Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 23 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9630 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. [illegible] - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) . Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) . Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1200 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + [illegible]) IVA [illegible]
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/6206): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500 sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. [illegible]) - Copie arretrate L. [illegible]

KOLWEZI: DI GIORNO IN GIORNO PIU' CRUENTO IL BILANCIO DELLA GUERRA NELLO SHABA

Ancora introvabili 170 europei
Molti i prigionieri dei katanghesi

Il ritardo dell'Africa

Fra la strage di Kindu del novembre '61, quando tredici nostri aviatori pagarono con la vita la loro missione di soccorso alle popolazioni dell'ex Congo, e l'eccidio di Kolwezi è trascorso tanto tempo quanto basta per far spuntare una nuova generazione. Ma l'Africa si è ripetuta sullo stesso parallelo della sfrenatezza, del massacro e dell'odio. Se la storia europea ha il respiro rapido e volta presto pagina dai capitoli dei suoi errori e dei suoi misfatti, la storia africana ha il respiro estremamente più lungo e più lento.

La nostra rivoluzione tecnica e industriale, e la stratificazione culturale ci hanno consentito di superare con slancio quello che era stato, prima di allora, il lento cammino dell'umanità. Il passo degli africani non è in grado di servirsi degli strumenti che noi stessi, oggi, poniamo a sua disposizione e il furore contro i bianchi coltivato in alcuni secoli è rimasto «in vitro» fin dalle prime tratte degli schiavi.

L'era dello schiavismo in Africa fu plurisecolare essendosi aperta con le invasioni arabe ed avendo proseguito con il commercio umano fra le due sponde dell'Atlantico fino alla lunga stagione di cattività sul continente con l'epoca coloniale. Questa realtà oppressiva fu aggravata da un atteggiamento culturale di negazione verso il negro di cui Hegel, con la sua gerarchia delle civiltà, fu uno degli interpreti: «L'indole del negro è la sfrenatezza... Chi vuol conoscere manifestazioni spaventose della natura umana può trovarle in Africa».

Oggi il giudizio della cultura occidentale è diverso, anche opposto. Ma a questa correzione storica derivante dalla meditazione sulla diversità delle culture anziché sulla gerarchia delle civiltà, come hanno risposto i popoli africani? Non è nato, forse, un atteggiamento di rivalsa favorito, fin dai primi atti della decolonizzazione, da intellettuali come Aimé Césaire e Frantz Fanton che si sono abbandonati al discorso sull'odio verso il bianco fornendo alibi di guerriglia ai molti leader africani?

Si dirà che il bianco non ha preparato il negro a compiere quel salto di qualità che si sperava possibile, una volta lasciate a migliaia e migliaia di tribù la scelta del proprio destino politico e sociale. Né ai molti fra i nuovi leader africani è bastata l'educazione liberale, soprattutto anglosassone, ricevuta negli istituti europei o americani, per assecondare il passaggio storico senza sangue e senza scosse.

L'ambiguità di situazioni neocolonialiste ha certo favorito il perdurare di questo clima di sospetto e di riscoperta sudditanza al bianco e in tale ambiguità si inserisce ora la provocazione cubana, con tutto il potenziale di una calcolata operazione sovvertitrice. Incomincia a ritroso, fra e sponde dell'Atlantico, il commercio di un'altra forma di schiavitù, quella ideologica. Il negro viene risospinto verso quel furore che nessuno ha saputo, o voluto convenientemente cancellare.

Il nuovo padrone bianco, il russo, si serve dei mercenari dell'Avana che possono, da soli, solleticare il risveglio razziale o pan-africanista con il precedente storico (1812) del martirio insulare del negro José Antonio Aponte che aveva proclamato a Cuba l'emancipazione degli uomini di colore. E i satrapi di Mosca stanno a guardare i mucchi di cadaveri su cui pensano di edificare un'«ideologia» africana che dovrà avere i suoi terminali al Cremlino.

Sullo sfondo di ricchezze materiali che condizionano, suggeriscono e manovrano molti interessi politici, l'Africa dell'indipendenza sta riscoprendo il bisogno della protezione. I suoi eserciti, pantografati dalle strutture tribali in cui solo le armi moderne corrispondono alla realtà del secolo, sono insufficienti a garantire ai rispettivi paesi ciò che questi paesi hanno preteso e ottenuto. La Francia ha capito la svolta e di tutto l'Occidente è la prima a rispondere, dal Ciad al Senegal, da Gibuti allo Zaire, dal Gabon alla Costa d'Avorio, dal Togo al Burundi, dall'Impero centrale alle isole di Mayotte e Réunion, a questa nuova era del «protezionismo». A Parigi, da ieri, sono riuniti i paesi francofoni d'Africa. In questo «sommet» emerge il dramma di un continente atomizzato in stati troppo deboli economicamente e militarmente, ma anche troppo ricchi.

Di tale ricchezza l'Europa ha sempre bisogno, non per atti di rapina ma per partecipazione tecnica e intellettuale da cui derivino benefici alle stesse popolazioni autoctone. I bianchi di Kolwezi, forse, pensavano di essere l'avanguardia nella costruzione della nuova Africa: sono invece caduti sotto i colpi di coda della vecchia Africa, che rischia di restare l'Africa di sempre.

Fulvio Fumis

Forse un'ottantina i civili bianchi portati via dai ribelli in ripiegamento
Rimangono i parà francesi, ripartono quelli belgi (meno un battaglione)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Si fa di giorno in giorno più sanguinoso il bilancio umano della guerra dello Shaba, scatenata dagli ex «gendarmi katanghesi» nella ricca provincia meridionale dello Zaire e presto degenerata a Kolwezi e dintorni, in una feroce caccia all'uomo bianco: secondo le ultime valutazioni, le vittime tra i civili europei sarebbero circa 200: ma ieri pomeriggio, nel tracciare un bilancio dell'intervento militare francese, il sottosegretario agli Esteri Olivier Stirn ha affermato che nella zona di Kolwezi «170 europei risultano dispersi, e sono da considerarsi probabilmente morti».

In realtà, è ancora impossibile stabilire quante delle persone irreperibili siano state portate via come ostaggi dai ribelli in ritirata, quante siano state uccise in zone impervie o isolate, e quante infine siano riuscite a mettersi in salvo con i propri mezzi nello Zambia. Si continua a parlare di un'ottantina di bianchi fatti prigionieri dai katanghesi e portati via, verso la frontiera con lo Zambia; l'ipotesi più ottimistica è che i ribelli intendano servirsi di loro come di una pedina di scambio per ottenere il libero passaggio della frontiera, ma è purtroppo assai più tragicamente realistica la prospettiva di un'ulteriore carneficina.

Il drammatico interrogativo sulla sorte di questi europei fa il gioco della Francia, che non intende far rientrare troppo rapidamente i suoi legionari, paracadutati su Kolwezi tra venerdì e sabato; ieri, anzi, l'estendersi e il protrarsi dell'intervento dei parà francesi sono stati implicitamente confermati da un portavoce dell'Eliseo, il quale ha precisato che i legionari a Kolwezi sono ancora presi di mira da cecchini, incontrano resistenza in un raggio di dieci chilometri dalla città e «hanno anche l'obiettivo di salvare gli ostaggi portati via dai ribelli in ritirata». Anche ieri i francesi — che hanno avuto, finora, due morti e 14 feriti — hanno operato un rastrellamento a largo raggio attorno a Kolwezi: l'obiettivo — come si sa — è quello di rimanere nel settore finché non sarà stata ristabilita una situazione che permetta

R. C.

Continua in 2.a pagina

Roma — L'arrivo dei profughi italiani da Kolwezi. L'abbraccio con gli amici e i parenti all'aeroporto di Fiumicino. Sui volti ancora l'immagine delle ore di terrore passate (tel. Ap)

IN DUE GIORNI A BRUXELLES E A ROMA SONO GIUNTI COMPLESSIVAMENTE NOVANTOTTO PROFUGHI

Via da Kolwezi tutti gli italiani

Confermata la morte di due connazionali, di altri cinque mancano notizie - Due tecnici vivi «per miracolo»

ROMA — Sono 98 gli italiani rientrati in Europa da Kolwezi tra domenica e ieri: 63 sono arrivati a Bruxelles con gli aerei della «Sabena», 35 sono giunti ieri a Roma con un volo speciale dell'«Alitalia». Nel centro dello Shaba, ora, «non c'è più nessun italiano», come ha assicurato il primo segretario dell'ambasciata di Kinshasa, Bettarini. Una quindicina di connazionali sono rimasti nello Zaire, ma undici di loro sono confluiti da Kolwezi a Kinshasa, dove possono godere dell'assistenza dell'ambasciata, mentre altri quattro vivono in zone del paese considerate non pericolose.

Le vittime tra gli italiani — è ormai confermato — sono due: Bruno Rossi, 28 anni, nativo di Lovere (Bergamo), emigrato in Africa a soli due anni assieme ai genitori, e Carlo Manta, o Mantà, un ingegnere di cui non si conosce la località di origine. Il corpo di quest'ultimo italiano è stato riconosciuto da alcuni connazionali tra i tanti che ingombravano le strade di Kolwezi: sembra che Manta, o Mantà, sia stato ucciso poco dopo l'invasione dei ribelli katanghesi Quando è stato riconosciuto, il suo cadavere era già in avanzata decomposizione.

Mancano tuttavia notizie di altri cinque italiani; il funzionario dell'ambasciata di Kinshasa ha detto: «Speriamo che si siano allontanati da Kolwezi con mezzi propri: non li consideriamo ancora dispersi». Gli undici connazionali riunitisi nella capitale zairese dopo la fuga da Kolwezi — si è intanto appreso — sono tutti tecnici della società milanese «Sadelmi - Cogepi», che si trovavano nello Shaba per dirigere i lavori di ristrutturazione della linea elettrica della provincia.

Due di loro — Loris Fortinelli e Austin Jorio — sono vivi «per miracolo»: addetti alla stazione radio della Sadelmi a Kolwezi, erano stati accusati dai katanghesi di essere spie al servizio delle forze governative. Catturati e imprigionati, sono stati denudati e percossi: ogni tanto, per indurli a confessare, i katanghesi dicevano loro che tra breve li avrebbero giustiziati, e due o tre volte sono anche stati messi al muro. La loro prigionia è durata sei giorni, poi sono stati liberati senza spiegazioni.

Una settimana di terribili traumi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dalle vetrate dell'atrio «arrivi internazionali» dell'aeroporto di Fiumicino vediamo atterrare il «Dc-10» dell'Alitalia proveniente da Kinshasa: gli altoparlanti trasmettono in sordina musica in filodiffusione, su un bancone dell'Alitalia un cartello bianco annuncia una «press conference».

Ma non è una conferenza stampa quella che si svolge poco dopo, quando i 35 italiani scampati al massacro di Kolwezi entrano nell'aerostazione sotto i «flashes» impietosi dei fotografi. E' invece, una scena di sgomento e di tensione; c'è il senso di vertigine che prende a conclusione di un dramma durato troppo a lungo; c'è la paura di un futuro che si presenta buio per chi a Kolwezi, ha perso tutto: il lavoro, la casa, perfino i vestiti.

La prima a entrare nell'aeroporto è una donna giovane, vestita di bianco; tiene per mano una bambina, tenta di sottrarsi all'assalto delle telecamere, piange, dice soltanto: «Morti, tanti morti, e hanno continuato a sparare, giorno e notte». Aiutati da crocerossine, guidati da funzionari del ministero dell'Interno che hanno il compito di risolvere i problemi più urgenti (un alloggio con spese pagate per 45 giorni; una somma di mezzo milione consegnata a ciascuno, più 80 mila lire per i vestiti), i profughi dallo Zaire escono dall'incubo di otto giorni di terrore.

I loro racconti sono tutti uguali: parlano di cadaveri nelle strade divorati dai cani, parlano di sangue, di ruberie, di violenze inaudite. Dice Beniamino Zambetti, quarant'anni, bergamasco, sondatore, in miniera: «Facevo il turno di notte. Avevo appena finito di lavorare, sabato 13 maggio. Erano le 6 del mattino e stavo facendo colazione alla mensa, quando ho sentito i primi spari. Ho pensato a un'esercitazione. Poi tutti hanno cominciato a scappare.

«Sono corso fino alla camionetta di servizio e sono fuggito verso il cantiere. Ho chiesto a un amico francese di prendermi in casa. Se fossi rimasto alla mensa, oggi non sarei qui: là hanno trovato 36 cadaveri. Sono stati giorni spaventosi: non sapevamo che cosa fosse successo, non si poteva uscire di casa perché sparavano su tutto quello che si muoveva. Niente da mangiare, niente luce; niente acqua.

«Una mattina, un commando di sette katanghesi si è avvicinato all'edificio in cui eravamo nascosti. Hanno incominciato a sparare sui catenacci. Poi si sono accorti che la camionetta aveva ancora la chiave di contatto sul cruscotto. E' stata la nostra fortuna: l'hanno presa e se ne sono andati. Non so quanti fossero i ribelli, forse cinquecento. Avevano armi modernissime. In un'ora erano già padroni della città. I soldati zairesi non hanno praticamente reagito: si sono tolti anche le scarpe, per scappare più in fretta. Non ho visto altro che morti, dappertutto. Io stesso ho seppellito un professore belga, mio amico: lo avevano fucilato perché era senza documenti».

«Mio marito e mio fratello sono rimasti nello Zaire, non so niente di loro, non so quando torneranno» dice piangendo la signora Annamaria Roncoli, quarant'anni, nata in un paese della provincia di Bergamo. Il giorno stesso dell'attacco, rimase ferita da una pallottola di striscio alla testa. Mentre rievoca quei momenti, stringe a sé i tre figli: la più piccola ha nove anni, la più grande tredici.

«Venivano a picchiare con i mitra alle nostre porte — racconta Nella Meisina, trent'anni, di Voghera — e portavano via tutto. Bevevano, mangiavano, poi col fucile puntato ci portavano in camera da letto per frugare negli armadi. Ci hanno preso gli orologi, le catenine d'oro. Volevano whisky e, siccome in casa non ne avevamo, ci minacciavano. Al minimo atto di ribellione, erano pronti a sparare. Hanno ammazzato della gente solo perché aveva tardato ad aprire la porta».

Il marito della signora Meisina, geologo alla «Gecamines» di Kolwezi, non risponde alle domande che gli facciamo: scuote la testa, le labbra strette, guardando fisso davanti a sé, accanto a lui c'è Isidoro Brighenti, 48 anni, bergamasco, capocantiere alla Gecamines. Un'ora e mezzo dopo l'attacco dei ribelli venne fatto prigioniero: «Mi

R. R.

Continua in 2.a pagina

Il lancio dei francesi

Kolwezi — Ecco l'immagine del primo lancio delle truppe aviotrasportate francesi sulla città dello Shaba (telefoto Ap)

SCONCERTANTE MANCANZA DI TEMPESTIVITA' NELLE INDAGINI SUL CASO MORO

Fu «rinviata» di otto giorni la scoperta della tipografia

Due date cancellate sull'ordine di perquisizione - I brigatisti insistono per il messaggio: minacce a due giornali - Incriminato il direttore del «Messaggero» per la pubblicazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sembra quasi impossibile: ad ogni risultato positivo (non molti finora) conseguito nelle lunghe indagini per il caso Moro, viene via via ad arricchirsi la costellazione delle leggerezze dimostrate dagli inquirenti e dalla magistratura nel corso delle ricerche. L'ultima, non certo in ordine di importanza, riguarderebbe la «tempestività» con cui si è arrivati all'arresto di Enrico Triaca (il tipografo delle Br) e alla scoperta della «preziosa» stamperia di via Foà. Abbiamo appreso ieri un clamoroso «dettaglio» sull'ordine di perquisizione redatto dalla magistratura e relativo all'irruzione in casa del Triaca, vi sarebbero alcune date cancellate. La prima sarebbe sicuramente il 9 maggio (il giorno stesso in cui Moro fu ucciso), accanto a questa ve ne sarebbe un'altra cancellata meglio e perciò illeggibile e poi quella finale, del 17 maggio, giorno in cui è realmente avvenuta la perquisizione e il conseguente sbaragliamento di una delle tre «teste» della colonna romana dell'organizzazione eversiva. Un'ulteriore prova quindi, delle indecisioni e della lentezza che hanno contraddistinto l'indagine fin dall'inizio.

Ma è sul fronte di strascichi giudiziari che si sta sviluppando, come vedremo, una furiosa polemica.

Intanto è ancora lo strano volantino diffuso sabato a Roma e siglato Brigate rosse, a tenere il cartello: lo sconcertante messaggio che terminava con un più ancora sconcertante messaggio in codice, si è riproposto ieri, prepotentemente, alla ribalta dell'attenzione pubblica.

Due telefonate a due giornali della sera, il «Paese sera» e «Vita sera», hanno annunciato l'esistenza di due volantini. Rituale solito, busta gialla, cestino dei rifiuti, diversa l'ubicazione, viale Pretoriano e via Pastrengo (via Cernaia). Nella busta gialla nessuna novità, bensì il solito volantino di sabato, completo della serie di numeri (il messaggio in codice). I brigatisti ci riprovano. Visto che sabato è andata male e la maggior parte dei quotidiani si sono limitati a riportare sì e no qualche concetto del messaggio, insistono nel volerlo pubblicato a tutti i costi.

Per rendere più perentoria la «richiesta», ieri hanno minacciato direttamente i direttori dei due quotidiani cui il messaggio è stato fatto trovare, in caso di non pubblicazione. A questo punto la disparità delle reazioni umane. Mentre il direttore di «Paese Sera», Aniello Coppola ha ignorato tranquillamente vuoi la minaccia, vuoi il volantino, il suo collega di «Vita Sera» Luigi D'Amato, lo ha fatto pubblicare integralmente (la foto del volantino), cioè completo della serie di numeri in codice finale.

Da «disponibilità» del direttore di «Vita» è stata giustificata sulle colonne del giornale da motivi di «obiettività d'informazione e nella ferma convinzione di non poter rinunciare a quel diritto-dovere di cronaca che è un punto basilare della libertà di stampa».

Sulla scia del «Messaggero» quindi, che sabato aveva pubblicato il testo del volantino anche «Vita Sera» ha voluto ignorare la diffida del procuratore Guasco andato addirittura oltre: per la completezza dell'informazione il quotidiano romano ha infatti ritenuto giusto pubblicare anche i numeri, cioè la parte ritenuta cifrata.

Sul testo del messaggio ma soprattutto sulla parte finale, in codice, gli inquirenti continuano a mantenere una posizione piuttosto scettica. Si torna a parlare di deviazione dal rituale sia in relazione alla forma, sia in relazione ai toni e ai termini usati nel messaggio. Comunque, non è stata nemmeno del tutto scartata l'ipotesi che possa essere autentico. In questo senso, esperti dei servizi segreti militari stanno cercando di risalire al tipo di codice usato e quindi di decifrare il messaggio. Questo in realtà, potrebbe esser l'unico modo per saperne effettivamente di più sull'autenticità. Se effettivamente, come, si è già ipotizzato sabato, i terroristi del nucleo Roma Sud o addirittura dell'intera colonna romana delle Brigate rosse, fossero stati messi in gravi difficoltà dalla scoperta del covo e della tipografia, allora la pubblicazione del messaggio con la parte cifrata, potrebbe realmente esser l'unica strada per poter comunicare o ricevere ordini dal resto dell'organizzazione.

E questa tesi potrebbe trovare sostegno nell'insistenza con cui il terrorista o i terroristi rimasti isolati, tentano di rendere pubblico questo «messaggio di codice n. 1». In appendice al ritrovamento del messaggio, vediamo gli strascichi giudiziari originati dalla sua pubblicazione nonostante l'ingiunzione del procuratore Guasco.

A farne le spese è, per il momento, solo il quotidiano romano «Il Messaggero», nella persona del suo direttore Gigi Fossati. La procura generale presso la Corte d'appello di Roma ha ieri emesso un comunicato. Eccone il testo: «La procura della Repubblica si è trovata nella necessità di procedere con rito direttissimo, a norma di legge, contro il direttore responsabile del giornale "Il Messaggero" sia per il reato di cui all'articolo 684 — pubblicazione arbitraria di atti o documenti di un procedimento penale — sia per quello di cui all'articolo 650 del codice penale — inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. Con l'occasione — prosegue il comunicato — la procura generale esprime il proprio compiacimento per il senso di responsabilità dimostrato dalla grandissima maggioranza degli organi di stampa e radiotelevisivi i quali, pur essendo a conoscenza del contenuto del documento costituente corpo di reato, si sono correttamente astenuti dal pubblicarne il testo».

Il comunicato così conclude: «La procura generale si riserva di indire quanto prima possibile una riunione di giornalisti particolarmente qualificati per esaminare la possibilità di stabilire, sul piano della deontologia professionale, dei criteri di massima che, senza ledere la libertà di stampa, assicurino la necessaria segretezza delle istruttorie penali».

A questa ha fatto prontissima eco un ordine del giorno approvato all'unanimità dai redattori del giornale romano in cui si «esprime piena ed incondizionata solidarietà al direttore Luigi Fossati, incriminato per aver pubblicato sul giornale, d'accordo con i due vicedirettori e con lo stesso comitato di redazione, una parte del documento attribuibile alle Brigate rosse; manifesta allarmata preoccupazione per un intervento censorio che mette in serio pericolo il principio della libertà di informazione, esprimendo una vocazione all'uso della censura preventiva, e che finirebbe con lo stabilire un pericolosissimo precedente anche in rapporto all'attuale esigenza di far luce senza reticenze sulla vicenda Moro in tutte le sue conseguenze».

Alberto Castagna

PROSSIMA LA SCELTA DI ANDREOTTI

Zamberletti al Viminale?

Caso Moro: oggi dibattito difficile al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti nominerà il nuovo ministro degli Interni entro la fine della settimana, prima cioè di partire per gli Stati Uniti dove parteciperà al vertice della Nato. L'eventualità che la nomina del sostituto di Cossiga slittasse al rientro del presidente del Consiglio in Italia ha sollevato non poche preoccupazioni tra i dirigenti democristiani, preoccupati del fatto che, sia pure per pochi giorni, possano essere assenti da Roma il capo del governo e il ministro degli Interni, dato che le due cariche sono attualmente tenute entrambe dall'on. Andreotti. Per questo entro sabato dovrebbe essere noto il nome del nuovo responsabile del dicastero degli Interni.

Il candidato ufficiale della Dc sarebbe ormai l'on. Zamberletti. Da parecchi giorni negli ambienti più attenti a quanto accade nel mondo politico questa soluzione era stata preannunciata come tra le più probabili, e ieri è giunta la conferma pressoché ufficiale. La scelta Zamberletti è stata caldeggiata dallo stesso presidente dei deputati democristiani, l'on. Piccoli, che, come altri, ritiene che l'ex sottosegretario agli Interni abbia tutti i requisiti del caso.

La sua permanenza al Viminale e l'opera svolta in Friuli hanno consentito all'on. Zamberletti di guadagnarsi la stima di tutte le forze politiche e anche le sue dimissioni immediate quando lo scandalo del Friuli coinvolse il suo segretario, sono state unanimemente giudicate in modo positivo. C'è un altro punto in favore dell'ex sottosegretario agli Interni: durante la sua permanenza al Viminale furono prese le prime iniziative che tendevano in qualche modo a soddisfare le richieste degli agenti per una maggiore tutela sindacale; per questo la sua candidatura sarebbe accolta con favore anche tra i funzionari e gli agenti di Pubblica sicurezza.

Fatte queste considerazioni, e tenuto conto che la candidatura Zamberletti non è l'unica sul tappeto ma che proprio ieri sera sono parse in rialzo le chances del ministro della Difesa Ruffini e non manca chi sostiene che la presenza a Roma negli ultimi quattro giorni dell'on. Emilio Colombo si giustifichi con il tentativo di «autocandidarsi» al Viminale, la soluzione del problema spetta ad Andreotti.

Ufficialmente il presidente del Consiglio dovrà decidere tutto da solo, e si esclude quindi che sull'argomento consulti formalmente i segretari della maggioranza. Ma è sin troppo ovvio che Andreotti, prima di comunicare la sua decisione al Presidente della Repubblica, dovrà contattare, almeno telefonicamente, o per interposta persona tanto Berlinguer quanto Craxi, Romita e La Malfa; fermo restando il suo continuo collegamento con Zaccagnini.

Oggi, intanto, i problemi dell'ordine pubblico continuano ad essere al centro del dibattito nel mondo politico. La discussione che si è svolta la scorsa settimana sulla comunicazione fatta alla Camera da Andreotti si sposta al Senato. Se l'esito del dibattito è scontato, è altrettanto certo che l'accoglienza che i senatori riserberanno al presidente del Consiglio sarà più ostile rispetto a quella di Montecitorio. E' nota infatti l'iniziativa del gruppo di 60 senatori democristiani — ai quali il Pri

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

In II pagina

Treni nel caos dalle 21 di oggi gli aerei (forse) da lunedì prossimo

SETTE DOMANDE AL COSTITUZIONALISTA PROF. LEOPOLDO ELIA

I referendum visti da un giudice

Rinviata alla Cassazione anche la norma sostitutiva dell'art. 5 della legge Reale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani la Corte di Cassazione dovrà riesaminare la norma che sostituisce l'art. 5 della legge Reale (quello che proibisce la partecipazione a manifestazioni con il volto coperto). Per la Corte costituzionale, che ieri ha accolto in pieno le richieste del comitato promotore del referendum, non è legittima la decisione presa dalla Cassazione di abrogare il vecchio articolo 5 della legge Reale e di considerare valido l'articolo della legge dell'agosto '77 che lo sostituisce. E probabilmente, considerata anche la sentenza della scorsa settimana, anche il nuovo articolo verrà compreso nel referendum perché non innovativo «sostanzialmente». Di questa nuova decisione e della precedente della Corte costituzionale abbiamo parlato con il prof Leopoldo Elia, giudice costituzionale.

Leopoldo Elia, nato a Fano (Pesaro) il 4 novembre 1925 è giudice costituzionale dal 1976. Prima di entrare a far parte della Consulta è stato ordinario di diritto costituzionale presso la facoltà di giurisprudenza dell'università di Roma.

La sentenza della Corte, emessa la scorsa settimana, ha stabilito che per non dare corso alle operazioni di referendum, non basta più che la legge successiva modifichi quella preesistente, ma occorre che questa modifica sia veramente sostanziale. E' necessario, cioè, che siano cambiati i motivi ispiratori. Ora se i motivi ispiratori non sono cambiati, cosa succede? Va a referendum la vecchia o la nuova legge?

«Secondo la Corte non va mai a referendum la legge dichiarata abrogata. Va a referendum quella nuova. E ciò perché quello che conta sia dal punto di vista giuridico sia politico del corpo elettorale, non è l'atto in cui è contenuta la norma o sono contenute le norme, ma è la sostanza del contenuto normativo che trasmigra nella nuova legge».

Quindi va inclusa nel referendum sulla legge Reale la norma che sostituisce il vecchio articolo cinque e che per il comitato promotore non presenta modifiche sostanziali?

«Riguardo al conflitto così come è stato posto tra il comitato promotore del referendum e l'ufficio centrale di Cassazione, il giudizio della Corte si è limitato oggi (ieri, n.d.r.) a stabilire se l'ufficio centrale poteva bloccare l'effettuazione della consultazione referendaria in base alla semplice constatazione del sopravvenuto effetto abrogativo».

Come accennavamo all'inizio la Corte costituzionale ha stabilito che l'art. 39 della legge 25 maggio 1970 n. 352 non attribuisce all'ufficio centrale della Cassazione il potere di disporre la cessazione delle operazioni del referendum relative alla disposizione dell'art. 5 della legge 22 maggio '75 n. 152 (comunemente definita legge Reale) senza averne preventivamente valutato se il referendum debba svolgersi sulla nuova disciplina legislativa. E in conseguenza annulla l'ordinanza dell'ufficio stesso nella parte in cui modifica il quesito referendario stabilendo che l'art. 5 della legge Reale deve considerarsi sostituito dalle norme contenute nella legge dell'agosto '77.

Dunque, la Cassazione nella seduta di domani riesaminerà la norma che sostituisce l'originario art. 5 della legge Reale, e alla luce della sentenza costituzionale della scorsa settimana, prenderà atto che non presenta sostanziali modifiche, e la includerà nel referendum sulla legge Reale. Di sicuro voteremo sulla legge Reale e sul finanziamento pubblico dei partiti. E' possibile che la Cassazione decida di rinviare al giudizio degli elettori anche la legge sulla commissione inquirente?

«Non posso rispondere. Mancherei di rispetto ai giudici della Corte di Cassazione. Ho le mie idee personali in proposito, e le tengo per me».

Domani la Cassazione, oltre a risolvere la questione dell'art. 5, si riunirà anche per decidere se sottoporre a referendum le nuove leggi emanate ultimamente dal Parlamento: quella sui manicomi, quella sull'aborto e quella sulla commissione inquirente appunto. Sulle prime due non dovrebbero esserci dubbi: entrambe dovrebbero superare «l'esame» della Cassazione in quanto presentano, rispetto alle precedenti normative quelle modifiche sostanziali atte a evitare il referendum. Incerta è invece la sorte della legge sulla commissione inquirente.

Giancarlo Mingoli

Continua in 2.a pagina

In X pagina

Al processo Br Sossi rievoca la sua prigionia

SI CERCA DI EVITARE L'ENNESIMO SLITTAMENTO DELLA LEGGE

Equo canone: i partiti tentano la ricucitura

Ancora molti i punti da chiarire - Il nodo degli esercizi commerciali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La riunione di oggi dovrebbe essere l'ultima prima dell'approvazione definitiva della legge per l'equo canone. Questa convinzione mi deriva dalla volontà espressa dai partiti della maggioranza di approvare nei termini stabiliti dall'ultima proroga del blocco dei fitti, la legge nel testo del Senato. Ci saranno ancora alcuni dettagli da definire ma sono particolari che non stravolgono l'impianto generale, la filosofia del testo già licenziato dal Senato». Così il ministro della Giustizia, Paolo Bonifacio, ci ha sottolineato ieri sera la sua certezza che la riunione convocata al gruppo d.c. del Senato a livello di vicesegretari di partito e da lui presieduta, dovrebbe essere finalmente quella risolutiva per l'annosa questione dell'equo canone.

Dopo trent'anni, finalmente, salvo imprevisti dell'ultima ora, il nostro Paese avrà una disciplina per le locazioni immobiliari. Il termine ultimo ormai resta quindi quello del 30 giugno data in cui scadrà la quarantaquattresima proroga del blocco dei fitti. Ed entro quella data i partiti sperano di approvare la nuova legge. Sembrano del tutto attenuati i problemi che ancora si frappongono al varo di questa legge che, come si ricorderà, al Senato è stata approvata con l'astensione del Partito socialista. Ma anche il Psi sembra ormai convinto sull'impossibilità di un ulteriore slittamento.

«Non sarà più possibile andare a ulteriori proroghe del blocco dei fitti» dice Michele Achilli, vicepresidente del gruppo socialista di Montecitorio. «Certo se dovessimo andare a fondo nelle questioni di dettaglio questa legge sarebbe da rifare per una buona metà. Ma ripeto, la riunione di oggi dovrebbe servire proprio per tagliare questo nodo gordiano». Anche gli altri partiti sono ottimisti. «Penso che la legge sarà approvata entro il 30 giugno e che quindi la riunione di oggi sia quella decisiva — sottolinea il vicepresidente del gruppo comunista del Senato, Di Marino — ci saranno certo alcune modifiche da portare al testo che abbiamo approvato ma sono dettagli. L'impianto della legge resta immutato».

Dello stesso avviso è anche il democristiano Luciano Bausi, membro della commissione Giustizia di Palazzo Madama. «C'è la volontà da parte di tutte le forze politiche — dice l'esponente democristiano — di rendere insormontabile il termine del 30 giugno nell'approvare la legge per l'equo canone. Per quanto ci riguarda — sottolinea ancora Bausi — riteniamo che questa legge pur con i suoi limiti sia un risultato positivo». Pur tuttavia anche se ormai il grosso delle questioni dovrebbe essere superato dalla riunione di oggi, alcuni particolari e dettagli abbisognano di un approfondimento. Di che si tratta?

La questione più rilevante resta tuttora quella della estensione dell'equo canone alle botteghe artigiane ed agli esercizi commerciali. Questo problema — come ricorda Achilli — era stato posto come pregiudiziale dal Psi per l'approvazione della legge. Ora però le forze politiche hanno convenuto, tenendo conto che quando si tratta di locali adibiti ad attività commerciale la valutazione del valore dell'immobile è particolarmente difficile, se non impossibile, di non estendere la legge ad essi ma di dare maggiori garanzie al locatario. In pratica, come spiega il sottosegretario alla Giustizia Speranza, i partiti hanno preso atto che mentre per le abitazioni le differenze sono limitate, nel campo commerciale esse sono enormi.

In altri termini: mentre per gli appartamenti è possibile distinguere a parità di metri, vetustà e posizione, per negozi ed alberghi la cosa non è identica. Infatti due negozi ubicati in una stessa zona e distanti magari solo cento metri possono avere dal punto di vista commerciale un valore enormemente diverso.

Ecco quindi che per essi non è possibile prevedere una disciplina generale. Quello invece che si può fare per questo tipo di contratti sarà una maggiore garanzia per l'affittuario. Come? Aumentando la cosiddetta indennità per fine esercizio. La legge già nel testo approvato al Senato prevede che al termine del contratto di affitto per locali adibiti ad attività commerciale il locatore dovrà dare al conduttore una indennità. «Questa indennità — dice ancora Speranza — abbiamo convenuto di aumentarla».

I problemi non riguardano però solo l'affitto di locali adibiti da attività artigiane e commerciali. Un'altra questione è ad esempio quella dei piccoli appartamenti, i cosiddetti mini-appartamenti. Anche qui i partiti hanno convenuto di intervenire dando maggior valore alle piccole case che come è noto sono escluse dall'equo canone. Questo perché per le piccole case non può esserci una valutazione in base ai metri ma in base ai servizi. Altri particolari che dovranno essere ritoccati — come ricorda ancora il senatore Di Marino — riguardano la questione degli sfratti nel senso di dare un po' di tempo in più e nel definire quelli già in atto da diversi anni.

Moreno Cerquetelli

Kolwezi: ancora introvabili 170 europei

Dalla prima pagina

alle forze regolari zairesi di riprendere il controllo.

Hanno invece iniziato a sgomberare Kolwezi i paracadutisti belgi che avevano preso parte all'«operazione umanitaria» a favore della popolazione bianca; stamane, scadono le 72 ore che rappresentavano il limite massimo fissato dal governo di Bruxelles per la permanenza dei reparti belgi nello Shaba, e l'evacuazione è iniziata già ieri pomeriggio. «Tuttavia, il governo belga, preoccupato di garantire la sicurezza dei profughi durante questo periodo di incertezza, ha deciso di mantenere a Kamina un battaglione di paracadutisti, il materiale e gli aerei necessari»: lo ha detto ieri sera il primo ministro belga, Tindemans, al termine di una riunione del «comitato di crisi», l'organismo di emergenza che comprende, oltre al premier e ad alcuni ministri, alti ufficiali delle forze armate belghe.

Tindemans ha poi precisato che i paracadutisti belgi rimarranno a Kamina, poiché «non si può sapere quali saranno i futuri piani dei ribelli» e perché alcuni europei sono rimasti nello Shaba, sperando di poter continuare la loro attività. Quanto all'evacuazione dei civili, egli ha affermato che le persone di varia nazionalità che hanno finora lasciato Kolwezi sono 2269.

Secondo alcune notizie, anche Jonas Savimbi, capo dell'«Unita», uno dei due movimenti angolani di opposizione al regime del Presidente Agostinho Neto, sarebbe stato fatto prigioniero, vicino a Kolwezi, dai ribelli katanghesi: lo ha dichiarato un profugo belga dallo Shaba, che ha voluto mantenere l'anonimato e che ha citato come fonte della sua informazione diverse persone «degne di fede».

L'informazione viene considerata «verosimile» da esperti belgi di problemi africani, secondo i quali Savimbi ha attualmente dei problemi nei rapporti con i sudafricani che, fino all'anno scorso, gli avevano dato un notevole appoggio logistico. Savimbi — si ricorda — nel dicembre scorso si è incontrato a Kinshasa con il Presidente Mobutu, per chiedergli l'autorizzazione a installare basi di ripiegamento nello Zaire, e precisamente nella regione dello Shaba; ufficialmente, Savimbi non avrebbe ottenuto soddisfazione. Per quanto riguarda l'altro movimento di opposizione angolano, il «Fronte nazionale di liberazione dell'Angola», il suo capo, Holden Roberto, vive attualmente a Kinshasa.

Intanto, si vanno moltiplicando i contraccolpi politico-diplomatici agli avvenimenti dello Shaba: tra Francia e Belgio permane una certa freddezza per il discorde atteggiamento tenuto in occasione dell'intervento militare; l'URSS accusa duramente i due paesi e se la prende anche con lo Zaire; quest'ultimo, dal canto suo, polemizza duramente con il governo di Bruxelles e ordina una specie di black-out diplomatico che potrebbe sfociare in una rottura delle relazioni diplomatiche. In questo complesso quadro s'inserisce il Presidente Giscard d'Estaing, il quale ieri, aprendo a Parigi il vertice franco-africano (cui partecipano i capi di 21 paesi del continente nero) ha lanciato lo slogan: «L'Africa agli africani», affermando che la responsabilità principale della sicurezza nel continente spetta ai paesi direttamente interessati, e che «bisogna impedire che la politica dei blocchi sconvolga l'Africa e i non-africani seminino la destabilizzazione e, purtroppo, la violenza».

L'URSS ha frattanto accusato ieri il Belgio e la Francia di «seminare la morte e la distruzione nello Zaire». Secondo l'agenzia «Tass» nello Zaire è in corso un'«invasione armata» di truppe belghe e francesi, sostenute dagli Stati Uniti, «mirante a imporre la politica della Nato ai popoli africani, con una maggiore penetrazione nello Zaire, ricco di risorse naturali, per depredare queste ricchezze». L'Unione Sovietica ha inoltre invitato lo Zaire, con una nota ufficiale di protesta, ad adottare «urgenti misure di sicurezza» nei confronti dell'ambasciata sovietica locale e delle altre istituzioni sovietiche esistenti nel paese: l'ambasciata è stata attaccata venerdì mattina da circa duecento «furfanti» — afferma la «Tass» — che hanno «distrutto le cancellate, spaccato vetri, finestre e porte, e hanno minacciato i funzionari sovietici e le loro famiglie».

Infine, il Presidente Mobutu, secondo quanto annunciato dall'agenzia di stampa zairese, ha dato ordine ai diplomatici dello Zaire a Bruxelles, «a cominciare dall'ambasciatore», di non prender più contatto, sino a nuovo ordine, con il ministro degli esteri belga Henry Simonet, «anche se ciò può provocare la rottura delle relazioni diplomatiche con il Belgio». Mobutu ha aggiunto che il comportamento di Simonet ha sollevato dubbi a proposito delle relazioni tradizionalmente amichevoli dello Zaire con il Belgio».

Secondo l'agenzia zairese «Azap», Simonet «ha affermato che, per evitare il massacro di Kolwezi, si sarebbe dovuto far ricorso a mezzi pacifici, consistenti in negoziati con il sedicente Fnlc, Fronte nazionale per la liberazione del Congo. Ciò significa un inammissibile riconoscimento di fatto di questo movimento ribelle, che non ha esitato a assassinare degli innocenti».

R. C.

Traumi

hanno legato a un palo, mi hanno sparato tutto intorno, volevano farmi morire di paura. Per 36 ore mi hanno costretto a stare in piedi

«I paracadutisti francesi sono arrivati troppo tardi, quando ormai i ribelli avevano potuto compiere per una settimana una vera e propria caccia al bianco. Hanno dovuto rastrellare la città metro per metro, casa per casa, perché i katanghesi tenevano ancora gli europei in ostaggio nelle case. Quando siamo ripartiti, i cadaveri dei bianchi erano ancora appesi lungo le strade, e almeno la metà ormai mangiati dai cani».

I racconti continuano con i particolari atroci del massacro: l'odore nauseabondo della decomposizione; le raffiche contro i muri delle case, contro le finestre, alla cieca; la gente, terrorizzata, sdraiata per ore a terra, al riparo di materassi. C'è chi ha bevuto l'acqua dei radiatori delle auto, chi è ricorso a quella che usciva dal «freezer» del frigorifero. Sotiris Cassar, un cittadino inglese originario di Malta che ha lavorato a lungo in Italia e che si trovava da due anni a Kolwezi in qualità di sondatore per una società mineraria, ricorda: «Gli spari si susseguivano giorno e notte, e noi, per non rimanere del tutto isolati, mandavamo il domestico di colore a vedere cosa succedeva. Ma tanti di questi domestici sono stati proprio quelli che ci hanno venduto: sono stati loro a condurre i katanghesi nelle case dove c'era più da rubare.

«Due giorni fa sono arrivati i paracadutisti francesi e belgi. Hanno bussato alla nostra casa, ed è stata la liberazione. Se avessero ritardato ancora un paio di giorni, nessun bianco si sarebbe salvato». Quanti sono gli europei uccisi? Sotiris Cassar — e con lui la maggior parte dei profughi italiani — li stima in non meno di 200: «Un vero macello — aggiunge —: conoscevo un nucleo di cittadini belgi, tutti imparentati, oltre 40 persone. Si erano rifugiati in una casa di zairesi e qui sono stati venduti ai ribelli. Li hanno presi e poi fucilati. Alle donne incinte hanno aperto la pancia. Una cosa atroce».

Tutti i profughi sono sotto choc, tutti pensano a quei morti lasciati in Africa, e al loro destino di profughi: una vita che deve ricominciare da capo, «mettendo per sempre una croce sopra — come dice uno di loro — a quello che con il nostro lavoro avevamo costruito».

R. R.

Roma — I primi profughi italiani provenienti da Kolwezi sbarcano all'aeroporto di Fiumicino (telefoto Ap)

ALLE NOVE SI FERMANO I CONFEDERALI, DA MEZZANOTTE AUTONOMI IN AGITAZIONE

Da questa sera treni impossibili mentre si profila «hostess selvaggia»

Il ministro Colombo tenterà oggi un'ultima mediazione con i ferrovieri - Le parti sono pessimiste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei prossimi giorni diventerà quasi impossibile viaggiare. Agli scioperi dei ferrovieri, infatti, si aggiungeranno con tutta probabilità anche quelli del personale di volo dell'aerotrasporto. Stasera alle 21 inizia lo sciopero dei ferrovieri aderenti ai sindacati confederali Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil, che terminerà domani sera alla stessa ora. A mezzanotte inizierà lo sciopero a «locomotiva selvaggia» della Fisafs (il sindacato autonomo del trasporto ferroviario), che sarà particolarmente pesante perché consisterà nel ritardare di mezz'ora le partenze dei convogli scombinando tutto il sistema di coincidenze. L'agitazione degli autonomi si protrarrà sino alla fine del mese, sempre che non abbia esito positivo il tentativo «in extremis» del ministro Colombo, che ha convocato i sindacati per oggi pomeriggio, subito dopo il suo rientro dalla Cina. Ma negli ambienti sindacali si nutre scarsa fiducia sulle possibilità di successo dell'iniziativa.

Gli automobilisti dovranno fare particolare attenzione lunedì 29, perché quel giorno gli addetti ai passaggi a livello anticiperanno di tre ore la fine del turno di lavoro. Sempre dal 25 al 31, sciopereranno anche gli aderenti alla Usfi-Cisnal, i quali hanno fatto sapere di avere deciso di aderire alle azioni di lotta poiché «al di là delle diversità di vedute, l'unità dei ferrovieri costituisce elemento essenziale per avviare la soluzione dei problemi del settore».

In effetti, anche se i sindacati confederali hanno condannato le modalità dello sciopero indetto dai sindacati autonomi, le rivendicazioni alla base delle agitazioni sono le stesse per tutti: il rinnovo del contratto scaduto nel '76; la riforma dell'azienda e il suo sganciamento dal settore del pubblico impiego; l'istituzione del premio di produzione.

Altrettanto tesa la situazione dell'aerotrasporto. Mentre l'Anpac (Associazione autonoma dei piloti) ha sospeso le azioni di lotta in programma in attesa della riunione del proprio comitato esecutivo prevista per domani, l'Anpav, il sindacato autonomo degli assistenti di volo (hostess e stewards) ha invece reso noto che, se non riprenderanno a breve scadenza le trattative con l'Intersind per il rinnovo del contratto di categoria, sarà attuato lo sciopero di sette giorni già proclamato tempo fa. Fonti ufficiose indicano nel 29 maggio la data d'inizio dello sciopero, che dovrebbe quindi concludersi il 4 giugno, ma l'Anpav non ha ancora precisato se l'agitazione sarà continuativa o articolata.

In un comunicato diffuso ieri l'Anpav ha denunciato al ministro Colombo il perdurare del rifiuto dell'Intersind alla ripresa delle trattative, dichiarando che la responsabilità delle eventuali azioni di lotta ricadrebbe esclusivamente sull'Intersind e sulle direzioni aziendali. Anche i sindacati confederali del trasporto aereo sono in fermento. Il segretario confederale della Fulat, Michelotti, ha infatti dichiarato che «se entro questa settimana il ministro del lavoro o l'Intersind non ci convocheranno per proseguire il confronto sulle aree contrattuali dei piloti, degli assistenti e dei tecnici di volo, lunedì prossimo la segreteria della Fulat deciderà uno sciopero nazionale della categoria

U. C.

Sciopero a oltranza: paralizzati i Tar

ROMA — I magistrati dei tribunali amministrativi hanno ribadito ieri, nel corso di una conferenza stampa, la decisione di attuare immediatamente lo sciopero, già proclamato nei giorni scorsi, che paralizzerà tutta l'attività dei Tar. L'astensione è a oltranza e non saranno neppure esaminate le istanze di sospensione. Già proclamato qualche tempo fa, lo sciopero venne sospeso in seguito al rapimento dell'on. Moro e all'eccidio della sua scorta. Ora, però, non avendo ottenuto dal governo e, in particolare dall'on. Andreotti al quale è stata inviata nei giorni scorsi una lettera, alcuna assicurazione circa un esame della situazione riguardante i tribunali amministrativi regionali, l'associazione dei magistrati appartenenti a questa categoria ha deciso l'astensione immediata dalle udienze.

Alla conferenza stampa tenutasi ieri, hanno partecipato, insieme con i rappresentanti dell'associazione magistrati dei Tar, quelli dei magistrati della Corte dei conti, dell'Avvocatura dello stato.

Tromba d'aria sul Sacilese

PORDENONE — Una tromba d'aria si è abbattuta nel primo pomeriggio di ieri sul Sacilese. Poco dopo le 13, il fenomeno, accompagnato da un nubifragio, ha investito le zone di San Giovanni di Livenza e San Giovanni del Tempio, nel Comune di Sacile, e di Fratta in quello di Caneva. La tromba d'aria ha devastato le colture, scoperchiando capannoni, case e stalle.

ESPLODE UNA BOMBA alla Flm di Pordenone

PORDENONE — Alle 23.30 di ieri un'esplosione ha messo in allarme il quartiere intorno alla via Molinari. L'attentato era diretto contro la sede del sindacato Flm. A quell'ora non c'erano persone nell'interno e i danni sono stati limitati alla rottura di vetri degli uffici e di due negozi. Sul posto accorrevano le radiomobili della polizia e dei carabinieri, al comando del questore Caccamo e del vicequestore Diamare. Gli artificieri accertavano che si trattava dello scoppio di un ordigno ad alto potenziale con detonatore comandato da un congegno ad orologeria. La bomba era stata deposta sulla soglia d'ingresso del sindacato. E' risultato che gli attentatori avevano unito l'ordigno con un altro anche più potente, ma per fortuna questo non è esploso.

Le indagini affidate al capo della squadra politica D'Acierno hanno per ora stabilito che gli ordigni nascosti in un sacco di nylon sono stati depositi tra le 22 e le 23. Nessuno però ha visto i teppisti. L'episodio viene collegato con la scomparsa di 140 bombe a mano Srcm avvenuta l'11 maggio scorso da una caserma di Tauriano di Spilimbergo.

I VESCOVI ITALIANI DISCUTONO PER CINQUE GIORNI SUI PROBLEMI DEL PAESE

Aperta l'assemblea dell'episcopato Poma: «L'aborto tra i mali peggiori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Il «quadro» della presente situazione italiana fatto dal cardinale Antonio Poma, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, nell'aula sinodale in Vaticano, in apertura della quindicesima assemblea generale dell'episcopato italiano, è colmo di mali che il porporato ha così elencati: divorzio, aborto, la violenza culminata nel «dramma ancora sanguinante» di Moro e della sua scorta, la legge 832, droga, industria della pornografia, prostituzione, varie forme di ingiustizia, l'assenteismo dal lavoro, peculato e ricatto, diffusione delle convivenze coniugali senza matrimonio, e — ha aggiunto con frase generica — «mali forse più grandi, operati nel segreto e nella omertà, con apparenze rispettabili».

L'assemblea (presenti circa 250 vescovi su un totale di 280), si è riunita ieri pomeriggio e proseguirà i suoi lavori fino a venerdì prossimo. Il cardinale Poma, che era stato in precedenza ricevuto in udienza privata da Paolo VI, ha dato il via ai lavori, dichiarando la volontà dell'episcopato, il quale spesso si trova costretto ad «osservare impotente persone e istituzioni su una china pericolosa», a non sottrarsi alle difficoltà e ai problemi posti dalla società presente: «L'attenzione al tempo che stiamo vivendo — ha affermato — è un dovere pastorale. La legge di ogni evangelizzazione sarà sempre caratterizzata da due parole, ormai a noi consuete: "qui e oggi"».

Ha sostenuto la legittimità dell'intervento della Chiesa in fatti non solo esternamente politici e sociali, ma più profondamente morali e religiosi, come il divorzio e l'aborto. Ed in evidenze polemica con la legge sull'aborto approvata nei giorni scorsi dal Senato, ha continuato: «Ora, con ancor più forte amarezza dobbiamo ripetere: annientare una vita è il colmo della violenza, la vita dell'uomo non è in potere dell'uomo, ma solo di Dio. La vita umana si serve, non si opprime, la vita si difende, non si offende, si custodisce, non si demolisce. Credere di rimuovere le difficoltà inerenti all'accoglienza di una nuova creatura schiacciando la vita, è inoculare germi velenosi nella convivenza umana e l'epilogo non può essere che distruzione e rovina. Quando la stessa norma giuridica si incarica di legalizzare la soppressione della vita, giunge un'ora triste nella storia di una nazione».

In merito alla legge 382 e alla sua applicazione nei confronti delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza il cardinale Poma ha rilevato che i vescovi non vogliono dissentire dall'attuazione di un decentramento regionale e neppure ostacolare la riforma di istituzioni bisognose di aggiornamento e nemmeno eludere opportuni controlli quanto alla ottemperanza alle leggi vigenti da parte delle istituzioni stesse: «Abbiamo preso ferma posizione invece — ha precisato — contro il disegno di un accentramento totalizzante che tende ad assorbire e a livellare il pluralismo delle istituzioni in campo assistenziale. E ciò abbiamo fatto in sintonia con la nostra costituzione che non è di carattere collettivistico, ma partecipativo e promozionale. Essa quindi esige in rispetto della libertà di proporre iniziative e di condurle secondo un modulo proprio, coerente con la vita di chi le ha progettate e le conduce nella legalità».

Per la violenza, che ha condotto alla uccisione di Aldo Moro, «il sacrificio del giusto», l'arcivescovo di Bologna ha indicato a rimedio il ritorno all'ascolto del Vangelo: «Si metta ogni impegno nel rivalutare e accogliere come verità intangibile — ha detto — i cardini fondamentali della esistenza, e a ridare vigore alle realtà primordiali della educazione, quali sono la famiglia e la scuola». Poi il cardinale Poma nella sua prolusione ha toccato il tema della crisi di vocazioni che si verificano in seno alla Chiesa, con parole preoccupate: «Se non si affronta con la forza e la tempestività richieste dall'urgenza, questo problema, — Ha dichiarato ai vescovi italiani — noi potremo assistere ad una amara involuzione della vita delle nostre chiese e della stessa diffusione della fede».

Ha concluso con un lungo brano circa il dovere della Chiesa di analizzare i problemi dei giovani.

Il cardinale Poma da nove anni presidente della Conferenza episcopale italiana per volontà di Paolo VI si trova ora di fronte alla scadenza del nuovo mandato triennale conferitogli nel 1975. Dipende ora dal Pontefice conservargli l'incarico, sia pure con una proroga temporanea, per assicurare una continuità di indirizzi al vertice dell'episcopato nella delicata situazione italiana, o al contrario di dargli un successore, per un cambiamento di rotta. I nomi che corrono per la seconda ipotesi sono quelli del cardinale Pappalardo di Palermo, del cardinale Luciani di Venezia, del cardinale Ursi di Napoli, e per un'eventuale conduzione più dura, del cardinale Benelli di Firenze, ieri assente dai lavori dell'assemblea.

Filippo Pucci

La nota

di Maurizio Costanzo

Bisognerà prima o poi decidersi a fare una difesa d'ufficio dei capelloni, di quelli vestiti in maniera provvisoria, di quelli che in qualche regione sono definiti sciamannati. Sono proprio i brigatisti a fornirci questa utile indicazione: sbagliamo e abbiamo sbagliato a guardare con sospetto i giovanotti dai lunghi capelli e dalla barba fluente, non sono sovversivi. Il sovversivo, stando alle immagini dei recenti arrestati a Roma, come anche alle foto dei cosiddetti capi storici delle Brigate rosse, vestono in grisaglia, con camicia e forse con cravatta. Hanno oltretutto un fare da persone perbene. L'essere e il sembrare, così caro a Pirandello, torna di grande attualità. Provate a leggere le dichiarazioni dei vicini di casa dei presunti brigatisti recentemente arrestati, li troverete tutti d'accordo nel descriverli come persone a modo, taciturne, privi all'apparenza di ideologia politica, preoccupati soltanto di svolgere il loro lavoro. Qui sta l'inganno e la difficoltà a individuarli.

Nei giorni dei posti di blocco della polizia e dell'esercito, c'è da giurare che i cittadini guardati con maggiore sospetto sono stati proprio quelli con il capello lungo e il pantalone sdrucito. Al contrario, costoro sono risultati innocenti e forse, sotto gli occhi dei militi, son passati indisturbati tanti finti ragionieri con aria tranquilla e occhi perduti nel raggiungimento di un'automobile di maggiore cilindrata. Non vogliamo far nascere l'orrendo sospetto che il vicino di casa sia un brigatista o un fiancheggiatore, ma è certo che solo in questi casi ci si rende conto quanto si viva soli in un mondo di gente sola, quanto si creda di conoscere e non si conosce invece chi ci abita accanto. Su questo terreno, sull'equivoco che il giovane un po' turbolento e folcloristico rappresenti il reale nemico, le forze criminali dell'eversione hanno potuto organizzare le colonne, le cellule, i gruppi, l'organizzazione insomma del partito armato.

Ha ragione chi ha sempre predicato la necessità del dialogo. Se fossimo stati tutti più disponibili al colloquio con il prossimo, saremmo in grado di capire chi vive accanto a noi, chi incontriamo, chi divide la nostra giornata, in una parola i contemporanei.

DA IERI, ALMENO PER LA LEGGE, IL SETTORE E' MESSO A NUOVO

Sono in teoria operativi i servizi segreti riformati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ventiquattro ore chi lo desidera può sentirsi più «sicuro»: da ieri infatti per legge i «nuovi» servizi segreti sono entrati in funzione. Al Viminale a palazzo Baracchini, a Forte Braschi ancora però non hanno le idee molto chiare. Ma non importa: come vuole la legge del 24 ottobre 1977 il Sisde e il Sismi sono ormai «operanti». Il primo ci difenderà dall'eversione interna, il secondo da ogni attacco contro lo Stato. Formalmente dunque ed agli occhi del mondo da ventiquattro ore la piaga dei servizi segreti italiani è stata sanata. Smantellati pezzo dopo pezzo, travolti dagli scandali, sospettati di «deviare», protagonisti spesso in veste di imputati nella strategia della tensione, da ieri i servizi di sicurezza «riorganizzati e rifondati» sono per legge nuovi di zecca.

Nel pieno rispetto della tradizione italiana, probabilmente anche in questa occasione saremo testimoni di un nuovo «miracolo» che a stretto giro di posta rivelerà il solito trucco, come nel gioco delle tre carte. La legge istitutiva dei nuovi servizi segreti con coraggio affronta e risolve con una lucidità e chiarezza sorprendenti i nodi cruciali del sistema di sicurezza. Ecco un esempio esemplare: all'articolo sette si afferma esplicitamente e testualmente «Il Sismi ed il Sisde debbono prestarsi reciproca collaborazione». Con un colpo di spugna, in pratica viene liquidato uno dei mali antichi delle «nostre polizie» caratterizzate da una autonomia ed una rivalità famose e ricche di storia. Il caso Moro in questo senso ha documentato esaurientemente quanto sia utile per gli investigatori operare «senza interferenze»: ma ormai «assistenza e collaborazione» (per legge) sono diventati i criteri ispiratori portanti dei nuovi servizi di sicurezza e dunque (sulla carta) il problema è risolto.

Sempre sulla carta tutti i difetti dei vecchi Sid e Sds sono scomparsi per essere sostituiti con nuovi modelli, che il legislatore s'è sforzato di costruire il più possibile efficienti e funzionali alla difesa del Paese dall'eversione, dal terrorismo, dai nemici dell'Italia. «I nuovi servizi dovranno essere all'altezza delle difficili situazioni — ha dichiarato Andreotti in una intervista al quotidiano di Palermo, "L'Ora" — non si può non procedere con gradualità».

Forse che intanto c'è la legge, poi arriveranno i nuovi servizi segreti? Se questa è la tanto invocata riforma, poca cosa appare, specialmente in una stagione quella del terrorismo che ha messo così a dura prova tutti gli apparati dello Stato. Ieri per legge sono nati i nuovi servizi segreti: ora c'è bisogno soltanto di «fabbricarli». Cominciando da capo e non è un compito facile. Al contrario si rischia di cambiare l'etichetta e basta.

A. C.

Zamberletti

sembra intenzionato a garantire il proprio consenso — per la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta sul caso Moro. L'accettazione di questa richiesta significherebbe mettere automaticamente sotto accusa il comportamento del governo con le ben intuibili conseguenze sul piano degli equilibri politici dell'attuale maggioranza.

L'attività politica, nonostante non sia ancora svanita l'emozione per la tragica conclusione del sequestro del presidente della Dc, è ormai tornata «al massimo» e partito e governo debbono ora accelerare i tempi della realizzazione del piano messo a punto per affrontare la crisi ed al loro sforzo deve far seguito un analogo atteggiamento da parte delle forze industriali e finanziarie, e del movimento sindacale. Proprio da parte di questi ultimi sembrano esserci difficoltà e ritardi nell'applicazione degli impegni assunti alcuni mesi fa con la piattaforma approvata dall'assemblea nazionale dei quadri svoltasi all'Eur. Uno di questi «ritardi» riguarda la situazione dei servizi pubblici troppo spesso bloccati da scioperi sovente evitabili. A questo proposito la Dc sta mettendo a punto un progetto di legge per la regolamentazione del diritto di sciopero degli addetti ai servizi pubblici che verrà presentata quanto prima alla Camera. Non si tratta di una iniziativa isolata.

Come si ricorderà, giorni fa, l'on. Amendola, in un articolo dal titolo «emergenza», sostenne l'esigenza di giungere a questa regolamentazione e deplorò l'eccessivo «scioperaismo» dei sindacati italiani. Il gruppo d.c. della Camera non vuole ora perdere l'occasione per proporre il problema in termini pratici di dibattito politico e parlamentare. Il ministro del lavoro Scotti, non vedrebbe male la cosa. Entro il 15 giugno Scotti presenterà al Parlamento il documento del governo sulle vertenze contrattuali.

Il limite di compatibilità ci ha detto l'on. Scotti, sarà quello riferito al salario reale. Con questa mossa il governo si propone di aprire un grande dibattito su un argomento tanto delicato nel Parlamento con le forze politiche e con le organizzazioni sindacali. Proprio ieri, inoltre, è stato diffuso un editoriale ispirato dalla presidenza e dalla segreteria del Pri, nel quale si denuncia «il manifestarsi di profondi dissensi nel campo sindacale» e «l'esplodere di ogni sorta di spirito corporativo come se l'Italia fosse in piena bengodi e non alla soglia di uscire dall'Europa, come il commissario della Cee Ortoli ci ha fatto intravedere».

T. G.

Referendum

La Cassazione, infatti, potrebbe non ritenere sufficienti le modifiche introdotte e ritenere necessaria la verifica popolare.

Della vecchia legge, quella del '62, era stata chiesta l'abrogazione di 12 articoli su 35. La Cassazione dovrà procedere a una comparazione tra i 12 articoli «contestati» e quelli contenuti nella legge appena approvata per stabilire quali norme non sono state sufficientemente modificate e rinviarle eventualmente a referendum. E' opinione comune che anche la legge sull'inquirente verrà votata l'11 giugno perché non in regola con la sentenza n. 68 della Suprema Corte.

— Rispetto al passato, prof. Elia, quali sono attualmente i compiti dell'ufficio centrale della Cassazione alla luce delle vostre ultime sentenze?

«Direi che la sentenza n. 68, quella della scorsa settimana, impone alla Cassazione un compito assai più penetrante — un compito, sia bene chiaro, affidato in base alla legittimità non al merito — in quanto si tratta di raffrontare la legge abrogativa e la legge abrogata per accertare se c'è stato o meno un mutamento di sostanza.

— Sempre in base alla sentenza n. 68 il Parlamento vede o no limitati i suoi poteri in materia di referendum?

«In realtà il Parlamento incontra limiti non tanto a seguito della sentenza della Corte, quanto in ragione della garanzia dell'istituto del referendum contenuta nell'art. 75 della Costituzione; articolo che deve essere coordinato sistematicamente con gli altri articoli che affidano il potere legislativo alle Camere».

— La Corte — si legge nella sentenza n. 68 — «è pienamente consapevole che da questa decisione potranno derivare inconvenienti e difficoltà applicative. Ma i poteri dei quali dispone non le consentono altro che di accertare e sanzionare le violazioni delle norme costituzionali». Ecco: non le sembra che la previsione di difficoltà non aiuti a chiarire il significato della sentenza stessa?

«Non ne farei una questione di chiarezza. La Corte ha inteso fare riferimento al contesto normativo a cui si riferisce la sua pronuncia, in quanto la legge sul referendum non prevede tempi sufficienti che consentano di mettere in opera gli eventuali ricorsi, data la drasticità dell'articolo 34 della stessa legge (questo articolo prevede appunto lo svolgimento del referendum tra il 15 aprile e il 15 giugno n.d.r.)».

— L'istituto del referendum esce indubbiamente rafforzato dalle decisioni della Corte...

«L'istituto del referendum, che alcuni avevano ritenuto sminuito gravemente dalla sentenza n. 16, — quella che aveva dichiarato inammissibili alcune richieste di referendum — esce certamente rafforzato dalla sentenza n. 68, il cui senso è stato di non rimettere ad un qualsiasi intervento parlamentare il blocco della consultazione popolare, ma ad un intervento legislativo qualificato da una seria capacità innovativa».

G. M.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni si alterneranno parziali schiarite ed annuvolamenti anche intensi con rovesci e temporali sparsi. I fenomeni si presenteranno più intensi sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori.

Temperatura: in lieve ulteriore diminuzione.

Venti: moderati tra Ovest e Sud Ovest con locali rinforzi al Sud.

Mari: generalmente molto mossi; localmenti agitati i bacini circostanti le regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15,8, 18,8; Bolzano 11, 17; Verona 14, 22; Venezia 16, 21; Milano 12, 15; Torino 11, 15; Cuneo 10, 17; Genova 14, 17; Bologna 15, 22; Firenze 14, 20; Pisa 14, 19; Ancona 16, 23; Perugia 13, 22; Pescara 15, 26; L'Aquila np., np.; Roma Urbe 16, 21; Roma Fiumicino 16, 22; Campobasso 14, 18; Bari 18, 24; Napoli 17, 19; Potenza 11, 18; S. Maria di Leuca 17, 18; Catanzaro 13, 18; Reggio Calabria 15, 22; Messina 16, 23; Palermo 15, 20; Catania 17, 20; Alghero 15, 19; Cagliari 15, 22.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere. Amsterdam 12, 17; Atene 19, 29; Bangkok 29, 32; Beirut 17, 24; Belgrado 18, 26; Berlino 14, 23; Bogotà 7, 22; Bruxelles 5, 10; Buenos Aires 4, 16; Copenaghen 10, 21; Francoforte 12, 19; Ginevra 12, 18; Helsinki 5, 19; Lisbona 12, 19; Londra 10, 14; Madrid 9, 16; Miami 25, 28; Montreal 11, 20; Mosca 8, 18; New York 20, 27; Oslo 14, 22; Stoccolma 12, 20; Teheran 17, 30; Tel Aviv 16, 25; Vienna 10, 21.

IL SECONDO ROMANZO DI ARRIGO CAVALIERI

Questa nostra Babele

DUNQUE Trieste è «un notevole bidone». Certo che «a guardarla da lontano è un urlo... Ma non si può passare una vita a guardare dall'esterno, a masturbarsi e basta». «E' un acquerello mal riuscito», forse. E il Carso? «Come un'animale allo zoo: reale e privo di significati. Solo oggetto di curiosità». Trieste non ha «il fascino della città di provincia» né «la dimensione di un grande centro». La gente per istrada? «Non si scosta mai». Va addosso agli altri passanti «lenta e inesorabile. Come ciechi sprovvisti di bastone». «Nessun uomo si volta a guardar le donne, se non con la lentezza con cui in Brianza mercanti di bestiame osservano il passaggio delle mandrie». Questa gente dà un'«impressione di ottusità». Per loro «il modo di vestire e di atteggiarsi di una donna non ha importanza». Le triestine? «Non sanno vestirsi». «Sgraziate, a furia d'essere sportive, solide e disinvolte, prive d'ogni intima riservatezza». I negozi di Trieste? «Sembra tengano un unico esemplare d'ogni capo: d'unico colore, del medesimo numero, di taglia enorme, spalle da lottatore. Prezzi altissimi. I commessi non sembrano occuparsi con cura dei clienti». I triestini? «In perenne abulica attesa di un mutamento in meglio da conseguire senza darsi da fare; desiderosi d'ottenere il massimo profitto senza sforzo, evitando ogni rischio; avari nel dare, sospettosi nel ricevere, per timore di complicazioni». La loro famosa cordialità? «Un luogo comune che non corrisponde al vero». «Degli agitati con quella vivacità senza scopo, sempre in evidenza». Un'allegria, la loro, sempre in mostra, «che ricorda quella delle persone inutili, ostinate nel volersi divertire tra l'indifferenza generale». «Degli stronzi che si dànno arie da cosmopoliti per una nonna slovena o, nella migliore delle ipotesi, carinziana». «Inspiegabili e di una noia abissale». «In fondo, una lagna».

Proprio così sente Trieste e vede le triestine e i triestini una milanese petulante che è la protagonista del secondo romanzo di Arrigo Cavalieri («Vivere a Babele» Milano «All'insegna del pesce d'oro» 1978). Il limite espressivo di costei — l'abuso di iperboli, l'insistito impiego di fruste locuzioni verbali — è sapientemente sfruttato da Cavalieri, senz'ombra di cedimenti caricaturali, cioè, per darcene un ritratto persuasivo e coerente. E, forse, più che petulante, costei è scostante. Non già perché esca da un matrimonio fallito o perché si trattenga svagatamente a Trieste in attesa di non si capisce che cosa. E nemmeno perché diventi l'amante di Alberto, uomo d'affari triestino (più mediocre di quanto non sia opacamente inetto), cui soltanto le sopravvissute fortune della sua famiglia israelitica continuano a permettere — senza suo merito — gli agi d'una ricchezza grassa e grossa. No, costei non è scostante nemmeno perché, quando di Trieste straparla, straveda. Anzi, parrebbe che certi suoi pseudogiudizi di facile acutezza psicologica colgano non pochi frammenti di certa nostra rozzezza. Costei è scostante in sé, ancorché sia bella (e della sua venusità molto si compiaccia) e, maestra nei giochi d'amore, proprio a Venere non possa aspirare d'essere paragonata. Talora appare come un sesso, estrapolato dalla realtà creaturale. Forse non è nemmeno meschina. Ma non merita né simpatia, né compassione: Cavalieri ha saputo trasfigurare in lei tutta l'essenza del luogo comune.

Dio li fa e poi li accompagna. Così Alberto le assomiglia. Non si potrebbe sostenere ch'egli condivida l'avversione per Trieste così fortemente sentita dalla sua amante. Alberto apprezza il fascino naturale della sua città ch'egli crede d'amare. Crede soltanto, però. Perch'egli è in fondo incapace d'amore. E' un infingardo privo di quei grandi vizi che illuminano di luci fresche una personalità autentica nella sua protervia. Alberto vivacchia nell'assurdo privilegio d'una ricchezza di cui non sospetta il valore strumentale e si isola in un'unica realtà: quella del montone. Ma non pare consapevole della propria potenza; non si eroicizza nel sesso. Lo patisce accettandolo come un mezzuccio a giustificazione del suo essere in vita. E di tutto ciò Alberto ha però coscienza molto blanda. Individuo fatuo, specchiandosi, insieme con la sua amante, nella vetrina d'un negozio, canticchia: «Bei come noi la mama no li fa più...» Ed eccolo rappresentato al vivo.

Protagonisti d'una breve ma intensa avventura, codesti due individui campeggiano con la loro fondamentale infelicità in tutte le fluidissime pagine di questo romanzo amaro eppur brillante. Aggettivo quest'ultimo oggi, giustamente, non più di moda; e tuttavia il più appropriato per qualificare una narrazione nella sua rilevata mondanità, ricca di grazia, di chiarezza, di eleganza proprie d'uno di quei romanzi francesi che si divoravano al tempo in cui l'«engagement» sartriano non era stato ancora proclamato. Tale qualificazione di lucidità francese questo «Vivere a Babele» la merita perché è impostato, costruito, condotto con una finezza discorsiva propria di chi ha qualcosa da dire e sa come farlo. Secondo lo stile, tutto fatti, tutto piacevolezze, espresse con disinvoltura più asettica che non scanzonata, tipica di chi guarda alle cose del mondo curandosi le unghie.

Senza declamazioni moralistiche, senza spietatezze, senza impietosità, Cavalieri emette la sua inappellabile sentenza di condanna contro una mentalità e un certo tipo d'umanità. Forse di un'epoca. Fra il repentino e sempre più veloce sfiorire dei vecchi conformismi borghesi e l'avvento sempre più infrenabile d'una febbrile sete di soggettività, Cavalieri, pagina dopo pagina, costruisce la realtà umana dei due protagonisti. I quali, se hanno rotto i ponti con l'ipocrisia d'un contesto sociale in disfacimento, continuano a recare segni profondi di quella stessa insincerità, di quell'identica grettezza egoistica che suppongono d'aver superato. Da ciò la loro delirante accettazione della confusione della vita — della loro vita —; da ciò la loro viltà d'illudersi che la morte sia alcunché di remoto e d'ipotetico. E poi loro sfugge che nella Babele in cui vivono nemmeno il nulla ha più qualche significato. Rifugio e conforto — ma più trastullo e passatempo — i giochi d'amore. Quasi che dal sesso potesse venire un messaggio, se non razionalmente intelligibile, almeno recepibile con fisiologica positività, così che la sfrenatezza passionale offrisse intervallo giocondo alla tetraggine di un monologare nemmeno angosciante ormai, ma solamente noioso. La meccanica iterazione di questi atti d'amore potrebbe alla lunga produrre frustrazioni più pesanti, se tanto sconclusionata baraonda non fosse interrotta da altro. Altro che è evocato — senza il fiacco espediente del «deus ex machina» — con felice senso d'opportunità e di logica narrativa, proprio a disvelamento di maggiori e più vergognose colpe e di ancor più tremende e avvelenatrici minacce. E qui interviene la crisi risolutoria d'una vicenda cui Cavalieri non concede beneficio di catarsi. Il tutto nel quadro d'una natura estatica, indifferente e lontana, sempre più inquinata dalla sconsideratezza arrogante di gente che ha perduto il senso dell'armonia. Esemplari sotto questo rispetto le pagine, ricche di colore, venate d'acuta ironia, in cui Cavalieri stempera l'amaro del suo inchiostro e limpidamente conferma la sua mesta, segreta virtù d'artista, con abbandoni efficacemente tesi verso l'approdo della contemplazione poetica. Vive così l'incanto di Lesina, isola dalmata paradisiaca, contaminata nella sua bellezza dall'affollamento osceno di tante vittime dell'industria turistica. Trova qui sua collocazione l'unica figura che, di tutto questo «Vivere a Babele», si salvi sotto il profilo del giudizio morale: quel pescatore croato, rappresentato in due righe, ma colto con viva e indimenticabile potenza.

Non si può omettere di dedicare una lode alla bellissima copertina adorna d'un geniale disegno di Marcello Mascherini che con asciutta decisione rievoca l'immagine della sua alta scultura, il «Cantico dei cantici», dove la gloria solare dell'amplesso di due creature integre ed intere è ridotta all'accostamento smarrito di due strutture aspre, più disanimate che disperate, a simbolo funebre di due amanti in fuga più da sé che da altri. Scultura e disegno con cui Mascherini (o il suo dolentissimo sarcasmo) scomunica l'uomo d'oggi.

Così come in questo «Vivere a Babele» Arrigo Cavalieri non concede speranza a gente come Alberto e la sua amante. E in tale prospettiva vanno perciò lette alcune di quelle righe finali dove Cavalieri oggettiva gli ultimi tocchi al ritratto di Alberto, già perfetto: «Continuare a vivere senza una ragione di esistere, era stato sempre il suo destino... Era incapace di mutare; era solo portato a illudersi, di volta in volta, per breve tempo. Si guardò intorno, nella casa ove sarebbe dovuto continuare a esistere in solitudine e se ne sentiva incapace». Paion parole dettate da Svevo. Con in meno la sua ottocentesca genialità di sorriso. Con in più la grevezza di questa notte che incupisce l'ambiguità irresoluta di questa nostra Babele.

Stello Crise

IN UN'OPERA DI RENZO FRATTAROLO I NOMI D'ARTE DEGLI SCRITTORI ITALIANI

Darsi uno pseudonimo è un bisogno estetico

Vi possono anche essere altre ragioni: capriccio, paura, rispetto umano e modestia

Per la parola «pseudonimo» i vocabolari spiegano che significa «nome falso che un autore mette lecitamente su uno scritto o libro invece del proprio». Si tratta cioè di un nome d'arte, un nome di battaglia, finto, posticcio, al quale ricorre chi non desidera farsi conoscere come autore di un romanzo o di poesie ó di un quadro o di un articolo giornalistico. E i motivi per cui un autore si rifugia in un nome fittizio possono essere parecchi: paura di presentarsi col proprio nome perché l'opera non riscuota il successo che pure l'autore ha desiderato ardentemente, per cui potrà «bruciarsi» irrimediabilmente; oppure desiderio di adoperare un nome (e cognome) che sia migliore e più onomatopeico del proprio. E ciò si verifica molto spesso e soprattutto ora nel mondo della musica leggera e in quello del cinema, nei quali gli attori e le attrici e i cantanti e gli autori di canzoni ricorrono a nomi che suonino melodiosi oppure si ricordino più facilmente.

Il ricorso allo pseudonimo può esservi anche da parte di persone di una stessa famiglia, le quali lavorino in uno stesso campo. Uno dei due De Chirico, per esempio, fa ricorso allo pseudonimo di Savinio per lasciare a Giorgio quello anagrafico. Oppure ecco un De Feo che fa ricorso allo pseudonimo di Adelphi per lasciare al fratello quello d'origine.

Ma esiste un repertorio aggiornato per conoscere più a fondo non solo l'elenco degli «pseudonimi», ma anche il riferimento ai personaggi che lo scelsero e dietro il quale convissero due vite, quella civile, politica sociale e quella artistica o giornalistica?

Abbiamo un magnifico volume di Renzo Frattarolo, edito da Longo di Ravenna, dal titolo «Dizionario degli scrittori italiani contemporanei. Pseudonimi», nel quale la ricerca di Renzo Frattarolo spazia dal 1900 fino al 1975 ed è ponderosa e completa, avendo lo studioso frugato e studiato repertori ed opere non solo italiani, ma anche stranieri, elencati in fondo al volume, affinché il lettore o lo studioso possa trovare indicazioni maggiori per uno studio sulla letteratura italiana contemporanea.

Renzo Frattarolo, che insegna storia della critica letteraria all'Università di Napoli, è redattore della rivista «Accademie e Biblioteche d'Italia», e fa parte del Comitato per la Edizione Nazionale delle Opere di Ugo Foscolo, e numerosi sono i suoi scritti in volume.

Nel «Dizionario» è tratteggiata dallo studioso anche una «cronistoria» dello pseudonimo: cronistoria ricca di notizie e di riferimenti storici e letterari che vanno dall'antichità, orientale greca latina e giungono fino alle prime sistemazioni della ricerca degli autori di opere anonime e pseudonime («Scopo di queste pagine è ... ricordare che l'attività degli eruditi e la curiosità dei bibliografi e dei bibliofili mossero in campo fin dalla metà del secolo XVII. Il primo tentativo fu forse quello di un italiano, il gesuita Teofilo Rainaldi di Sorpello, chiamato Raynaud perché visse sessant'anni a Parigi, il quale scrisse sull'argomento un volume intitolato "Erotemata de malis ac bonis libris deque iusta aut iniusta corumdem confictione" (Lione, 1653)».

Gli autori, di cui Renzo Frattarolo è riuscito a mettere a fuoco lo, o gli pseudonimi, sono più di cinquecento. E sono nomi illustrissimi e notissimi oppure sconosciuti alla maggior parte dei non addetti al mestiere. Ma nell'accingersi a questo lavoro, lo studioso è stato sollecitato «da una stimolante esigenza di chiarificazione e di sistemazione bibliografica». Per cui ben a ragione questo «dizionario» rappresenta: «almeno per il nostro secolo, il primo tentativo in Italia di coordinare in un unico contesto storico e critico ... quanto ha riferimento alla problematica della pseudonimia che, come ogni materia scientifica, ha le sue difficoltà, le sue ricerche pazienti, come mostrano illustri antecedenti tra Seicento e Ottocento ai quali è d'obbligo rifarsi».

Crediamo che fino ad un anno fa solo gli addetti al mestiere sapessero che Sibilla Aleramo era lo pseudonimo di Rina Faccio (nata ad Alessandria, il 14 agosto 1876, morta a Roma il 13 gennaio 1966). E le donne che si sono nascoste sotto lo pseudonimo, sono molte. Anna Banti, per esempio, il cui vero nome è Lucia Lo Presti. E poi Ilia di Sant'Ismael che non era altro che Grazia Deledda che, per il periodo dal 1888 al 1891, collaborando a «L'ultima moda», fu svelta ad adottare la «regola degli pseudonimi allora in gran voga».

Un nome di scrittrice che abbiamo sentito nominare e ricorrere fin dall'infanzia e che ancora sentono ripetere i giovani di oggi, è quello di Liala. Ebbene, sotto lo pseudonimo si nasconde il vero nome di Amalia Negretti Cambiasi.

Accanto a quello di Alessandra Tornipante, che è lo pseudonimo di Natalia Ginzburg, e a quello di Vanessa, che è quello di Gianna Manzini, e a quello di Biagia Marniti che è quello di Biagia Masulli, troviamo quello di Livio Maltesi, che è lo pseudonimo di Amalia Guglielminetti, nata a Torino il 5 aprile 1885 e ivi morta nel 1941. Ma vogliamo ricordare anche lo pseudonimo Isa Miranda (che nasconde il nome di Ines Sampietro Guarini) quale esempio di attrice.

Ma naturalmente sono gli scrittori e gli artisti che, rispetto alle loro colleghe, fanno la parte del leone nel darsi lo pseudonimo. Gino Bianchi è lo pseudonimo di Piero Jahier, Caliban quello di Luigi Pirandello, Gustave Colline quello di Benedetto Croce, Minimo Duca quello di Gabriele D'Annunzio, Flor quello di Massimo Bontempelli, Gianfalco quello di Giovanni Papini, Giuliano il Sofista quello di Giuseppe Prezzolini, Curzio Malaparte quello di Kurt Erik Suckert, Marmidone quello di Indro Montanelli, Piero Ottone quello di Pier Leone Mignanego ... E potremmo continuare, per ognuno tentando — ma inutilmente — di scoprire perché mai gli autori citati abbiano scelto proprio quello pseudonimo e non un altro, anche ricordando l'accenno che ne fa Renzo Frattarolo nella «cronistoria».

Degli autori più vicini a noi soffermiamoci sullo pseudonimo di Aldo Giurlani che fu Aldo Palazzeschi. E domandiamoci se egli scelse tale pseudonimo perché era toscano di Firenze, dove nacque il 2 febbraio 1885, e volle quindi darsi un nome che fosse più toscano, come quello di Brunelleschi, di Pannocchieschi e di altri in «-eschi». No, la nostra è solo un'ipotesi scherzosa e soltanto Aldo Giurlani, alias Aldo Palazzeschi, potrebbe darci una risposta, ormai seppellita con lui il 17 agosto 1974.

Di Filippo De Pisis, che era lo pseudonimo di Luigi Filippo Tibertelli, Renzo Frattarolo mette in evidenza non solo le doti del pittore, ma anche le capacità del poeta di Ferrara (dove nacque l'11 maggio 1896). E di un attore (ma anche autore di favole e lavori di teatro), Sergio Tofano, leggiamo che s'era dato lo pseudonimo di Sto: cioè viene facile rilevare che esso è formato dalla S del nome (Sergio) e dalle prime due lettere to del cognome (Tofano).

Vi è poi Tommaso Fiore (di Altamura in Puglia, dove nasce il 7 marzo 1884 e muore a Bari nel giugno 1973) che adopera lo pseudonimo di Ulenspiegel.

Abbiamo ricordato che Andrea De Chirico, per evitare possibili confusioni col fratello Giorgio, adoperò lo pseudonimo di Alberto Savinio. Ma ci sono voluti gli anni più vicini a noi per rivalutare come merita la sua lunga attività di scrittore, senza dimenticare quella di pittore e di musicista. E sono attività che Renzo Frattarolo mette in rilievo nelle note che accompagnano lo pseudonimo, ricordando innanzi tutto che Andrea De Chirico, alias Alberto Savinio, nacque ad Atene il 25 agosto 1891 e morì a Roma il 5 maggio 1952.

«In ogni caso, scrive Frattarolo, uno dei primi motivi, che agli pseudonimi dettero origine, fu soprattutto legato al bisogno estetico di intestar opere d'arte con un nome degno di esse, che avesse corrispondenza con la loro importanza e il loro carattere; vi si aggiunsero ragioni intime degli autori stessi, capriccio, paura, rispetto umano, modestia, ritrosia di apparire al cospetto del pubblico col proprio nome.

Nino Palumbo

Jane Fonda e Jon Voight in una scena del film «Tornando a casa» di Hal Hashby che verrà presentato al festival cinematografico di Cannes (Telefoto Ansa)

SULLE ANSIE CULTURALI D'OGGI PASSEGGIANDO PER VENEZIA

Piccola lezione di cultura dal Fondaco degli Alemanni

Il male dei nostri tempi è quello di frugare tra le antiche carte solo per far sensazione

C'è a Venezia, come in altri centri maggiori e minori del nostro Paese, un'ansia di frugare tra le antiche carte, dalle quali i novelli ricercatori sono avidi di cogliere il sensazionale, magari per via deduttiva, incuranti di documentarsi, per le difficoltà che si possono incontrare, specie per chi è alle prime armi.

D'altra parte una cultura di base fa proseliti solo quando li traumatizza e sulle logiche conseguenze del trauma, li guida ai sui fini: ne sono espertissimi i politici ed anche i sindacalisti, senza la minima intenzione d'irritare le suscettibilità degli uni e degli altri. E' una verità corrente che si avverte persino nelle più auliche disquisizioni d'alta economia, ove l'ottimismo ed il pessimismo or vanno or vengono sull'abilità di chi soffia i venti.

Non si muova critica pertanto ai nostri novelli ricercatori, sono creature del loro tempo e ne seguono le bizzarie meteorologiche, hanno fretta di emergere, di fare spicco sugli altri, di farsi notare infine, ed il sensazionale è buona esca per le pecorelle, che hanno la gioia di belare più che soddisfatte. Così la genesi di diverse nostre iniziative culturali, cui il denaro pubblico non è mai ingeneroso anche se durano dall'alba al tramonto e non lasciano traccia. Tutto si fa sull'istante, sul subitaneo successo, più o meno maculato d'interessi personali, il passato non conta, conta solo una sua interpretazione attuale o di comoda attualità ed i giovani ne son gli artefici più idonei e qualificati. Non ci si preoccupa più di scavare il solco perché vi affondino le radici e s'assicuri continuità di vita alla futura vegetazione.

Forse siamo veramente in un tragico periodo di transizione e niuno vi sa porre un antemurale o comunque attenuarne lo slittamento verso il caos. Non facciamo colpa ai giovani, anzi auguriamo loro una graduale maturità, farmaco insostituibile per condurli a vie costruttive e fruttuose alle comunità umane; se colpa dobbiamo muovere, rivolgiamola ai responsabili perché la cultura non è mercanzia da baraccone o di maghi, è frutto coscienzioso di chi ama in realtà il suo prossimo e per vie pacifiche l'avvia a fattive intese, nella formazione e nella difesa di una sua autentica personalità.

Cerchiamo di spazzare via certo eccesso d'amore per la superficialità, non ci si guadagna né al presente, né in un prossimo futuro e le sorprese potrebbero essere più che deludenti. Non è un vizio solo degli italiani, lo si ricordi, è un vizio che sta generalizzandosi in tutto il mondo e già inquina la più rigida ortodossia dittatoriale, oscurandole i suoi orizzonti. E' di moda rendere fumogeno l'obiettivo e fuor della cortina che toglie vista a chiunque, disquisire all'infinito, così tutti possono eccellere sul gioco della parola, meglio di una stinta discorsività, che è corolla di una pseudofilosofia a soluzioni a venire ben lungi dal realizzarsi, così tutti fanno bella figura e le collettività stanno in rassegnata attesa.

Superficialità, faciloneria ed amor di parola, di una parola con sofisticazioni più che bizantineggianti sono le componenti maggiori di quell'etica dei nostri dì, che ha risvolti ancor più pericolosi. Un'etica ormai comune a quasi tutti i Paesi e sottilmente filtra e disgrega pure quelle aree, che ne vorrebbero essere immuni, un'etica che il celeberrimo Pietro d'Abano, vissuto sette secoli fa, filosofo, scienziato ed astrologo di fama europea avrebbe definito una strana fenomenazione degli astri, d'avviso agli uomini per correggere le colpe presenti.

Non v'è quindi da disperare, né cerchiamo d'affligerci per i nostri novelli ricercatori, qualcosa fanno e chi fa è sempre più vicino alla via maestra di chi non fa e critica pur di avversare il prossimo. Se v'è motivo di rimprovero, indirizziamolo a chi ha responsabilità di pubblico potere e, per essere alla barra del timone, dovrebbe oculatamente vigilare la rotta del suo legno e dirigere il corso delle vele ai venti più propizi, senza indugiare in astrali consultazioni, senza tremolii ai polsi per le spinterelle altrui, senza fiducia poi per chi blattera e non propone mai fatti. Così quel nocchiere potrebbe comprendere l'utilità di un dialogo con l'equipaggio per renderne gli uomini, più partecipi al suo comando e poiché nel dialogo v'è la premessa esiziale di un arco culturale, potrebbe altresì comprendere che la cultura è farmaco prezioso nei rapporti umani, tanto più chiari, aperti ed onesti quest'ultimi sono.

La cultura non è mangime da galline e chiede estrema saviezza amministrativa anche se facilonerìa e superficialità sono le carte-gloria della nostra orazione quotidiana.

Tutto sommato non sono vizi avvertibili solo da noi, sono rilevabili anche in chi è quasi maniaco di programmare il più minuto atto corporale e n'ebbi ulteriore, involontaria conferma una di queste mattine, transitando, in Venezia, per il Ponte di Rialto. V'era al sommo un gruppo di liceali tedeschi, uno più composto dell'altro, guidati da cinque o sei professori d'anziana età, i quali frammisti ai loro discenti davano qualche spiegazione sul contesto architettonico della zona e sullo spettacolo inusitato dei gabbiani, con una zampina ritratta, sulle merlature e sulle guglie dei palazzi, fornivano notizie precise ed esaurienti.

Niuno però ebbe a dire una parola sul significato storico di quel Fondaco dei Todeschi o degli Alemanni, sotto il loro naso quasi a portata di mano, un significato più che eccezionale in quanto dal 1500 in poi, sino alla caduta della Serenissima fu il fulcro vitale dell'intraprendenza mercatoriale europea, fu il cuore dei traffici fra l'Oriente e le aree centrali di questa nostra vecchia Europa, che s'apriva a più dilatati rapporti nell'interesse delle sue genti.

In questo fondaco, regolato da una legislazione speciale, le galere di San Marco recavano merci e prodotti dai porti dell'Asia mediterranea, per i mercanti alemanni che, perfezionatone l'acquisto, potevano tenerli in deposito con ampia franchigia per poi trasportarli verso i paesi d'origine. Fu questo fondaco all'inizio e per più secoli, grazie alla Serenissima ed agli Alemanni, il vero e più grande cuore di quell'intesa mercantile, che s'era schiusa al richiamo rinascimentale. Sì particolare significato non dovrebbe essere ignorato da persone di una certa cultura e quei tali docenti, nonostante la loro preparazione, non hanno reso servizio grato alla loro terra, né alla storia, né alla cultura, nel cui nome avrebbero dovuto riesumare il passato, in una sua attualità.

La cultura è un dialogo fra l'ieri e l'oggi, soltanto così acquisisce una funzione sociale e diventa ausilio insostituibile nelle relazioni umane.

Emilio Padoan

Laura Trotter, è una delle protagoniste, insieme a Tony Musante e Ornella Muti, del film «Eutanasia di un amore» che Enrico Maria Salerno sta realizzando a Firenze in qualità di regista. Il film, tratto dal romanzo omonimo di Giorgio Saviane, verrà girato anche, a Parigi e in Sardegna (Tel. Ansa)

Libri ricevuti

Ferruccio Mazzariol: «Nicola Lisi viaggiatore incantato» (Editrice Forum, Forlì 1977 - Collana «Quinta generazione-saggistica 1» - pagg. 238, lire 4.000).

Negli ultimi tempi abbiamo conosciuto Ferruccio Mazzariol soprattutto nelle vesti di poeta, cantatore delicato e malizioso del mondo animale («Piccolo bestiario» e «Bestiario maggiore»); ma l'autore trevigiano, non ancora quarantenne, svolge anche un'intensa attività di narratore, saggista, critico letterario e traduttore, collaborando a numerosi quotidiani e riviste. Di questa sua apertura a molteplici interessi, pur sempre rispondenti tuttavia ad una pregnante disposizione letteraria, Mazzariol ci dà ulteriore conferma con il suo più recente lavoro, una monografia dal titolo: «Nicola Lisi viaggiatore incantato».

E ci troviamo, a dir la verità, un po' disarmati di fronte alla precisa, accuratissima indagine e al profondo critico-psicologico-culturale-umano che si svolge nelle oltre duecento pagine del libro, nelle quali all'iniziale esame sulla formazione di Lisi in quella Firenze, centro di richiami, di suggestioni e di tradizioni di certo assai intense, segue la minuziosa analisi sull'opera dell'autore toscano da «L'acqua — rappresentazione umana» del '28 a «Parlata dalla finestra di casa» del '73 (ricordiamo che Lisi è morto a 82 anni, il 24 novembre 1975), analisi che sviscera di volta in volta la poetica e i temi di «Favole» (1933), «Paese dell'anima» (1934), «L'arca dei semplici» (1938), «Concerto domenicale» (1941), «Diario di un parroco di campagna» (1942), «Amore e desolazione» (1946), «La nuova Tebaide» (1950), «La via della Croce» (1954), «Aspettare in pace» (1957), «La mano del tempo» (1965); mentre mancano ad un simile esame i volumi «La faccia della terra» (1959), «I racconti» (1961) e «Il seme della saggezza» (1967). Ne risulta un ritratto completo di Nicola Lisi narratore (questa è la prima monografia sullo scrittore scomparso), un ritratto che colma lo scarso «riconoscimento critico e popolare» che soprattutto negli ultimi anni è stato riservato all'autore.

E' con la rivistina «Il calendario dei pensieri e delle pratiche solari» fondata nel '23 con Bargellini e Betocchi e che prelude al movimento letterario e ideologico dello «Strapaese», che il giovane Nicola Lisi offre già gli elementi caratteristici della propria fisionomia di cattolico tradizionale, radicato ad una realtà semplice ed a una saggezza paesana, che trova nel Tozzi l'influenza più notevole, ma che risente, anche se in minor misura di certo estetismo morbido e sensuale. Da ciò, per Mazzariol, quella sorta di sintesi che conduce la narrativa di Lisi ad un ben riconoscibile realismo magico, schiuso costantemente ad una molteplice gamma di sfacettature: dal tipico umorismo lisiano, ad un decadentismo pittorico e simbolico che sfocia nel surrealismo o si eleva a quella cosmicità di cui le metafore del cielo e del mare sono i suoi strumenti. In ogni caso per Lisi, a cui così cari sono i mistici del Trecento, «la realtà non esiste senza l'Invisibile», ed è proprio dalla sua ultima opera, «Parlata dalla finestra di casa», che si sprigiona una volta di più quella realtà incantata che si fa «cronaca dalla fervida tenerezza francescana».

Dal profondo di una simile dimensione spirituale e culturale, Nicola Lisi «onora — conclude Ferruccio Mazzariol — la letteratura italiana contemporanea di una lezione unica e grande».

G. P.

○

Con un messaggio del Presidente della Repubblica austriaca, Rudolf Kirchschlaeger, si apre un ponderoso volume pubblicato da «Il Veltro», rivista della civiltà italiana, dedicato a «Le relazioni tra l'Italia e l'Austria». «Con i loro contributi — scrive il Presidente austriaco — rinomate personalità austriache e italiane della scienza e della diplomazia, della cultura umanitaria e dell'economia, mettono in luce quanto svariati e intimi siano stati e siano tuttora i contatti tra le due realtà politiche ed etniche. Su questo sfondo le perturbazioni, talvolta assai gravi, ormai non appaiono più come ostacolo ad una cooperazione intensa e sostenuta da uno spirito di buon vicinato in un'Europa di domani. In seguito alla visita che il mio predecessore, il presidente Franz Jonas, effettuò nella Repubblica italiana nel 1971, e a cui fu dato gran risalto, si è sviluppata una serie di iniziative che danno adito alle migliori speranze. Tra i frutti di tali sforzi che, alimentati da una salda volontà bilaterale, hanno condotto ad una migliore comprensione e ad un rinnovato incontro, va indubbiamente annoverato anche questo numero del "Veltro", nato da una meritoria collaborazione. Ringrazio la redazione del "Veltro" per la cura con cui ha preparato questo lavoro comunitario. Esso costituisce un contributo esemplare al dialogo, tanto necessario, tra il popolo italiano e austriaco».

Il volume — al quale la premessa di parole tanto autorevoli accresce prestigio e validità — accoglie studi, saggi, monografie di grande interesse per qualsiasi lettore non del tutto sprovvisto di nozioni sulla comune storia dei due paesi. L'equilibrio tra i diversi settori nei quali è stata suddivisa la grande raccolta non esige necessariamente una precisa competenza su materie particolari. Gli scritti abbracciano, infatti, un orizzonte quanto mai ampio, che va da «Italia e Austria alle soglie del Risorgimento» di Franco Valsecchi, a «L'Austria in epoca romana» (H. Vetters), «Gli inizi dell'Umanesimo in Austria» (A. Strnad), «La commedia dell'arte e il teatro popolare austriaco» (H. Kindermann), «Metastasio - Goldoni - Girardi» (Dino Satolli), «Gli italiani al Burgtheater di Vienna» (Piero Rismondo), «Architetti e scenografi italiani nella vita teatrale austriaca» (Margret Dietrich), «L'osmosi musicale austro-italiana» (Roman Vlad), «Paolo Mascagni: un vincolo scientifico tra Firenze e Vienna» (Erna Lesky), «I rapporti economici italo-austriaci» (Franco Tagliarini). Altri venticinque articoli di illustri collaboratori completano un panorama di non comune ampiezza, anche se — in duemila anni di storia comune — qualcosa o qualcuno risulta assente non già per dimenticanza, ma per dura necessità editoriale: un volume, per quanto ponderoso, non può sostituire una enciclopedia, come indubbiamente la materia trattata esigerebbe.

D. S.

○

«Vita Italiana: L'istruzione artistica in Italia» - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Roma - (Pagg. 215 - Lire 700).

○

Hans Urs von Balthasar - «Il padre Henri de Lubac» - Jaca Book - Milano - (Pagg. 130 - Lire 2000).

GIORNALE DI TRIESTE

UNA DELEGAZIONE DELL'ITALCANTIERI AL «PICCOLO»

Speranze per una ripresa del settore navalmeccanico

Le iniziative finora concretate - Opposizione al «piano d'Avignon»



I rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri con il nostro direttore (Italfoto)

Una delegazione del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Monfalcone è stata ricevuta ieri mattina in redazione dal nostro direttore. All'incontro era pure presente il caposervizio della cronaca provinciale, Bollis. I «cantieristi», che alcuni mesi or sono ci avevano già prospettato la difficile situazione della cantieristica nazionale e in particolare la crisi allo stabilimento di Monfalcone, hanno ieri segnalato alcuni fatti nuovi, come ad esempio la conclusione della vertenza della cantieristica, durata oltre 14 mesi, l'affidamento al complesso navalmeccanico monfalconese di quattro unità per conto della Magliveras, che darà una boccata di ossigeno alle maestranze, la recente approvazione delle leggi-«tampone» per la cantieristica e il prossimo varo dal Parlamento del piano di settore.

Si è pure parlato della cassa integrazione: attualmente, allo stabilimento navalmeccanico di Monfalcone, i sospesi sono 900. Dovrebbero via via decrescere fino a 300 unità, negli ultimi mesi dell'anno. Tale numero è però destinato ad aumentare nuovamente e considerevolmente, nel caso che — sostengono i lavoratori — non venga varato per tempo il piano di settore per la cantieristica. In chiusura dell'incontro, la delegazione di «cantieristi» ha sottolineato l'intenzione di addivenire ad altri incontri, non appena ci saranno novità di rilievo. E' comunque emerso dal colloquio, se non un certo ottimismo, la speranza che col piano di settore della cantieristica, che dovrebbe essere approvato dal Parlamento entro il mese prossimo, il comparto navalmeccanico possa riprendersi dall'attuale momento di pensante crisi.

Al «Piccolo» sono state indicate le iniziative messe a punto dai cantieristi, a partire dal momento più delicato, ossia dal 3 ottobre scorso, allorché un primo contingente di 300 lavoratori venne posto in cassa integrazione (attualmente, come detto, i sospesi sono triplicati). Dopo la prima fase di iniziative, durante la quale vennero sensibilizzati sul problema i rappresentanti dei partiti e degli enti locali, i rappresentanti dei lavoratori si sono posti come obiettivo principale la chiusura della lunga vertenza (durata 14 mesi), intesa come primo passo per la definizione di un piano organico di settore. Sono, poi, continuati gli incontri a vari livelli per ricercare un contributo per superare l'attuale difficile momento della cantieristica.

La vertenza della navalmeccanica è stata affrontata dai «cantieristi» dopo un approfondito studio sui traffici, nelle prospettive della cantieristica, includendovi il potenziamento della flotta nazionale e i problemi dell'organizzazione del lavoro. Nella prima parte della loro piattaforma è emerso un fatto importante: la posizione concorde, dei rappresentanti dei lavoratori e della Fincantieri, nel rigettare il piano d'Avignon, espresso in sede Cee. «Nell'intesa raggiunta — puntualizza una nota del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri — sono accolti importanti orienatmenti del sindacato per il superamento della tradizionale emarginazione e sottovalutazione del ruolo della navalmeccanica, individuando qualificanti proiezioni di politica industriale, che consentano di respingere le indicazioni di ridimensionamento del potenziale produttivo e occupazionale del settore espresse appunto col piano d'Avignon».

Dal componimento della lunga vertenza, i rappresentanti dei lavoratori hanno quindi trattato con la Fincantieri non già intesa come la controparte consueta, come era avvenuto finora, ma hanno invece lavorato fianco a fianco per ricercare la migliore soluzione possibile per risolvere i difficili problemi del momento.

Su un solo argomento si differenzia la posizione delle due parti, cioè sul costo del lavoro, che, secondo le organizzazioni sindacali, può essere contenuto, eliminando il ritardo nello sviluppo tecnologico e l'applicazione di concetti moderni della progettazione del prodotto e fino al suo inserimento sul mercato. Inoltre eliminando la scarsa integrazione verticale dei comparti produttivi interessati al prodotto-nave.

Parlando delle provvidenze integrative per la cantieristica navale, recentemente approvate dal Parlamento (si tratta del contributo del 30 per cento sul costo-nave per i contratti stipulati dall'1 aprile 1977 al 30 settembre corrente e del credito navale), la delegazione di cantieristi ha apprezzato che nel primo articolo della legge sia stato inserito l'impegno del Governo a presentare, entro un paio di mesi, al Parlamento il piano riguardante la ristrutturazione dell'industria cantieristica. Per far fronte agli oneri del «costo-nave», è stata autorizzata la spesa complessiva di 110 miliardi di lire, articolati nell'arco di un quinquennio.

Riguardo ai problemi dell'occupazione, dopo aver rilevato alcuni ritardi nelle consegne dei materiali per le Magliveras, che si ripercuotono su tutte le lavorazioni, il relatore portavoce del consiglio di fabbrica, toccando il problema della cassa integrazione, ha affermato che sono già molti i lavoratori che sono stati sospesi per la seconda volta. Ha indicato come soluzione il metodo della rotazione per «mestiere», uscendo invece dal criterio del «centro». Un altro problema indicato nel corso dell'incontro, quello della difficile collocazione dei «cantieristi» dopo una lunga e faticosa carriera. A tale riguardo è stato proposto il pieno utilizzo delle capacità tecniche acquisite dai singoli lavoratori.

OGGI BORTONE VIENE TRADOTTO A TRIESTE

Altri tre al Coroneo dopo la duplice evasione

Uno dei giovani tenta il suicidio nella caserma dei carabinieri

Sei in carcere, finora per l'evasione di Mario Bortone e Franco Poli, avvenuta il 14 maggio dal Coroneo. Ultimi, in ordine di tempo, a essere colpiti da mandato di cattura, sono il cugino di Mario Bortone, Franco Iorio, accusato di favoreggiamento e arrestato nella sua abitazione a Lodi, dove aveva ospitato l'evaso; lo zio dello stesso Bortone, Francesco Pinto, 51 anni, che è stato catturato dalla Squadra mobile di Milano su mandato del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, e il triestino Claudio Sain, 25 anni, abitante in via San Maurizio 9: entrambi per favoreggiamento. Quest'ultimo, mentre si trovava nel pomeriggio di ieri nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria, ha tentato il suicidio, ingerendo una dose imprecisata di compresse di «Gardenal» e di «Noan». E' stato trasportato al Maggiore, dov'è stato accolto nel reparto di rianimazione, con prognosi di tre giorni. Secondo indiscrezioni, gli inquirenti sarebbero risaliti al Pinto grazie alla collaborazione offerta dalle guardie carcerarie. Dai primi accertamenti, l'uomo avrebbe aiutato nella fuga i due evasi. Il Pinto, che era rinchiuso nello stesso «tratto» del Coroneo, era stato scarcerato qualche giorno dopo.

In attesa dell'arrivo di Bortone nella nostra città, il magistrato sta vagliando la posizione di Claudio Sain e dei tre precedenti arrestati: il fratello di Mario, Enrico Bortone, l'amica del fuggitivo, Anna Parisi in Fiusco (che avrebbero «procurato» l'evasione) e il giovane Dario Heller, indiziato di favoreggiamento. Molti particolari devono essere ancora messi in luce, riguardanti sia l'evasione sia le ore e i giorni immediatamente successivi. Il dott. Staffa, per questi motivi, ha sollecitato l'immediata traduzione dell'evaso dalla casa circondariale di Lodi. Mario Bortone arriverà al Coroneo stamane verso le 13, accompagnato dai carabinieri. Il dott. Staffa si recherà in carcere alle 16 e interrogherà prima l'evaso e poi via via tutti gli altri, oltre — come noto — ai sette detenuti verso i quali il magistrato aveva spiccato ordine di cattura il giorno dopo l'evasione. Con il Bortone arriverà al Coroneo, anche suo cugino Franco Iorio. Nella giornata di domani arriverà a Trieste pure il mlianese Francesco Pinto. Si attendono intanto importanti rivelazioni sull'altro evaso Franco Poli, tuttora ricercato.

LE ELEZIONI COMUNALI E REGIONALI DEL 25 GIUGNO

Sono 215.253 i cittadini che hanno diritto al voto

De Banfield e Messina «indipendenti» nella Dc - I candidati del Msi

Non sono stati presentati ieri, entro i termini di legge, ricorsi od osservazioni avverso l'accettazione da parte dell'Ufficio centrale regionale costituito presso la Corte d'Appello di alcuno dei quindici contrassegni elettorali depositati entro domenica da altrettanti partiti; osservazioni e ricorsi cui avevano diritto i presentatori di ciascun simbolo nei riguardi di simboli altrui che potessero essere confondibili.

I simboli regolarmente depositati per le elezioni regionali (quelli dei partiti che intendono concorrere alle elezioni municipali verranno presentati contemporaneamente alle liste dei candidati, con inizio venerdì, presso la segreteria generale del Comune) sono quelli della lista «Per Trieste», del Pci, Democrazia nazionale, Mit, Dc, Pri, Movimento Friuli, Pli, Psi, Democrazia proletaria, Msi, Unione slovena, Psdi, Pdup e Partito radicale. La presentazione di quest'ultimo contrassegno — effettuato domenica sera dall'on Pannella — ha solo il valore di un atto formale, in quanto i radicali hanno rinunciato a concorrere alle prossime elezioni comunali e regionali, preferendo mobilitare il proprio impegno sui referendum dell'11 giugno.

Sul piano degli adempimenti tecnici da rilevare che ieri sono stati aggiornati gli elenchi dei cittadini aventi il diritto di voto; dopo la cancellazione dei nomi di elettori che abbiano perduto la cittadinanza o che siano incorsi nella perdita del diritto elettorale a seguito di una sentenza passata in giudicato, e dopo l'inclusione negli elenchi di coloro che abbiano ultimamente trasferito qui la propria residenza, il numero degli aventi diritto al voto per le comunali e le regionali del 25 giugno sono in totale, nel Comune di Trieste, 215.253: 96.536 elettori e 118 mila 717 elettrici.

Non si tratta di un dato ancora definitivo in quanto le liste dovranno subire un'ultima revisione entro il 10 giugno con la cancellazione dei nomi di quei giovani che, pur compiendo il dicottesimo anno entro giugno, matureranno il diritto al voto dopo la data delle elezioni.

Proseguono intanto a ritmo intenso le riunioni dei partiti (ieri ve ne sono state si può dire in ogni sede) per la definizione nel dettaglio delle candidature per il Comune e la Regione. Dalla Dc è trapelato l'inserimento nella lista per le «comunali» di altri due nomi di prestigio cittadino, entrambi quali indipendenti: si tratta del soprintendente del Teatro Verdi, maestro Raffaello de Banfield, e del direttore amministrativo del Teatro Stabile di prosa, Nuccio Messina. Il Pci — che ha rinviato a quest'oggi la diffusione ufficiale della propria lista regionale — annuncia per domani l'apertura della propria campagna elettorale con un comizio dell'on. Aldo Tortorella, della direzione nazionale del partito, alle 18.30 in piazza Goldoni (la manifestazione sarà presieduta dal segretario provinciale Rossetti, mentre il consigliere provinciale Iskra parlerà in lingua slovena). Per sabato il Pci annuncia inoltre la venuta a Trieste dell'on. Lucio Libertini, presidente della commissione trasporti della Camera, che si incontrerà con le maestranze e le categorie interessate ai problemi del porto e del settore trasporti.

Dal Msi è stata resa infine nota la lista dei candidati alla Regione, in ordine alfabetico: Claudia Bon in Depolo, segretaria del gruppo regionale del partito, Genesio Busà, consigliere provinciale; Luigi Chiandussi, ingegnere; Fedora Cremonini in Serpi, dirigente provinciale femminile; Aldo Debelli, consigliere provinciale; Claudio de Ferra, docente universitario, consigliere regionale uscente; Aldo Madaro, pensionato, vicesegretario della Cisnal; Leonino Montagnari, direttore Acegat a riposo; Alfio Morelli, consigliere regionale uscente; Gualtiero Paoletti, dirigente d'azienda; Norberto Quadracci, esercente, consigliere comunale di Duino-Aurisina; Benito Rodinis, insegnante di lingue; Paolo Sabbatini, generale, medaglia d'oro; Enrico Tagliaferro, medico, presidente della Ginnastica Triestina.

Per il Comune il Msi presenta in lista un «gruppo di testa» di undici nominativi capeggiati dall'on. Giorgio Almirante, cui seguono 49 candidati in ordine alfabetico; in testa l'avv. Sergio Giacomelli, segretario provinciale del partito, consigliere comunale uscente; Fulvio Depolo, vicesegretario, consigliere comunale uscente; Mauro Di Giorgio, direttore Enas, consigliere comunale uscente; Almerigo Grilz, studente universitario, segretario provinciale e regionale del Fronte della gioventù; Innocente Maccan, impiegato, segretario provinciale Cisnal; Sergio Marcon, dipendente delle Ferrovie; Lina Marinelli, dirigente scuola materna, segretaria regionale femminile; Lucia Ravalico, impiegata, segretaria provinciale femminile; Luciano Tenze, medico chirurgo.

CONFERMA DELLA SPECIALE COMMISSIONE

Una struttura mista il costruendo ospedale

La prevalenza sarà a indirizzo universitario

Si è riunita per la prima volta la speciale commissione politico - tecnico - amministrativo - sindacale, istituita per esaminare la linea programmatica relativa alla ristrutturazione degli enti concentrati «Ospedali Riuniti» e «Santorio Santorio».

Dopo una breve introduzione dell'avv. Morgera, il sovraintendente dott. Bevilacqua ha esposto in sintesi i contenuti più significativi della relazione dei consulenti romani e della nota illustrativa alla relazione curata dallo stesso dott. Bevilacqua, in base ai quali Cattinara sarà una struttura mista, con presidi universitari e ospedalieri, ma con un'asse portante in prevalenza universitaria; sarà un ospedale per acuti; la sua entrata in funzione porterà alla chiusura di almeno un nosocomio attualmente in attività.

E' seguita un'interessante discussione, durante la quale gli intervenuti hanno espresso, ciascuno, considerazioni e punti di vista sull'argomento. Trattandosi del primo incontro, il dibattito ha avuto carattere generale.

Il lavoro di analisi dettagliata si svolgerà nel corso del prossimo mese, nelle apposite riunioni della commissione fissate per il 2 giugno presso l'ospedale di Cattinara, e per il 16 giugno presso l'ospedale Santorio, e si concluderà il 30 giugno nella seduta presso l'ospedale di S.M. Maddalena.

Chiudono prima gli sportelli Acega

L'Acega informa che oggi gli sportelli aziendali per il pubblico saranno aperti, come di consueto, alle ore 7.25 ma chiuderanno alle ore 10, a seguito dello sciopero nazionale dei lavoratori delle aziende municipalizzate dei settori elettricità, gas e acqua.

DALLE 21 LO SCIOPERO FERROVIARIO

Pullman, non treni

Gli orari delle partenze sostitutive

A causa dello sciopero ferroviario nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali Sfi-Sauti e Siuf a partire dalle ore 21 di questa sera fino alle 21 di domani, la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha approntato un programma di autoservizi sostitutivi.

Le autocorse in servizio diretto, della linea Trieste-Venezia, fermeranno nelle stazioni di Monfalcone, Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro, San Donà di Piave, Venezia-Mestre, mentre i pullman in servizio locale fermeranno in tutte le stazioni della linea, nelle quali sono esposti gli orari di passaggio. Per Trieste Centrale le partenze e gli arrivi avverranno nell'adiacente via Flavio Gioia.

Il servizio diretto sulla linea Trieste-Venezia prevede questa sera due partenze da Trieste (alle 20.40 e alle 22.25) e una partenza da Venezia alle 21.40. Domani, sulla stessa linea le partenze da Trieste avverranno nelle seguenti ore: 6.40, 7.40, 9.40, 11.40, 12.40, 14.40, 16.40, 17.40, 18.40. Partenze da Venezia per Trieste alle ore 5.40, 6.40, 8.40, 9.40, 11.40, 12.40, 14.40, 17.40, 18.40. Il percorso sarà compiuto in 4 ore e 10 minuti.

Per quanto riguarda il servizio locale delle autocorse sostitutive, da Portogruaro ci sarà una partenza alle 21.30 di questa sera. Domani, le partenze da Trieste per Portogruaro avverranno alle 13.45, alle 18 e alle 20.30, mentre da Portogruaro sono previste alle ore 5.25 e alle 17.50.

Sulla linea Trieste-Udine sono stati programmati i seguenti autoservizi: stasera, partenze da Gorizia, per Udine alle 21.11 e per Trieste alle 21.25; da Udine per Trieste alle 23.10.

Domani si susseguiranno partenze da Trieste per Udine alle 5, alle 6.25, 10, 12.45, 17.50; da Udine per Trieste alle 5, alle 7.35, 13.20 e 16.05.

Investitrice si presenta al posto di polizia

Investimento sulle strisce pedonali in piazza Garibaldi. Vincenza Del Maschio, di 79 anni, abitante in via San Marco 55, ha dichiarato di essere stata urtata e gettata a terra da un'auto mentre transitava sulle «zebre». Trasportata al Maggiore, è stata accolta in otorinolaringoiatrica con prognosi di 15 giorni per sospette fratture ossee ed epistassi. Poco dopo si è presentata al posto di polizia dell'ospedale la guidatrice dell'auto investitrice: si tratta della studentessa Anna Romanelli, di 21 anni.

Ricordo di Maria Rota spentasi a 101 anni

Si è spenta serenamente ieri, alla bella età di 101 anni, Maria Rota. Era nata a Trieste il 10 settembre del lontano 1876. Di origine istriana — era infatti discendente della famiglia dei conti Rota di Momiano, vicino a Buie — ha condotto un'esistenza tranquilla, potremmo dire senza tappe significative. Maria Rota non si sposò mai e, salvo il periodo di qualche anno, ai primi del Novecento, in cui lavorò alle Assicurazioni Generali, trascorse la sua vita in casa del fratello, avv. Rota.

Diciotto anni fa, sentendosi anziana, si fece accogliere presso la casa di riposo delle suore francescane di via Commerciale, dove, lucidissima di mente fino all'ultimo, ha vissuto i rimanenti anni della sua vita. Non lascia parenti, ad eccezione di una lontana cugina, la signora Maria Vilissi. La ricorda, oggi, il nostro giornale.

Vetture ritrovate

Gli agenti della Volante hanno recuperato due autovetture rubate. La Fiat 125 (Ts 123622) di proprietà di Bozidar Filipovich Crcic, abitante nella nostra città in via Nazionale 178, è stata rinvenuta in via dell'Eremo. In via San Francesco, invece, è stata trovata la «Fiat 124» (Ts 89716) di Nero Pellegrino, viale Campi Elisi 41.

Furto notturno in un negozio

Furto di quasi mezzo milione di lire al negozio di abbigliamento «Norcia», in viale XX Settembre 21.

La notte scorsa i soliti ignoti, dopo aver infranto un lastrone di cristallo, sono entrati nel negozio, asportando dal registratore di cassa 15 mila lire e altrettanti dinari.

Secondo il proprietario, Raffaele Norcia abitante in via di Chiadino 7, sarebbero stati rubati capi d'abbigliamento femminili per un importo complessivo di circa 450 mila lire.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Desiderio — Il sole sorge alle 4.26 e tramonta alle 19.37; la luna si leva alle 20.38 e cala alle 5.25.

Ieri: temperatura massima gradi 16,8, minima 15,8; pressione atmosferica millibar 1001,5 in diminuzione irregolare; umidità 86 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 14,4; cielo 9 decimi coperto; pioggia alle ore 12 mm 7,1.

Maree oggi: alta alle 10.20 con cm 37 e alle 21.38 con cm 54 sopra il livello medio; bassa alle 3.51 con cm 67 e alle 15.44 con cm 22 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 11.02 con cm 36 e alle 22.13 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 4.37 con cm 66 e alle 16.25 con cm 18 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 33274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

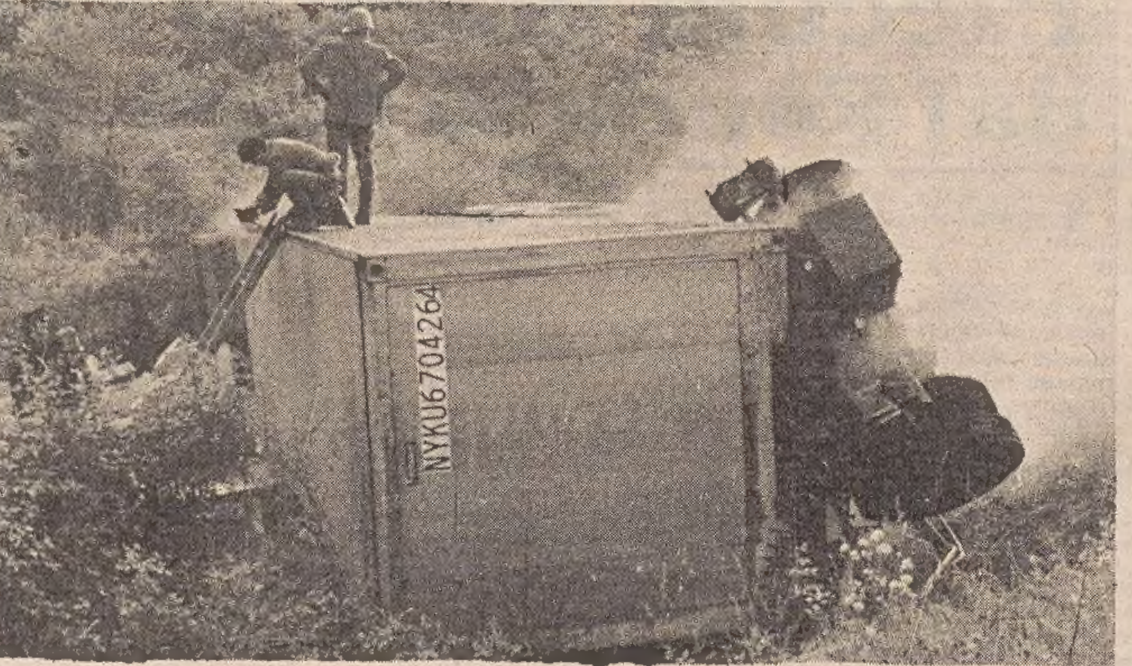
STATO CIVILE

NATI: Daria Manente, Riccardo Rubino, Marilena Sciortino, Mattia Folla, Andrea Costanzo, Beatrice Camber, Matteo Gant, Michela Pizzamei, Leila Fumis, Lorenzo Boffa.

MORTI: Maria Rota, anni 101; Mario Ruzzier, 31; Pierina Belicek ved. Patrignani, 68; Aldo Belli, 52; Vittoria Miniussi ved. Fiorentino, 71; Iolanda Gottardo in Di Camillo, 65; Isabella Annoscia, 69.

RACCAPRICCIANTE INCIDENTE NEI PRESSI DEL LISERT

Camion rotola nella scarpata: muore schiacciato l'autista



Ecco come è apparso ai primi soccorritori il grosso automezzo precipitato nella scarpata (foto Leban)

Un raccapricciante incidente mortale ieri poco prima delle 18 sul tratto autostradale compreso tra i caselli d Redipuglia e del Lisert della Trieste-Venezia: un autoarticolato, targato VI 169868, diretto a Trieste, a causa forse di un improvviso malore del conducente, è uscito di strada a 1300 metri dal casello del Lisert e, dopo aver scardinato il guard-rail ed essere rotolato nella scarpata, ha terminato la corsa cinque metri sotto il piano della rotabile, adagiato su un fianco.

La cabina dove si trovava l'autista è rimasta schiacciata dal pesante cassone del mezzo, provocando la morte istantanea del conducente, del quale, fino a tarda sera, non si conoscevano ancora le generalità. Subito dopo, a causa di un corto circuito, si è originato un incendio, che è stato domato in una quarantina di minuti dai vigili del fuoco di Monfalcone.

L'automezzo proveniva da Montebelluna e portava un carico di scarponi da sci destinati a una ditta di Tokio. Parte della merce è andata distrutta dalle fiamme; il rimanente è stato recuperato dai pompieri e da una pattuglia delle Fiamme gialle. Per rimuovere la salma, è stato necessario richiedere l'intervento di un'autogrù dell'Aci che ha sollevato il cassone; quindi l'abitacolo, ridotto a una sfoglia, è stato attaccato con la fiamma ossidrica.

Il pretore di Monfalcone dott. Perma ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma che è stata trasferita all'obitorio di Doberdò, dove stamane lo stesso magistrato assisterà all'autopsia che sarà eseguita dal medico legale. Sul posto, per i rilievi di legge, la polizia stradale di Cervignano.

Il traffico sulla corsia per Trieste ha subito un notevole rallentamento per quasi tre ore, per tutto il tempo necessario cioè a spegnere l'incendio, e quindi a recuperare la salma dello sventurato autista.

Nella tarda serata si è appreso il nome della vittima: si tratta di Franco Gozzato, coniugato, di Bassano del Grappa; la moglie dello sventurato autista sta attendendo un bambino.

Più tardi, secondo altre voci (che peraltro non hanno ancora trovato conferma) le vittime dovrebbero essere due.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Critiche al posteggio sotto la piazza Unità

«Con costernazione ho appreso l'esistenza del progetto di un 'Consorzio di costruttori triestini" che da oltre un anno attendono dal Comune l' assenso per poter costruire sotto la piazza dell'Unità un parcheggio capace di accogliere 1500 autovetture con un impegno di ben 15 miliardi di lire e che tale progetto è considerato "realizzabile, suggestivo ed avveniristico".

«Evidentemente non ci si è preoccupati sufficientemente delle caratteristiche del terreno sul quale si intenderebbe installare la progettata opera; è ben noto infatti che il palazzo del Lloyd per molti decenni (e forse tuttora) è sprofondato di parecchi decimetri poiché il terreno su cui è fondato è costituito da fango e materiale di riporto allo stato quasi fluido. Sembra che sia stato raggiunto un equilibrio fra le diverse masse; se però cominciamo a "rimestare" nelle vicinanze asportando il contrappeso costituito dal terreno sottostante la piazza (originariamente darsena) per dar luogo alla nuova costruzione, il meno che ci si può attendere è di compromettere la stabilità statica dei palazzi prospicienti (Lloyd, Prefettura, Vanoli, Specchi, Pitteri, Modello ed infine anche forse il Municipio già di per sé stesso traballante). E non si venga a dire che si è previsto tutto provvedendo con paratie impermeabili a sostegno del terrapieno dove sorgono gli edifici perché in questo caso si tratta del pericolo che si verifichi il rifluimento del fango con conseguente spostamento in grande estensione delle masse che costituiscono basamento e fondazione con rottura delle prospicienti costruzioni (vedi p. es. la Loggia dei Mercanti o Broletto di Milano e l'autorimessa di via Giustiniano di Trieste dove i terreni erano molto più solidi).

«Oltre a tutto il gioco non vale la candela; arrischiare di provocare la rovina di edifici che danno caratteristica alla città per concentrare in pieno centro rumore, puzzo, traffico, inquinamento e caos quando è possibile provvedere altrimenti! Tutto il cosiddetto centro storico andrebbe liberato al massimo dal traffico automobilistico contrariamente a quanto provocato con la regolazione della circolazione a mezzo di "bretelle".

«Penso che non si vorrà procedere con opere mal combinate, iniziate e poi sospese oppure rimandate alle calende greche come, per esempio, la sistemazione del museo Revoltella, l'autorimessa di via Giustiniano (quanto è costata e chi ha pagato?), il nuovo ospedale, l'ex Casa dei ferrovieri di viale Miramare distrutta e ridotta a ricettacolo di detriti chiusa con un'orrenda rete da pollaio, il "grande" (ex) bacino di carenaggio, la quasi ventennale galleria ferroviaria di circonvallazione, l'acquedotto sul quale ci sarebbe molto da dire, l'abolizione e la svendita dei filobus (e cioè del più conveniente e confortevole mezzo di trasporto pubblico).

«Ritornando alle autorimesse, assolutamente indispensabili, ritengo che l'ex silo, bruciato, si presti ottimamente e, per soddisfare il giusto desiderio dei nostalgici, è possibile e facile rispettare le attuali murature costruendo internamente una struttura in cemento armato collegata alla vecchia muratura solo per dare loro sostegno anche antisismico. Credo che si possa ricavare posto per qualche migliaio di vetture, in località vicina al centro e allo sbocco di una delle principali arterie. Altro posto adatto è il Campo Marzio (vecchia stazione?) e potrebbe essere considerato l' idroscalo; a meno di non volersi avventurare in una costruzione sottomarina come già fatto altrove ma in acqua dolce.

«Direi concludendo che siamo pieni di debiti e perciò dobbiamo tenere i piedi a terra senza lasciarci incantare di quanto ci viene presentato talora con giovanile baldanza e leggerezza. Ing. Luciano Di Brai».

Piccioni minacciati

«Care "Segnalazioni", corre voce che stia per avere inizio un'altra caccia indiscriminata ai colombi, identica a quella di qualche anno fa. Poiché le cattive notizie sono di solito vere, preferisco segnalarvi il fatto prima che esso avvenga anziché lamentarmi a cose avvenute. E' senz'altro la stagione meno opportuna per organizzare un safari ufficiale di colombe (adesso le femmine stanno deponendo le uova) ma, a parte questo non mi pare proprio che Trieste sia una città infestata da questi volatili. Se parliamo di scarafaggi non batto ciglio, e per convincersene basta fare una passeggiata nelle ore serali in via del Coroneo, dove si ha modo di vedere nutrite schiere di "bacoloni" che danno la scalata alle mura del palazzo di giustizia o si raccolgono sulle brevi rampe di scale dell'edificio. Gli scarafaggi sembrano essere animali protetti, qualcosa come le vacche sacre in India.

«Protetti ed anche ben pasciuti con il sudiciume che invade ormai tutte le nostre strade. Prima di dichiarare guerra ai colombi non sarebbe più logico disinfestare la città di questi insetti che, piano piano, finiranno con l'invadere tutte le case? M.R.».

«Deportazione in vista per i colombi?» si domanda anche la lettrice Nerina Buttignoni in Degiovanni e, dopo un richiamo al ventilato proposito di «compiere delle retate per catturare i colombi cittadini e trasferirli altrove» così prosegue:

«La notizia preoccupa non poco chi ama i piccioni ed ha un minimo di esperienza di uccelli, dato che in questo periodo i pennuti sono impegnati nella cova e nell'allevamento dei nidiacei.

«Come è possibile che si possa consentire la cattura in un momento così delicato? Non mi sembra giusto compiere una simile operazione con il rischio di lasciar morire di fame e di freddo i neonati. Che ne pensa l'Ente per la protezione degli animali di questa iniziativa? Gli zoofili non credo possano essere d'accordo nel consentire una tale crudeltà e spero che qualcuno mi risponda che tali operazioni non sono permesse nel periodo di nidificazione.

«E poi dove andrebbero a finire i colombi catturati? Forse al tiro a volo? Sono molto rattristata da tanta insensibilità e prego vivamente chi può, di intervenire e di informare l' opinione pubblica».

La legge della vita

Amore batte autotreno

Quell'amor che muove il sole e l'altre stelle ha, ahimé, anche il potere di far muovere la macchina della giustizia. Un giorno d'ottobre, un autista milanese quarantaquattrenne ricevette da un grossista bolognese l'incarico di effettuare un viaggio con un autocarro Fiat 690 con furgone in Cecoslovacchia, dove avrebbe dovuto caricare un rilevante quantitativo di carni. L'autista partì all'alba ma, all'indomani, da Grado, chiamò il commerciante per annunciargli che non poteva raggiungere la Cecoslovacchia: la sua giovanissima moglie, della quale era molto innamorato, stava poco bene, ed egli aveva deciso di raggiungerla immediatamente a Milano.

L'uomo concluse dicendo che, non appena la sposina si fosse ristabilita egli avrebbe provveduto a riportare a Bologna il massiccio veicolo. A questa comunicazione, seguì il silenzio. Preoccupato per la sorte dell'automezzo e delle 150 mila lire che aveva spese della trasferta, il commerciante lo denunciò per appropriazione indebita aggravata.

Dopo due settimane, gli investigatori riuscirono a rintracciare l'autofurgone: era in sosta su un'area di parcheggio alla periferia di Trieste, e il proprietario provvide a rimuoverlo. L'autista che, nel frattempo, era finito a San Vittore, venne incriminato del reato cui abbiamo già accennato e, assistito dall'avv. Bonetta, viene processato (ha chiesto di non presenziare alla causa) dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli, e viene assolto perché il fatto non sussiste. Sgomberato il terreno dalla «grana» di Trieste, rimase in piedi quella di Milano, della quale siamo, ovviamente, all'oscuro. Quella dell'autista sarà, comunque, una detenzione difficile: immaginarsi il suo stato d'animo se, in questo periodo, la mogliettina dovesse ammalarsi... Un autotreno si può piantare in asso quando si vuole, per precipitarsi dall'amato bene. Con il carcere, il discorso diventa più difficile. E anche più rischioso e complicato.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Natura carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, saranno proiettati i film a colori: «Biologia della vipera aspide» e «Il comportamento predatore della vipera aspide» con un commento del dott. Sergio Dolce, conservatore del museo civico di Storia naturale. L'ingresso è libero.

Corso biblico

Domani, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 26.

Assemblea della SdC

L'assemblea annuale dei soci della Società dei Concerti si tiene, come annunciato, questa sera nella sala del Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2, alle 18.30 in prima rispettivamente alle 19 in seconda convocazione col seguente ordine del giorno: relazione sull'attività svolta e finanziaria; programma per la prossima stagione; elezione del consiglio direttivo; eventuali varie.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Franco Crevatin parlerà sul tema: «Antonio Vivaldi e Venezia» corredando la sua conversazione con le audizioni di brani musicali. Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Una sorpresa! «Mode Ada»

A tutte le signore che acquisteranno un abito estivo, verrà data in *omaggio una borsa mare. Mode Ada*, via Ss. Martiri 12, tel. 750737 (dietro la chiesa di S. Antonio vecchio).

Specchi solari Suntana

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Rito dei buiesi

Una messa in onore di San Sergio, patrono di Buie d'Istria sarà celebrata domani con inizio alle 7.30 nella cattedrale di San Giusto. Il circolo «Donato Ragosa» invita tutti i buiesi a intervenire.

Italo-francese

Questa sera con inizio alle 18.45, nella sala della Ras, il prof. Gérard Ferreyrolles terrà per l'Associazione italo-francese una conferenza sul tema: «Les nouveaux philosophes: un an après».

«Ragazzi del '99»

I soci della sezione «Ragazzi del '99», che hanno richiesto le tessere a tariffa agevolata per l'autobus da utilizzare nel prossimo mese di giugno, sono invitati a ritirarle quest' oggi o martedì 30 nella sede di via XXIV Maggio.

Il Carso in Tv

Il Carso: un patrimonio naturale e storico che dobbiamo difendere, per difendere noi stessi, il futuro dei nostri figli e della nostra città. Oggi martedì 23 maggio, dopo le 21, potrete seguire a Telequattro la prima puntata del programma «Il Carso, un mondo da salvare».

Ex allieve

Le ex allieve della sezione «A» della scuola tecnica biennale «Carli» che nel 1953 conseguirono la licenza di «computista commerciale» organizzano un incontro conviviale. Per informazioni le interessate possono telefonare al numero 817690 dalle 14.30 alle 18.30.

Incontro di cinofili

L'Associazione cinofila triestina, riconosciuta dall'Enci, organizza per venerdì 26, alle ore 20.30 una cena in un ristorante di Muggia, alla quale possono intervenire soci e simpatizzanti. Si prega di confermare entro quest'oggi, telefonando dalle 17 alle 19.30 al numero 37850 o al 416143.

Gita con «Italia nostra»

«Italia nostra» ha in programma per domenica prossima una gita in pullman d'interesse naturalistico alle risorgive del fiume Stella, a parchi e vecchi mulini con la guida del prof. Cecconelli, direttore dell'Orto botanico di Udine. La partenza avverrà alle 8 da piazza Verdi (davanti al teatro) e si tornerà in serata. Prenotazioni e versamento della quota di partecipazione, comprensiva del pranzo in un ristorante di Bertiolo all'Utat di Galleria Protti.

Comunioni Seiko

La tecnica moderna per il regalo tradizionale. Orologi automatici, digitali, quarzo in meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Alla Fidapa

Giovedì 25 nella sala (g.c.) di via Rossini 4, si terrà la «cerimonia delle candele», che simboleggia le finalità sociali della Fidapa.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La *«Chemise Lacoste»* in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una *«Lacoste»* è davvero una *«Lacoste»*, i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La *«Chemise Lacoste»* è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! *«Lacoste»:* maglie e molte altre cose! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Argomenti e problemi nelle **SEGNALAZIONI**

La vettura è ferma ma l'imposta corre

Questa la differenza dall'attuale tassa

«Alla Camera dei deputati, in Senato e al Ministero delle Finanze erano state smentite — nei giorni scorsi — le voci su ulteriori inasprimenti fiscali per quanto riguardava l'automobile. Solo alla commissione Tesoro e finanza del Senato era stato ammesso che qualcosa c'era allo studio, ma che il gruppo che doveva esaminare la faccenda non era stato nemmeno costituito.

«E' di ieri — invece — la notizia ufficiale che a brevissima scadenza — probabilmente venerdì — il Consiglio dei ministri varerà un pacchetto di rincari fiscali tra i quali figura anche la tassa di circolazione per autoveicoli. Tenuto conto che il "bollo" è relativamente basso, dopo la diminuzione subita lo scorso anno, si potrebbe dire che l' aumento appare giustificato, specie dopo l'assicurazione che — almeno per ora — il prezzo della benzina rimarrà invariato.

«Ma la novità non recepita dal lettore frettoloso, sta in questo: non si tratta dell'aumento della tassa su un servizio che non deve essere pagato se il cittadino non ne usufruisce, bensì della trasformazione di questa "tassa" in "imposta". Che cosa significa ciò? In poche e semplici parole lo spieghiamo con un esempio. Finora chi possedeva un autoveicolo pagava una tassa di circolazione quando usufruiva di tutti i servizi inerenti alla strada, ma se ne poteva astenere nei periodi nei quali non circolava.

«Ora, invece, se la tassa viene trasformata in imposta, tutti i proprietari di un autoveicolo per il solo fatto di esser tali, saranno obbligati a pagarla. E' facile immaginare per esempio, la contentezza di chi ha una macchina d'epoca che praticamente non circola mai!

«Per giustificare questo nuovo e ingiusto balzello, si dice in sede ministeriale, che il provvedimento intende scoraggiare le frodi e l'evasione dell' attuale tassa di circolazione. Infatti, da Roma in giù le evasioni — lo dicono le statistiche — raggiungono percentuali impensate che nessun esattore riesce per incapacità, lassismo o per paura, a eliminare o ridurre. Da parte nostra potremmo obiettare che nemmeno l'imposta riuscirà nell'intento perché l'evasione è ormai radicata per sistema.

«Dalla notizia sui ventilati inasprimenti fiscali non lo si è appreso, ma l'esattore (se già non l'ha fatto) finirà col proporre l'introduzione del cosiddetto "libretto fiscale" che accompagnerebbe ciascuna automobile dal momento della prima immatricolazione a quello della sua demolizione. Ciò permetterebbe al fisco di poter meglio controllare l' avvenuto pagamento dell'imposta anche se la vettura non circola e all'Aci di imporre un nuovo balzello.

«Agli automobilisti italiani non resta altro che attendere venerdì per sapere ciò che li aspetta. Adesso — inoltre — riesce doppiamente chiaro perché nella dichiarazione dei redditi bisognava e bisogna render noto il tipo e la targa delle vetture possedute. T. S.».

La squallida «catena» della superstizione

«Dalla catena non si deve ridere per nessuna ragione al mondo», ammonisce una delle solite lettere «di Sant'Antonio» che, incredibilmente continuano ad arrivare nelle case. E non manca il minaccioso avvertimento: una persona che «spese parole contro la catena, dopo otto giorni morì».

«Capisco che viviamo in tempi di ben maggiore terrorismo, ma anche questo tipo di intimidazione è intollerabile, specie se si pensa che può far presa soprattutto sugli umili e gli incolti: lo testimoniano gli errori d'ortografia commessi nel trascrivere il testo della lettera da coloro che la ricevono e la mandano avanti in forma sempre più illogica e scorretta, dimostrando con ogni evidenza, di copiare molte frasi senza comprenderle.

«Tempo addietro lessi sul "Piccolo" la protesta d'una lettrice contro questa "catena della superstizione". Vi prego di tornare sull'argomento per mettere in guardia gli ingenui. Prof. G.K.».

Grazie dalla «Giotti»

«Per il tramite delle gentili "Segnalazioni" i bambini delle classi II F e IV D della scuola "Virgilio Giotti", desiderano, assieme ai loro genitori e insegnanti, ringraziare il poeta Ricciotti Stringher con il quale hanno trascorso meravigliosi momenti sul nostro splendido Carso, augurandosi che, com'egli auspica, nessuno ne guasti la bellezza».

TACCUINO DI FAMIGLIA

I conti addosso a chi si sposa



Di là da ogni considerazione romantica, quanto costa sposarsi? Alcune giovani lettrici, personalmente interessate all'argomento, hanno posto alcune domande in proposito, cui rispondo con piacere, cercando di essere il più possibile precisa.

Cominciamo con le partecipazioni: quelle normali, ossia in cartoncino tipo Bristol, con buste e stampa, vengono a costare, per cento sulle 35 mila lire; per duecento un po' meno del doppio. I bigliettini di invito (in genere ne vengono ordinati un centinaio ma se ne usano parecchi di meno) costano invece sulle 10 mila o poco più. Il tipo un po' ricercato (in carta Fabriano e tipo Amalgi) costa intorno alle 12 mila lire per le partecipazioni e per gli inviti sulle 20-25 mila, sempre se considerati in cento esemplari.

Bomboniere: c'è ampia scelta e si può fare bella figura con una spesa esigua; sono ancora di moda i fazzolettini ricamati, i sacchetti (rispettivamente sulle 1500 e sulle 350 lire l'uno) oppure le bomboniere tradizionali (dalle 500 lire in su). La spesa varierà poi a seconda del genere di confetti scelti: dalle 5 mila alle 9500 lire al chilogrammo. Come bomboniere si usano oggettini in ceramica, peltro, cristallo, vetro colorato, metalli vari e, naturalmente, anche l'argento (quest'ultimo però riservato quasi esclusivamente ai testimoni).

I fiori! Il classico «bouquet» della sposa ha subito molte variazioni rispetto un tempo; ai fiori d'arancio (tra l'altro costosissimi e spesso introvabili) si preferiscono le roselline, le orchidee cimbidium, i mazzi campagnoli multicolori, a seconda dell' abito della sposa. Il mazzo di roselline costerà intorno alle 25 mila lire, quello, rotondo, di orchidee, dalle 35 alle 40, la «cascata» all'americana dalle 40 alle 45; il mazzo campagnolo dalle 20 in su.

Per l'abbigliamento non c'è che l'imbarazzo della scelta: lo sposo acquisterà un abito scuro (che indosserà con camicia bianca normale o azzurrina, e scarpe nere) del costo di 200-250 mila lire (in gabardine o in saglia), o al massimo il mezzo tight (sulle 280 mila); la sposa potrà orientarsi verso una gamma di colori che accanto al tradizionale bianco sono il lilla, il rosa, l'azzurro, il beige, il grigio, il «cipria». Per il solo abito la spesa minima è intorno alle 100 mila lire; ma si arriva tranquillamente al mezzo milione e più. Vi è poi l'acconciatura (minimo sulle 10 mila per la più semplice) e le scarpine (i tipi sono più o meno sempre gli stessi e costano come un buon paio di scarpe normali), mentre per il bouquet è più romantico attendere l'invio del mazzolino fresco ordinato dallo sposo la mattina della cerimonia.

Il ricevimento comporta una delle spese più considerevoli. Anche qui tuttavia ci sono molte possibilità di scelta: alcuni infatti preferiscono dividere parenti ed amici in due gruppi, mentre altri, rispettando la tradizione, offrono un unico grande rinfresco che costa intorno alle 13 mila a persona, dall' antipasto all'amaro, compresa la torta della sposa (da questa cifra però sono esclusi champagne e spumante). C'è però anche la soluzione cocktail, con buffet in piedi, ma viene a costar non poco e affatica gli amici e parenti meno giovani. Chi ha una casa spaziosa, può dare il ricevimento fra le mura domestiche (soluzione comoda questa, ma certamente ancora più dispendiosa!).

Infine, da non dimenticare, l'ordinazione delle «fedi» per le quali si sta ritornando alla forma tradizionale «bombata», ma che subiscono ancora molte variazioni sul tema. La spesa è estremamente fluttuante; minimo, comunque, intorno alle 70 mila lire.

C'è poi il corredo e l'arredamento, quest'ultimo un vero «colpo grosso». E qui mi fermo, care amiche, per continuare eventualmente il «discorso» una prossima volta.

Grazia

● Spesso il prosciutto lasciato lì un po' troppo a lungo si secca. Per farlo rinvenire basta mettere le fette a bagno per una ventina di minuti in pochi cucchiai di latte freddo: ritorneranno morbide e gustose come appena tagliate.

● Affinché le seppie o i calamari, vengano più morbidi, unitevi un turacciolo di sughero per tutta la durata della cottura.

● Se la carne risulta coriacea, sarà sufficiente aggiungerle, nel corso della cottura, due cucchiaiate di acquavite per ogni mezzo chilo. La carne diventerà tenera senza che il gusto venga alterato. Analoga procedura si potrà usare per la carne riscaldata.

Una jota come si deve

Rispondo a E.M. che chiede «se è possibile pubblicare di tanto in tanto la ricetta di alcuni dei più noti piatti locali». Certo, cara lettrice, anzi le faccio assaggiare subito un gustosissimo piatto di «jota», che è il classico tra i nostri minestroni locali.

Gli ingredienti per quattro persone sono: 250 grammi di fagioli, 250 grammi di cappucci, 250 grammi di patate, 50 grammi di lardo, 10 cucchiai d'olio, 2 cucchiai di farina, uno spicchio d'aglio, comino, alloro, sale e pepe.

Si metteranno a mollo i fagioli per due ore e mezza in acqua calda, cucinandoli poi con 50 grammi di lardo battuto; a metà cottura si aggiungeranno le patate crude pelate e tagliate a quadrelli e si continuerà l'ebolizione per altri 20 minuti. Frattanto si faranno bollire i cappucci con il comino e il lauro (mettendoli sul fuoco, sarà necessario che siano coperti d'acqua e che questa si consumi totalmente); quindi si procederà con un soffritto di olio e farina mescolando finché sarà diventato scuro e aggiungendo uno spicchio d'aglio che si lascierà immerso nel soffritto per un po' di tempo. Al tutto, sempre rimestando, si uniranno i fagioli con l'acqua di cottura, le patate, i cappucci, pepe e sale, lasciando bollire ancora per 20 minuti. Infine la jota, coperta, sarà bene che «riposi» per mezz'ora così da acquistare maggior sapore. A mangiarla il giorno successivo, sarà ancora più buona.

NOMINATI CON UNICO DECRETO PER L'11 E IL 25 GIUGNO DAL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO

Referendum ed elezioni: questi i presidenti di seggio

Questo l'elenco dei presidenti di seggio nominati con decreto del presidente della Corte d'appello. Le nomine valgono per i referendum dell'11 giugno, e le elezioni del 25 giugno.

Sez. 1: dr. Luigi Rovelli (Muggia); 2: Francesco Gotissa; 3: Maria Rosa Quadrelli; 4: Giuliana Bullo; 5: Laura Abrami; 6: Tiziana Formis; 7: Roberto Gherseni; 8: prof. Marco Davide; 9: Ennio Millo; 10: Eugenio Dragan (Muggia); 11: dr. Antonio Cardo; 12: Lino Ferrarese; 13: Mario Fornasaro; 14: Ermanno Annovi; 15: dr. Franco Del Ben; 16: Armando Carlini; 17: Lucio Canziani; 18: Ettore De Franceschi; 19: Fulvio Cattunar; 20: Giorgio Furlan; 21: dr. Guido Bressan; 22: Antonino Del Piero; 23: dr. Antonino Cannata; 24: Mario Cattonaro (Sgonico); 25: dr. Piervalerio Reinotti (Monfalcone); 26: Giorgio Calzi (Muggia); 27: Elio Bedin; 28: prof. Matteo Morin; 29: Roberto Salvatori; 30: Fulvio Gandini; 31: dr. Gioacchino Serafino; 32: Alberto Sabbadini; 33: Vittoria Sfiligoi; 34: Eugenio Santoro; 35: Vittorio Cheni; 36: Luciano Dreossi; 37: Cosimo D'Alessandro (Latisana); 38: Livia Cappella (Maniago); 39: Bruno Sassonia; 40: Vito Scarcia; 41: dr. Attilio Messineo; 42: Alessio Curri; 43: dr. Oliviero Domini; 44: Renato Zancan; 45: Renzo Savoia; 46: Aldo Depase; 47: dr. Nazario Marsich; 48: Franco Milosic; 49: Ivo Borghelli; 50: dr. Fulvio Piccinini; 51: Rosario Marchica; 52: Vitale Arseni; 53: Francesco Trento; 54: Lucio Biekar; 55: Fiorano Bubnich; 55-SP: Elsa Riboldi Toffanin; 56: Carlo Rigonat (Gradisca d'Is.); 57: Ottone Sponza; 58: dr. Ferruccio Francesci; 59: Primo Fumi; 60: dr. Renato Chiudina Piaceri (Muggia); 61: Giuseppe Starace; 62: Ugo Matera; 63: Federico Riontino; 64: Corrado De Focatiis; 65: Annamaria Dovier De Focatiis; 66: Pierantonio Lovisato; 67: Claudio Zaccaria (Duino Aurisina); 68: Diana Cimadori Zaccaria (Duino Aurisina); 69: Leone Veronese; 70: Emanuele Fusilli; 71: Mauro Conti; 72: dr. Anastasia Gruden (Duino Aurisina); 73: Paolo Serial; 74: Gioia Di Gallo Guerrin; 75: M. Luisa Zanelli Prelog; 76: Mauro Toffanin; 77: Stelio Fiore; 78: prof. Bruno Kucich; 79: Lino Bernobi; 80: Maria Trebiciani De Simone; 81: dr. Maria Petronio Mengotti; 82: prof. René Fuchs; 83: Luciana Coslovi; 84: Luciano Ardessi; 85: Alessandro Puhali; 86: Roberto Pinto; 87: Sergio Gobet; 88: Piero Sechi; 89: Giuseppe Martinoli; 90: Guglielmo Conte; 91: Loredana Cavrini Martinoli; 92: Amedeo Albrizio; 93: Mario Demasi; 94: dr. Maria Di Mauro Ianieri; 95: Ferdinando Rossi; 96: Lucio Albrizio; 97: Marina Predonzan; 98: Roberto Furlan; 99: ing. Luigi Mucchino (Staranzano); 100: Enzo Bravi; 101: Cosimo Battista; 102: Sergio Aita; 103: Mario Mengotti; 104: Enzo Signore; 105: Antonio Rodriguez; 106: Alessandro De Calò; 107: Rizzieri Padovini; 108: Maria Belle; 109: prof. Elvidio Brezzi (Duino Aurisina); 110: dr. Ennio Bianchet; 111: M. Luisa Sardos Albertini Devecchi; 112: Boris Strekely (Sgonico); 113: Aurelio Scolobig (Monfalcone); 114: Renzo Menis; 115: dr. Vincenzo Marino; 116: Gisella Macovaz; 117: ing. Fabio Albrizio; 118: Claudio Pelos; 119: Mario Caricati Carpani; 120: Piero Amodeo; 121: Giovanni Battista Biagini; 122: Alex Strekely (Sgonico); 123: dr. Ugo Cova; 124: Mario Rigoni; 125: Nereo Marchiò; 126: Laura Bidoli Lapilli; 127: dr. Giuseppe Bassa; 128: dr. Marisa Pontoni Melila; 129: Edoardo Vales; 130: Arnaldo [illegible] (Pordenone); 131: Fulvio Di Cosmo; 132: Carlo Artico; 133: Claudio Verdimonti (Gradisca d'Is.); 134: Tiziana Weiss; 135: Roberto Lapilli; 136: dr. Giuseppe Scarambone; 137: Duilio Kovarik; 138: dr. Alvise Nobile; 139: Salvatore Platania; 140: Giuliano Zorzut; 141: Silvio Cargnelli; 142: Ettorino Evangelista; 143: Giulio Catalano; 144: Milvia Prandi Russo; 145: Giampiero Apollonio; 146: Isabella Bolsi; 147: Francesco Crandi; 148: Girolamo Pansini; 149: Enea Zoch (Opicina); 150: prof. Giuseppe Sciuto; 151: Cesare Sciortino; 152: dr. Fabio Raimondi; 153: geom. Elio Doliani; 154: Patrizia Giampieri; 155: dr. Carlo Rosani; 156: Giuseppe Acone; 157: Luciana De Marchi; 158: Aldo Minucci; 159: dr. Elisa Camerino Bua; 160: Domenico Caputo; 161: Maria Nordio; 162: dr. Carlo Srpic; 163: dr. Albino Marc; 164: dr. Fabio Zenari; 165: Claudio Redivo; 166: Franco Gostissa; 167: Augusta Drioli; 168: dr. Attilio Bardella; 169: Daria Viviani Lubis; 170: Caterina Petronio Bernardi; 171: dr. Giulio Levi Castellini; 172: Vanna Viezzoli; 173: Nicolò Novacco (Duino Aurisina); 174: Rossana Eikermann; 175: Giuliano Bardella; 176: Giovanni Pelosi; 177: ing. Mario Zuccheri; 178: Silvano Pipan; 179: Claudio Rigutti; 180: Giorgio Poretti; 181: Antonio Crudo (Opicina); 182: Giovanni Battistella; 183: dr. Tullio Bontempo; 184: dr. Lucio Chalvien; 185: Ferruccio Schneider; 186: Gabriele Albrizio; 187: Lorenzo Casti; 188: Fabio Persig; 189: dr. Maristella Bussani; 190: Furio Pitacco; 191: dr. Biancamaria De Gironcoli; 192: dr. Nevia Di Lenardo Nazzi; 193: Claudio Castellucci (Opicina); 194: Giuliano Peverà; 195: avv. Claudio Sinceri; 196: Luciano Postogna; 197: Mauro Bidoli; 198: Giacomo Foti; 199: rag. Giuseppe Casciano; 200: Giorgio Spadaro; 201: Paolo Banco; 202: Daniela Stabile Valenti; 203: Augusta Cicchese; 204: Roberto Facchini; 205: dr. Tullio Foschian; 206: Fabio Samoré; 207: Ferruccio Hrusvar; 208: Paolo Bogoni.

Sez. 209: Mario Zecchini; 210: Edilberto Moratto; 211: Lucio Camellini; 212: Edda Macovaz; 213: Luigi Brencela; 214: Walter Macovaz; 215: Fabio Merlo; 216: Paolo Mulargia; 217: Mariano De Vecchi; 218: Remigio Lampronti; 219: Paolo de Beden; 220: Vincenzo Martino; 221: Egle Brancia; 222: dott. Chiara Calligaris; 223: Flavio Pardo; 224: dr. Mario Stanisci; 225: dr. Paolo Della Porta; 226: Eraldo Cecchini; 227: Mario Lorenzi; 228: Giorgio Faggioli; 229: dr. Arturo Lenti; 230: dr. Mario Gregori; 231: dr. Mario Zanini; 232: dr. Costantino Giorgetti; 233: dr. Giovanni Carrari; 234: dr. Roberto Bin; 235: Bruno Fumien; 236: prof. Franco Buttazzoni; 237: dr. Bruno Bisani; 238: Stefano de Petris; 239: Attilio Bonduri; 240: Fabio Zimarelli; 241: dr. Elio Maroth; 242: Mario Dugulin; 243: Arrigo Masotti; 244: Rolando Scattaini; 245: Luigi Pio Roarzi; 246: Tullio Bartoli; 247: Lauro Pontevivo; 248: Aldo Bartoli; 249: Renato Savelli; 250: Flavio de Ferra; 251: Giovanni Nevyjel; 252: Gabriella Bressan Goriup Bergo; 253: Marino Vatta; 254: Pietro Trebiciani; 255: Michele Goriup Bergo; 256: Giuseppe Gostissa; 257: dr. Giovanni Usberghi; 258: Sergio Kozman; 259: Franco De Carlo; 260: Edoardo Konzian; 261: Branimiro Fekeza; 262: dr. Alessandro Zenchi; 263: Elio Giorio; 264: Luciano Antonello; 265: dr. Giovanni Cristofolini; 266: Lucio Deltin; 267: Nereo Mattei; 268: ing. Igor Zotti; 269: dr. Edoardo Gemmari; 270: Isabella Robolotti; 271: Fiorenzo Vatta; 272: Dario Eriavec; 273: Giuseppe Giostolisi; 274: Rita Celledoni Schaeffer; 275: Ado Molinaro; 276: Pietro Stefanini; 277: Rossella Rigo; 278: Roberto Tongiorgi; 279: dr. Marina Dimini Sagues; 280: Gino Zanfrà; 281: Bruno Guina; 282: Francesco Marchione; 283: Ileana Semerini Del Ben; 284: Bruno Dessi; 285: Sergio Goresan; 286: Marina Grego; 287: Viviana Santamarina; 288: Manlio Mosca Riatel; 289: dr. Federica Carli; 290: dr. Fulvio Bozzetta; 291: dr. Sergio Zoroni (Aquilinia); 292: Paolo Macor; 293: Angelo Felmer; 294: Armando Fogar; 295: Elisabetta de Dominici; 296: Biagina Scalise; 297: dr. Sergio Visintini; 298: Ulderico Pompili; 299: Luciana Casti Sancin; 300: Marinella Salvi Mascia; 301: Bruno Zobez; 302: dr. Ettore Carrieri; 303: Giancarlo Muciaccia; 304: Benito Depolo; 305: dr. Pietro Veneziani; 305 bis: dr. Carlo Steinbach; 306: dr. Renato Cuccagna; 307: Elena Fonda; 308: Alfredo Cosmetico; 309: Sergio Cavicchi; 310: Mario Manfio; 311: Guido Cossutti; 312: Marinella Arseni; 313: Franco Poselli; 314: Sergio Zucca; 315: Paolo Bacotta; 316: Renata Dabinovich; 317: ing. Sergio Ressani; 318: Giancarlo Verza; 319: Peter Starz; 320: Alessandra Tornani; 321: Fausto Ferrari; 322: dr. Adriana Janezic; 323: Claudio Ponceta; 324: Aureo Muzzi; 325: dr. Antonio Pistan; 325 bis: Marina Bortotto (Udine); 326: Sergio Hribar; 326 bis: Laura Lipout in Rigoni; 327: Vinicio Ambrosi; 327 bis: Antonia Zanini; 328: Vasilj Di Lenardo; 328 bis: Marina Chiarandini (Udine); 329: Dario Burattini; 329 bis: Vincenzo Menon; 330: Pierpaolo Sancin; 331 dr. Giuliano Poian (Ronchi dei Legionari); 331 bis: Michele Santoro; 332: dr. Margherita Terzi; 332 bis: Fabrizio Michelini; 333: Roberto Weber; 334: Nevio Blasco; 335: Duilio Bozzi; 336: Claudio Rigutti; 337: Demis Visioli; 338: Giorgio Caltana; 339: Edda Stefani; 340: Alma Masé; 341: Giuseppe Maddaleni; 342: Rossella Bresola Tomasella; 343: Caterina Dolcher; 344: Antero Iacuzzi; 345: Gastone Marini; 346: Bruno Zimarelli; 347: dr. Giorgio De Giorgi; 348: Antonio Quadrelli; 349: Paolo Devidé; 350: Luciano Borgnolo; 351: Giancarlo Massimini; 352: dr. Gabriele Di Luca; 353: Franco Lucchi; 354: M. Luisa Albanese Albrizio; 355: Gianfranco Zotta; 356: Patrizia Valentini; 357: Luciano Michelazzi; 358: Marilisa Bombi (Gorizia); 359: Arrigo Curiel; 360: Roberto Facchini; 361: Giampaolo Penco; 362: Sergio Maiole; 363: dr. Mario De Pauli; 364: dr. Igor Dolenc; 364 bis: Cristina Cressa; 365: Bruno Baichin; 365 bis: Claudio Giuricin; 366: Angelo Marini; 366 bis: Erminia Paoloni (Udine); 367: Paolo Goliani; 367 bis: Maria Luisa Paoloni (Udine); 368: dr. Marino Marcon; 368 bis: Andrea Wehrenfenning; 369: Adriana Plevani Graton; 369 bis: Domenico De Lucia;. 370: Stefano Scucato; 370 bis: Paolo Possega; 371: Edoardo Severi Seunig; 371 bis: Marino Calcinari; 372: Pierpaolo Mazzuia; 372 bis: Giorgio Reginato; 373: Giampaolo Valdevit; 374: rag. Ennio Millo; 375: Renato Ressa; 376: dr. Ennio Gerussi; 377: Gaetano Iannice; 369: Maria Gesmundo in Rosato.

Duino - Aurisina

Sez. 1: dr. Alfonsina Viezzoli Luzzatto; 2: Bruno Luzzatto; 3: Giuseppe Ciccarelli; 4: Orietta Bonifacio Renzi; 5: Simon Kralj (Duino-Aurisina); 6: rag. Giovanni Mastrangelo; 7: ing. Fulvio Kenda; 8: dr. Flavia Dimora Morvay; 9: dr. Armando Turco; 10: dr. Paolo Rizza; 11: dr. Salvatore Varriale; 12: dr. Tullio Renzi; 13: prof. Sandra Minelli Dorta (Sgonico); 14: dr. Luciano Pistan.

Monrupino

Sez. 1: Armando Lombardo.

Muggia

Sez. 1: dr. Francesco Santoro; 2: Fabio Ziberna; 3: Giovanni Franchin (Muggia); 4: June Cattonar Nicolini (Muggia); 5: Claudio Bernazza; 6: Donato Fiume; 7: Mario Marchesin (Muggia); 8: Giorgio Apostoli (Muggia); 9: dr. Graziano Gelli; 10: Frida Cereali (Muggia); 11: Dario Lubiana; 12: dr. Aldo Argenton; 13: dr. Giuseppe Strippoli; 14: Giuseppe Detela (Muggia); 15: Gianfranco Dragan (Muggia); 16: Ivonne Ostromann Pilato (Muggia); 17: Luisa Balbi (Muggia); 18: Bruno Balut (Muggia); 19: Giulia Polvari ved. Postogna (Muggia).

S. Dorligo della Valle

Sez. 1: rag. Giorgio Palermo; 2: dr. Eugenio Paolucci; 3: dr. Paolo Urbani; 4: Giuseppina Marchese Adelli; 5: Dario Scroppi; 6: Nives Butti in Scubla; 7: Sonia Bacicchi; 8: Gianfranco Macoratti; 9: Livia Novi Ussai; 10: dr. Marino Predonzani; 11: Maria Luisa Tamaro.

Sgonico

Sez. 1: dr. Laura Masé Marco; 2: dr. Rosario Maggi; 3: Giovanni Masé.

UN RITRATTO DELL'UMORISTA LUISELLA FIUMI

«Susanna» e Trieste: un amore duraturo

La «Cittadella», che esce da tre decenni ogni lunedì su «Il Piccolo», con i suoi articoli «sui generis», le sue vignette umoristiche, le sue rubriche e il proverbiale «Cosa dirà la gente?» è certamente tra le pagine più lette e apprezzate del nostro quotidiano che nel 1981 compirà cent'anni. Tra i collaboratori che curano settimanalmente una rubrica fissa c'è la scrittrice Luisella Fiumi, che si cela dietro il ben noto pseudonimo di Susanna.

Luisella-Susanna «conversa» con i lettori e con le lettrici scrivendo con brio e grazia le sue «Lettere di una novizia», ma è nota anche per i suoi libri, da «Come donna, zero» a «Cambia che ti passa» fino al recentissimo best-seller «Madri e figlie».

Da questa settimana a Luisella Fiumi (che è di origine milanese ma è vissuta a lungo a Trieste, negli anni più importanti, quelli della formazione vera, la conosce, la ama e cerca di descriverne gli umori) il settimanale «Grazia» ha affidato una rubrica famosa: «Vivere e convivere». Marco Mascardi le ha dedicato un ampio ritratto, in cui scrive: «Trieste non è una città qualunque; e tutti sanno che c'è una maniera di viverci, una maniera di sentirsi vivi, che non ha riscontri altrove. Tutti si conoscono, e questo vuol dire che ognuno è responsabile di sé. Ma la città è aperta, e questo vuol dire che qui si condannano soltanto gli sciocchi. Per esempio, solo a Trieste poteva nascere seriamente l'idea di proporre al "Piccolo" — il glorioso giornale della città — una pagina umoristica alla settimana. E tre ragazzi, nel dopoguerra, lo fecero. Uno di questi giovani era Luisella Fiumi, adolescente, ignota, ma decisa nelle convinzioni e già umorista. Perchè con l'accento dell'umorista si nasce...».

«Il successo di questa pagina — si legge su "Grazia" — nell'intelligente città di Trieste, fu immediato e costante. Tant'è vero che divenuta adulta, celebre, moglie e madre, tornata milanese, assunti nuovi impegni professionali, Luisella Fiumi ha tuttavia continuato a pubblicare le sue settimanali meditazioni sul "Piccolo", e continua senza perdere mai nemmeno un lunedì».

RIENTRATA IN ITALIA LA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE TRASPORTI

Interessa a Bruxelles la vita del nostro porto

Assicurazioni all'on. Tombesi sulla possibilità di contributi comunitari

E' rientrata in Italia la delegazione della commissione trasporti della Camera dei deputati che siè recata la scorsa settimana a Bruxelles per incontrarsi con esponenti politici e alti funzionari della Comunità economica europea. Alla delegazione, che era presieduta dall'on. Libertini, facevano parte sei parlamentari della Dc, 6 del Pci e 2 del Psi; di Trieste faceva parte solo l'on. Tombesi.

La delegazione si è incontrata con il vicepresidente della commissione della Comunità on. Natali nonché con l'on. Giolitti, preposto alle politiche regionali e con Burke preposto alla politica dei trasporti. Inoltre vi sono stati incontri di lavoro con il direttore generale dei trasporti Raymonde Le Goy, con il direttore dott. Ventrella preposto all'organizzazione dei mercati dei trasporti ed ai porti, nonchè con altri alti dirigenti tra cui il dott. Vittorelli del settore studi economici e l'ing. Verdiani, direttore delle costruzioni navali.

Nel corso degli incontri l'on. Tombesi ha ripetutamente sollevato i problemi di Trieste, rilevando tra l'altro l'interesse che il Parlamento italiano ha nella definizione da parte della Comunità di una politica portuale. Infatti in questi giorni l'apposito Comitato ristretto sta definendo il testo della proposta di legge per la programmazione e le gestioni portuali, e si pone il problema di fare delle scelte per concentrare l'attenzione su alcuni porti fondamentali, che non possono non essere in una prospettiva comunitaria.

Il parlamentare triestino ha d'altra parte fatto rilevare, nel corso dei suoi interventi, anche l'interesse che la Comunità ha di intervenire fin d'ora nel settore portuale per lo meno a favore di quei porti che, come Trieste, sono fortemente minacciati dalla concorrenza di porti extra comunitari. Questi porti operano in condizioni privilegiate soprattutto per quanto riguarda i costi del lavoro. Inoltre alcuni porti comunitari risentono anche della concorrenza di altre vie di traffico, come la ferrovia Transiberiana che riesce a procurarsi ben il 25 per cento del traffico europeo verso il Giappone.

L'on. Tombesi ha avuto assicurazione che fin d'ora, per quanto riguarda il porto di Trieste, vi è la possibilità di usufruire dei contributi a fondo perduto previsti dal Fondo europeo di sviluppo regionale sia per gli impianti portuali che per le infrastrutture di comunicazione. Inoltre è stato messo al corrente del rapporto del gruppo di lavoro portuario che comprende un'ampia indagine conoscitiva sulla situazione istituzionale e dei traffici dei principali porti della Comunità, tra cui dovrebbe essere considerato con particolare attenzione quello di Trieste.

Nell'incontro riguardante la cantieristica la delegazione ha avuto assicurazione che il «piano Davignon» per ora è solo un primo studio sulla situazione dei cantieri in relazione alla crisi mondiale del settore. Per ora non esiste da parte della Comunità alcuna decisione che imponga la chiusura di cantieri navali, anche se l'esuberanza della capacità produttiva rispetto alla prevedibile domanda impone che gli Stati membri affrontino in sede comunitaria il problema, tenendo conto di tutte le sue implicazioni e anche della possibilità di ristrutturare e riconvertire alcuni impianti cantieristici.

Riprende domani il processo per le «tangenti»

Il processo per le cosiddette «tangenti di esodo» al Lloyd triestino riprende domani, 24, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Grassi, p.m. il dott. Coassin. La causa — come abbiamo più volte scritto — è contro Arduino De Giorgi, 45 anni, via Navali 17, il dott. Luciano Colangeli, 57 anni, via Carducci 2, Ferruccio Russignaga, viale dei Campi Elisi 28, e Guerrino Eva, 46 anni, Santa Croce 479. De Giorgi è imputato di estorsione e, assieme ad Eva, di concorso nello stesso reato, De Giorgi, il dott. Colangeli e Russignaga, sono invece, accusati di truffa aggravata.

Nelle due precedenti udienze, sono stati esaminati tutti gli imputati, una ventina di testi, e dopo le lettura di qualche atto è stata chiusa l'istruttoria dibattimentale. L'attuale udienza verrà dedicata interamente alla discussione: parleranno per primi il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Giorgio Gefter - Wondrich per un gruppo di marittimi costituitisi p.c., il dott. Coassin terrà, quindi, la propria requisitoria e, alla fine, la causa verrà discussa dai difensori. Per De Giorgi ed Eva parleranno gli avvocati Longo, D'Onofrio e Padovani, per Russignaga l'avv. Gian Matejka e per il dott. Colangeli il prof. Amigoni, il prof. Sotgiu da Roma e l'avv. Antonini.

Presumibilmente, la sentenza dovrebbe venire pronunciata in serata.

IL GIARDINO BOTANICO INAUGURATO A SGONICO

Fascino di «Carsiana»

Su seimila metri quadrati di terreno il meglio della flora carsica

L'angolo del giardino botanico riservato alla flora palustre del Carso (Italfoto)

Seimila metri quadrati di terreno con tutto il meglio della flora carsica: è questo il giardino botanico «Carsiana» nel quale i triestini possono riscoprire, una vicina all'altra, le specie più belle e significative del nostro patrimonio naturalistico. Il giardino, che sorge nel territorio comunale di Sgonico, è stato ufficialmente inaugurato sabato mattina, ma esso praticamente esisteva già da alcuni anni, frutto della passione e delle cure di un gruppetto di naturalisti. Fin dall'inizio era intendimento dei promotori poter affidare a un ente pubblico quanto sarebbe stato da loro realizzato e così, nel 1972, l'amministrazione provinciale si assunse l'onere di sostenere l'iniziativa allo scopo di metterla a disposizione del pubblico.

Oggi, il giardino botanico di Sgonico è uno dei più grandi d'Europa e ha riscosso il plauso e l'ammirazione di una quarantina di congressisti riuniti a Trieste per l'annuale assemblea dell'Associazione internazionale dei giardini botanici alpini.

Nell'allestimento e nell'organizzazione del giardino — è stato spiegato — si è rinunciato al criterio tradizionale di ordinare le collezioni di specie viventi in base alla sistematica botanica. Infatti, ci si è preoccupati soprattutto di mantenere e potenziare gli aspetti più significativi del paesaggio carsico, quali la landa, la boscaglia e il sottobosco, la dolina, la vegetazione rupestre e dei ghiaioni. Il visitatore viene peraltro a contatto con due tipi di segnalazione: uno descrive di volta in volta gli aspetti del paesaggio carsico che si susseguono lungo il percorso, mentre l'altro si rifà alla etichettatura delle singole specie e ne riporta il binomio scientifico (ove possibile volgare), la famiglia di appartenenza, la distribuzione geografica e il periodo di fioritura. Il territorio rappresentato corrisponde grosso modo ai limiti considerati nella classica opera del botanico triestino Marchesetti, composta alla fine del secolo scorso.

Non appena saranno stati risolti alcuni problemi connessi con la manutenzione del giardino, verrà stabilito un orario fisso di visite riservate al pubblico. Per il momento l'apertura sarà limitata alla domenica (10-12.30), ma scuole e sodalizi possono già mettersi in contatto con la Provincia per visite guidate nel corso della settimana.

L'INAUGURAZIONE FESTEGGIATA CON UNA GARA DI PESCA A BARCOLA

Hanno una nuova sede gli «Amici del bunker»

Festa improntata all'entusiasmo e all'amicizia, domenica mattina, a Barcola. Nel secondo anniversario del Gps «Amici del bunker - Amici del mare» è stata disputata una gara sociale di pesca sportiva; trentadue coppie hanno così sfidato la pioggia a bordo di piccole imbarcazioni.

Dopo la pesatura, è stata inaugurata la sede sociale di via Nicolodi 7, messa a disposizione dalla locale sezione d.c. Hanno tagliato il tradizionale nastro tricolore il comandante Antonio Mantia, per la Capitaneria di porto, e il presidente dei cronisti giuliani Ranieri Ponis. Erano pure presenti il segretario della Dc di Barcola, dott. Lasic, e il presidente della Fips triestina, Renato Del Castello. Ha fatto gli onori di casa — con la simpatia che lo contraddistingue — il presidente degli «Amici», Ciso Roiaz, alla cui preziosa e appassionata opera si deve la realizzazione di questo sodalizio.

Sono seguite le premiazioni della gara sociale. Ha vinto la coppia Sferza-Scaccia con punti 4180, seguita da Ladavaz-Vascotto e da Moretti-Avian. Al primo posto tra le femmine Anna e Nevia, mentre la coppia mista prima classificata è stata quella composta da Gentili e moglie. Premiati ancora il concorrente più anziano Del Monte e quello più giovane Del Monaco. Un caloroso applauso è andato quindi alle calciatrici della Polisportiva Inter Trieste che, rappresentate da Tania Sirk e da Barbara Benvenuti, hanno donato un gagliardetto al Gps «Amici del bunker».

Il presidente Roiaz ha premiato quindi con una medaglia i soci che maggiormente si sono distinti nell'opera di sistemazione della sede sociale: Withemore, Camuffo, Deschmann e Pozzer.

Il comandante Mantia della Capitaneria di porto (sopra) e il presidente del Gruppo giuliano cronisti Ranieri Ponis (sotto) consegnano i primi premi agli «Amici del bunker» (Italfoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Ostir ved. Marani da Soly e Arnaldo 20.000 pro Associazione it. assistenza spastici.

In memoria di Nerina Pirini da Elda de Dolcetti e Ada Bonivento 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Eugenio Rösler dal Consorzio T-Club 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilla 4000 pro Centro tumori e 4000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Teresa Mioch da Luciano Krizman 5000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Gianoglio dalla famiglia Slaico 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucy Pavanello dalle famiglie Domenico e Gianni Giacomini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacinto Orlando dalle famiglie Domenico e Gianni Giacomini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Pecchiari da Bianca e Valerio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Rumez da Valerio e Bianca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia de Job dalla figlia Diana Redivo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Miotto-Pirini, da Consuelo Pirini 20.000 pro Lega nazionale; da Renato e Margherita Zardini 10.000, da Licia Pirini 10.000, da Jole e Silvana Costalunga 10.000 pro Centro tumori; da Lionella Trauba 5000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo (poveri), 5000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza; da Dora Zalateo e Libera Caracoi 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Ernesta Semini, dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Cernigoi, da Mariapia e Aldo Pizzul 30.000, da Norma Sablich 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Lucio Vecchi, da Maria e Lucilla Vecchi 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan; da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Uildm; da Ugo Cappelletti 10.000 pro Lega nazionale; da Oscar Kiss 5000 pro Soc. alpina delle Giulie (rifugio); da Guido e Rita Danese 10.000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Specogna Ida in Busutti, dal personale dell'ufficio provinciale del lavoro di Trieste 32.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Rumez, da Pina, Gianna, Stefano e Silvano 15.000 pro Eca (vecchi); dagli amici del figlio Silvano di via Corridoni 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucy Pavanello, da Carmen Machera 15.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.

In memoria di Gioconda Calimeri, da Adriana e Lucio Calvi 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti, da Mario Bombonato 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Bisiani, nell'XI anniv., dalla moglie e figlio Pino 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Galliano del Fabbro, dai fratelli Menotti e Mario 50.000, dai nipoti Claudio e Rosanna Coggi 10.000 pro Eca; dai nipoti Carlo e Odilla Celli 20.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Rauber, da Gigetta Marcovigi 10.000 pro Centro di solidarietà (don Vatta).

In memoria di Duilio Paduan, dai cugini Nives e Paolo Machne 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (reparto immaturi).

In memoria di Vittorio Bottini, da Carmen Villa Santa 10.000 pro Società canottieri Nettuno.

In memoria di Pasquale Uggenti, dalla moglie Tina Uggenti-Gnisci 20 mila pro Suore preventorio Petitti di Roreto - Modiano, 5000 pro Istituto teresiano, 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Irene Massaro, Evelina Penso, Iginio e Gianna Vascotto 30.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie dei padri cappuccini - S. Giovanni Rotondo (Fg); dalla scuola materna «Rena Nuova» 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nerina Aceste 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Dobrovich, nell'anniv., dalla famiglia 5000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti, 5000 pro Uildm.

In memoria del prof. Giuseppe Dulci, nel V anniv., da Gino e Margot Meola 20.000 pro Fondazione Anna e Giuseppe Dulci (liceo scientifico G. Oberdan); dalla fam. Gerini 50.000 pro Fondazione Anna e Giuseppe Dulci (cassa scolastica liceo G. Oberdan); dalle famiglie Parodi - Barini 15.000 pro Fondazione Anna e Giuseppe Dulci (liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Giulia Runti, nel VII anniv., dal figlio Carlo Runti e fam. 10.000 pro Ente sordomuti.

In memoria di Lidia Massarotto, dagli assistenti della facoltà di giurisprudenza 70.000 pro Centro di emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Sergio, dalla fam. Tamos 10.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Nerina, dalla fam. Tamos 10.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria del dott. Paolo Bertoli, da Livio e Silvia Nodari 5000 pro Uildm; dalla fam. Remo Canzi 20.000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

Dianella Contessi Piazza oggi alla Cartesius

Si inaugura oggi alle 18.30, nella galleria «Cartesius» una mostra dell'artista concittadina Dianella Contessi Piazza. E' la quarta «personale» della pittrice, nota anche con lo pseudonimo di «Popy», che da qualche anno ormai compare nelle principali «collettive» anche in campo nazionale (recente la sua partecipazione europea alla seconda biennale europea di Santa Margherita Ligure). Questa volta la pittrice presenta, assieme alla sua produzione più recente di dipinti su tela, anche una serie di incisioni. La mostra rimarrà aperta con i consueti orari sino al 7 giugno.

Crippa alla «Torbandena»

Si inaugura oggi alle 18.30 alla galleria d'arte «Torbandena» una personale di Luca Crippa.

SOCI DEL CLUB E VIGILI URBANI TRIESTINI HANNO FESTEGGIATO GLI 800 ANNI DELLA CITTA'

Incontri a Fuerstenfeld sotto il segno dei Lions

Sulle ordinate strade di una ridente cittadina della Bassa Austria orientale, a poco più di un'ora di macchina da Graz ed a pochi chilometri dal confine ungherese, si sono intrecciati per alcuni giorni allegri discorsi in puro italiano, intercalati da parlate dialettali che dal triestino spaziavano per buona parte delle regioni dell'alta Italia. La cittadina è Fuerstenfeld, in Stiria. In occasione del ventennale della fondazione di quel Lions Club presentato, quale «sponsor», dal club di Trieste, pure esso allora neonato, un nutrito gruppo di soci Lions triestini è stato ospite degli amici austriaci. Contemporaneamente, nella reciproca sorpresa per la simpatica coincidenza, un gruppo di vigili urbani di Trieste, assieme a molti colleghi di altre città d'Italia, ha partecipato ad un riuscito raduno di rappresentanti di varie polizie di molti paesi europei, facenti capo all'Ipa (International Police Association).

Tutto si è svolto nella cornice di un avvenimento particolarmente importante per gli abitanti del luogo: l'ottocentesimo anno dalla fondazione della cittadina. Fuerstenfeld, che conta poco più di 6000 abitanti, ospita fra l'altro la fabbrica di una nota ditta di apparecchi cinefotografici e la più grande manifattura tabacchi dell'Austria, specializzata nella produzione dei pregiati sigari. Un'enorme piscina attorniata da un vasto parco ospita nella stagione calda oltre 15.000 persone provenienti da buona parte dell'Austria. Gli abitanti del luogo ne sono ben a ragione orgogliosi.

Un importante avvenimento storico lega il nome di un grande condottiero di origine italiana alla zona in cui sorge Fuerstenfeld. Sulla collina di Mogersdorf, nel Burgenland, a un tiro di schioppo dall'attuale confine con l'Ungheria, in posizione dominante rispetto alla grande pianura sottostante, che poi prende il nome di pustza, sorge un'enorme croce di pietra, la Türkenkreuz. E' stata eretta a testimonianza della definitiva e strepitosa vittoria conseguita nel 1604 da un'armata di 30.000 cristiani di varie nazioni coalizzate, contrapposta ad un esercito di ben 100.000 turchi, resi oltremodo baldanzosi dalla facile marcia di avvicinamento a quello che oggi chiameremmo il mondo occidentale. Su un grosso masso sono incise le linee degli opposti accampamenti, separati dal fiume Raab. Il comandante dell'esercito vittorioso portava il nome glorioso di Raimondo Montecuccoli, condottiero e storico militare. Ancora oggi quella croce rivolta ad oriente assume più che mai il valore di un simbolo.

Una curiosità gentile, a noi sconosciuta, quasi una sfida della natura all'operosità purtroppo demolitrice degli uomini, è offerta dalle cicogne, che in numero seppur limitato nidificano ancora su diversi camini della cittadina e costituiscono uno dei motivi di richiamo turistico. Nei giorni della visita si intravvedevano appena, amorosamente posate sulle uova prossime a schiudersi. Ma anche per le cicogne i tempi purtroppo cambiano. In un paese ove la tradizione e il rispetto per l'arte della caccia sono pari al rispetto per la natura e gli animali, apparente contraddizione difficilmente comprensibile da noi, la vita delle cigone è messa in forse non dall'uomo, ma dalle sue opere. Il rivestimento con manufatti di cemento delle sponde dei fiumi e dei corsi d'acqua, resasi indispensabile, ha tolto alle rane e ad altri piccoli rettili il loro habitat, falcidiandone la consistenza. Private del loro alimento naturale, le cicogne si sono viste costrette a predare anche gli ignari e preziosi pulcini nei cortili delle aziende agricole, con comprensibili azioni di legittima difesa.

In questa cornice densa di storia, lontana e recente, di ricordi sofferti, di tanta amicizia, contornata da campi ordinati, in mezzo a gente simpatica e cordiale, si sono svolte le cerimonie in onore degli ospiti. I nostri vigili, frammisti a circa 400 colleghi, di cui ottanta italiani, sono stati accolti al castello di Eggenberg, vicino a Graz, dal presidente della regione Stiria, poi al comando della gendarmeria di Graz, poi ancora a Sökkau, infine partecipi di una entusiasmante sfilata detta «dei fiori». Ricordi a non finire, inviti a prossimi incontri. Speriamo che la grande Trieste saprà fare altrettanto, quando verrà il suo turno di restituire l'ospitalità.

Per i Lions, molti incontri tra amici ormai di vecchia data, particolarmente legati alla nostra città, e cerimonie ufficiali in cui erano rappresentati buona parte dei Lions Clubs austriaci. L'ultimo incontro, improntato a schietta esuberanza triestina, ha avuto luogo nel castello di Freistritz, fastosa dimora d'altri tempi, ora protetta da eventuali eventi bellici da un cartello che la dichiara bene di interesse universale ed attualmente proprietà del signor Hamker, già governatore di quel distretto Lions. Genti diverse, lingue diverse, ma una la volontà di conoscersi, di unirsi nel nome del reciproco rispetto e della vera amicizia. Quell'amicizia che così generosamente si è manifestata, da parte austriaca, in occasione del terremoto nel vicino Friuli.

Dino Papo

Quinta marcialonga della «Stella alpina»

Per il giorno 28 prossimo, ultima domenica di maggio, l'associazione «Stella alpina» ha in programma la quinta edizione della sua ormai tradizionale «Marcialonga» primaverile.

Si tratta di una marcia di regolarità, non competitiva con un percorso di 15 chilometri.

La partenza avverrà alle 8 da Basovizza, dove i marciatori torneranno alle 13, dopo esere passati per tre posti di controllo: a Grozzana, alle pendici del monte Stena e a San Lorenzo.

Tutti i partecipanti riceveranno un diploma e una medaglia ricordo.

Le prenotazioni si ricevono fino al 26 maggio nella sede sociale di via Biasoletto 12 (rione di S. Luigi) nelle giornate di domani (mercoledì) e venerdì dalle ore 19 alle 20.40.

DECORRERANNO PROBABILMENTE DA GIUGNO

Presto le assunzioni dei giovani al Comune

Tra gli «scampoli» dell'ordinaria amministrazione, è rimasto alla giunta comunale uscente il compito di perfezionare l'assunzione di 37 giovani iscritti alle liste speciali di collocamento, in base alla legge 285 sull'occupazione giovanile. Il Comune ha passato all'ufficio del lavoro le offerte di assunzione — con indicazione dell'inquadramento nei parametri — cui hanno già i primi classificati nella graduatoria di merito. Per questi giovani si tratta ora di raccogliere la documentazione necessaria all'espletamento dell'atto burocratico dell'assunzione: secondo l'assessore al personale Vascotto, tutto dovrebbe concludersi entro il mese, per cui si ritiene che i contratti annuali potranno iniziare a decorrere dal primo giugno.

La giunta municipale fin dall'anno scorso aveva adottato nove progetti di intervento in diversi settori, che prevedevano l'impiego di 155 giovani da assumere con contratto annuale e trattamento retributivo parificato a quello dei dipendenti statali per una spesa complessiva di 800 milioni. Solo tre dei nove progetti hanno tuttavia ottenuto la necessaria copertura di spesa, a causa di un preciso «veto» del Cipe, il quale aveva escluso — con delibera nazionale — la possibilità di finanziare tutte le iniziative di carattere sociale. Sono venuti così a cadere, per Trieste, numerosi progetti: un censimento dell'edilizia abitativa, un'assunzione di assistenti sociali, un programma di assistenza agli handicappati, un intervento di ripristino del verde pubblico.

Al drastico «taglio» del Cipe hanno contribuito anche i criteri fissati dalla legge 285 per l'attribuzione degli stanziamenti. I fondi sono infatti attribuiti dallo Stato sulla base del numero degli iscritti alle liste delle singole regioni: così, gran parte dei miliardi stanziati sono stati assegnati al Meridione, dove più lunghe erano le liste di collocamento. Al Comune sono stati in particolare destinati 175 milioni per l'attuazione di tre progetti, relativi uno al Museo di storia naturale (13 assunzioni), uno al Museo di storia ed arte (pure 13 assunzioni) e uno alla Biblioteca civica (11 assunzioni). Quanto alle qualifiche, gli interventi prevedono l'impiego di 37 «generici», 5 operai specializzati, due dattilografe e 13 diplomati. I giovani saranno impiegati soprattutto in lavori di amministrazione straordinaria quali la catalogazione e la risistemazione del materiale, lavori che — a causa del progressivo dissanguamento del personale — si erano dovuti per troppo tempo rimandare.

DEFINITIVAMENTE APPROVATO IL PIANO DI SPESA PER TRE MILIARDI

Entro ottobre la consegna dei nuovi autobus all'Act

E' stata approvata, ieri, all'unanimità, dall'assemblea generale dell'Act (l'Azienda consorziale trasporti preposta ai servizi di trasporto urbano, nata dalla scissione dell'Acegat) la delibera, già assunta dalla Commissione amministratrice dell'Azienda, relativa al potenziamento dei mezzi di trasporto pubblico con l'immissione in servizio di 25 nuovi autobus. In particolare, l'assemblea (di cui fanno parte rappresentanti dei sei Comuni della provincia) ha ratificato la scelta della ditta cui sarà ora affidata la fornitura dei nuovi automezzi. Si tratta dell'impresa «De Simoni» di Osoppo, risultata vincitrice dell'apposita gara di appalto.

Nell'illustrare il provvedimento, il presidente dell'assemblea, Campagna ha precisato i tempi di consegna dei nuovi mezzi: cinque autobus dovrebbero venir consegnati entro 30 giorni dalla stipulazione del contratto che seguirà all'approvazione della delibera ora presa da parte del Comitato di controllo; altri dieci entro il 31 ottobre prossimo; per i restanti dieci è fissato il termine del 30 novembre di quest'anno.

Come è già stato anticipato la scorsa settimana dal Piccolo, i 25 autobus, il cui costo complessivo si aggirerà sui tre miliardi, verranno acquistati dall Act grazie anche al consistente finanziamento regionale per oltre un miliardo, recentemente assegnato all'Azienda. I nuovi mezzi, che avranno la carrozzeria color arancione, saranno in parte diversi da quelli attualmente circolanti.

A bordo mancherà la biglietteria automatica, sostituita da un piccolo apparecchio per l'annullo dei biglietti di cui gli utenti dovranno già essere muniti salendo a bordo (il sistema della prevendita dei biglietti è stato favorevolmente accolto dall'utenza); inoltre è prevista la salita sui mezzi sia dalla porta anteriore che da quella posteriore, mentre l'uscita avverrà dalla porta centrale: ciò per consentire ai nuovi mezzi, secondo le osservazioni fatte, una velocità commerciale superiore a quella attuale. Queste modifiche saranno, nel tempo, apportate anche agli altri 250 mezzi che costituiscono attualmente il parco rotabile dell'Act. I nuovi autobus entreranno in servizio per ora sulle linee a percorrenza più lunga, come ad esempio la «6» per Barcola e la «20» per Muggia.

«Grazie ai primi nuovi cinque autobus — ha dichiarato il presidente della commissione amministratrice dell'Act, Rossi — noi contiamo di poter effettuare una progressiva manutenzione, nei mesi estivi, dei mezzi già in servizio, che siamo ora costretti a impiegare continuativamente; ciò ci consentirà di affrontare nel modo migliore il momento della riapertura delle scuole, che rappresenta il periodo di massima punta del servizio, e inoltre di procedere, con l'immissione in rete anche degli altri nuovi mezzi, a una razionalizzazione complessiva del servizio e dei reparti interni dell'azienda».

Exporama: previsti ancora molti visitatori

La notizia che l'«Exporama 78», la mostra sul tema del veleno degli animali al servizio dell'uomo, resterà aperta alla Fiera ancora tutta la settimana, vale a dire fino al 28 maggio, è stata accolta molto favorevolmente non solo in città ma anche nei vari centri del Friuli, dell'Isontino e di oltre confine, dai quali sono previsti per i prossimi giorni ulteriori arrivi di visitatori. Si stanno pure organizzando comitive e visite guidate.

La mostra dev'essere ancora visitata da molti gruppi scolastici. Si ricorda che gli orari sono rimasti invariati: dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 nei giorni feriali, dalle 9 alle 20 senza interruzione nelle giornate di sabato e domenica. Entrata da piazzale De Gasperi 1.

Fine solitaria

Fine solitaria di una pensionata, in via Tiziano Vecellio 12. Si tratta di Ofelia Casati ved. Fucci, 76 anni, che è stata trovata dal figlio riversa sul letto.

Per entrare nell'appartamento, l'uomo, Armando Fucci, di 50 anni e il suo futuro genero, Maurizio Templizza, 19 anni, hanno dovuto cercare una scala, che ha permesso loro d'introdursi attraverso la finestra della cucina.

Colta da malore non può uscire

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Buonarroti 5, per soccorrere un'anziana signora che era stata colta da malore e non poteva aprire la porta di casa. La donna, Elda Pasqualin, 87 anni, è stata soccorsa e trasportata con un'autolettiga della Cri al Maggiore. Per entrare nell'appartamento i vigili sono dovuti entrare attraverso una finestra.

MARTEDÌ 30 MAGGIO ALLE 18 L'INCONTRO CON ENRICO ALTAVILLA

Scrittori a colloquio

Dopo il successo ottenuto da Carlo Castellaneta al Cca, la serie degli «incontri» organizzati dal «Piccolo» proseguirà martedì 30 maggio nella sala convegni delle Assicurazioni generali in via Trento 8 (3.o piano) con un altro ospite che proviene dal giornalismo attivo: Enrico Altavilla.

Considerato tra i più attenti e preparati giornalisti italiani, Altavilla è nato nel 1915 ed è di origine napoletana. Iniziò a scrivere sui quotidiani negli anni '30 e dal 1961 è uno degli inviati speciali del «Corriere della Sera». Il suo lavoro lo ha portato spesso all'estero. Ha compiuto studi universitari a Parigi e a Berlino. E' sposato con una norvegese e ha tre figlie. Parla correntemente sei lingue, «tutte — dice — con inconfondibile accento partenopeo».

Attento osservatore del costume e sensibile alla vasta gamma dei problemi umani e dei rapporti sociali nei diversi Paesi, Enrico Altavilla è un profondo conoscitore della realtà europea. Le sue inchieste sui problemi della famiglia, in particolare sul divorzio e sulla crisi della coppia, gli meritarono nel 1967 uno dei Premi Marzotto di giornalismo. Nel '70 vinse il «Premio Europa», messo in palio annualmente dal Sindacato francese dei giornalisti e scrittori, per aver contribuito alla propagazione dell'idea europea con una serie di articoli sugli industriali europei pubblicata sul «Corriere».

Dai suoi viaggi e dalle sue inchieste giornalistiche ha tratto gli spunti per gran parte dei suoi libri, tra i quali ricordiamo «Processo ai genitori» (1966), «Svezia inferno e paradiso» (1967), «Europa, peccati e virtù» (1969) e ancora «Processo alla famiglia» (1971 e il recente «L'Europa criminale», in cui Altavilla, con una inquietante inchiesta sulla delinquenza e il terrorismo in Europa cerca di spiegare perché oggi la vita non è più tanto sicura.

Scacchi: successo del «Torneo lampo»

Domenica scorsa si è svolto nei locali della società scacchistica triestina, in via Tarabocchia 3, il settimanale Torneo lampo di scacchi. E' stato un vero e proprio successo di partecipazione con ben 23 iscritti fra triestini e monfalconesi. Graditissima la presenza dei due maestri locali, Roberto Olivotto e Franco Rupeni, che come era nelle previsioni, hanno fatto valere la loro classe aggiudicandosi le prime due posizioni.

Brillante terzo assoluto il sempre valido Marino Bonifacio che ha bruciato sul filo di lana Luciani e Cerchiari di Monfalcone. Da segnalare le buone prestazioni di Sturma (Monfalcone), Mocchi (Trieste) e Madjario(Australia), sempre gradito ospite di questo sodalizio. Tra coloro che non hanno acceduto al girone finale ma che hanno disputato la finale «B», notevole il sette su sette di Severino Stantic che ha vinto questo girone con un punto di vantaggio sull'ottimo Gianni De Minicis. Da citare ancora le buone prove dei giovani Garano, Lostuzzi, Beretta, Sinconi. Il prossimo appuntamento è fissato per domenica 28 maggio alle ore 10 con un caldo invito a tutti i giovani per una numerosa adesione.

Ospite dell'Opp scomparso da giovedì

Dalla mattina di giovedì Giuseppe Palcich, 79 anni, ospite dell'Ospedale psichiatrico, è scomparso. I familiari pregano chiunque ne avesse avuto notizia, di mettersi in contatto con il numero telefonico 827029.

Da oltralpe alla Stock



E' giunto ieri a Trieste, ospite della Stock, un gruppo di un centinaio di clienti francesi, esponenti delle più grosse catene di supermercati e della grande distribuzione. Allo stabilimento Stock di Roiano gli ospiti, accompagnati dal direttore della Stock-France, Pierre Neys, sono stati accolti dal consigliere delegato dell'azienda comm. Claudio de Polo.

Oggi il gruppo visiterà gli stabilimenti «Stock» di Zaule e Portogruaro. Il viaggio si concluderà mercoledì a Venezia, dopo una giornata dedicata alla visita della città.

UN INCONTRO A VIENNA

Il diritto di famiglia negli ordinamenti italiano e austriaco

Alcuni professori della facoltà di giurisprudenza e di economia e commercio della nostra Università, assieme ad un gruppo di studenti, si sono recati a Vienna per discutere i problemi del nuovo diritto di famiglia negli ordinamenti italiano e austriaco con i colleghi di diritto comparato della facoltà di giurisprudenza di quella Università.

Nell'occasione — particolarmente significativa dal momento che la presenza degli studenti completava la rappresentatività del gruppo di lavoro — il rettore dell'Università di Trieste ha sottoscritto con il rettore dell'Università di Vienna un accordo di collaborazione permanente fra i due atenei.

Come è stato rilevato nel corso della cerimonia per la sottoscrizione del documento, l'Università di Trieste e quella di Vienna intrattengono già fecondi rapporti scientifici fra istituti, ma l'intesa raggiunta negli scorsi giorni amplia il campo della collaborazione, e soprattutto instaura un dialogo diretto fra le due Università nella loro struttura istituzionale.

Da parte dell'Università di Vienna viene attribuita molta importanza a questa intesa, specie considerando che accordi di questo tipo erano stati firmati a Vienna soltanto con l'Università di Varsavia e con quella di Budapest.

Da parte italiana si è sottolineato che l'accordo con Vienna consolida la politica di scambi internazionali iniziata alcuni anni fa dall'Università di Trieste specialmente con i Paesi dell'Europa centro-orientale.

Concorso vetrinistico «Politeama Rossetti»: oggi la premiazione

Oggi alle 19.30 si svolgerà l'attesa premiazione del concorso vetrine indetto nel centenario del politeama Rossetti: l'appuntamento è nella sala maggiore dell'Unione commercianti in via S. Nicolò 7.

Questa la graduatoria finale: Ambassador punti 25; Pelletterie Viesse, Pelletterie Argia e Profumeria Portici 22; Universaltecnica 21; Gioielli Giorgi e Quadrifoglio Più 20; Nazareno Gabrielli e Camiceria Moderna 19; Abbigliamento Maxim e Bignami 18; Monti, Zanolin e Godina 17; Libreria Saba 16; Profumeria Concetta e Tommasini Sport 15; Princeps, Pellicceria Francetich e Profumeria Carducci 14; Ag. Generale «Lloyd Adriatico» e Boutique Marianne 13; Drioli 12; Valli Tessuti e Ricky di Rovatti e Juventus 11; Lenardon Irma e Radio Rina 10; Alimentari Vran e Riviera Fiorita 9; Cartoleria Muran 8.

Cronache degli spettacoli

AL RIDOTTO IL GIOVANE CONCERTISTA LIVORNESE

Giovedì al «Verdi» il pianista Guideri

Per il ciclo promosso dalla Cassa musicisti in collaborazione col Sindacato nazionale musicisti e col Cca, giovedì, con inizio alle 19, nella sala del Ridotto del «Verdi», suonerà il giovane pianista livornese Francesco Guideri. Il concertista, vincitore del premio «Liszt» 1976, interpreterà musiche di Haydn, Bach, Busoni, Allegra e Liszt. Ingresso libero.

Film di Runze al «Germanico»

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'Istituto germanico avrà luogo la proiezione del film «Der Lord von Barmbeck», '73, in lingua originale con sottotitoli francesi. Regia di Ottokar Runze.

Si tratta di un film di gangster, che si rifà, citandola spesso letteralmente, alla biografia del «vero signore», al secolo Julius Adolf Peterson, che scrisse in prigione le sue memorie. Ottokar Runze è riuscito a dare un'illustrazione poetica e interessante, intelligente e divertente di una confessione strana e commovente, del bilancio, di recente venuto alla luce, di una vita stranamente vissuta. Entrata libera.

Decimo saggio stasera al Tartini

Questa sera alle 20.15, al conservatorio «G. Tartini», via Ghega 12, avrà luogo il decimo saggio di studio promosso dallo stesso conservatorio e nel corso del quale sfileranno allievi della scuola di pianoforte dei professori Fermo Roscigno, Claudio Gherbitz, Laura Ferlan e Giorgio Rittmeyer.

Data la limitata capienza della sala, la direzione del Tartini suggerisce agli interessati di ritirare gli inviti per la serata presso la segreteria dalle 9.30 alle 11.

Appuntamento sinfonico con Emila Tchakarov

Il prossimo appuntamento sinfonico vedrà sul podio dell'orchestra del Teatro Verdi un maestro affermatosi in Europa recentemente: Emil Tchakarov. Il programa comprende la Sinfonia n. 29 in la maggiore KV 201 di Mozart, i «Quadri di un' esposizione» di Mussorski e, al centro del programma, il più recente lavoro di Raffaello de Banfield «Per Ofelia», scena drammatica da concerto per soprano e orchestra. Il ruolo solistico sarà sostenuto dal soprano Maria de Francesca Cavazza.

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

MOVIMENTO NAVI

Mc «Garyville» (liber.); mn «Benha» (ell.); mn «Juno» (fin.); mn «Haiduszoboslo» (ung.); mn «Astir» (ell.); mn «Atalanta» (ted.) mn «Alka» (jug.); mc «Mostun Sanko» (norv.); mc «Getfix» (liber.); mn «Ostebank» (ted.); mc «Kriti Sky» (ell.); mn «Malea» (pan.).

MOVIMENTI

Mn «Alzakazik» (jug.); mn «Alka» (jug.); mn «Luigi D'Amico» (ita.).

Commedia musicale sulla vecchia Trieste sabato al «Rossetti»

Sabato al politeama Rossetti, offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno con la partecipazione di una nota impresa di costruzioni la compagnia filodrammatica dialettale ex allievi del ricreatorio comunale «E. Toti» diretta dal maestro Modena rappresenterà la commedia musicale «Te voio ben Trieste». I due atti di Bruno Cappelletti, Ruggero Paghi e musicati dal maestro Galliano Buttignoni sono una sintesi di episodi accaduti realmente a Trieste durante un cinquantennio e che vide sul pennone municipale sventolare ben cinque bandiere diverse.

E' un po' la storia di tutti noi, del nostro vivere, del nostro modo di vedere le cose che ci rende dissimili da tutti coloro che ci circondano. Il triestino è un essere per natura tranquillo, bonaccione, amante dell'allegria e adattabilissimo a ogni circostanza, ma è pur sempre un uomo di carattere che ama la satira e l'arguzia.

In questa passerella dei tempi andati gli autori danno sfogo a tutta una sequenza di scenette umoristiche che rendono il lavoro piacevole e divertentissimo. Nel contesto sono inserite anche canzoni dell'epoca.

DOMANI ALLE 19

Al Ridotto del Verdi ricordo di Tagliabue

Il grande baritono Carlo Tagliabue, di recente scomparso e ospite più volte del teatro Verdi sarà oggetto di una disamina discografica curata da Ennio Brun Rizza. La manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca, si terrà domani al Ridotto del Verdi alle 19. Ingresso libero.

Concerto vocale all'istituto Rittmeyer

Oggi, alle 20.30, nella palestra-teatro dell'istituto «Rittmeyer», avrà luogo un concerto vocale tenuto dagli allievi del maestro Malaspina del conservatorio «O. Pollini» di Padova, che eseguiranno pezzi di Gluck, Respighi, Verdi, Donizetti, Mozart, Massenet, Catalani. I cantanti, Antonietta Piovan, soprano; Alessio Randon, tenore; Leonida Surjan, mezzo-soprano; Livio Picotti, tenore; Cristina Miatello, soprano; Bojan Sober, baritono; Adriana Cicogna, mezzo-soprano, Giorgio Surjan, basso saranno accompagnati al pianoforte dal maestro Paolo Ballarin. L'ingresso è libero.

La Gioventù musicale al Maggio fiorentino

Una settantina di soci della sezione di Trieste della Gioventù musicale saranno sabato e domenica a Firenze per una visita di studio nel quadro delle iniziative sociali. Assisteranno tra l'altro ai «Vespri Siciliani» di Verdi diretti da Riccardo Muti al Teatro Comunale. Due posti resisi liberi possono essere rilevati telefonando tempestivamente alla segreteria.

Conferenza medica oggi a Cervignano

Si terrà stasera alle ore 20.30 all'hotel Internazionale alla rotonda di Cervignano, una conferenza medica avente per tema «Domografia assiale computerizzata» e riguardante un nuovo metodo per l'individuazione dei tumori. Relatore sarà il prof. Della Palma, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Sul viale della libertà

CANNES — Mohamed Alì, alias Cassius Clay (nella foto con la moglie) è venuto al Festival di Cannes per annunciare il suo esordio nel cinema come attore nel film che sarà tratto dal romanzo «Il viale della libertà» (Freedom road) di Howard Fast che, scritto nel 1944, ha raggiunto il primato di trenta milioni di copie vendute ed è stato tradotto in ottantadue lingue.

«Ho accettato la proposta del produttore Zev Braun e del regista Jan Kadar — ha detto Mohamed Alì — perché mi ha affascinato la vicenda del protagonista del romanzo, Gideon Jackson, ex schiavo che dopo la guerra di secessione ritorna nelle piantagioni del Sud per tentare, malgrado il Ku Klux Klan, di contribuire a stabilire un'armonia razziale.

«Pur di interpretare il personaggio di uno dei più famosi eroi della letteratura negra americana — ha concluso il pugile neo-attore — in quella che sarà l'epopea della liberazione dei negri, sarei stato disposto a lavorare gratuitamente, se questa fosse stata la condizione».

La sceneggiatura del film è di David Zelag Goodman.

Non è la prima volta che Mohammed Alì si avvicina al mondo del cinema: negli anni scorsi è stato realizzato il film «Mohammed Alì chiamato anche Cassius Clay» utilizzando materiale di repertorio relativo ai vari incontri del pugile ed alle sue attività filantropiche. Inoltre l'anno scorso è stato presentato in tutto il mondo il film «Io sono il più grande» nel quale Alì ha interpretato se stesso, che però ha avuto scarso successo.

In occasione della sua presenza a Cannes Mohammed Alì ha anche annunciato il suo prossimo incontro di pugilato in cui tenterà di conquistare per la terza volta il titolo mondiale dei pesi massimi contro il detentore attuale Spynks, e che si terrà il 15 settembre prossimo.

7 giorni alla TV

«Silenzio, si parla!»

Si dirà un giorno: a quel tempo la televisione languiva nella sofferenza di mali oscuri, le «tribune» politiche elettorali sindacali e quant'altre senza distinzioni di sorta, solcavano a rilento le acque morte del blà-blà manieristico, invano sforzandosi di vellicare la sonnolenza degli utenti; poi, in una sera del maggio 1978 accadde qualcosa di insolito, d'inaspettato, che rivoluzionò, o parve rivoluzionare, il campo semantico dei messaggi, le tecniche e persino i contenuti delle (come usava dirsi allora) comunicazioni di massa. Chi fu l'autore di codesta memorabile rivoluzione? Certo Marco Pannella, leader d'un piccolo partito chiamato radicale. Bell'uomo, naso forte, profluvio argenteo di capelli, in odore di emerito rompiscatole presso uomini e partiti politici dell'epoca, per essersi fatto infrenabile promotore d'un numero imprecisato di «referendum» popolari.

Si dirà ancora: quella sera di maggio, Pannella si presentò con un paio di compagni alla «tribuna» TV per fare propaganda a tre referendum relativi a questioni molto dibattute nel lontano 1978, come il finanziamento dei partiti, una legge Reale e un'altra sull'aborto. Conoscendo ormai l'irruenza oratoria del personaggio, tutti si aspettavano che dalla sua bocca di drago uscissero fiumi di parole fiammeggianti, che il crepitio verbale fosse simile al rumore del cannone. Così che, in attesa del piatto forte, rubricato nel menù di quella serata sotto la voce «Scommettiamo?», il pubblico si acconciò di buon grado al piccante antipasto, non afferrando subito il senso degli avvertimenti maliziosi e premonitori del Gran Moderatore Jader Jacobelli. E fu l'incredibile sorpresa! In un silenzio spettrale, apparvero Pannella e un suo compagno, ritti sull'attenti, chiuse le bocche da un bavaglio, appeso al collo un cartello fino alla cintola, con sopra pennellati slogans - editto del genere: «Contro il popolo, bavaglio al referendum! Cittadini! Difendete subito i vostri diritti!»

A questo punto almeno una cosa risultò palese. In quelle condizioni, né Pannella né i suoi amici avrebbero potuto pronunciare una sola parola. Ma perché, cosa è successo? — si chiedevano in molti. Che fossero tenuti in cattività e messi alla berlina dai dirigenti televisivi, stanchi d'essere vilipesi? O addirittura dalle Br., trattate bruscamente dai radicali? Oppure che li avessero imbavagliati le forze della reazione per impedirgli di denunciare certi scandaletti che correva voce fossero scoppiati negli anni '70 dell'infelice secolo XX? E intanto le telecamere li inquadravano d'ogni lato: davanti, di scorcio, di profilo, in campo lungo, in campo ravvicinato. Loro, sempre immobili come statue, sempre muti come pesci, affaticati ma non domi. E i minuti passavano lenti, inesorabili. Chi fosse stato esperto di letterature, compitava una frase letta in qualche libro dell'epoca, che diceva pressappoco: «Il silenzio era gremito di rumore», o viceversa. Quanto durò? Forse dieci o quindici minuti, ma parve un tempo infinito. Solo un po' più tardi si capì. Avevano fatto tutto da soli. Era, per così dire, una metafora, la recita di un «atto muto», magari sulla falsariga dell'«Atto senza parole» di Samuel Beckett. Una trovata, insomma, volta a cogliere in contropiede il pubblico ignaro, suscitandone lo stupore e inducendolo perciò a reagire, comunque, all'inusitatezza del messaggio.

Usciamo anche noi di metafora. Tutto ciò — chiaro — non è avvenuto in un ipotetico passato remoto di cui, per gioco, ci siamo fatti apocrifi memorialisti. E' avvenuto poche sere fa, la botta è ancora tiepida, al punto da spingerci all'avventura d'una interpretazione del «fatto». Che potrebbe essere questa, o qualcosa di simile: Pannella e i suoi amici hanno forse capito, per primi, che in un mondo rombante e alluvionato di rumore, chiacchiere, slogan, parole senza qualità, il silenzio torna ad essere d'oro; che esso può ridi-semantizzare, e quindi rendere di nuovo comunicativa, la parola, ormai svuotata d'ogni significato plausibile, semplicemente ammutolendola. Forse, chi può escluderlo?, la filosofia dei cosiddetti mass-media sta per imboccare un nuovo corso. Sarà interessante vedere se, almeno nell'ambito delle «tribune» libere, dove cioè ognuno è libero di comportarsi come vuole, qualcun altro seguirà la ruota di Pannella e compagni, assumendo il motto: «Silenzio, si parla!»

Ber.

Scheda informativa per cinespettatori

ROMA — Una iniziativa tendente ad informare, promuovere ed approfondire la conoscenza cinematografica negli spettatori è stata promossa dall'ufficio stampa della società Vis con la stampa di una scheda informativa distribuita da due settimane prima nelle sale cinematografiche dove è annunciata la programmazione del film, e che si protrae per tutta la durata della «tenitura» della pellicola.

«Per un pubblico più attento la scheda può rappresentare uno strumento di informazione culturale — ha detto Luigi Biamonte promotore della iniziativa — ed abbiamo deciso di realizzarla per quei film che per loro particolari requisiti culturali e sociali hanno bisogno di essere offerti al pubblico in maniera diversa da quella tradizionale».

L'iniziativa è limitata per il momento, in via sperimentale, ai cinema di Roma, Milano e Torino.

VENGONO PUBBLICATE DALL'EDITORE SONZOGNO

Trovano dignità di stampa le partiture di Smareglia

Con il determinante contributo della Regione Friuli - Venezia Giulia, l'editore Sonzogno sta portando a compimento un'impresa culturale di grande rilievo: la revisione e la pubblicazione delle maggiori partiture d'orchestra di Antonio Smareglia.

La casa editrice milanese di Ostali ha già realizzato la ristampa di «Nozze istriane», «Oceana» e «Abisso», mentre è attesa la partitura di «Falena». Si tratta di un'operazione laboriosa, che restituisce finalmente dignità di stampa alle opere del maestro istriano: sono finora sei volumi «in folio», uno per atto, di bella politezza grafica artigianale, vergata a mano, fotoriprodotta e legata con accuratezza.

Se è nota la sfortuna che ha perseguitato in vita Smareglia, condizionandone la circolazione nel repertorio (anche quella postuma), meno noto è che ogni tentativo di recupero del teatro di Smareglia è stato sempre frustrato dalle precarie condizioni delle partiture e del materiale d'orchestra; condizioni che risalgono all'impossibilità del maestro — costretto dalla cecità a dettare gran parte della sua produzione — di verificare e di tutelare i propri testi musicali, progressivamente deterioratisi per lo stato di abbandono in cui troppo presto sono caduti.

Ma il «tempo» di Smareglia doveva pur venire, ed oggi, questo tempo, pare maturo. Oggi forse, un mutato atteggiamento critico sembra in grado di riscattare l'emarginazione di Smareglia, di affidare insomma la sua musica non solo a iniziative circoscritte (come fece coraggiosamente al Teatro Verdi, nel dopoguerra, Cesare Barison) ma anche ad un'analisi più approfondita. Il punto di partenza di tale mutamento può senz'altro identificarsi nella ripresa della «Falena», diretta, nel 1975, da Gianandrea Gavazzeni, vale a dire in un'«edizione critica» che aveva incontrato sia l'interesse di chi manifesta un'adesione generale al periodo storico e culturale del verismo (cui Smareglia aveva, del resto, pagato un genuino tributo con «Nozze istriane») sia l'interesse di chi, negando al verismo diritto di cittadinanza artistica, è alla ricerca di soluzioni estetiche autonome e alternative. Ebbene, il teatro di Smareglia — specie la trilogia sui libretti di Silvio Benco — è certamente la via d'uscita più originale nei confronti del verismo, ed una delle scelte più rigorose di un «teatro di poesia» sostanziato dal sinfonismo di ascendenza wagneriana e da una mediterranea vocalità, in ampio e nuovo rapporto. Che lo spiraglio aperto dalla ripresa di «Falena» trovasse un varco definitivo ed uno sviluppo più organico, era nei voti di molti. Adesso i voti vengono esauditi quasi simultaneamente dalla Radiotelevisione italiana, che annuncia l'esecuzione — nella propria stagione pubblica — delle più importanti opere di Smareglia, e dal «Comunale» di Trieste. Quest'ultimo ha infatti programmato nella stagione 1978-79, «Abisso»; premessa al completamento del ciclo benchiano, quando potrà rappresentarsi anche «Oceana». Tutto questo sarebbe rimasto sul piano dell'utopia senza la revisione e la ristampa delle partiture, promossa dalla Regione, e curata, per conto dell'editore Sonzogno, dai maestri Mario Parenti e Giacomo Zani.

G. Go

Il cartellone dell'Arena

VERONA — Trentotto manifestazioni tra opere, balletti e concerti, figurano nel calendario dell'Arena di Verona che aprirà il sipario il 13 luglio e lo chiuderà il 9 settembre.

Per la serata inaugurale della stagione è stato prescelto «Il trovatore» di Giuseppe Verdi affidato alla direzione di Gianandrea Gavazzeni e all'interpretazione di Katia Ricciarelli, Fiorenza Cossotto, Luciano Pavarotti e Piero Cappuccilli. La regia è di Sandro Bolchi, le scene e i costumi di Giulio Coltellacci.

Tra le altre opere in programma troviamo «La forza del destino» anch'essa di Verdi, diretta da Maurizio Arena e «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini per la «Bacchetta» di Yuri Ahronovic. Spulciando ancora il cartellone segnaliamo tra i concerti «La dannazione di Faust» di Hector Berlioz; tra i balletti «La bella addormentata» di Peter Ilic Ciaikowsky interpretata da Carla Fracci e uno spettacolo di danze folcloristiche con

Carla Fracci attesa al «Met»

MILANO — Carla Fracci ha lasciato oggi Milano diretta a New York per partecipare al teatro «Metropolitan» alla stagione dell'American ballet theatre, del quale da dodici anni è una delle «stelle». La Fracci danzerà per due settimane in sei spettacoli, si esibirà nei balletti «La pavana del moro» del coreografo José Limon, nel ballo in tre atti «La silfide» e nella novità assoluta di Glenn Tetley intitolata «Notturno» su musica di Scriabin.

L'attesa per le recite della Fracci è grandissima, anche perché si ricostituisce in questa stagione una delle più famose coppie dell'American ballet theatre, quella formata appunto da lei e da Erik Bruhn che si esibirà con la Fracci nella «Silfide» e nella «Pavana del moro». L'altro partner di Carla Fracci sarà l'uomo di punta dell'American ballet theatre, il giovane cubano Ferdinando Buyones.

Divorzia Mick Jaggers re del rock

LONDRA — Bianca Jaggers ha chiesto, tramite i suoi legali di Londra, il divorzio dal marito Mick Jaggers, esuberante re del rock. Già la settimana scorsa, notizie di stampa davano probabile la richiesta di divorzio da parte della 33enne Bianca, nativa del Nicaragua, presumibilmente in seguito alla nuova relazione allacciata dal famoso cantante dei Rolling Stones con la modella texana, Jerry Hall. I Jaggers, sposati da sette anni, hanno una figlia di sei, la piccola Jade.

ALLA RICERCA DI TALENTI MUSICALI

«Centocittà» alla vigilia dello scontro regionale

Buone previsioni per le Tre Venezie

ROMA — Superata brillantemente la prima fase di «Centocittà», la proclamazione cioè del vincitore di ciascuna delle 105 emittenti radio e 68 canali televisivi che aderiscono all'interessante iniziativa, fervono ora i preparativi in attesa dello scontro regionale.

Come è noto la manifestazione, promossa dalla Rca, intende effettuare un concreto sondaggio a livello nazionale nell'intento di trovare nuovi talenti musicali da inserire nel nostro panorama discografico.

Le selezioni che hanno portato alla designazione del vincitore di ciascuna stazione privata, sono state effettuate operando una prima scelta sulle migliaia di richieste di «provini» pervenute a queste emittenti libere. Successivamente ogni radio e televisione ha organizzato un proprio programma promozionale presentando le personalità musicali più interessanti. Il pubblico di ciascuna stazione privata si è comportato da giudice unico proclamando attraverso telefonate o con la diretta partecipazione in studio, i vincitori di ogni confronto. Tutti i «nuovi talenti» scelti nel corso di questa prima fase, si preparano ora alla verifica regionale che avrà luogo entro la fine del mese.

Saranno soltanto due a qualificarsi e rappresenteranno la propria regione nell'attesa finalissima nazionale ai primi di luglio.

Particolarmente fertile di promettenti personalità appare il gruppo delle Tre Venezie che forse ha espresso nel corso del programma «Centocittà» il vivaio più interessante. Teleradio Serenissima di Venezia, Radio Sound di Trieste, Vicenza International, Video Verona, Teleradio Padova, Radio Bolzano Dolomiti, Tele Altomar di Mestre, sono le emittenti più battagliere che si presentano alla resa dei conti regionale in forte equilibrio.

Naturalmente si tratta soltanto di previsioni, di piccole anticipazioni che il pubblico può mettere completamente in discussione da un momento all'altro con le sue decisioni. L'aspetto più interessante resta comunque il grosso successo dell'iniziativa, un'originale manifestazione che fa perno sui nuovi «mass-media», le emittenti libere, il tutto nell'intento di individuare nuove personalità musicali. La novità è quindi la vera protagonista di «Centocittà».

Video

Il gioco del secolo

Rete 2

«Lo sport» (Rete 2, ore 15, colore) — In Eurovisione la 15.a tappa Treviso-Canazei del 61.o Giro d'Italia, organizzato dalla «Gazzetta dello Sport», telecronisti Adriano De Zan e Mario Guerrini. Segue Giro ring con la partecipazione di Gianfranco D'Angelo.

* * *

«Tribuna del referendum» (Rete 2, ore 20.40).

* * *

«Non torno a casa stasera» (Rete 2, ore 21.15, colore) — Nella serie «L'altra Hollywood» a cura di Callisto Cosulich, viene proiettato questo film, diretto da Francis Ford Coppola nel 1969, che sarebbe dovuto andare in onda il 16 maggio scorso. Interpreti principali: James Caan, Shirley Knight, Robert Duvall, Maria Zimmet. La trama: Nathalie, in crisi, lascia il marito. Incontra un ex giocatore di rugby menomato mentalmente, Jennie, detto «Killer», il quale è attratto da lei. Ma Nathalie si sottrae. Sfugge anche al poliziotto Gordon, dal quale la difende «Killer» provocando una tragedia.

Rete 1

«Il gioco del secolo» (Rete 1, ore 17.30, colore) — Verrà illustrata ai telespettatori, prima dell'inizio dei «Mundial '78», la storia dei campionati mondiali di calcio. Un programma diviso in quattro puntate. Titolo della prima, in onda oggi: «Vincitori e vinti». Saranno presentati, tra l'altro, i campionissimi della storia dei mondiali, tra i quali Meazza, Pelé, Cruyff.

* * *

«Storie della camorra» (Rete 1, ore 20.40) — In onda il quarto episodio: «L'onorevole». Siamo nel 1900, al tribunale di Napoli, l'on. Casale ha querelato il giornale «La propaganda» per diffamazione, essendo stato accusato di essere un protettore della camorra. Il pubblico ministero aderisce alle tesi del giornale, e il deputato, per lo scandalo che ne segue, è costretto a dimettersi. Giunge a Roma l'eco del processo. Si accertano episodi di malcostume, nei quali sono coinvolti Eduardo Scarfoglio, direttore del «Mattino», e Matilde Serao. Il dibattito che si svolge alla Camera nel 1901 assume toni drammatici: l'on. Colajanni sostiene che se le condizioni economiche di Napoli resteranno quelle che sono, la camorra ricrescerà. Attori principali: Ivo Garrani, Guido Alberti, Mariano Rigillo, Silvano Tranquilli, Luigi De Filippo, Carlo Hintermann.

A Giulietta Simionato il premio «Bastianini»

SIENA — Il premio «Bastianini 1978», intitolato al celebre baritono senese, è stato conferito, per il 1978, al mezzosoprano Giulietta Simionato «in riconoscimento della sua lunga e gloriosa carriera nel teatro lirico».

Il premio «Bastianini» è stato istituito dall'associazione «amici della musica» e viene assegnato ogni due anni ad arstisti che si sono distinti «per eccezionale e riconosciuto valore quali interpreti della musica lirica».

AL FILARMONICO DI VERONA

Festival Vivaldi con Marilyn Horne

VERONA — Nell'ambito delle celebrazioni per il trecentesimo anniversario della nascita di Antonio Vivaldi, la città di Verona ha annunciato un «Festival Vivaldi» che si svolgerà al teatro filarmonico di Verona dal 15 al 20 giugno prossimi. Il programma del Festival comprende un convegno su Vivaldi, due concerti di musiche dell'autore veneziano e la rappresentazione, in prima mondiale, dell'opera «Orlando furioso» nella revisione di Claudio Scimone.

Tra gli artisti, figurano Marilyn Horne, il celebre contralto americano che sarà protagonista dell'opera: inoltre, Anastasia Tomaszewska - Schepis, Sandra Browne, Dano Raffanti, James Bowman, Nicola Zaccaria. Regia e scenografia di Pier Luigi Pizzi; orchestra dei «Solisti Veneti» e «Piccolo Coro» dell'Ente Arena di Verona; maestro concertatore e direttore Claudio Scimone; maestro del coro Corrado Mirandola.

L'organizzazione del «Festival Vivaldi» è stata affidata dal comune di Verona all'ente lirico «Arena». Le manifestazioni si svolgono sotto gli auspici del ministero per il Turismo e lo spettacolo e della Regione Veneto.

Chitarra — In occasione del secondo centenario della nascita del musicista spagnolo Fernando Sor, si svolgerà a Roma il settimo concorso internazionale di chitarra «Fernando Sor», sotto il patrocinio dell'ambasciata di Spagna, dell'«Accademia filarmonica romana» e di altre associazioni musicali. Il concorso avrà inizio il 24 maggio prossimo nell'«Istituto spagnolo di cultura» e continuerà il 26 e 27 per concludersi il 28 quando, nella «sala Casella», vi sarà la premiazione dei primi tre chitarristi classificati.

«Otello» al Bolscioi dopo 45 anni

Per la prima volta dopo 45 anni al teatro Bolscioi di Mosca è stato messo in scena «Otello» di Giuseppe Verdi.

Otello è interpretato da Vladimir Atlantov che le cronache moscovite definiscono «un fenomeno significativo nell'odierna arte vocale sovietica». Nella parte di Desdemona cantano Tamara Milashkina e Makvala Kasrashvili ciascuna con «una propria visione della parte e un proprio modo di esprimerla». Un giovane, Aleksandr Voroshilo, veste i panni del crudele Jago.

L'orchestra è diretta da Evghenij Svetlanov «emotivamente vicino alla musica di Verdi di cui mette in luce l'alta spiritualità dell'opera, ne sottolinea la monumentalità, compone i contrasti tra la lirica luminosa e la più aspra tragicità».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Emil Tchakarov (turno A). Soprano Maria de Francesca Cavazza. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Emil Tchakarov (turno B). Soprano Maria de Francesca Cavazza. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948). di Cannes. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
TEATRO CRISTALLO. — Mercoledì 24 maggio ore 16 ultimo spettacolo della stagione di cinema varietà con la rivista: «Follie non tutte nude» con Mario De Vico, Antonietta Davis, Santin Doll, Mario Monti, due Rikker, Glory Graham, Suzanne Monnet. Sullo schermo: «Anonimo veneziano» con Tony Musante e Florinda Bolkan. V.m. 18. Prezzo unico L. 2.500.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ecce Bombo» di Nanni Moretti. Il più intelligente e divertente film italiano dell'anno, a giorni al Festival

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: «Betsy» con L. Olivier e K. Ross. Technicolor. Vietato ai minori 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Marlowe indaga». Il più recente film di R. Mitchum per la regia di M. Winner.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'uomo ragno» con Nicholas Hammond, David White.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Rosa Bon Bon, fiore del sesso». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ultima 22.05. Un film colossale, fantastico, selvaggio: «Alaska, l'inferno di ghiaccio». Ogni dieci anni nasce un film così. Una lotta feroce per un'immensa conquista. Technicolor.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Amore grande, amore libero». Un film che vi toccherà il cuore, con Paola Tedesco, G. Konler. Technicolor per tutti. Musiche del Guardiano del Faro.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Von Buttiglione Sturmtruppenfuhrer» con il comicissimo Jacques Dufilho.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La banda Vallanzasca». Technicolor. V.m. 18 a.
AURORA. 16.15, 19, 21.30. Il ritorno di un eccezionale capolavoro, il bellissimo e premiatissimo technicolor di R. Wise «West side story» con N. Wood, R. Charkiris e R. Beymer. Per tutti. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: Un gruppo di simpatici delinquenti in un film pieno di suspense, azione e continuo interesse: «Quel maledetto treno blindato» con B. Svenson e F. Williamson. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16, ult. 21.30. Un film di grande successo: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Al film è abbinato «Il mio amico Beniamino».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Divertente, spettacolare, per tutti e particolarmente adatto ai ragazzi, l'ultimo film di Walt Disney «Il tesoro di Matecumbe» con R. Foxworth, J. Hackett e P. Ustinov. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani 16.15. Technicolor: «Vizi privati pubbliche virtù». Layos Balazsovits, Pamela Villoresi, Therese Ann Savoy, Laura Betti. Regia Miklos Jancso. V.m. 18 a. Ultimo giorno a grande richiesta.

ABBAZIA. 16: «Voto di castità» con Gillian Bray, Laura Gemser (l'interprete di «Emmanuelle Nera») e Jacques Dufilho. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16, ult. 22: «Zelda». Spregiudicato technicolor con Jane Avril. V.m. 18.
ALCIONE (telefono 796162). 16.00: «In nome del Papa Re», regista Luigi Magni; attore principale Nino Manfredi. Uno dei più grandi successi della cinematografia nazionale. Techn.
ASTRA. 16.30: «Pane, burro e marmellata» con E. Montesano, R. Podestà e C. Auger. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.
IDEALE. Riposo. Domani Terence Hill, Bud Spencer nel capolavoro western «Dio perdona... io no!».
LUMIERE. 16.30, ultima 22. Il rassegna del film su Bruce Lee: «Goodbye Bruce Lee» nel suo ultimo «gioco della morte». Scopecolor.

RADIO. Riposo. Domani: «Taxi Driver».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 16: «Il racconto della giungla». Meraviglioso cartone animato in technicolor per tutta la famiglia.

UDINE

ODEON. 16: «Alaska, inferno di ghiaccio».
ARISTON. 18: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Salvate il Lady Grey».
CENTRALE. 16: «Il tocco della medusa». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Le ragazze pon-pon si scatenano». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Laure». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'insegnante va in collegio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODRENISSIMO . I.N.C. 17 - 22: «Forplay» con G. Forbach, G. S. Irving. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.30 - 22: «Futureworld, 2000 anni nel futuro» con P. Fonda e B. Donner. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Appuntamento con l'oro» con R. Harris e A. Turkel. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Notti inquiete» con V. Lanuk e A. Ferreol. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna». Colori.
PRINCIPE. 17.30 - 22: «Grazie tante, arrivederci» con Carmen Villani. A colori.

PORDENONE

VERDI. Riposo.
CRISTALLO. 16: «La belva con il mitra».
SUPERCINEMA. 16: «Actas de Marusia».
CAPITOL. Riposo.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo» con R. Redford e W. Geer.

RONCHI

RIO. «Il pavone nero».

PALMANOVA

ITALIA. «Il gatto dagli occhi di giada» con C. Pani e P. Tedesco.
GARIBALDI. «L'ultima donna non esiste».

CASARSA

ROMA. «Scandalo in famiglia».

CORDENONS

RITZ. 20: «L'insegnante va in collegio». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 21: «Corri uomo, corri».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.40: GR1 sport; 8.40: Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Grande fumetto parlante; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 14.30 - 16: Giro d'Italia; 15.05: Primo Nip; 17.10: Decadenza e caduta dell'impero romano; 17.45: Asterisco musicale; 17.55: Qualche parola al giorno; 18: Love music; 18.35: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Avanguardia musicale; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Caroline Cherie; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Il barone di Munchausen; 11.56: Anteprima radiodue ventunoeventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissnoni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Hot long playing (18.33: GR2 Giro d'Italia); 18.55: Parlando di jazz; 19.50: Leggerissimo; 20: L'arte di Victor De Sabata; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 0.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per sei; 14: Il mio Webern; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La guerra delle veline; 17.30: Spaziotre; 21: Discoclub; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.290: Programmi regionali dell'accesso: Associazione cristiana dei testimoni di Geova: Il cristiano dovrebbe conoscere la Bibbia?; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.30: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: Concerto di mezzo mattino; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musiche da films e commedie musicali; 15.35: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Stagione lirica: «La sposa venduta», di Smetana; 17.45: Panorama musicale; 18.05: Problemi della lingua slovena; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Le favole di Elisabetta; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Zdravko Colic; 14.45: Edizioni Dem; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto; 16.05: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola - Immagini della storia; 10: Telescuola; 15.30: Ciclismo: Giro d'Italia: Treviso - Canazei; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Favole del bosco e della fatina Amalia; 18.10: Per i giovani: Ora G; 19.10: Telegiornale; 19.25: Gli yanomani della foresta vergine - Documentario della serie «L'uomo e la natura» 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Le votazioni federali del 28 maggio; 21.15: Le mani sulla città - Lungometraggio - Regia di Francesco Rosi; 22.50: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazioni in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: Temi di attualità, documentario; 21.15:: «Un mazzo di filo spinato», sceneggiato televisivo; 22.05: Documentario turistico; 22.20: Musica popolare.

TV Lubiana

8.30, 10, 14.30: TV scuola; 17.20: Notiziario; 17.25: La musica davanti alla telecamera; 17.55: Orizzonti; 18.05: Da scuola a casa; 18.40: Sulle orme del progresso; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La Slovenia tra i non allineati; 20.55: «Notti e giorno», romanzo sceneggiato; 21.45: «Jullia», romanzo sceneggiato; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

8.30: e 14.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La vita dei libri; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: «L'indennità», film; 22.40: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti.
13.00 Filo diretto: «Dalla parte del consumatore». ✻
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
— Oggi al Parlamento. ✻
17.00 Alle cinque con Sandro Mazzola. ✻
17.05 «Heidi», un programma a cartoni animati: Una sedia per Clara. ✻
17.30 «Il gioco del secolo»: Presentazione della Coppa del Mondo 1978, 1.a puntata. ✻
18.00 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti - «Sicilia 1943-1947: gli anni del rifiuto», 2.a puntata.
18.30 Tg1 Cronache. ✻
19.05 «Spaziolibero: i programmi dell'accesso».
19.20 «Tarzan contro gli uomini blu», film, 2.a parte. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Storie della camorra»: L'onorevole. 4.o episodio.
21.50 «Scatola aperta». ✻
— Prima visione. ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Obiettivo Sud».
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Il corpo umano»: E' nato un bambino.
15.00 Eurovisione: 61.o Giro d'Italia. ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 «Barbapapà», disegni animati.
17.10 Trentaminuti giovani, settimanale di attualità. ✻
18.00 Infanzia oggi: «Psicologia dell'infanzia». ✻
18.25 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con ... Franco Franchi. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 Tribuna del referendum.
21.15 «L'altra Hollywood»: Il cinema degli Anni '70 - «Non torno a casa stasera», film di Francis Ford Coppola, con James Caan e Shirley Knight.
— Cinema domani. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

BORSE E MERCATI

SENSIBILI RIALZI

MILANO — *Sensibili rialzi nei prezzi con scambi in aumento. Il movimento di recupero delle quotazioni, in atto da poco più di una settimana, ha assunto ieri proporzioni più consistenti sotto la spinta di vivaci ordini di acquisto che hanno interessato pressoché tutti i settori del listino. L'azione del denaro che nelle sedute precedenti aveva preferito il mercato dei premi si è ampliata con interventi diretti sui titoli anche a seguito delle iniziative tonificatrici portate avanti da alcuni istituti di credito.*

Oltre a ciò gli operatori hanno mostrato una maggior propensione nell'impostare nuove trame di lavoro sia in considerazione dei positivi risultati conseguiti dalle Toro, il cui consiglio di amministrazione ha deliberato un aumento gratuito del capitale ed un aumento del dividendo, e delle Italgas (il dividendo è stato portato a 60 lire), sia in attesa dei risultati economici relativi all'esercizio 1977 di altre imprese assicurative, sia, infine, in previsione che la ristrutturazione finanziaria delle imprese possa essere avviata entro breve. Su queste aspettative è stato impostato un vivace lavoro che ha conferito alla seduta un andamento sostenuto sin dalle prime battute.

Al listino progressi consistenti hanno messo a segno le Viscosa priv. (più 20 p.c.), Finsider (più 15,9 p.c.), le due Burgo (più 13 p.c. con il titolo ordinario e più 12,1 p.c. con quello privilegiato), Alivar (più 10,8 p.c.), Terni Waonig, Standa (più 9 p.c.), Beni Stabili (più 8,9 p.c.) e Italcementi (più 8,1 p.c.). Progressi tra il 4 e il 6,6 per cento hanno conseguito le Falck priv. e le due Olivetti, Milano ord., Italgas, Rinascente, Pirelli e C., Cantoni, Toro priv., Viscosa ord., Binda, BII, Dalmine, Comit, Anic e Ilssa Viola.

Da segnalare i rialzi delle Ercole Marelli, Sip, Banco Roma (più 3,80 p.c.), Breda, Montedison (più 3,7 p.c.) seguite dalle Sme, Banco Lariano, Credito Varesino, Interbanca, Riva, Mira Lanza, Ifil, Invest, Toro ord.

Richiesti gli assicurativi del gruppo Pesenti: Assicuratrice e Ras (più 2,3). Tra gli altri valori guida Mediobanca e Pirelli SpA hanno guadagnato l'1,7 p.c., Generali l'1,2 p.c., mentre le due Fiat e le Ifi hanno recuperato poco meno dell'1 per cento.

Rinviate per eccessivo rialzo le Latina e le Borgosesia risp. che in seguito hanno conservato progressi rsipettivamente dell'11,2 p.c. e del 5,1 p.c. Le Montefibre pref., dopo il rinvio per eccessivo ribasso, hanno perso il 4,7 p.c. Deboli, infine, le Napoletana Gas (—11,4 p.c.) Alitalia 1976 (—5,5 p.c.), Perlier (—5,4 p.c.), Pertusola (—4,7 p.c.), C. Erba priv. (—2,8 p.c.) e Nebiolo (—2,1 p.c.). Nel dopolistino calme le Bastogi e migliori le Italsider, Sme e Tecnomasio.

Contenuti progressi con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario. Quotate da ieri le Enel 12 per cento hanno segnato un prezzo di 97,40 contro 97,20-97,25 di venerdì scorso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 644 milioni; obbligazioni 3 miliardi 712 milioni; azioni 13 milioni 121.925.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 151000, Generali 39000, Ras 60000, Anic 110, Liquigas 52, Liquigas priv. 53, Liquigas risp. 40, Montedison 155, La Rinascente 41.75, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2160, Premuda 425, Sip 1672, Tripcovich 28550, Bastogi 499, Finmare 100, Finsider 100, Pirelli SpA 996, Sme 295, Stet 1645, Beni Stabili 2050, Generale Immobiliare 75, Fiat 1890, Fiat priv. 1610, Dalmine 282, Italsider 189, Terni 61, Lane Marzotto priv. 1080, Snia Viscosa 695, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2850.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 878.886 franco svizzero 441-447, marco tedesco 409-415.

ROMA: dollaro Usa 900-905, sterlina 1720-1750, franco svizzero 455-458, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-5/8	7-5/16	8-5/16
Sterlina br.	10-3/4	11-1/8	11-5/8
Franco sviz.	7/8	1-1/4	1-5/8
Marco ger.	3 1/4	3-5/16	3-7/16

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 22 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	179,59	(+ 1,23)
Hongkong	177,—	(+ 0,49)
Londra	179,20	(+ 0,40)
New York	179,20	(+ 0,05)
Milano	182,—	(+ 0,86)
Parigi	179,46	(— 0,47)
Zurigo	179,37	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,74	—
Europrogr.	frsv.	140,21	—
Interfund	doll.	8,84	—
Fonditalia	»	10,19	—
Italfortune	»	7,51	7,96
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9.78	—
Management	lire	6516,13	—
Rominvest	doll.	10,11	10,92
Italunion	»	6,64	7,24

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19-5	22-5
Alimentari e agricole		
Alivar	956	1080
Bonifiche Ferraresi	4930	5010
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1291	1301
Eridania	1531	1550
Imm. Vittoria	4595	4640
Ind. Buitoni Perug.	1398	1398
Unidal	—	—
Romana Zucchero	154	154
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17400	17780
Assicuratrice Ital.	148000	151400
Ausonia	755	770
Bowring	1445	1445
Comp. Ass. Milano	6400	6755
» » » pr.	3220	3310
Comp. Latina	720	801
Comp. Latina priv.	381	383
Firs	3010	3020
Generali	38600	39090
Italia Assicurazioni	16980	17400
L'Abeille Italiana	7510	7650
Fondiaria Incen.	5840	5880
La Fondiaria Vita	14400	14550
RAS	58600	59990
SAI	5020	5090
Toro Assicuraz.	6205	6370
Toro Assicuraz. pr.	3180	3330
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13680	14230
Banco di Roma	10650	11060
Banco Lariano	5605	5790
Credito Italiano	2125	2129
Cred. Varesino	2410	2489
Interbanca priv.	10280	10600
Mediobanca	33700	34300
Cartarie - Editoriali		
Binda	1099	1150
Burgo	5750	6500
Burgo priv.	3610	4050
De Medici	360	360
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	740	745
Cementi - Ceramiche		
Cementir	561	575
Cer. Pozzi	82.50	—
Eternit	570	570
Eternit priv.	915	903
Italcementi	11700	12650
Richard Ginori	—	83
UNICEM	3130	3270
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	105	109.75
Brioschi	12000	12000
Caffaro	260	264
Carlo Erba	780	775
Carlo Erba priv.	455	442
Italgas	678	715
Lepetit	12100	12410
Lepetit priv.	12100	12400
Liquigas	39.25	52
Liquigas priv.	52.75	53
Mira Lanza	15850	16300
Montedison	146,25	151.75
Napoletana Gas	305	270
Perlier	275	260
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	300	305
Rumianca	1075	1075
Saffa	4000	4080
Siossigeno	7160	7220
Commercio		
La Rinascente	39.50	41.50
La Rinascente priv.	27.50	27.50
Silos di Genova	1640	1620
Standa	1550	1690
Comunicazioni		
Alitalia	3275	3270
Alitalia '76	—	1280
Ausiliare	3610	3750
Aut. Torino-Milano	870	900
Italcable	2951	2980
NAI	420,50	453
Nord Milano	411	411
S.I.P.	1610	1672
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	454.50	454
Marelli E.	295,50	307

TITOLI	19-5	22-5
Pan Electric	—	—
Superfila	4825	4825
Tecnomasio	308	314.50
Finanziarie		
Agricola	1350	1350
Bastogi	461	498
Centrale	3940	3980
Fin. Ernesto Breda	1354	1405
Finmare	93.50	100
Finsider	16.25	100
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	834	—
Gim	1810,50	1855
I.F.I.	2238	2259
I.F.I.L.	3980	4095
Invest	1414	1443
Mittel	802	810
Part. Fin.	1890	1890
Pirelli & C.	2040	2139
Pirelli S.p.A.	990	1007
Riva Finanziaria	4450	4590
Sarom	895	895
S.M.E.	285	295
Stet	1608	1645
Svil. Bon.	—	4135
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1184	1214
Beni Imm. Italia	330.50	346
Beni Imm. It. pr.	174	178
Beni Stabili	1882	2050
Certosa	—	—
Coge	795	799
Condotte d'Acqua	697.50	715
De Angeli Frua	4050	4105
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	73.25	75
Iniziativa Edilizia	3740	3740
Isvim	—	1902
La Milano Centrale	23200	23200
Risanamento	2900	2960
Sifa	590	599.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1875	1890
FIAT priv.	1599	1604
Franco Tosi	12400	12600
Gilardini	3470	3495
Nebiolo	276	270
Olivetti	1160	1235
Olivetti priv.	1103	1170
Westinghouse	7995	7950
Worthinghton	2650	2698
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	710	725
Dalmine	271	282
Falck	2465	2490
Falck priv.	2180	2330
Ilssa Viola	1330	1385
Italsider	174.75	175 25
Magona	1730	1751
Pertusola	1796	1710
SMI	—	2060
Terni	56	61.50
Trafilerie	491	489
Tessili		
Centenari e Zinelli	63.50	64
Cantoni	3141	3290
Cucirini	2640	2661
Cascami Seta	4400	4500
Fisac	1139	1150
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	300	307
Marzotto priv.	1080	1080
Montefibre	106	105
Montefibre priv.	168	160
Olcese Veneziano	44	44.50
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	672	704
Snia Viscosa priv.	437	525
Tilane	—	621
Unione Manifatture	8700	8700
Diverse		
Acqua Marcia	1590	1600
Acqu. De Ferrari	1355	1335
Acque Potabili	580	593
Calz. di Varese	3900	3980
C.I.G.A.	962	969
C.I.R.	6950	6980
Pacchetti	33.25	33
Rejna	—	3520
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	498	520
Trenno	1296	1294

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-5
Rendita	5%	72.60
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.70
Redim. Trieste	5%	97.90
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.40
Edil Scol. '67	5,50%	88.20
» » '68	5,50%	85.60
» » '69	5,50%	81.60
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	78.80
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.50
» 1980 nov.	5,50%	90.40
» 1982 nov.	5,50%	80.60
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.25
» 1979 II quadr.	9%	95.70
» 1980 quadr.	9%	94.70
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.10
» » 68/88	6%	73.40
» » 70/80	7%	72.—
» » 71/86	7%	80.50
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.30
» XXIV	5,50%	83.10
» XXV	6%	86.95
» XXVI	6%	71.70
» XXVII	6%	70.80
» XXVIII	7%	76.—
» XXIX	7%	75.40
» XXXI	7%	94.60
» XXXII	7%	85.80
» XXXIII	7%	74.80
» XXXIII opt	7%	99.—
» XXXIV	7%	72.60
» XXXV	7%	76.06
» XXXVII	7%	67.90
» XXXVIII	7%	68.90
» XXXIX	7%	71.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.95
» XLII	8%	70.—
» XLIII	8%	84.20
» XLV	8%	81.50
» serie sp.	6,50%	85.15
» XLVIII	10%	88.55
» L	10%	93.50
» Interfund	8%	88.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.—
» » »	5,50%	61.40
» » »	6%	60.50
» » »	7%	63.20
COP ss. I	6%	80.60
» ss. II	6%	81.20
» ss. III	6%	77.40
» ANAS '66	6%	60.20
» ANAS '72	7%	62.85
» Dotaz. I	6%	79.75
» Dotaz. II	6%	72.50
» Int. St. 1	6%	75.30
» Int. St. 2	6%	74.60
» Int. St. 3	6%	72.50
» Int. St. 4	6%	71.10
» Int. St. I	7%	72.20
» Int. St. II	7%	71.90
» Int. St. III	7%	71.—
» Int. St. IV	7%	70.30
Ferrovie 1959	5,50%	96.60
» 1960	5%	89.50
» 1961	5%	85.40
» 1965 I	6%	80.10
» 1965 II	6%	77.30
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	75.60
» 1969 I	6%	71.65
» 1971	7%	71.90
» 1972	7%	71.90
» 1972 II	7%	70.60

TITOLI		22-5
Pubbl. Ut.	5,50%	91.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.45
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.10
» Ind. ss. C	7%	91.10
» Ind. ss. D	7%	81.15
» Ind. ss. E	7%	80.20
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.50
» X	6%	95.40
» XI	6%	93.55
» XII	6%	90.30
» XIII	6%	89.20
» XIV	6%	86.20
» XV	6%	85.25
» XVI	6%	83.50
» XVII	7%	81.90
» XVIII	7%	81.50
» XIX	7%	78.95
» XX	7%	78.30
Enel 1965 II	6%	76.50
» 1966 I	6%	79.90
» 1966 II	6%	77.40
» 1967	6%	76.30
» 1968 I	6%	74.60
» 1968 II	6%	73.15
» 1969 I	6%	71.90
» 1969 II	6%	71.—
» 1970	7%	70.60
» 1971	7%	84.70
» 1972/87	7%	83.80
» 1972/92	7%	80.30
» 1973/93	7%	70.20
» 1974 Ind.	8%	69.80
» 1975	10%	120.35
» 1975 II	10%	93.95
» 1974	9%	93.10
» 1975	9%	82.60
» Europa	6%	92.80
E.N.I. '64-'79	6%	93.70
» '65-'80 II	6%	97.30
» '66-'81	6%	92.30
» Gela	5,5%	91.—
» Sud '61-'78	5,5%	95.10
» » '61-'80 IV	5,5%	97.60
» » '62-'81 V	5,5%	90.50
» » '62-'81 VI	5,5%	88.80
» » '63-'78 VII	5,5%	89.75
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	98.60
I.R.I. '58-'78	6%	96.20
» '59-'79	5,50%	—.—
		96.40
» '60-'80	5,50%	91.50
» '61-'86	5,50%	74.50
» '63-'83	5,50%	82.50
» '64 '82	6%	87.60
» '65-'83	6%	83.70
» Alfa R.	7%	76.10
» Stet	7%	80.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.70
» C.C. '65	6%	79.60
» C.C. '67	6%	74.50
» C.C. '68 I	6%	72.95
» C.C. '68 II	6%	77.45
» C.C. '69	6%	70.—
» C.C. '71	7%	80.60
» C.C. '72	7%	76.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.70
Cred. Fond. conv.	6%	86.10
» » 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	70.—
» » 1991	6%	68.65
» » 1992	6%	63.50
» » 1995	6%	67.—
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	84.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'83 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'83	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI RELATIVI AI PRIMI DUE MESI DEL '78

Tesoro: attivo di 2.273 miliardi

ROMA — Nei primi due mesi del 1978 la gestione di bilancio del tesoro ha registrato un attivo di 2273 miliardi di lire, essendo stati gli incassi pari a 9343 miliardi ed i pagamenti a 7070 miliardi. Dai dati che sono pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale» di oggi, risulta anche che la gestione di tesoreria, al netto del conto corrente per la tesoreria provinciale, ha nello stesso periodo esposto un attivo di 13 miliardi.

Per quanto riguarda il solo mese di febbraio 1978, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 5.263 miliardi e pagamenti per 4.839 miliardi, con un avanzo di 424 miliardi mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori pagamenti per 342 miliardi.

In relazione ai segnalati movimenti, alla fine del mese di febbraio 1978 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di miliardi 6.211. Il debito fluttuante ammonta, a fine febbraio 1978, a 42.818 miliardi ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 31.804 miliardi.

■ SIT SIEMENS. L'assemblea della Sit Siemens ha approvato il bilancio del 56.o esercizio ed ha deliberato l'aumento del capitale sociale a L. 70 miliardi. I risultati dell'esercizio si compendiano nei seguenti dati: fatturato di 403,8 miliardi di lire (+4,7 per cento rispetto al 1976); investimenti di 7,5 miliardi di lire, destinati all'ammodernamento degli impianti e delle attrezzature industriali; una perdita di oltre 7 miliardi di lire, dopo lo stanziamento degli ammortamenti ordinari.

Salita in febbraio la circolazione bancaria

ROMA — Alla fine di febbraio la circolazione bancaria ammontava a 15.599 miliardi di lire con un aumento di 283 miliardi sul mese precedente. Secondo i dati della Banca d'Italia pubblicati ieri sulla «Gazzetta ufficiale», la consistenza del portafoglio ordinario e delle anticipazioni è passata da 1.946 miliardi a 1.059 miliardi, con una diminuzione di 887 miliardi. Il riscontro per finanziamenti ammassi obbligatori ammonta a 1.325 miliardi con un aumento di 16 miliardi rispetto all'importo di fine gennaio 1978; l'impiego in titoli di stato o garantiti dallo stato, in 24.669 miliardi, presenta un aumento di 1.346 miliardi rispetto all'importo di fine mese precedente.

I depositi in c/c liberi e vincolati a tempo sono passati, da un mese all'altro, da 173 miliardi a 336 miliardi; i depositi in c/c costituiti per obblighi di legge ammontano, a fine febbraio 1978, a 22.742 miliardi con un aumento di 17 miliardi rispetto alla fine del mese precedente; i vaglia cambiari ed altri debiti a vista presentano un saldo di 84 miliardi.

SINDACATI NORDEUROPEI CHIEDONO UNA DIMINUZIONE

Ore di lavoro: dibattito tra «Unions» e industriali

Una proposta dei sindacati dei lavoratori belgi ha sollevato notevoli polemiche in numerosi ambienti industriali del Nord Europa. Si tratta — secondo le proposte delle Unions belghe (il concetto di «Union», tratto dal linguaggio inglese, indica le organizzazioni dei prestatori d'opera) — di ridurre il lavoro dalle 40 a 36 ore entro il 1980, in modo da alleggerire o far scomparire la disoccupazione nella Cee, che ammonta a circa 6 milioni di unità. Ovviamente la contrazione del tempo lavorato non deve incidere sui salari. Da parte padronale si fa presente che dal 1960 al 1975, gli orari di lavoro sono scesi in media dell'1% ad anno, mentre i salari sono aumentati di un tasso percentuale di gran lunga superiore.

La Confindustria di Bruxelles fa notare che una faccenda è la contrazione degli orari di lavoro ed un'altra è quella di una corrispondente creazione di nuovi posti di lavoro. Si dà il caso, sottolinea la confederazione, che il passaggio degli orari da 40 a 38 ore, in alcuni campi di attività industriali, bancarie ed assicurative, non ha dato origine ad un correlativo aumento degli occupati, anche per la ragione che il personale che ha beneficiato delle contrazioni degli orari ha imposto al padronato l'obbligo di un «overtime» (cioè quello delle ore supplementari, a salari maggiorati).

Certe industrie beneluxiane, ad esempio, che avevano concesso il beneficio della riduzione di due ore, hanno non solo ridotto il numero degli occupati (ad esempio pensionati non sostituiti, persone decesse, collocamenti anticipati a riposo), ma hanno aumentato anche le produzioni in maniera più che soddisfacente, sia pure a costi superiori. Una recente statistica belga e della Francia settentrionale, ha dimostrato che, riducendo l'orario di un'ora e mezza, si è dato origine ad un «lavoro nero», senza alcun beneficio per i disoccupati. Inoltre — dicono gli industriali — il maggior tempo libero provoca aumenti nei consumi e, quindi, nuove richieste salariali. Anche i pensionamenti anticipati provocano dei contraccolpi negativi sul mercato del lavoro. Infatti, scrive il «Lloyd Anversois», chi anticipa il riposo a 55 o a 60 anni si rimette a lavorare per conto proprio.

Una nota dell'Unione industriale olandese fa presente che l'Europa deve tener conto della progressiva avanzata nel campo della industrializzazione dei paesi del terzo mondo, come il Sud Corea, Formosa, Malaysia, Filippine, Singapore, Brasile, dove le ore lavorate sono ben più di 2000, con salari oscillanti fra 1 e 1.50 dollari per ora, e con prodotti lanciati sui mercati internazionali a prezzi del 30 per cento inferiori a quelli comunitari. Il Brasile, ad esempio, è diventato il secondo paese cantieristico del mondo, dopo il Giappone. La nota fa rilevare che certe apparecchiature elettroniche prodotte nei paesi dell'Oriente asiatico compaiono in Europa a prezzi del 20-40 per cento inferiori a quelli di casa. Da parte loro le «Unions» beneluxiane propongono di porre dei rimedi a queste invasioni di prodotti a basso costo, con più rigide licenze d'importazione, se non addirittura con proibitivi dazi doganali.

In effetti già ora l'Europa e altri paesi del terzo mondo sentono l'«export offensive» dell'Estremo Oriente, specie nelle macchine fotografiche, calcolatrici, attrezzature elettroniche, tessuti e filati, prodotti della cosmesi, nei famosi blue jeans nelle ceramiche e maioliche, nei pannelli e compensati di legno. Nel campo cantieristico poi, il Sud Corea e Formosa offrono navi a prezzi del 20 per cento inferiori a quelli nipponici, che a loro volta sono minori del 30 per cento a quelli della Cee.

La soluzione ottimale — afferma la confindustria belga — sarebbe quella di un progressivo ma lento ribasso nelle ore lavorate, alla condizione che il tasso di produttività aumenti più che proporzionalmente. Inoltre — sottolinea — bisogna tenere conto anche di una futura concorrenza dei paesi Comecon, nei quali le ore lavorate raggiungono le 2200 unità, con severi controlli sulle assenze e con licenziamenti immediati per coloro che lavorano meno degli altri.

Dante Lunder

Impennata del dollaro sulla lira

ROMA — Il dollaro ha registrato ieri una nuova «impennata» nei confronti della lira, tornando sui livelli toccati circa una settimana fa. In base alle quotazioni ufficiali calcolate dall'Uic (ufficio italiano cambi) la moneta statunitense è stata infatti quotata 873,17 lire, rispetto alle precedenti 870,55. Parallelamente all'indebolimento nei confronti del dollaro, la lira ha registrato tuttavia un nuovo rafforzamento nei confronti delle principali monete europee.

■ PIAGGIO — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Piaggio spa, presieduta da Umberto Agnelli, ha approvato il bilancio al 31.12.77 chiuso con un utile di 856,8 milioni dopo avere destinato 21 miliardi al «fondo ammortamento». Il fatturato è stato di 252 miliardi.

PRESENTATO IERI ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI L'UTILE D'ESERCIZIO

Alitalia: analisi dell'attivo '77

MILANO — *Il bilancio Alitalia dell'esercizio 1977, che è stato presentato ieri all'assemblea degli azionisti, ha fatto segnare il ritorno della società alla economicità della gestione, dopo una lunga serie di bilanci chiusi in perdita. L'utile di esercizio è ammontato a 11.122 milioni (contro una perdita di 40.089 milioni nel 1976). Ciò è essenzialmente dovuto, secondo la relazione del consiglio di amministrazione, al ritorno alla regolarità operativa della società che ha fatto sentire i suoi benefici effetti per tutto l'arco dell'anno.*

Infatti, ad un incremento nei posti-km offerti del 10,8 per cento rispetto al 1976, ha fatto riscontro un più marcato incremento nei passeggeri-km trasportati che sono aumentati del 19,8 p.c. Sensibile è stato il beneficio che, conseguentemente, si è avuto sul coefficiente di utilizzazione posti che è passato dal 55,7 p.c. del 1976 al 60,2 p.c. del 1977 con un miglioramento di 4,5 punti (nel primo quadrimestre 1978 tale coefficiente è stato del 55,9 p.c. contro il 55,7 del '77.

Si può rilevare come l'incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto sia scesa dal 94,5 p.c. al 73,1 p.c., e che l'Alitalia, che nel 1976 aveva accantonato solo un terzo degli ammortamenti massimi ordinari fiscalmente ammessi, nell'esercizio in corso abbia proceduto all'accantonamento con le aliquote piene. Diminuita anche l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi, che passa dal 39,1 p.c. al 34,1 p.c. Anche il «cash-flow» di gestione (utile+ammortamenti) si presenta in netto miglioramento passando da un valore negativo di 13.266 milioni ad un valore positivo di 83.444 milioni.

Il notevole miglioramento dell'autofinanziamento di gestione (da 6 a 104,6 miliardi) ha quindi consentito, oltre alla copertura degli investimenti dell'esercizio (pari a 18,9 miliardi) di migliorare la struttura finanziaria della società che ha ricevuto anche un benefico apporto di 60 miliardi di denaro fresco per l'aumento del capitale effettuato nello scorso esercizio. Il rapporto fra mezzi propri ed immobilizzi netti è migliorato anch'esso dal 100,4 p.c. al 115,1 p.c.

Pure il grado di ammortamento degli impianti risente del beneficio dei maggiori accantonamenti stanziati, passando dal 31,5 p.c. al 36,7 p.c. I risultati di esercizio permettono l'integrale pagamento dei dividendi arretrati dal 1970 alle azioni di cat. «B» (pari a lire 2.575 per azione) ed alle azioni di cat. «B» godimento 1.1.1976 (pari a lire 25 per azione). Tali dividendi, sommati a quelli maturati per l'esercizio 1977, danno luogo alla distribuzione, dal prossimo 19 giugno, di un dividendo unitario di lire 2.590 alle azioni di cat. «B» e di lire 40 alle azioni di cat. «B» god. 1.1.1976.

■ NUOVA CITTA' — L'assemblea comunale di Capodistria, il centro della Slovenia più prossimo al confine con l'Italia, ha bandito un concorso per il progetto di costruzione di una nuova città per 12 mila abitanti. La nuova città, che si estenderà dalla località di Giusterna a Isola, sarà realizzata in diverse fasi. Nella prima è prevista la costruzione di insediamenti abitativi per 3 mila persone. Nel bando di concorso viene, infatti, richiesto oltre ad un progetto per l'intero abitato, un programma dettagliato per la prima fase. Oltre alle case per gli abitanti della nuova città saranno realizzati tutti i più moderni impianti sociali.

Patriarca: dividendo di 150 lire

UDINE — Le Industrie «Patriarca» di Reana del Roiale hanno chiuso l'esercizio finanziario 1977 con un fatturato che ha superato i 17 miliardi di lire, con un aumento del 40 per cento sulle vendite globali dell'anno precedente. Il dato è emerso dalla relazione che il presidente della società, dott. Gianni Patriarca, ha presentato all'assemblea degli azionisti, la quale ha tra l'altro approvato la distribuzione di un dividendo di 150 lire per azione.

Per quanto attiene alla parte finanziaria, la «Patriarca» ha chiuso il 1977 (dopo i previsti accantonamenti ed ammortamenti per 1.235 milioni) con un utile di 170 milioni 681.251 lire, somma che l'assemblea ha deciso di destinare alla riserva straordinaria, che sale così ad oltre 425 milioni di lire.

L'assemblea ha infine eletto il nuovo consiglio di amministrazione, di cui sono entrati a far parte per la prima volta il dott. Marcello Modiano, vicepresidente della Confindustria, il per. Gianni Cogolo, presidente del Consorzio Import - Export «Friulgiulia» ed il sig. Francesco Patriarca; mentre sono stati riconfermati il dott. Gianni Patriarca, l'ing. Antonino Agosto (direttore generale della Società), il sig. Cesare Galiussi ed il dott. Antonio Zunino. Successivamente si è riunito il neo - eletto consiglio di amministrazione che ha riconfermato il dott. Gianni Patriarca nella carica di presidente ed amministratore delegato.

Marelli: perdita di 389 milioni

MILANO — Il bilancio della Ercole Marelli, si è chiuso con una limitata perdita: Lire 389 milioni contro L. 4.995 milioni registrati nel '76. Tale perdita è peraltro compensata dai risultati positivi registrati dalle altre aziende del Gruppo (Aermarelli L. 200 milioni, Item 52, Iel 73 e Delchi 252 milioni). Il Gruppo Italia (Ercole Marelli e Società Controllate Italiane: Aermarelli, Iel, Item) ha raggiunto un fatturato di 168 miliardi, con un incremento del 24 per cento rispetto al 1976, mentre l'ordinato ha raggiunto i 226 miliardi, con un incremento del 44 per cento rispetto al 1976. La Capo Gruppo ha superato i 124 miliardi di fatturato, con un incremento del 20 p.c. rispetto al 1976, mentre Controllate Italiane hanno superato i 52 miliardi di fatturato, con un incremento del 27 per cento.

■ ITALGAS — Il consiglio di amministrazione della Società italiana per il gas, Italgas, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1977, da sottoporre all'assemblea degli azionisti che si terrà a Torino il 27 giugno prossimo. Il bilancio, dopo aver accantonato al fondo ammortamenti 16 miliardi di lire, si è chiuso con un utile di 3.200 milioni di lire che consentirà di distribuire un dividendo di 60 lire per azione.

DA PARTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE FITTI

Equo canone: esame dei singoli articoli

ROMA — La commissione speciale fitti è convocata per le ore 17 di oggi con all'odg l'esame, in sede referente, dei singoli articoli del progetto di legge sull'equo canone, già approvato dal Senato. Conclusa la settimana passata la discussione generale sul provvedimento, la commissione si appresta ad entrare nel merito della normativa prevista non avendo ancora la maggioranza concordato una linea comune da seguire per quanto riguarda le modifiche che vengono annunciate dai vari gruppi politici.

A tal fine dovrebbe svolgersi una riunione dei vicesegretari dei partiti di maggioranza affiancati dai colleghi dei rispettivi gruppi parlamentari facenti parte della commissione speciale fitti. I comunisti insistono perché la nuova disciplina sia varata entro il 30 giugno, nei termini, cioè, dell'ultima proroga del regime vincolistico varata dal governo. I socialisti, da parte loro, chiedono l'estensione dell'equo canone anche a negozi, uffici, ambulatori. Alcune perplessità si manifestano anche da parte dei parlamentari democristiani per cui la battaglia in commissione si annuncia ancora difficile.

C'è da considerare, infine, che i demoproletari, in alternativa agli orientamenti della maggioranza, hanno già presentato 200 emendamenti al progetto di legge. Liberali e missini, da parte loro, hanno già espresso aperto disaccordo su alcune norme. Comunque sarà di fondamentale importanza l'accordo che verrà stipulato nel corso della settimana tra i rappresentanti della maggioranza i quali — a quanto si apprende — sono decisi ad apportare alcune modifiche e comunque a consentire l'approvazione del progetto di legge entro la metà del prossimo mese di giugno. Una volta sbloccata la situazione a livello politico, sarebbe facile poi per il Senato varare la nuova normativa, convalidando le modifiche della Camera, entro il previsto termine del 30 giugno.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	409,23	405,—	409,11
Fiorino olandese	382,67	373,—	382,74
Franco belga	26,25	26,80	26,24
Corona danese	152,15	150,50	152,13
Corona norvegese	159,15	152,—	159,13

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,75	181,—	186,75
Dollaro Usa	873,20	872,50	873,17
Dollaro canadese	785,30	730,—	785,37
Peseta spagnola	10,71	10,75	10,71
Escudo portoghese	19,12	19,—	19,07
Scellino austriaco	56,94	56,75	56,94
Franco svizzero	439,55	435,—	439,30
Franco francese	186,25	184,50	186,26
Yen nipponico	3,81	3,40	3,81
Lira sterlina	1577,55	1582,—	1577,27
Dracma greca	—,—	22,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43-44,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,46 p.c. (33,26); nei confronti di tutte le valute 39,30 p.c. (39,39); nei confronti della Cee 45,40 p.c. (45,67).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48500-49500, sterlina oro (nc) 52800-53600, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 45000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4850-5050, argento 143250-147250, platino 7640.

TESTIMONE AL PROCESSO DI TORINO IL GIUDICE GENOVESE CONDANNATO A MORTE NEL '74

Sossi racconta la sua esperienza di prigioniero politico delle Br

Il magistrato accusa due difensori dei terroristi - Soliti insulti e minacce dalla gabbia degli imputati



Mario Sossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Per circa 4 ore, salvo una breve parentesi, il giudice Mario Sossi di Genova che nel 1974 su sequestrato per 35 giorni dalle Br, condannato a morte, graziato e liberato in furore di polemiche che allora sembrarono scuotere le strutture dello Stato e che ricordano molto da vicino quelle più recenti per il tragico «caso Moro». Per circa 4 ore, si diceva, il giudice è rimasto sulla sedia dei testimoni, ieri mattina, durante la 37.a udienza del processo contro Curcio e compagni. Alto, vestito di scuro, claudicante per una recente frattura alla gamba destra, il dottor Sossi è entrato nell'aula alle 10 sorreggendosi con l'aiuto di una stampella, ha prestato il giuramento di rito e si è accomodato alla meglio, mentre fotografi e cineoperatori accorsi in gran numero lo ritraevano freneticamente.

Da quel momento, sino alle 12.30 passate, Mario Sossi ha ascoltato la lettura delle numerose deposizioni rese a suo tempo in istruttoria, interrompendo soltanto un paio di volte il presidente Barbaro per alcune precisazioni non rilevanti. La vicenda è nota e la riassumiamo in breve.

Mario Sossi fu rapito da un «commando» di Br la sera del 18 aprile 1974, a Genova, mentre rincasava dopo una giornata di lavoro. Magistrato «tradizionalista», pubblico ministero nel processo contro la banda del «XXII ottobre» durante cui si distinse per fermezza e intransigenza («per crudeltà» diranno le Br), Sossi era più volte stato apertamente minacciato nel corso di manifestazioni di piazza o con telefonate anonime o con scritte sui muri della città. Non aveva voluto chiedere una scorta, pensando che gliela avrebbero assegnata egualmente; ma non fu così e pertanto, pochi minuti prima delle 21 di quel giorno, fu catturato davanti al portone di casa, bendato e imbavagliato, percosso e issato a forza su un automezzo. Probabilmente fu anche stordito con un sonnifero perché si addormentò o perse i sensi e non seppe rendersi conto della durata del suo viaggio al termine del quale fu «scaricato» e portato in una «prigione del popolo» e rinchiuso in una cella prefabbricata. Pochi giorni dopo incominciò il suo interrogatorio.

«Erano sempre in due — disse poi Sossi al giudice istruttore — sempre i soliti, sempre mascherati. Uno che pareva più colto e che io chiamavo "il laureato" oppure "Kissinger", l'altro più rozzo che io definivo il "non laureato"».

La prima fase degli interrogatori durò quattro o cinque giorni. Erano domande dirette infiorate da discorsi ideologici. Durante tutto quel periodo al prigioniero furono sempre somministrate dosi di sedativo che gli procurarono gonfiori alla lingua e che senza dubbio minarono la sua capacità di giudizio e di resistenza. In quei giorni Sossi fu assalito sovente da crisi di pianto e di sconforto, da attacchi di tachicardia e da malessere generale. Fu curato, date le circostanze, abbastanza bene, così come fu sempre regolarmente nutrito con discreta varietà di cibi. Gli permettevano di lavarsi due volte al giorno, gli concedevano l'uso di un bugliolo a pedale, gli procuravano libri politici (fra cui «Il ponte rotto» di Lazagna edito da Feltrinelli) libri «gialli» e riviste di enigmistica. Gli fornivano anche block notes in bianco e penne biro per cui egli poteva scrivere per molte ore al giorno. Tutto questo materiale scritto gli veniva sequestrato. I suoi carcerieri gli consentivano anche di prendere visione di alcuni giornali «borghesi» e, di quando in quando, di scrivere alla moglie. Fu fotografato tre volte, insieme alle solite scritte con cui era adornata la cella.

Intanto, come si ricorderà, all'esterno era scoppiata la polemica. Le Br avevano comunicato alla stampa la condanna a morte di Sossi, ma si dicevano pronte a uno scambio contro otto condannati del processo alla XXII ottobre. La reazione del governo a tale proposta fu inflessibile: nessuno scambio, nessuna trattativa. Nella vicenda, ovviamente, si inserì la moglie di Sossi che scrisse al Papa e al Presidente della Repubblica Leone, nonché ad altre personalità tra cui l'on. Fanfani. L'atteggiamento del governo non mutò; ma esso produsse una spaccatura nella magistratura.

Il 20 maggio 1974 la Corte d'appello di Genova, presieduta dal dottor De Vita, decideva di concedere la libertà provvisoria agli otto della XXII ottobre; ma tale decisione veniva bloccata subito dalla Procura generale (il suo più alto esponente, Francesco Coco, verrà ucciso due anni più tardi, sempre a Genova, dalle Br) e demandata alla Cassazione. Improvvisamente, il mattino del 23 maggio, il giudice Sossi veniva posto in libertà a Milano. Ripartiva in treno per Genova e si metteva, dopo un periodo di convalescenza, a disposizione della magistratura. Nel corso di numerosi confronti effettuati con le garanzie di legge, e in base ai suoi ricordi molto precisi, Mario Sossi riusciva a identificare i suoi due carcerieri: i brigatisti Alberto Franceschini (il «laureato») e Pietro Bertolazzi, entrambi catturati nelle note circostanze.

Fin qui la deposizione istruttoria del giudice Sossi il quale, ieri mattina, in aula, ha confermato sostanzialmente i fatti ed ha aggiunto precisazioni che hanno fatto insorgere l'avvocato Bianca Guidetti Serra (chiamata direttamente in causa come «legale con legami più stretti con le Br») e l'avvocato Zancan, difensore di Lazagna, in quanto Sossi ha definito l'avvocato in questione come «esponente» delle Br stesse. Gli incidenti sono durati sino alle 14.

L'attacco più duro a Sossi è stato portato dai brigatisti in aula. Roberto Ognibene ha dichiarato che durante la sua prigionia il giudice Sossi aveva strettamente collaborato per «smascherare i piani del potere esecutivo e giudiziario contro i Gap di Genova, fornendo nomi e facendo rivelazioni che avevano addirittura permesso di svelare un traffico d'armi fra alcuni funzionari della questura genovese e alcuni armaioli della città».

Più volte interrotto dal pubblico ministero dott. Moschella, Ognibene ha proceduto imperterrito nelle sue «accuse», spalleggiato dai «compagni» Buonavita e Curcio, rivelando che Sossi (il quale aveva avuto frattanto il permesso di ritirarsi) aveva fatto nomi precisi di agenti del Sid che a Genova collaboravano con questura e magistratura e che aveva persino rivelato l'indirizzo del procuratore Coco. Ognibene: «Sospendemmo, allora, la condanna di Sossi anche per la sua collaborazione con noi. Lei, presidente, lo ha fatto uscire dall'aula. Ma non importa, all' occorrenza sappiamo come e dove ritrovarlo».

Sossi è stato quindi richiamato in aula per rispondere a domande dell'avvocato Zancan ed ha ancora dovuto subire duri attacchi da parte dei brigatisti Basone e Bassi, nonché da parte di Franceschini che lo ha accusato di mendacio.

Franceschini: «E' chiaro che il teste ha mentito. Ed è anche chiaro a voi. Ha mentito come Girotto. Per noi è lampante. Solo noi possiamo arrivare alla verità. . .». Presidente: «Beato lei che ha tutto chiaro...» Franceschini: «Anche lei, presidente, ha tutto chiaro». Presidente (ironico): «La ringrazio. L'udienza è chiusa».

Il processo riprenderà domani, mercoledì 24, con l'audizione del magistrato Alfonso Beria D'Argentine che dovrà chiarire i suoi rapporti politici con Edgardo Sogno e il centro di resistenza democratico implicati nel presunto tentativo di «golpe bianco».

Riccardo Marcato

A BOLOGNA

«Fatti di marzo»: le richieste dell'accusa

BOLOGNA — Pene da un mese a due anni e mezzo con la possibilità per i quattro detenuti e per il latitante di tornare liberi: questo il senso delle richieste fatte ieri sera dal pubblico ministero Giampietro Costa, che rappresenta l'accusa al processo bolognese contro dieci giovani di estrema sinistra accusati degli incidenti accaduti in città nel marzo 1977.

Le richieste del pubblico ministero sono giunte dopo oltre due ore di requisitoria, in un'aula dove erano presenti una quarantina di persone, parenti ed amici degli imputati. Dopo i primi giorni (il dibattimento si è aperto il 10 aprile), le udienze sono state infatti disertate dal grosso pubblico.

SEQUESTRO TROVATO:

blocco dei beni

CATANIA — Il sostituto procuratore della repubblica dott. Aldo Grassi, dopo una riunione col procuratore capo dott. Salvatore Scalia, ha predisposto il blocco dei beni della famiglia Trovato. La decisione è stata presa ieri sera. E' la prima volta che in Sicilia viene adottato un provvedimento del genere. Si pensa così di poter convincere i rapitori a desistere dal proposito di ottenere un riscatto.

TRAGICO OMICIDIO NEL VESUVIANO

Ragazzo di 11 anni violentato e ucciso

Il giovane assassino arrestato dai carabinieri



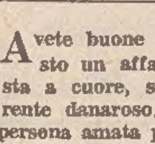
NAPOLI — E' stato identificato il ragazzo violentato ed ucciso, il cui cadavere è stato trovato ieri in un nocelleto delle campagne di Palma Campania, comune napoletano della zona vesuviana. Si tratta dell'undicenne Giulio Intonaco da S. Giuseppe Vesuviano. Il padre Luigi è un sorvegliato speciale, il quale aveva già denunziato la scomparsa del figlioletto, che si era allontanato da casa sabato mattina. Il corpo del ragazzo è stato rinvenuto da un contadino nel pomeriggio in contrada Pianillo ai margini di un vicolo al confine tra le campagne del territorio di Palma Campania e di quello di S. Giuseppe Vesuviano. Giulio Intonaco è stato prima violentato e poi strangolato.

I carabinieri della compagnia di Nola al comando del capitano Ubaldo Basta, hanno identificato e arrestato l'uccisore di Giulio Intonaco. L'omicida ha confessato. E' Sebastiano Sorrentino, ha 18 anni, ha detto di avere ucciso perché il ragazzo non voleva sottostare alla sua volontà.

OROSCOPO DI OGGI



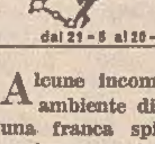
Cercate di essere meno ciarlieri e più prudenti, se non volete rischiare che alcune confidenze ricadano pesantemente su di voi. Troppi impegni: occorre un periodo di «relax» da trascorrere possibilmente in montagna. Non dimenticate una data importante e non imponete le vostre idee sempre.



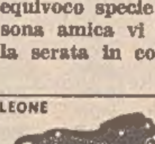
Avete buone speranze di concludere al più presto un affare vantaggioso; otterrete ciò che vi sta a cuore, senza troppe discussioni, da un parente danaroso. Evitate scenate di gelosia con la persona amata perché merita la vostra fiducia. Siate cauti nello scegliere gli amici. Sogni veritieri.



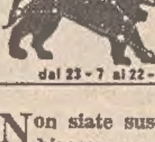
E' opportuno impegnarsi di più se volete raggiungere dei validi risultati nell'ambiente di lavoro; cercate di dosare le forze prima di gettarvi nell'impresa. Sorge una nuova «fiamma» all'orizzonte; questa volta fate attenzione perché la scelta potrebbe essere molto apprezzata dai genitori.



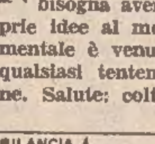
Alcune incomprensioni sia in famiglia che nell' ambiente di lavoro possono essere superate con una franca spiegazione; cercate di chiarire ogni equivoco specie con i nuovi collaboratori. Una persona amica vi sarà di grande aiuto. Trascorrerete la serata in compagnia di amici.



Anche se in ritardo, riuscirete a raggiungere la meta in tempo utile per spiccare «un salto di qualità» che vi porterà anche benefici economici. Una rottura sentimentale sembra inevitabile se rinvierete ulteriormente l'atteso chiarimento. Oggi la vostra salute dipende dal morale.



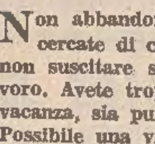
Non siate suscettibili e neppure troppo riservati; bisogna avere il coraggio di manifestare le proprie idee al momento opportuno. In campo sentimentale è venuto il momento di fare una scelta; qualsiasi tentennamento peggiorerebbe la situazione. Salute: coltivate un vostro hobby.



Agite con circospezione e misurate ogni passo per sapere dove andate a finire; una mossa avventata potrebbe farvi precipitare proprio nella con la persona amata. Un amico vi metterà a parte, trappola che volete evitare. Una discussione banale di un segreto. Salute buona.



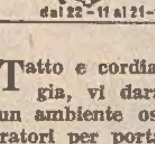
Non abbandonate la vostra linea di condotta e cercate di comportarvi in maniera coerente per non suscitare scalpore nel vostro ambiente di lavoro. Avete troppi impegni: occorre prendersi una vacanza, sia pure breve, per rinfrancare lo spirito. Possibile una visita gradita.



Non lasciatevi suggestionare da confidenze allarmanti che si riveleranno in parte una deprecabile montatura diretta a crescere soltanto preoccupazioni. Mettetevi al lavoro con serietà e le soddisfazioni non mancheranno. E' in arrivo una notizia importante che attendete con ansia.



Tatto e cordialità, non esenti da una certa energia, vi daranno la possibilità di sfondare in un ambiente ostile; circondatevi di validi collaboratori per portare a termine l'iniziativa. In amore qualcosa finalmente cambia rendendovi più sereni e ben disposti verso la persona amata.



Una nota di pessimismo guasterà i rapporti affettivi; cercate di reagire con tutte le vostre forze per superare l'attuale momento. Vantaggi duraturi sul piano economico da una persona influente. Evitate di parlare dei vostri fatti personali. Riceverete una visita in serata.



Attenti a non farvi coinvolgere in iniziative che non hanno basi di serietà e di equità; con prudenza cercate di allontanarvi da alcuni ambienti. La salute è un po' in panne: occorre attenersi con scrupolo al consiglio del medico. Perfetto accordo con la persona cara e buona serata.

MENTRE AL PROCESSO PER IL «GOLPE» INIZIA LA FASE DIBATTIMENTALE

Nuovo «memoriale» di Orlandini accusa il Sid di manipolazione

L'avvocato dello stato Di Stefano conferma la piena responsabilità degli imputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il principe Junio Valerio Borghese e i suoi uomini del «Fronte nazionale» tendevano a instaurare un clima di tensione che doveva culminare in un colpo di stato destinato a sovvertire le istituzioni democratiche. Questo il convincimento del sostituto avvocato dello stato Alessandro Di Stefano, che tutela gli interessi della presidenza del consiglio dei ministri, costituitasi parte civile, il quale ha aperto la discussione al processo per il «golpe» Borghese.

Prima che il rappresentante dell'accusa privata prendesse la parola, il presidente della Corte d'assise Giuseppe Giuffrida aveva letto un memoriale inviato ai giudici da Remo Orlandini, l'ex luogotenente di Borghese che da anni si trova in Spagna. Questo imputato, nel suo scritto, afferma che la confessione attribuitagli altro non è che una manipolazione fatta dal Sid. Il costruttore romano spiega che tra il 1973 e il 1974, su sollecitazione del capitano Antonio Labruna, dei servizi segreti, ebbe con l'ufficiale una ventina di colloqui, a molti dei quali partecipò anche il colonnello Romagnoli.

«Il capitano Labruna — afferma Orlandini — desiderava da me dei consigli per approntare un piano nel caso di una insurrezione comunista. Mi poneva delle domande alle quali davo delle risposte che in seguito, abilmente manipolate, furono contrabbandate come una mia confessione. La verità è che non c'è una parola di vero nelle trascrizioni di quei colloqui».

Nel memoriale Orlandini parla anche del mitra che, secondo l'accusa, sarebbe stato rubato nell'armeria del ministero degli Interni quando, la notte del «tora tora», un «commando» di cospiratori si sarebbe introdotto nel Viminale. Su questo delicato punto l'imputato scrive: «Labruna mi disse di essere a conoscenza di questa storia e mi confidò di avere una dichiarazione scritta rilasciatagli da chi deteneva l'arma sottratta al Viminale. Gli chiesi perché allora si rivolgesse a me, visto che sapeva tutto. Mi rispose che desiderava portare il discorso su quell'episodio in quanto gli serviva per "stroncare l'ufficio che tu sai" e che a far diventare "vera" la storia del mitra scomparso ci avrebbe pensato lui, con i suoi uomini». Anche se Orlandini non dà in proposito altre spiegazioni, appare chiaro che l'ufficio al quale Labruna si sarebbe riferito era quello degli «affari riservati» del ministero dell'Interno.

Per nulla impressionato dalle tardive rivelazioni di Remo Orlandini, l'avvocato dello stato Di Stefano ha sostenuto la piena responsabilità degli imputati e, nel manifestare questo suo convincimento, ha rifatto la storia del «Fronte nazionale», partendo dal 1968, epoca in cui nel Paese, ha detto, si aprivano nuovi spazi. Ha ricordato le lotte studentesche, quelle giovanili, quelle operaie, tutti fermenti democratici che determinarono contro-spinte conservatrici. Si riaffacciano, infatti, fantasmi del passato: esponenti dell'esercito della Repubblica sociale e gerarchi del ventennio costituiscono il «Fronte nazionale» capeggiato da Borghese. Si tratta di una organizzazione di ispirazione prettamente nazionalista che ha un volto ufficiale, legalitario e palese, e un altro nascosto, armato, pronto allo scontro fisico. Il «Fronte» cerca spazio nelle forze armate e in reparti paramilitari, come le guardie forestali di Luciano Berti o l'associazione paracadutisti di Sandro Saccucci. La sua funzione è quella di opporsi al comunismo.

Si giunge così alla notte del 7 dicembre 1970, quando si organizzò «la prima manifestazione insurrezionale del "Fronte" in odio alle istituzioni democratiche». Il patrono di parte civile ha ricordato qual era la situazione nazionale e internazionale di quell'epoca: in Italia gli scontri di piazza si moltiplicavano, c'era la rivolta di Reggio capoluogo, si ripetevano episodi di disumana violenza. Nell'area del Mediterraneo l'Italia era l'unico paese a regime democratico.

La notte del «tora tora», dunque, accorrono a Roma gli esponenti del «Fronte nazionale» da ogni parte di Roma. Si mobilitano anche gruppi della destra extraparlamentare come «Ordine nuovo», «Avanguardia nazionale», «Europa civiltà».

Sergio Geraldini

Violenza carnale: alla Camera chiesta la gogna

ROMA — Nel 1976 sono state sequestrate dalla polizia 164 immagini fotografiche o locandine destinate alla pubblicità perché ritenute oscene o contrarie alla morale e sono state denunciate 139 persone; nel primo semestre del 1977 i sequestri sono stati 89 per 9246 copie e le persone denunciate 77. Queste cifre sono state fornite alla Camera dal sottosegretario alla giustizia Dell' Andro in risposta a una interpellanza del democristiano Costamagna il quale aveva sollevato anche il problema delle violenze carnali proponendo fra l'altro che nei casi più gravi riguardanti i minori di 12 anni fosse disposta la restaurazione dell'antica pratica della gogna per gli imputati disponendo anche che essi partecipassero al processo per direttissima nudi, qualunque sia la stagione.

Costamagna aveva pure suggerito che le questure diffondessero le foto di coloro che vengono denunciati per violenza carnale e la composizione del loro nucleo familiare, ma Dell'Andro ha risposto che queste disposizioni non sarebbero conformi ad alcuna norma di legge. Egli ha ricordato fra l'altro che sullo stesso tema, al Senato, durante la discussione di una proposta di legge il ministro della giustizia propose sanzioni più gravi di quelle attuali per i delitti di violenza carnale commessi da più persone.

Acqua alta fuori stagione



Venezia — L'eccezionale acqua alta (solitamente il fenomeno si verifica in inverno) ha sorpreso ieri i numerosi turisti che approfittando di un po' di sole passeggiavano per Venezia (Ap)

A GIUDIZIO L'EX DIRETTORE DI «ABC»

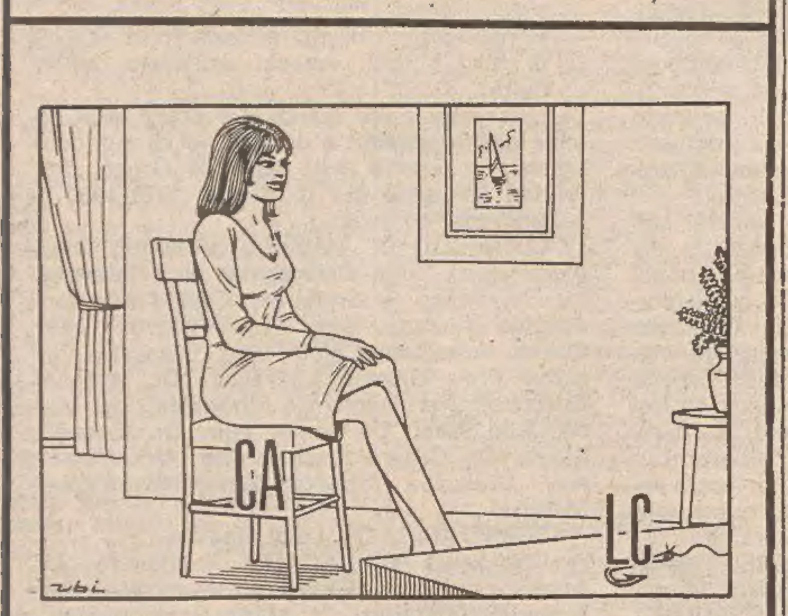
Giornalista condannato: pubblicò «notizie segrete»

MILANO — La pubblicazione di un telegramma in codice della nostra ambasciata a Santiago del Cile, inviato all'allora ministro degli esteri Aldo Moro, nei giorni «caldi» del colpo di stato di Pinochet che portò alla dittatura militare, ha portato alla condanna a tre mesi di reclusione per «omesso controllo sulla divulgazione a mezzo stampa di notizie di carattere riservato e destinate a rimanere segrete» del giornalista Emidio Pietraforte, direttore responsabile all'epoca dei fatti del settimanale «Abc».

Le imputazioni contestate dalla terza Corte d'assise di Milano, presieduta dal dottor Borrelli, riguardavano il «procacciamento di notizie destinate a rimanere segrete nell'interesse politico del paese» ed anche la «pubblicazione di notizie dichiaratamente riservate». La prima accusa era dunque relativa alla acquisizione del famoso telegramma in codice in cui l'allora addetto all'ambasciata cilena, il dottor De Masi, informava il ministero degli esteri delle stragi compiute in Cile in quei giorni dai militari della giunta militare, dei mitragliamenti contro le «poblaciones» (i villaggi dei baraccati di Santiago) e delle continue richieste di asilo di profughi nelle ambasciate.

La seconda accusa riguardava invece la pubblicazione del testo decifrato, di questo telegramma e il contenuto di un articolo in cui venivano mosse delle critiche al comportamento del nostro ministero degli esteri che non avrebbe compiuto gli opportuni passi diplomatici ufficiali di protesta per quanto stava accadendo. La Corte d'assise ha assolto con formula piena Emidio Pietraforte per quanto riguarda l'accusa di procacciamento del telegramma, ma condannandolo per la pubblicazione sul settimanale da lui diretto a tre mesi di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche.

REBUS (frase: 4, 2, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
P ara TI; asta GNA = paratia stagna.



IL GHIACCIAIO CONTESO FRA IL VENETO E IL TRENTINO

Di chi è la Marmolada?

MARMOLADA — Dopo anni di discussioni, alle quali talvolta non è stato estraneo nemmeno il tritolo, oggi i sindaci di Canazei (Trento) e Rocca Pietore (Belluno) si incontreranno davanti al direttore dell'amministrazione civile del ministero degli interni, a Roma, per cercare di stabilire, una volta per tutte, quali sono i confini tra i due comuni, e anche tra la regione del Veneto e quella Trentina, sul ghiacciaio della Marmolada.

E' in contestazione, in sostanza, la proprietà di una tra le più belle zone delle Dolomiti, divenuta negli ultimi anni un eldorado turistico, sfruttato tutto l'anno grazie anche ai numerosi consensi che raccoglie la scuola estiva di sci sul ghiacciaio.

Qual è la posizione dei due comuni? Rocca Pietore, sulla base di una carta redatta dall'Istituto geografico militare, sostiene che il confine attraversa in diagonale il ghiacciaio, lungo una linea ideale che parte da Punta Penia e ragiunge il Passo Fedaia. Di tutt'altro avviso sono gli amministratori comunali di Canazei i quali affermano che il confine è quello naturale, rappresentato dalla cresta della Marmolada: in tal modo il ghiacciaio resterebbe tutto sul versante trentino, mentre su quello bellunese vi sarebbe solo la ripidissima parete Sud del massiccio.

A sostegno della propria tesi Canazei porta una serie di documenti storici, quali una mappa confinaria fra lo stato Veneto e il vescovado di Bressanone del 1778, una verifica dei confini effettuata nel 1845 dai governi del Tirolo e del Veneto, e in data più recente, un'ulteriore verifica fatta nel 1914 da una commissione italo-austriaca. Il vero problema, comunque, e nulla fanno per nasconderlo le due parti, è lo sfruttamento turistico del ghiacciaio.

Per sbloccare la situazione sono stati usati negli anni passati un po' tutti i mezzi, dai ricorsi in carta bollata contro sindaci e costruttori degli impianti di risalita, fino al tritolo, impiegato in modo legale quando, su disposizione del pretore di Rocca Pietore, ha fatto saltare l'aggancio a monte di una costruenda sciovia nella zona contesa, e in modo criminale quando la carica provocò danni piuttosto gravi alla stazione a valle di un altro impianto di risalita in territorio trentino. Ma, a parte questo, c'è tutta una ricca aneddottica che testimonia la battaglia che, anche se ben mascherata, i due comuni hanno combattuto dal '69,

STREMATO PER IL FREDDO E LA FATICA

Alpinista ventenne muore sulle Tofane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CORTINA — Una tragedia si è verificata la notte di domenica sulle Alpi ampezzane. Un giovane studente, ospite di Pieve di Cadore ma residente a Milano, è morto per la fatica e per il freddo sulle Tofane, esattamente sotto il torrione denominato Punta Marietta. Si chiamava Marco Ceriani e aveva circa vent'anni.

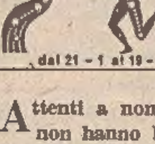
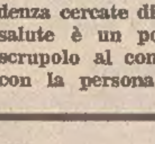
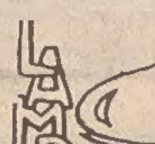
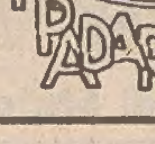
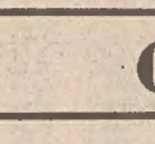
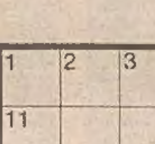
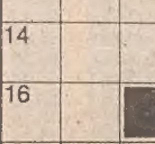
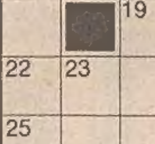
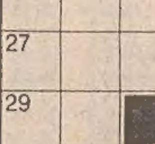
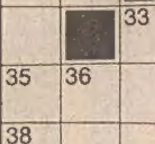
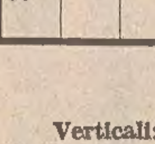
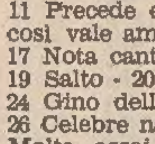
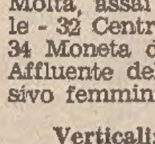
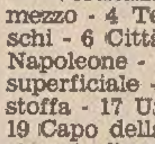
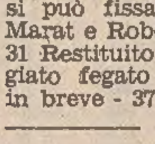
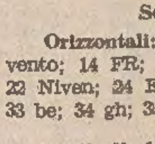
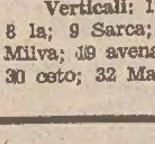
Altri due alpinisti, compagni del povero Ceriani, sono invece stati trasportati ieri mattina all'alba all'ospedale di Codivilla per assideramento e choc. Ne avranno ambedue per alcuni giorni e si spera senza conseguenze. Si chiamano Mario Sacchet di 29 anni abitante a Davestra di Ospitale di Cadore e Urbano Tabacchi di 39 anni da Pieve di Cadore. Il quarto rocciatore è il sig. Piero Valmassoi di Calalzo, che se l'è cavata meglio dei suoi compagni.

I quattro arrampicatori, tutti del Cai di Pieve di Cadore, alpinisti in gamba, avevano sfidato il tempo incerto della mattinata di domenica 21 maggio e avevano attaccato il Pilastro della Tofana di Rozes. Si tratta di una via di oltre 500 metri che presenta quasi costantemente difficoltà di sesto grado. Dal racconto fatto ieri mattina dal Valmassoi, erano riusciti a effettuare l'ascensione nonostante la pioggia e il nevischio che aveva cominciato a cadere fin dalle prime ore del pomeriggio, ma le difficilissime condizioni del tempo li avevano stremati.

G. C. O.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	■	6	7	8	9	10
11				■	12	13					
14			■	15						■	
16		■	17						■	18	
	■	19					■	20	21		
22	23					■	24				
25					■	26					
27				■	28					■	
29		■	30	31					■	32	
	■	33						■	34		
35	36						■	37			
38					■	39					




Verticali: 1 Viva angoscia - 6 Superiori di monasteri - 11 Precede esse - 12 Musicò «Il principe Igor» - 14 Dopo così vale amen - 15 Una bella Lola - 16 Sigla di Cagliari - 17 Nota cantante di musica leggera - 18 Breve obiezione - 19 Salto - 20 Un nome di Pasolini - 22 Inizi di carriere - 24 Gino della musica leggera - 25 Inferriata a ventaglio - 26 Celebre naturalista inglese - 27 Una nota Martinelli - 28 Molta, assai - 29 Sigla di Caserta - 30 Di mole rispettabile - 32 Centro di Voltri - 33 E' il più efficace... antifurto - 34 Moneta della Romania - 35 Riscossione di danaro - 37 Affluente della Mosella - 38 Città dell'Algeria - 39 Possessivo femminile.

Verticali: 1 Nave con le reti - 2 Si vizia al chiuso - 3 In mezzo - 4 Terza e quarta di Teheran - 5 Movimenti bruschi - 6 Città della Romania - 7 Il casato del più celebre Napoleone - 8 La poetessa Negri - 9 A te - 10 Cognizione superficiale - 13 Condimento untuoso - 15 Una coda... di stoffa - 17 Un eroe di Dumas padre - 18 Alberi da frutto - 19 Capo della malavita - 21 Uno degli Stati Uniti - 23 Non si può fissarlo - 24 Un mammifero himalaiano - 26 Con Marat e Robespierre - 28 Agenzia sovietica d'informazioni - 31 Restituito - 32 Re di Shakespeare - 33 Fornisce un pregiato fegato - 34 Latitudine (abbreviazione) - 36 Numero in breve - 37 Sigla di Sassari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 bazar; 5 Dallas; 10 olio; 11 marea; 12 geo; 13 vento; 14 FR; 15 AC; 16 fitto; 17 Arc; 18 marzo; 19 area; 20 tribù; 22 Niven; 24 Elisi; 26 Renis; 28 divo; 29 scena; 31 oca; 32 Moena; 33 be; 34 gh; 35 sante; 26 tot; 37 balzo; 38 Marc; 39 avorio; 40 Allah.

Verticali: 1 Bogart; 2 Alec; 3 zio; 4 AO; 5 Danton; 6 arto; 7 Leo; 8 la; 9 Sarca; 11 Metz; 13 virus; 14 freni; 16 Fabio; 17 arena; 18 Milva; 19 avena; 21 Reich; 23 Irene; 25 Isonzo; 27 sketch; 28 dogma; 30 oeto; 32 Mali; 33 bora; 35 SAR; 36 Tal; 37 BO; 38 ML.

CRONACHE DELLO SPORT

E' INIZIATA QUESTA NOTTE CON LA PARTENZA DA FIUMICINO L'AVVENTURA ARGENTINA DELLA NAZIONALE DI CALCIO

Azzurri in volo, morale a terra

ROMA — E' iniziata stanotte da Fiumicino — in un clima che non può dirsi dei migliori — l'avventura argentina della nazionale italiana. I ventidue giocatori scelti da Bearzot si sono radunati fin dalle 13 in un albergo romano. La consegna data dai dirigenti della nazionale è di non fare troppe dichiarazioni, di non alimentare l'aria di polemiche accentuata dalla deludente prestazione contro la Jugoslavia.

La consueta affabilità dei giocatori con i giornalisti nasconde infatti il tentativo di eludere le domande più pungenti che riguardano il futuro, ormai prossimo, della nazionale in terra sudamericana. L'unico a sbilanciarsi un po' è Bellugi che, più realista del re, si lascia andare ad un'affermazione categorica: «Se non riusciamo almeno a pareggiare la prima partita con la Francia — afferma — possiamo anche fare le valigie e tornarcene a casa».

Gli altri borbottano qualcosa di vago, parlano di speranze, di bisogno di un po' di fortuna, ma non sono in vena di fare pronostici. Il discorso ricade ancora sulla partita con la Jugoslavia.

Per Bettega non è stato un test decisivo. «Si è trattato di una partita come tante altre. Una vittoria non ci avrebbe detto nulla di più di quanto ci ha detto il pareggio. La verità — continua lo juventino — è che siamo tutti un po' giù di forma e che i commenti negativi della stampa non ci aiutano a risollevare almeno il morale». Anche Gentile, Tardelli, Zaccarelli, Causio e Claudio Sala sono dello stesso avviso.

Se si scende sul discorso tecnico, sulla squadra che forse andrebbe un tantino rivitalizzata, nessuno apre bocca; tutti, chi più decisamente chi meno, difendono l'operato di Bearzot.

Il tecnico della nazionale azzurra semina fra i giornalisti un'attimo di tensione, quando manda a dire di non voler parlare. Solo una mediazione del dott. Fini riesce a convincerlo a fare una breve dichiarazione con la premessa che «non ci sono fatti nuovi».

Rifiutandosi di dare giudizi sulle reali condizioni di forma e sulle reali possibilità di rendimento dei singoli, Enzo Bearzot si dimostra abilissimo a non rivelare i suoi propositi: «Se cambiamenti ci saranno da fare, io cambierei il meno possibile; uno, due uomini al massimo». Per il resto Bearzot non fa che confermare cose dette in passato: per Paolo Rossi vige il «rispetto delle gerarchie che sono basate solo sull'esperienza»; di Tardelli parla di «un caso particolare, uno che oggi rende dieci e domani mille»; di Antognoni dice che spera «di recuperarlo, anche perché il dott. Fini gli ha confermato che sta bene».

Poi il discorso con Bearzot si interrompe. Per tutti, prima della partenza, c'è una sgambata di mezz'ora negli impianti dell'Hotel. Dopo cena, la partenza per la grande avventura, piena di incertezze e avvolta in un clima di dubbi e riserve.

Nonostante tutto, qualcuno, come Paolo Rossi, è più che fiducioso e sprizza entusiasmo da tutti i pori. A chi gli chiede che effetto faccia valere oltre cinque miliardi a poco più di venti anni, risponde con una battuta: «Come quando valevo dieci milioni». E' questa forse l'unica immagine spensierata di una nazionale di calcio che parte per una spedizione mondiale con un atteggiamento che non è di euforia, ma di reale consapevolezza del proprio valore. E in fondo non è poco.

Augurio di Andreotti

ROMA — Il presidente del consiglio, on. Andreotti, ha ricevuto a palazzo Chigi i componenti della nazionale italiana, prima che partissero per l'Argentina.

La squadra di calcio italiana era accompagnata dal presidente dell'Unione europea Franchi, dal presidente della Figc Carraro e dal commissario tecnico della nazionale Bearzot.

L'on. Andreotti ha rivolto ai giocatori e agli accompagnatori un saluto cordiale, rilevando che il gioco del calcio fornisce un contributo al rasserenamento degli spiriti e ricordando alcuni episodi del calcio italiano in Sudamerica.

Il presidente del Consiglio ha quindi consegnato ai calciatori che ne avevano diritto, la medaglia ricordo per aver fatto parte venti volte della «nazionale».

L'Argentina ha scelto i «22»

BUENOS AIRES — Non ci sono novità nella lista dei 22 resa nota oggi dal ct della nazionale Cesar Menotti. Dei 25 giocatori che sinora hanno lavorato con il tecnico, dal lotto finale che prenderà parte ai prossimi mondiali sono rimasti fuori Bottaniz, Maradona e Bravo.

Secondo alcune fonti vicine a Menotti, per la partita con l'Ungheria il tecnico ha in animo di mandare in campo questi uomini: Fillol, Olguin, L. Galvan, Pasarella, Tarantini, Gallego, Ardiles, Valencia, Houseman, Luque, Kempes.

Cedere Rossi? «Ultima spiaggia» afferma Farina

VICENZA — Il consiglio di amministrazione del Lanerossi Vicenza è stato convocato dal presidente dott. Farina, per venerdì prossimo. All'ordine del giorno c'è, anzitutto, il «caso Rossi», dopo la risoluzione della comproprietà del giocatore con la Juventus, grazie ad un'offerta di due miliardi 612 milioni 510 mila lire, contro gli 850 milioni della società bianconera. Si tratta, come ha sottolineato il dott. Farina, di una riunione «regolare» del consiglio e non «informale» come quella del 16 maggio, durante la quale tutto il consiglio d'amministrazione si dimise.

Una precisazione, quella di Farina, fatta per spazzare via certe «voci» che davano come non valida l'offerta del L. Vicenza in quanto, essendo dimissionario l'intero consiglio di amministrazione della società biancorossa, gli atti successivi alle dimissioni non avrebbero alcun valore.

In merito alla ventilata possibilità di vendere Paolo Rossi a novembre, il presidente del L. Vicenza ha precisato che ritiene tale ipotesi una «ultima spiaggia» da prendere in considerazione solamente qualora a Vicenza non dovesse trovare la solidarietà anche economica, non solo del consiglio di amministrazione, ma anche della città.

«Quanti hanno riportato l'affermazione che sono pronto a vendere il centravanti — ha detto Farina — probabilmente hanno frainteso il discorso che ho fatto durante l'incontro tra Milan e Napoli. Io, infatti, non ho alcuna intenzione, almeno per il momento, di cedere Paolo Rossi».

Il presidente vicentino ha inoltre negato che, dietro a L. Vicenza, nella risoluzione della comproprietà del centravanti, vi siano altre squadre, così come sarebbe frutto di fantasia la notizia che fra un anno Paolo Rossi passerebbe dal Vicenza al Barcellona, attualmente alla ricerca di un grande giocatore per sostituire Cruyff.

La Figc già pensa a dopo i mondiali

ROMA — L'avventura argentina deve ancora cominciare e la Figc già pensa al «dopo mundial». Il consiglio federale del calcio italiano, riunitosi ieri ha infatti già varato il programma internazionale della stagione per il 1978-1979.

Bulgaria, Turchia, Cecoslovacchia, Spagna, Olanda e Jugoslavia saranno le nazionali che l'Italia incontrerà in un arco di tempo che va dal prossimo settembre al giugno 1979 (ma prima che questo termini sono previsti altri due incontri).

Nella riunione di ieri il consiglio federale ha inoltre approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 1977 (in pareggio), ha fissato i termini per svincoli e trasferimenti (e per i relativi adempimenti), ha preso in esame le modifiche regolamentari che provengono dai vari settori e dalla commissione per le carte federali, ha approvato l'accordo con l'Associazione calciatori per quanto riguarda la firma contestuale, ed ha condiviso l'operato di Franco Carraro dimessosi da presidente della Lega professionisti.

Costretto dai giornalisti, Franco Carraro ha risposto senza difficoltà sul destino di Enzo Bearzot: «Il consiglio federale ha piena fiducia in Bearzot, che rimarrà alla guida della nazionale, quale che sia il risultato. Siamo consci di quello che siamo, della difficoltà del girone. Non sarà facile superare la prima fase, che, pure rappresenta il nostro obiettivo. La partita con la Jugoslavia, come ho già detto, non fa testo. La concentrazione va trovata il 2 giugno, con la Francia».

Ed ecco infine il calendario dell'attività della nazionale «A»:

mercoledì 20 settembre 1978: Italia - Bulgaria

sabato 23 settembre 1978: Italia - Turchia

mercoledì 8 novembre 1978: Cecoslovacchia - Italia

sabato 24 febbraio 1979: Olanda - Italia

mercoledì 13 giugno 1979: Jugoslavia - Italia

sabato 16 e sabato 23 giugno 1979 si svolgeranno altri due incontri in Italia.

VOLTI IMBRONCIATI

Roma — Bettega e Causio, poche ore prima della partenza per l'Argentina, mostrano un volto alquanto imbronciato (tel. Ansa)

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 13

TRA POCHI GIORNI SARA' VARATO IL NUOVO PROGRAMMA

Hurlingham e Lombardi: in aumento le quotazioni

Tanta sete di notizie da parte dei tifosi dell'Hurlingham sul futuro e sugli intendimenti del sodalizio neroverde potrà essere appagata (almeno sembra) soltanto tra una decina di giorni. Continuano i «summit» nella sede di via Lazzaretto Vecchio, ma non esiste persona propensa a rompere il muro del silenzio. La consegna di tacere viene rispettata da tutti. Anche il presidente Aviani non va al di là di cortesi dichiarazioni, dalle quali si possono tessere soltanto delle congetture. Il massimo esponente dell'Hurlingham ha precisato che ci saranno ancora un paio di riunioni del consiglio direttivo, poi di qualsiasi cosa sarà data ampia illustrazione in giugno, in una conferenza stampa. Nonostante ciò, certe considerazioni possono essere fatte egualmente, anche se la fonte ufficiale, per il momento si è «autoprosciugata».

Sul tappeto neroverde i problemi partono dall'abbinamento, per proseguire al direttore sportivo (incarico necessario, sulla scorta di quanto è stato detto in precedenza), all'allenatore e giungere infine alla squadra. Sponsor: pure a questo proposito Aviani «vorrebbe dire, ma non può e non deve». Nella prossima stagione vedremo ancora il leone dell'Hurlingham? La sigla era in bilico fino all'incontro di Napoli, poi dovrebbe aver acquistato maggior stabilità. La constatazione prende corpo dal fatto che, mancando il principale supporto, difficilmente la società prenderebbe tanto tempo per predisporre un annuncio ufficiale, nel quale potrebbe trovarsi il giusto contenuto di un lungo lavoro e di una serie di programmi e decisioni. Non va trascurato, inoltre, che lo stile dell'Hurlingham esige sempre una veste particolare per i suoi progetti.

Secondo punto: direttore sportivo. Questo rappresenta davvero un rebus, e la persona cui si intende affidare i rapporti tecnico-sportivi è difficile da individuare, anche perché l'incarico prevede un impegno a tempo pieno. Si era fatto il nome di Petazzi; dubitiamo — dati i precedenti e la voglia di allenare del tecnico lombardo — possa essere attuata simile iniziativa. La scelta può essere già fatta ed è sperabile sia caduta su una persona che abbia requisiti, disponibilità, oltre che una conoscenza dell ambiente della pallacanestro, non solo locale.

Allenatore: Aviani ha confermato che si son fatti diversi nomi, non ultimo quello di Lombardi. Domenica a Monfalcone, in occasione delle finali del torneo «cadetti», si sono visti Zalateo e Zorzi. La partita in programma era Pagnossin-Italsider: Zorzi potrebbe aver esaminato più le promesse goriziane che non quelle triestine (visionate, senza dubbio, dall'ex general manager). Siamo dell'avviso che il più quotato candidato alla panchina dell'Hurlingham rimane tuttora Lombardi, voluto a metà campionato e invitato (se non addirittura scongiurato) di restare.

Infine la squadra. Qui la vicenda è più complicata, in quanto legata a filo doppio al trittico società-tecnico-americani. Sempre rimanendo nel campo delle ipotesi attendibili, e dando per realizzati l'abbinamento e la conferma di Lombardi, cosa potrebbe accadere? Lombardi si è trattenuto a Trieste parecchi giorni dopo la conclusione del campionato per vedere i «giovani leoni» della pallacanestro triestina. Non crediamo sia stata soltanto curiosità la sua, e non dimentichiamo che nella passata stagione il tecnico tosco-romagnolo voleva portarsi a Forlì alcuni giocatori promettenti.

Dunque, per la squadra del domani, visto che la Fip, con la sua recente decisione, ha permesso la formula dei due stranieri, Lombardi punterebbe su due «big» americani e su un pacchetto di giovani. In questo caso potrebbe anche partire l'unico pezzo grosso (Baiguera, il quale interesserebbe alcune società molto quotate). Al posto di Zorzenon, che chiaramente non verrà riconfermato, potrebbe arrivare un buon pivot. Se tutte queste son «voci» vere (e qualcuna di esse pare proprio di sì), le sentiremo...

Severino Baf

Le cestiste azzurre escluse dagli europei

VARSAVIA — Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Ungheria, URSS e Francia — unica rappresentante dell'Ovest — si sono qualificate per la fase di semifinale degli europei femminili. La rappresentativa azzurra è stata bocciata insieme ai quintetti femminili di Olanda, Spagna, Germania occidentale e Svezia.

Nel turno di ieri, le ragazze italiane sono state battute dalle bulgare per 89-55. Questi gli altri risultati: Francia-Germania occ. 58-54; Ungheria-Spagna 79 a 72; Olanda-Svezia 75-65; Jugoslavia-Cecoslovacchia 61-64.

Giovani dell'Italsider verso le finali nazionali

Due squadre femminili dell'Italsider hanno fatto un altro passo avanti verso le finali nazionali. Le «ragazze», che sono allenate da Rogelio Zovatto, hanno superato il Quarto d'Altino e ora dovranno superare lo scoglio rappresentato da una gara interzonale che verrà disputata a Monfalcone. Le «allieve», guidate da Renzo Petronio, hanno superato in trasferta il Codroipo per 75-64 e non dovrebbero avere molti problemi nella gara di ritorno, prima di prender parte alla fase regionale di Jesolo. A Codroipo Petronio ha schierato la seguente formazione: Bais, Amadei, Vecchiet, Tracanelli, Lagatolla, Chersicla, Sossich, Pellizzaro, Zumin e Valente.

DOPO IL RIPOSO LA PRIMA TAPPA ALPINA DA TREVISO A CANAZEI ATTRAVERSO I PASSI

Il Giro attacca le Dolomiti con De Muynck saldamente in rosa

PADOVA — Per Johan De Muynck un plebiscito. Sarà il belga della «Bianchi» il vincitore del Giro d'Italia. Così hanno pronosticato all'unanimità direttori sportivi, i capitani delle squadre, ex corridori, giornalisti e quanti hanno assistito ad un incontro all'Antoniano di Padova indetto dall'«Eco di Padova» nell'unico giorno di riposo della corsa. Ospite d'onore Eddy Merckx in compagnia della moglie Claudine.

L'attuale possessore della maglia rosa è stato indicato come il più degno e il più meritevole di conservare il primato fino a Milano. Ed è tutto dire perché il Giro deve ancora percorrere i tracciati più difficili, affrontare cioè la fase più impegnativa. Anche Francesco Moser, presente alla manifestazione — che si è trasformata presto in un sincero omaggio a Eddy Merckx — ha ammesso pubblicamente che per lui le possibilità sono davvero esigue di fronte all'efficienza e alla classe dimostrate fino ad ora da De Muynck.

La sincerità del campione del mondo è stata molto apprezzata ma in effetti le dichiarazioni del trentino sono sembrate alquanto pessimistiche. Oggi c'è il primo tappone dolomitico con traguardo a Canazei, però domani la prova a cronometro in Val di Fassa su un percorso ondulato ed impegnativo di 48 km è una vera incognita per tutti. Ed è qui che Moser potrebbe giocare per intero le sue carte. Se a Venezia in dodici chilometri il belga ha perduto 22" nei confronti di Moser, quanto sarà il distacco che dividerà i due a Cavalese?

Il Giro d'Italia dunque, nonostante lo strapotere dimostrato fino ad ora da De Muynck, potrebbe essere ancora molto aperto anche perché non possono passare sotto banco le ambiziose intenzioni di Baronchelli che ora è in prossimità degli avvuntamenti più delicati del Giro, di Panizza, che nonostante il timore per la tappa a cronometro può sempre dire la sua in salita, di Battaglin, anche lui ormai sui tracciati che predilige, di Saronni, l'uomo alternativo della Scic dal quale si attende molto e di Visentini, la rivelazione del Giro, un giovane neoprofessionista che davvero non si intimorisce al cospetto delle Dolomiti.

All'incontro con Merckx, Gimondi, grande amico e avversario di Eddy, è stato praticamente accomunato ai destini del campionissimo fiammingo. Anche per Gimondi sarà questo l'ultimo Giro d'Italia e l'ultimo anno di attività. All'anagrafe non si comanda: il bergamasco ha 36 anni ed è prossimo quindi il commiato con il ciclismo agonistico.

Il Giro intanto prosegue ed affronta la fase decisiva. I traguardi adesso sono dolomitici.

Adriano Pacione

PER CANAZEI SI CAMBIA

Falzarego e Pordoi chiusi al Giro

PADOVA — L'organizzazione del Giro d'Italia ha comunicato un cambiamento di percorso nella tappa di oggi, la Treviso-Canazei, per l'intransitabilità dei passi del Falzarego e del Pordoi per le cattive condizioni atmosferiche. I due passi — come ha confermato l'Anas di Bolzano — sono attualmente chiusi al traffico. Vi è infatti pericolo di slavine. Ieri inoltre sono caduti 100 millimetri di pioggia. Il nuovo percorso della tappa è invariato da Treviso a Ponte delle Alpi. Poi i corridori procederanno per Belluno, Feltre, San Martino di Castrozza, Passo rolle, Passo del Valles e San Pellegrino; scenderanno quindi per Moena per raggiungere Canazei. Il chilometraggio è sostanzialmente invariato.

Non tutti i corridori hanno digerito la decisione dell'organizzazione. Particolarmente irritato è apparso Francesco Moser, che si era particolarmente preparato per il vecchio percorso. Un altro corridore di classifica che non ha gradito la variazione è stato Panizza. Soddisfatti invece Saronni e Baronchelli.

Brasile senza Nunes e Ze' Maria

RIO DE JANEIRO — Il centravanti Nunes e il terzino destro Ze' Maria non faranno parte della selezione brasiliana ai prossimi campionati del mondo in Argentina.

Nunes ha una distorsione alla caviglia e sarà sostituito da Roberto. Ze' Maria, invece, dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico per l'asportazione del menisco e cederà il suo posto a Nelinho.

Dopo un periodo di riposo di tre giorni i giocatori brasiliani hanno ripreso la preparazione e disputeranno giovedì l'ultima partita di rodaggio contro una selezione locale. La partenza per il ritiro di Mar de Plata è fissata per venerdì.

Il tecnico Coutinho si lamenta per la mancanza di attaccanti di riserva nella rosa della sua squadra. «Disponiamo soltanto di due ali di ruolo, Gil e Ze' Sergio, se il primo si dovesse infortunare sarà sostituito dal difensore Toninho». Coutinho ha anche annunciato la probabile formazione-base del Brasile: Leao; Toninho, Oscar; Batista, Edinho, Amaral; Gil, Cerezo, Reinaldo, Rivelino, Zoco.

I marcatori della «C»

Il bianconero Ulivieri, con il gol messo a segno domenica contro la Biellese, si è portato a una sola lunghezza dal cannoniere del girone, Basili dello Juniorcasale, che ha all'attivo 17 reti. Nelle prime posizioni di questa speciale graduatoria troviabo altri due giocatori dell'Udinese: Pellegrini con 12 gol e De Bernardi con 11.

Dri, con la rete di Mantova (terza segnatura in tre partite), ha scavalcato in classifica Andreis ed è quindi il tiratore scelto alabardato con 9 reti. Lo inseguono Andreis (8); Marcolini (4); Franca e Mitri (2); Traini, Berti, Marcato, Zanutel e Rossi con una rete ciascuno.

Merckx fra i girini

Padova — Nel giorno di riposo del Giro d'Italia si sono radunati vecchi e nuovi campioni della bici. Da sinistra, nella foto, si riconoscono Van Looy, De Muynck, Adorni, Gimondi, Merckx e Moser; in piedi Fiorenzo Magni (telefoto Ansa)

Riguardiamo il calcio della domenica

I giocatori mantovani non conoscono la bora... - Salvadori, un libero che non resterà libero - I fiori della partita contesi da Tagliavini e Schiraldi
Campi di calcio con pista e senza - Il Monfalcone deve risorgere e presto

La Triestina ha pareggiato a Mantova perché, abituata alla bora, sa destreggiarsi meglio in presenza del vento; Dri ha battuto il portiere mantovano perché quest'ultimo è stato tradito da un colpo di vento; i difensori alabardati sono tutti dei grandi scarponi ed hanno intimorito con le loro rudezze Frutti, Tedoldi e compagni.

Queste ed altre amenità si sono lette ieri sui resoconti della partita di Mantova, appunto. Spiace entrare in polemica con dei colleghi; dopo tutto non ne vale la pena. Ma certe cronache sono davvero paesane, ed è sconsolante dover fare considerazioni del genere verso ambienti che pure hanno conosciuto la serie A, in epoche neppur tanto remote. Ad un certo punto bisogna allora esaltare l'obiettività che sta di casa a Trieste, dove i giudizi severi, anche sulla squadra locale, arrivano sempre quando è il caso, e gli elogi agli avversari sono sempre puntuali, quando occorrono. Del resto, spesso gli allenatori che operano a Trieste rimproverano alla stampa locale questa obiettività, confrontandola con l'operato di altrove. Ma se altrove sono così provinciali, una volta seduti sui posti «stampa», non è il caso di imitarli.

* * *

Ilario Salvadori: i suoi compagni, dopo la partita di Mantova, hanno raccomandato: non esaltatelo tanto; diversamente quello non ci guarda più. Era una battuta scherzosa, suggerita dall'euforia per l'importante pareggio ottenuto. Ma conteneva comunque una valutazione sulla prestazione del libero alabardato, il quale al «Martelli» ha disputato forse la sua migliore partita di questo campionato. Con i baffoni più spioventi del solito, e una barba di cinque giorni, Salvadori chiedeva dopo la partita, più con gli occhi che con la bocca: «Come sono andato?».

Benissimo Ilario. E continui così, per non restare... libero da impegni.

* * *

Segnaliamo solo per scrupolo cronistico: a Mantova c'era Galbiati, ex allenatore del Piacenza, silurato per avere fallito il bersaglio della promozione in B. L'Udinese gli ha scombinato i piani, così la delusione dei tifosi e dei dirigenti biancorossi gli è costata il posto. Fuori degli spogliatoi, prima della partita, Galbiati ha chiacchierato a lungo con il D.S. della Triestina, prof. Scuderi. E qui ci fermiamo.

* * *

Tagliavini in vacanza a Guastalla, dopo la partita. Un giorno di libertà anche per Bartolini (tanto bravo da temere... che la Triestina lo ceda) e per Berti. Tagliavini si ricarica con l'aria di casa. Ha portato a sua madre i fiori offerti dal Mantova alla Triestina. Schiraldi li voleva lui «per portarli a colei che diventerà mia moglie». «Ragazzo — gli ha detto Tagliavini —: una madre è più importante di una moglie, per brava che sia. Questi fiori vanno alla mamma Tagliavini.

* * *

I campi più terribili sono quelli con il pubblico a ridosso dei giocatori; quelli, per intenderci, senza piste di atletica, con la rete a due passi dalle linee laterali e di fondo, dove gli spettatori sentono il respiro affannoso dei giocatori e dove i giocatori sentono gli insulti dei tifosi. Campi di questo tipo sono una manna per i padroni di casa, sono un'ossessione per le squadre ospitate. E non è che non esercitino una influenza sullo stesso andamento della partita, sull'arbitro, sul risultato. Il pubblico grida, e pare che travolga tutto. L'arbitro viene intimorito e magari per quieto vivere commette qualche ingiustizia.

Mantova, sotto questo aspetto, è un campo «giusto», perché il pubblico è separato dal campo dalla pista ciclistica. Il tifo non è ossessionante, quand' anche si faccia sentire. Così come al «Grezar» è difficile scuotere i giocatori, perché sono lontani dal campo. Certo, un tifo bene organizzato e coraggioso talvolta fa bene, sul proprio campo. La Triestina, tranne rare occasioni, non ne beneficia mai come vorrebbe.

* * *

Monfalcone è avvilita, per la doppia retrocessione. Passi per il Cmm San Michele: sotto sotto era una squadra triestina che giocava perennemente in trasferta. Ma la caduta del Monfalcone in Promozione rattrista veramente. Ci dispiace soprattutto perché è giunta così inattesa. Ed è tutta una compagine di grossi nomi che retrocede, a partire da D'Alessi, per continuare con Fogar, Kuk, Ciclitira, Magris, Botta, Riva: giocatori dal passato più che decoroso, ma che insieme non sono riusciti a fare una squadra in grado di assicurarsi la C-2 né di restare in «D». Retrocedere con 32 punti, per un solo gol di differenza reti, è veramente inaudito. Purtroppo è accaduto.

E adesso? Abbiamo parlato con D'Alessi, che a metà campionato aveva sostituito De Grassi, assumendo il doppio ruolo di giocatore e allenatore. Il Monfalcone spera di venire ripescato. Il suo passato sportivo, l'entità della città, dovrebbero costituire titoli validi per una operazione del genere. L'augurio di Trieste sportiva è che ciò possa avvenire. Poi sarà tempo di programmi validi e di obiettivi ben definiti da raggiungere. Monfalcone, un tempo vivaio della Triestina, deve rinascere calcisticamente al più presto.

Dante di Ragogna

Cinque squadre in lotta per tre posti

La serie C ha praticamente imboccato la dirittura d'arrivo in fondo alla quale è sistemato lo striscione del traguardo. Ancora tre giornate di gare per completare il lotto delle undici squadre che entreranno a far parte dell'organico della C-1. Scontato ormai il salto dell'Udinese fra i cadetti (ai bianconeri, dopo il pareggio dello Juniorcasale a Padova, basta un solo punto nell'incontro casalingo di domenica con la Pro Vercelli per avere la certezza matematica della promozione) esaminiamo la situazione dopo le partite di domenica.

Sei squadre non hanno praticamente nulla da temere per quanto riguarda l'ammissione alla C-1. Si tratta di Juniorcasale, Piacenza, Mantova, Novara, Treviso e Trento; altre due (Lecco e Biellese che si trovano a quota 36) possono ritenersi con un piede e mezzo nella categoria superiore. Rimangono quindi da assegnare ancora tre posti, per i quali sono rimaste in lizza cinque compagini fra le quali la Triestina.

TRIESTINA punti 35	ALESSANDRIA punti 33	PERGOCREMA punti 32	P. VERCELLI punti 32	PADOVA punti 32
Juniorcasale	Biellese	SEREGNO	Udinese	Trento
NOVARA	TREVISO	Audace	LECCO	Piacenza
Trento	Udinese	OMEGNA	Pro Patria	S. ANGELO L.

In maiuscolo sono riportate le partite casalinghe.

La squadra alabardata, grazie ai pareggi esterni di Padova e Mantova e alla vittoria casalinga sull'Audace, è quella che sta meglio delle altre. L'undici di Tagliavini è praticamente a due sole lunghezze dalla quota-promozione, identificata da tutti a 37 punti.

Sotto riportiamo il cammino delle cinque squadre impegnate nella lotta per assicurarsi i tre posti ancora disponibili in C-1. Un posto al sole nella categoria superiore dovrebbe riuscire a conquistarlo anche il Pergocrema, la sola compagine fra queste cinque che giocherà due delle tre restanti partite in casa (Seregno e Omegna) e dovrà rendere visita all'ormai rassegnata Audace. Un calendario facile facile, insomma, al contrario delle altre formazioni in corsa per la qualificazione le quali dovranno giocare due gare in campo avverso e una sola in casa.

Non è affatto da escludere che due o tre squadre si trovino domenica 11 giugno a pari punti. In questo caso, come ha previsto la Lega semiprofessionisti, si dovrà ricorrere a una serie di spareggi per completare l'organico.

Questo il cammino della speranza per le cinque squadre in lizza per la promozione, possibile, come abbiamo visto, solo per tre:

Mauro Pace un singolo d'oro

La due giorni remiera internazionale di Sabaudia, imperniata sulla «Coppa del Mediterraneo» e sulla «Coppa Bertocco» si è conclusa felicemente per i colori nazionali. Nella prima manifestazione, riservata a rappresentative nazionali, è svettata l'Italia che si è piazzata al primo posto, lasciandosi alle spalle Jugoslavia, Algeria, Grecia e altre; nell'altra si sono affermati i colori della Marina Militare di Sabaudia. In effetti si tratta di un significativo «en plein» realizzato dagli armi nazionali, fra i quali si sono comportati in maniera lusinghiera anche quelli che difendono i colori di due canottiere della nostra città. Si tratta del «doppio» senior della Ginnastica Triestina composto da Alessio Vremec e Alberto Tersar, del «quattro senza» di Brus, Sarti, Sergi e Minelli e del singolista Mauro Pace, tutti e cinque del C. C. Saturnia.

Fra tutti il migliore piazzamento è stato conseguito da Mauro Pace, che nella «Coppa Bertocco» si è guadagnato la medaglia d'oro con un guizzo irresistibile effettuato negli ultimi cento metri della sua gara. In prossimità del traguardo, una volta rovesciatosi in acqua il rappresentante della Grecia, la battaglia ha riguardato l'italiano Ragazzi, uno jugoslavo e il rappresentante del Saturnia. Pace, più lesto degli altri due, ha aumentato il numero dei colpi e alla fine il suo sforzo è stato ripagato. Elogiato Pace, è il turno del «doppio» biancoceleste, dall'inizio della stagione abbonato ai secondi posti. Il comportamento di Tersar e Vremec è stato egualmente valido, premiato del resto da due medaglie d'argento. Nella «Coppa del Mediterraneo» sono stati battuti da un armo jugoslavo per 4 decimi, suppergiù per una palata, nella «Coppa Bertocco» per meno di un'imbarcazione. In entrambe le gare però, sono stati protagonisti di un serrate protrattosi per oltre 250 metri, che ha mandato in delirio la folla sistemata a riva. Secondo le parole del loro allenatore Mario Ustolin si può ben affermare che l'armo biancoceleste attraversa un buon momento, senz'altro migliorabile.

Per il «quattro senza» del Saturnia è giunta pure una medaglia; non è giunto l'oro e nemmeno l'argento, ma il bronzo che conferma le buone possibilità di questo armo nel quale il loro allenatore Sivitz ripone molte speranze. Il suo ottimismo del resto poggia sul fatto che a Sabaudia Brus e gli altri, pur avendo disputato tre prove in due giorni, nel finale hanno sempre risposto con impeto e vigore. Il loro terzo posto è frutto di un prolungato serrate.

Maluccio si è comportato il «due con» junior della Ginnastica Triestina di Mullon, Sassetti, timoniere Canciani, che ha ottenuto un quinto posto. La prestazione dell'armo sembra sia imputabile alla cattiva condizione fisica attuale del numero uno.

Come già precisato, a Sabaudia non si sono presentati i gemelli Boschin. Il motivo della loro rinuncia non è stato possibile accertarlo. Qualcuno ha detto che non sono partiti per malanni fisici della seconda voga, Davide, qualche altro per impegni scolastici di Daniele, qualche altro infine perché non se la sentivano di sopportare un nuovo sforzo a pochi giorni di distanza di quello sostenuto in Svizzera.

V. F.

Notizie in breve

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 39 del 21 maggio 1978: ai 250 vincenti con punti 13 spettano 3.175.000 lire; ai 6.757 vincenti con punti 12 spettano 117.400 lire.

Monte Premi: lire 1.587.527.964.

Nella zona si sono avuti 13 tredici e 370 dodici. Due tredici anonimi, uno a Trieste al bar Paolo di via Italo Svevo 26 e uno, con sei dodici, a Muggia alla Tabaccheria di piazzale Curil. Inoltre un tredici, con cinque dodici, è stato realizzato a Udine al bar «Ai tre Musoni». Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 46, a Gorizia 22, a Udine 53, a Pordenone 25.

TENNIS: ROMA

Adriano Panatta ha battuto lo statunitense Gerulaitis nel primo turno dei campionati internazionali d'Italia di tennis, col punteggio di 7-6, 7-5.

COPPA ITALIA

La Lega calcio ha stabilito che le partite Torino-Monza e Milan-Taranto (quest'ultima sul campo neutro di Modena) in programma domani avranno inizio alle 20.30.

INDIANAPOLIS

Trentatré piloti si sono qualificati per la 500 miglia di Indianapolis in programma domenica prossima. In pole position Tom Sneva uno dei veterani della corsa mentre in ultima posizione partirà Mario Andretti. Essendo impegnato a Zolder non ha potuto partecipare alle prove ufficiali.

ALLENATORI FIPAV

Il Comitato della Fipav in collaborazione col fiduciario allenatori provinciali Franco Cipolla, organizza un corso per aspiranti allenatori che avrà inizio il prossimo mese di giugno. Il corso sarà tenuto dall'allenatore Levantino. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del comitato in via Venezian entro giovedì.

BASEBALL: RIUNIONE

Le società di baseball della regione, interessate allo svolgimento dei campionati giovanili, sono invitate a prendere parte alla riunione che si svolgerà questa sera alle ore 20.30 a Ronchi dei Legionari. All'incontro interverrà anche il presidente della Commissione tecnica arbitrale regionale Marco Lizzi.

CLIK+ CLIK+ CLIK+ CLIK+ CLIK=

L. 2.678.000*

Se non sapete ancora cos'è il **Clik**, cerchiamo di spiegarvelo. Il **Clik** è una **linea** inconfondibile, proprio come quella della Mini. Avere del **Clik** significa possedere **le rifiniture degli interni** molto curate e di grande classe.

Ma **Clik** vuol dire anche un **carburatore** a controllo automatico, che oltre a consentire grandi prestazioni senza inquinare, riduce notevolmente i consumi. Se parliamo di **maneggevolezza** e di agilità, parliamo proprio di uno dei **Clik** più significativi della Mini.

Altri **Clik** da non dimenticare sono per esempio: la verniciatura acrilica, il rivestimento sottoscocca in PVC, il nuovo sistema frenante con pompa ad azione differenziale, e **la garanzia di 12 mesi** per chilometraggio illimitato.

Per non parlare degli optionals che nella Mini sono sempre veramente **compresi nel prezzo**. Anche questo è un bel **Clik!** Ma dove il **Clik** della Mini è più evidente è nel **prezzo: L. 2.678.000*** nessun'altra di pari cilindrata ti dà una qualità così alta a un costo così contenuto!

Questo è il **Clik**: un insieme di fatti e di emozioni, un misto di tecnica, simpatia e fascino che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a una macchina, unica per linea e carattere. Una macchina con il **Clik**, insomma.

Mini 90N



M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Carte da parati e moquettes
Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.
Rivestimenti murali speciali.
Forniture per imprese, architetti, artigiani.

RA.M.E.T.
di G. PESAMOSCA
per le Vostre ceramiche...
Via Bartoletti 2 - tel. 793721

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi lungorario 8.30 - 16.30 referenziata - o sappia cucinare. Tel. 422513. 9702 B

COPPIA sposi Palladio cercano collaboratrice piccolo appartamento ore 10 - 13, requisiti pulizia personale, educazione retribuzione buona. Telefonare 750492 ore 9. 9753 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

RAGIONIERE esperienza pluriennale, contabilità amministrativa industriale offresi. Telefonare ore pasti 729743. 9763 C

SIGNORA offresi custodia bambino pomeriggio o alternato, oppure panetteria. Tel. 569668 11 - 16. 9768 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 9646 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 9733 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazione elettriche domicilio. Tel. 62088. 9646 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 9646 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore lunga esperienza rinfresca stanze lire 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 9632 CC

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 9712 CC

A.A. TRASPORTIAMO, traslochiamo conduzione familiare, ovunque prezzi ottimi. Telefonare 225721. 9441 CC

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica. Gaspari, via Gambini 27-A, 755868 - 724092 9209 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC

CERCASI tagliatrice-ore diplomata-o esperta-o confezioni femminili. Tel. 827319. 9505 D

CERCASI banconiere-a o aiuto, buon trattamento, bar Cattaruzza, via Milano 2. 9634 D

PITTORE decoratore, appartamenti, lavori accurati e puliti. Prezzi modici, tel. 731840 ore 14 in poi. 9545 CC

PITTORE decoratore, pitture e smalti olio offresi anche subito. Tel. 764136. 9761 CC

PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. Montaggi Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 6991 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti, soffitte, cantine. Eseguiamo trasporti e traslochi. Chiamateci sempre 422298 - 410275. 8925 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CERCASI assistente sanitario a periodo colonie luglio - agosto. Telefono 793174. 9770 D

CERCASI garzone per macelleria. Tel. 796424. 9730 D

DITTA Sora succ. Galleria Protti 1 tel. 60201 cerca venditore 25-30 anni presenza militesente con esperienza nel campo per vendita fotoriproduttori zone Trieste Gorizia Monfalcone. Offre stipendio fisso più incentivi. Telefonare per appuntamento oggi. 9558 D

DITTA Sora succ. Galleria Protti 1 tel. 60201 cerca venditore programmatore 25-30 anni presenza, militesente per vendita elaboratori elettronici zone Trieste Gorizia Monfalcone. Offre stipendio fisso più incentivi. Telefonare per appuntamento oggi. 9558 D

IMPORTANTE società internazionale cerca 4 ambosessi per lavoro continuativo assicurasi fisso inquadramento di legge altri provenienti ramo vendita premio ingaggio e trattamento superlativo. Presentarsi martedì 9-12.30 - 13-18.30, Sam Hotel Monfalcone. 9513 D

IMPORTANTE Società cerca per assunzioni immediata presso la filiale di Trieste un fattorino di 18 - 20 anni. Saranno prese in considerazione soltanto le risposte manoscritte con indicazione delle referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta 6-T 34100 Trieste. 101 D

INDUSTRIA M.T.A. Paoletti S.p.a. per nuova apertura Agenzia assume per Trieste e provincia ambosessi con auto propria da inserire nel proprio organico. Elevati compensi (superiori alla media) e trattamento previdenziale Enasarco. Opererete in un ambiente dinamico e moderno nel settore dell'alta moda, biancheria intima e corredo in genere. Reali possibilità di carriera. Tutti i nostri dirigenti, a qualsiasi livello, sono sempre scelti fra la nostra forza di vendita. Presentarsi a Trieste, per un primo colloquio informativo, hotel Corso, via San Spiridione 2, angolo Corso Italia, lunedì 22 dalle 9 alle 12.30 dalle 15 alle 19.30; chiedere del signor Urbano. Tel. 38988, 30131-2. 175 D

MECCANICO auto cerca concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 7-5 D

PARRUCCHIERE Claudio cerca lavorante veloce, anche mani. Via Slataper 22, tel. 755021. 9738 H

PER un facile lavoro di produzione nel settore dell'infanzia, S.p.a. nazionale operante in Friuli - Venezia Giulia da oltre 12 anni, ricerca ambosessi età minima 23 anni. Si offrono guadagni immediati e superiori alla media e volendolo anche carriera con inquadramento a norma di legge. Solo per fissare un colloquio telefonare al 040 - 732370 di Trieste in giornata. 9759 D

PERSONALE maschile e femminile dotato di capacità organizzativa, dinamicità, carattere, attitudine alla conduzione, età minima 24 anni, ricerca S.p.a. leader nel suo settore. Si offrono guadagni elevati unitamente a reali quanto rapide possibilità di carriera nel settore vendite, sino a livello dirigenziale. Non per avere informazioni e solo se in possesso dei requisiti richiesti, telefonare per un appuntamento con un funzionario al numero 040-732086 di Trieste, oggi martedì in orario ufficio. 9760 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

A. MUGGIA 4 camere con bagno affittasi. Tel. 271015 - 272004. 8796 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

MANCIA adeguata a chi darà notizie della Fiat 850 special bianca targata TS 130717. Eventuali segnalazioni direttamente alla squadra mobile. Grazie. 9734 H

SABATO 20 smarrita in costiera cucciola Yorkschire pelo lungo nero argentato con musetto beige chiaro. Lauta mancia al ritrovatore. Tel. 224194 oppure 793874. 1423 H

SMARRITA sabato zona Rossetti San Luigi bastardina taglia media, nera, petto bianco, tipo Schnautzer, nome Gipsy, collare rosso con cuoricino. Telefonare ore pasti 729227. 9738 H

SMARRITO sabato pomeriggio all' «Exporama» portafoglio marrone caro ricordo. Telef. [illegible] 9757 H

SMARRITO domenica pomeriggio cane di piccola taglia color marrone scuro con cinturino verde, zona Toti Madonnina del Bosco Molino a Vapore. Ricompensa. Tel. 730327 ore 13.30 - 16. 9758 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

UFFICIO centralissimo adatto professionisti, atrio, 2 stanze, servizio igienico, edificio moderno affittasi. Tel. 68044. 9735 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA immobiliare, Mazzini 30. Tel. 68758. CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 9611 L

GRANDE appartamento in affitto cercasi urgentemente intermediari. Tel. 211989. 1420 L

PER studio professionale cercasi appartamento affitto centro 766676. 9727 L

2 RICERCATORI chimici stranieri cercano affitto appartamento di 2 stanze letto soggiorno, cucinino, bagno, zona Udine e dintorni. Telefonare ore ufficio al 0432 - 756091. 9731 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE assortimento vastissimo, qualità superiori, sempre nuovi arrivi nei modelli più eleganti; marmotte 950.000 in poi, persiano 300 mila in poi, zampe 200.000 in poi, castorini selvaggi 500.000 in poi, visoni speciale 1.200.000 in poi. Pellicceria CERVO, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore, Trieste. 8242 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, curiosità, grammofoni a tromba, macinini, bilance, cartoline, libri, fotografie, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 9279 N

OGGETTI antichi, soprammobili, lampade vecchie, strumenti bordo acquistiamo. Telefono 68242. 9318 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ESAURIMENTO prezzi bassissimi matrimoniali soggiorni cucine salotti letto mobili singoli divanoletto mobiletto poltrone letto, armadi, armadi guardaroba. Assortimento letti [illegible], reti ondaflex Regina, [illegible] materassi [illegible], scale, [illegible] poltrone riposo, [illegible], per far posto nuovi arrivi occasioni speciali. Tarabocchia 6 telefono 793840. 9232 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli, prezzi bassi. POLLI, Giuliani 11 [illegible] NN

STANZA pranzo palissandro seminuova vendesi urgentemente. Occasionissima. Tel. 213287 ore pasti. 9752 [illegible]

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi vecchi. GOLDMARKET, via Roma 20. 8851 O

ACQUISTASI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 73405 RECUPERI GENERALI. Androna Campo Marzio 10 - 12. 8074 O

ACQUISTIAMO oro argento pagando massimo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8328 O

PULITURA montoni antilopi ecc da soli con «PREBEN» facile, garantito, in vendita alla drogheria «RENATO» Battisti 24, e «Benedetti» corso Saba 14.

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA vi propone in offerta speciale sino a sabato 3 giugno birra favolosa ad un prezzo eccezzionale: 275 formato familiare a rendere, 310 familiare a perdere, 190 terzina a perdere, 230 lattina esportazione, 280 lattina scura doppio malto. Prezzi validi per acquisti di una confezione completa in via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra senza cauzione ed anche per una sola confezione mista, con un piccolo sovraprezzo, telefonando ai n. 569602, 793661 418762. 9447 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

ABBISOGNAMO agenti pubblicitari; venditori prodotto di grande successo, minimo garantito. Automuniti 23 - 40. 10-12, 15 - 17, Falchi 2. 9697 P

CERCASI 3 elementi automuniti per lavoro serale facile. Presentarsi mercoledì ore 10-12, piazza Valmaura n. 10. 9739 P

CONCESSIONARIA cerca per Pordenone e Provincia Agente ENASARCO per vendita spazi su quotidiani e periodici. Non indispensabile attività a tempo pieno. Indirizzare offerte manoscritte con referenze a PUBLIKOMPASS cassetta n. 19 T, 34100 Trieste. 100 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale tel. 812256.

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Prove, dimostrazioni su tutta la gamma Fiat. Occasioni garantite pagamento 30 mesi senza cambiali; 500 L '70 '71, 126 '73, 850 sp '70 '71, coupé '70, 127 3p. '73 '74, 2p. '73 '74, 127 confort '77, 128 berlina '70 '71, Rally '73, coupé '72, 124 berlina st '71, Fulvia coupé Hf 16 '71, Citroen LN '77, Alfa Sud '72 '73 '75, Giulia 1300 TI '70, Ford Taunus fam. 1 6 '77. 1402 Q

Continua in 14.a pagina

GIOCARE in CASA I MONDIALI DI CALCIO
all'acquirente di un Tv color PHILIPS in regalo ODYSSEY 2000

Luisa Gelleti
Via F. Venezian, 10
Tel. 733.336

la parete per la vasca da bagno
BREMA ARREDAMENTI
VIA MAZZINI 16
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO NEI GIORNI FERIALI

SINO ALLE ORE 17

AL SABATO SINO ALLE ORE 12

DOPO TALI ORARI E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

kollmann



CRONACHE DELLO SPORT

Le «racchette» di Sgonico

Ai campionati nazionali di tennistavolo, svoltisi al Palasport, il doppio femminile del Kras di Sgonico formato dalla Milic e dalla Blasina (a sinistra nella foto) ha conquistato il secondo posto assoluto. (Italfoto)

IL TEMPO NON HA FAVORITO LA REGATA VELICA SOCIALE

Zalukar con l'ammiraglia primo nel campionato SVBG

Corrente in prua sui due nodi, non un alito di vento, pioggia battente: è cominciato così il campionato sociale della Velica di Barcola-Grignano, con 45 imbarcazioni al via della prima prova, da Grignano alla Mula di Muggia e ritorno, per complessive 24 miglia. Nelle prime tre ore di regata sono stati percorsi 2-300 metri: una cosa disperante. Poi si è levato il maestrale, e nella lunga bolina fino a Grado il «Rigoletto» di Paoletti, recente vincitore assoluto del «Città di Monfalcone», ha preceduto tutti, ma ha compromesso il risultato finale mettendo a riva troppo presto lo «spi», mentre il vento girava a tramontana. «Rigoletto» è stato quindi rimontato dall' ammiraglia sociale, il «Kaiten» di Zalukar, primo al traguardo davanti al «3mendo» di Crivellaro, un altro «sesta» che farà parlare di sé. In evidenza, nelle varie categorie, il vecchio «Barbarossa» molto ben portato, il «Fraülein» di Benussi, cui l'aggiunta di uno spoiler ha conferito notevole potenza, il «Cometoro» di Pribaz e il «Khamsin» di Bacchia, che ha preceduto il solitamente più veloce categorie:

Prima: 1) «Fraülein», Benussi; 2) «Carola», Spina; 3) «Kelly», Parenzan; 4) «Laura», Grigio; 5) «Blizzard», Giove; non arrivati «Barbra», Bergamasco; «Mash», Janousek; «Remitur», Fogagnolo; «Martino», Castro.

Seconda: 1) «Cometoro», Pribaz; 2) «Beluga», Molinari; 3) «Spriz», De Mattia; 4) «Taurania», Penco; non arrivati «Nausicaa», Drasco e «Marilù», Diotti.

Terza: 1) «Barbarossa», Scherl; 2) «Shu Jung», Sfetez; 3) «Harmony», Bezin; 4) «Pesteferin», Bogatec; 5) «Von Krafen», Novak; 6) «Arcobaleno», Prinz; 7) «Chico Chica», Chersi; 8) «Birba», Bandelli; 9) «Baluba», Furlan; 10) «Sagrinte Nen», Sartori; non arrivato «Susandiè», Fachin.

Quarta: 1) «3mendo», Crivellaro; 2) «Rigoletto», Paoletti; 3) «Lady Laura», Parladori; 4) «Asterix», M. Esposito; 5) «Safari», Dapretto; 6) «Aramis», F. Esposito; 7) «Maporette», Rochelli; non arrivato «Armagnac», Tommasini.

Quinta: 1) «Khamsin», Bacchia-Bisani; 2) «Garbin 3», Cossutta; 3) «Temptation», Stiastni; 4) «W.D.L.», Gulich; 5) «Ron Ron», Brunello; 6) «Nefertiti», De Cillis; non arrivato «Van Dick», Bratos.

Sesta: 1) «Kaiten», Zalukar; 2) «Outsider», Fragiacomo; 3) «Galeasse», Tomaselli.

Passere: 1) «Urania», Spangaro.

Bis di Cittar negli «Optimist»

MONFALCONE — Franco Cittar, della Società Triestina della vela, ha bissato il successo di sabato, nella fase regionale dei Giochi della Gioventù, per la classe Optimist, disputatasi nel Golfo di Panzano, per l'organizzazione della Svoc. Oltre a Cittar, sarà Francesco Fragiacomo, dello Yacht Club Hannibal, a rappresentare la nostra regione a Bari nella fase nazionale dei Giochi.

La classifica finale vede in seconda posizione a pari punti con Fragiacomo, Michele Pasini della Svoc. Purtroppo il regolamento prevede, in caso di parità di prendere in considerazione l'ultima prova disputata. Alle premiazioni hanno assistito il delegato regionale del CONI prof. Enzo Civelli ed il comm. Antonio Sponza dell'AICO.

La classifica: 1) Franco Cittar (STV p. 0); 2) Francesca Fragiacomo (YCH p. 18); 2) Michele Pasini (SVOC p. 18); 4) Roberto Fedele (STV p. 19,7); 5) Dino Trevisan (SVOC p. 22,7); 6) Fabio Benussi (SVOC p. 24); 7) Alessandro Lucchi (YCH p. 26); 8) Andrea Gerbin (SVOC p. 30,7); 9) Alberto Leghissa (SVOC p. 33); 10) Gianfranco Pasole (SVOC p. 34).

CALCIO

Trofeo «Saba Color»

Il trofeo «Saba Color», torneo di calcio organizzato dalla Libertas e patrocinato da Bruno Biasi, manderà in scena domani la seconda giornata delle fase eliminatoria. Le due gare in calendario verranno giocate sul campo di via Flavia. Alle ore 18 si incontreranno Costalunga - Ponziana e alle ore 20 Libertas - Zaule.

Domani a Gorizia i giovanissimi triestini

Seconda giornata della fase eliminatoria, domani, del torneo regionale di calcio per rappresentative Giovanissimi. La manifestazione, che ha avuto inizio mercoledì, vede impegnate otto selezioni suddivise in due raggruppamenti. La squadra triestina, inclusa nel girone «B», ha esordito con un meritato successo (1-0) su quella di Monfalcone. Domani i giovanissimi di casa nostra renderanno visita alla selezione di Gorizia.

Il commissario tecnico Cesare Ruan ha convocato i seguenti diciotto giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Mauri e Sinico (Campanelle); Canè e Gabadi (C.G.S.); Calcic (Costalunga); Caruso (Esperia Pio XIII); Brazzati (Fortitudo); Dino (Opicina Supercaffè); Cinco, Diodicibus e Rados (Ponziana); Coslevaz (Portuale); Kosuta e Macoratti (Rozzol); Candotti (Santa Croce); Cesar, Nardini e Savarin (Triestina).

NEI CAMPIONATI MINORI DI PALLAVOLO

Promosse in serie C Kras e Olimpia Gorizia

I Divisione maschile: nuova sconfitta per il Cus Trieste che vede definitivamente allontarsi ogni speranza di promozione. Promosse in serie C il Kras di Grilanc, ancora vittorioso, e l'Olympia di Gorizia.

I Divisione femminile: ha vinto la Julia l'atteso derby con il S. Luigi, rendendo precaria la situazione in calssifica delle ragazze di Mengaziol che, ad un turno dal termine del campionato, sarebbero retrocesse. Sconfitta anche per il Kontovel e per il Cus contro l'ultima in classifica.

II Divisione maschile: il Solaris ha confermato la propria forza e imbattibilità, vincendo il derby con il S. Luigi.

I Divisione maschile: Kras VV.UU. 3-0, Asfjr - Lib. Turriaco 3-0, Cus Trieste - Pav Natisonia 1 3, Lib. Sacile - Rozzol 3-0; riposa Olympia.

Classifica: Kras p. 36; Olympia 30; Cus, Asfjr 26; Lib. Turriaco 20; Rozzol, Pav Natisonia 18; Pav Despar*, Lib. Sacile 12; Ginnastica Spilimberghese* 6; VV.UU.* 0.

* una partita in meno

I Divisione femminile: Kontovel - Pav Despar 1 3, Lib. Cormons - Virtus 3-0, Volley S. Vito - Azzurra 2-3, Maianese - Cus Trieste 3-1, S. Luigi - Julia 3-1.

Classifica: Azzurra p. 40; Lib. Cormons, Pav Despar 32; Julia 30; S. Vito 24; Kontovel 22; Donatello 20; Virtus 16; S. Luigi 14; Intrepida 12; Cus Trieste 6; Maianese* 0.

* due punti in meno per rinuncia

Donatello, Intrepida una partita in meno.

II Divisione maschile: S. Luigi - Solaris Trieste *1-3*.

II Divisione femminile: Julia - Hrast 3-1.

III Divisione femminile — girone b: Kontovel - Killjoy 1-3, Bor - Oma 0-3, Breg - Inter 0-3.

Classifica finale: Oma 18; Inter 16; Bor 14; Killjoy 8; Kontovel 4; Breg 0.

Si deve disputare lo spareggio tra il Solaris, vincitore del girone «a» e l'Oma.

III Divisione maschile: Arccs - Altura «b» 3-2, Altura «b» - Inter 1-3.

F. B.

Su piste e pedane della regione

Allievi a Udine

UDINE — Anche nella seconda e ultima giornata della manifestazione regionale di atletica leggera riservata alla categoria allievi, disputatasi al campo scuola di Paderno di Udine, si sono registrati buoni risultati. Fa spicco soprattutto il 57"9 con cui il monfalconese Massimo Ocretti ha vinto con il piglio del dominatore la gara dei 400 ostacoli. Per l'alfiere dell'Italcantieri si è trattato di un bis dopo il successo di sabato scorso nella gara del salto in lungo con l'ottima misura di metri 6,30. Molto buona anche la prestazione del triplista della Libertas Udine Davide Berretta, che ha conseguito metri 13.24.

Un altro concorrente della Libertas Udine, una squadra che ha fatto da protagonista, Gianluca Morassi, si è posto all'attenzione vincendo agevolmente un'interessante gara degli 800 metri con l'ottimo tempo di 2' e 9 centesimi.

Da segnalare la vittoria di Andrea Orlini del Csi Cividin di Trieste nel salto con l'asta con metri 3,70, di Italo Sabbadini della Nuova atletica di Udine nel getto del peso con metri 14,07. In senso assoluto il miglior risultato tecnico, comprese anche le gare di sabato, è stato ottenuto da Roberto Stellini, della Libertas Sacile, che nel salto in alto ha valicato il metro e 95.

G. G.

Allieve a Gorizia

400 metri piani: 1) Zuliani (Snia Friuli) 59"4; 2) Pagnacco (idem) 60"; 3) Garlatti Costa (idem) 61".

Lancio del disco: 1) Urli (Ugg) 34,26; 2) Milanese (idem) 32,62; 3) Saini (Sgt) 31,02.

Corsa piana metri 100: 1) Altan (Libertas Sacile) 13"; 2) Mervich (Chiarbola) 13"3; 3) Badini (Cividin Trieste) 13"4.

Salto in lungo: 1) Drufouka (Ugg) 5,70; 2) Cerno (Snia Friuli) 4,73; 3) Rosich (Valnatisone) 4,52.

Metri 1500 piani: 1) De Colle (Snia Friuli) 4'59"8; 2) Venturelli (idem) 5'13"3; 3) Rondi (Cividin Trieste) 5'17"7.

Lancio del gavellotto: 1) Ciampa (Ugg) 30,86; 2) Braida (idem) 23,74; 3) Damiani (Snia Friuli) 23.04.

Staffetta 4x100: 1) Cividin-Csi Trieste (Bretz, Lovinaz, Benetton, Badini) 50"6; 2) Unione Ginnastica Goriziana (Culot, Chionchio, Sellan, Drufouka) 50"6; 3) Valnatisone (Conedich, Rocco, Rosich, Beltramini) 53"5.

Seconda giornata.

Metri 100 ostacoli: 1) Sellan (Ugg) 16"3; 2) Bretz (Cividin-Csi Trieste) 16'4; 3) Chionchio (Ugg) 16'5.

Metri 200 piani: 1) Mervich (Chiarbola) 26"7; Carletti-Costa (Snia Friuli) 26"8; 3) Pagnacco (idem) 27"1.

Getto del peso: 1) Urli (Ugg) 12,45; 2) Ciampa (idem) 11,78; 3) Geri (Cividin-Csi Trieste) 10,66.

Metri 800 piani: 1) Venturelli (Snia Friuli) 2'22"4; 2) De Colle (idem) 2'23"6; 3) Giuliani (idem) 2'25"1.

Salto in alto: 1) Antonini (Ugg) 1,70; 2) Chivilò (Stellaflex Spilimbergo) 1,68; 3) Biondin (Snia Friuli) 1,54.

Staffetta 4x400: 1) Società Ginnastica Triestina (Comelli, Ferrari, Martinelli, Piccini) 4'20"1; 2) Snia Friuli (Ranno, Chiopris, Porisiensi, Pascolo) 4'29"7; 3) Unione Ginnastica Goriziana (Zoff, Pozzo, Vuga, Missio) 4'36"9.

A UDINE

«Giochi» maschili

M 3000: 1) Maurizio Baldan (Deganutti Udine) 8'37"4; 2) Pilot (Cordenons 9'03"7; 3) Bincoletto (Deganutti Udine) 9'06"4; 4) Paravan (Slataper Gorizia) 9'23"6; 5) Degli Innocenti (Geometri Trieste) 9'47"5; 6) Giupponi (Malignani Udine) 9'50"0; 7) Bandelli (Fermi Gorizia) 10'11"2; 8) Brencati (idem) 10'32"1; 9) Maineri (Cividin-Csi) 10'34"2; 10) Mian (L. Classico Pordenone) 11'23"2.

Staffetta 4x100: 1) Oberdan Trieste (Mazzi, Bulli, Pagliaro, Facchin) 43"4; 2) Fermi Gorizia (Facca, Zuttion, Perco, Bertossi) 44"4; 3) Malignani Udine (Vissa, Terzariol, Fabbris, Aere) 44'5; 4) Ips S. Vito Tagl. (Zonta, Pippo, Toneguzzo, Tonin) 47"5.

Marcia (km 6): 1) Mario Carboni (Cividin Csi) 33'09"2; 2) Amodeo (Dante Trieste) 35'16"4; 3) Calligaris (Scientifico Monfalcone) 36'09"8; 4) Kraus (Dante Trieste) 36'28"6; 5) Zappalà (L. Classico Gorizia) 37'55"8; 6) Gigante (Scientifico Pordenone) 38'50"4; 7) Rigo (Marinelli Udine) 43'34"8.

Getto del peso: 1) Andrea Lorenzon (Fermi Gorizia) m 13.44; 2) Giorgiutti (Ita Cividale) 12.93; 3) Del Torre (Malignani Udine) 12.68; 4) Mattiuzzi (Ipsia Gorizia) 12.42; 5) Bois (Oberdan Trieste) 12.23; 6) Cont (L. Classico Sloveno Go) 12.19; 7) Bonetta (Dante Trieste) 11.85; 8) Di Bin (Geometri Trieste) 11.66; 9) Mannarà (Ceconi Udine) 11.58; 10) Ciuto (Comune Casarsa) 11.21; 11) Moro (Scientifico Pordenone) 8.86; 12) Caporal (idem) 8.54.

Salto con l'asta: 1) Donato Dotti (Marinoni Udine) m 3.60; 2) Mazzi (Oberdan Trieste) 3.50; 3) Bravin (Marinelli Udine) 3.40; 4) Pellos (idem) 3.20; 5) Batistuta (Fermi Gorizia) 2.80.

Lancio del disco: 1) Franco Baritussio (Liceo Tarvisio) m. 44.28; 2) Zuccolo (Ita Cividale) 37.30; 3) Zaninotto (Ceconi Udine) 33.93; 4) Joan (Oberdan Trieste) 29.68; 5) Cernocoraz (idem) 27.54; 6) Gabrielcig (Fermi Gorizia) 27.42; 7) Covi Stolfa (Dante Trieste) 24.92; 8) Verardo (Ipsia Pordenone) 23.44.

Salto in alto: 1) Andrea Pittolo (Marinelli Udine) m 1.96; 2) Pascolo (Scientifico Pordenone) 1.93; 3) Piva (Fermi Gorizia) 1.90; 4) De Sabbata (idem) 1.85; 5) Brazzoni (Ceconi Udine) 1.85; 6) Pasquetti (Scientifico Pordenone) 1.80; 7) Macuc (Scientifico Gorizia) 1.80; 8) Baroni (Da Vinci Trieste) 1.75; 9) Ferrante (idem) 1.70; 10) Pecchiari (Oberdan Trieste) 1.70; 11) Barbui (Ipsia S. Vito Tagl.) 1.60.

Salto in lungo: 1) Maurizio Miliani (Da Vinci Trieste) m. 7.03; 2) Zuttion (Fermi Gorizia) 6.68; 3) Terzariol (Malignani Udine) 6.36; 4) Fantuzzo (Marinelli Udine) 6.23; 5) Marinig (Marinoni Udine) 6.07; 6) Ciriello (Da Vinci Trieste) 6.00; 7) Greco (Scientifico Monfalcone) 5.91; 8) Colussi (Scientifico Pordenone) 5.75; 9) Mauro (Oberdan Trieste) 5.18; 10) Mascherin (Ipsia Pordenone) 5.03.

Sul futuro dell'Altura

A più di quattro mesi dalla ripresa agonistica dei campionati di pallavolo, la Pallavolo Trieste, tuttora abbinata all'Altura, sta cercando di darsi un volto nuovo per la futura stagione. Nei prossimi giorni il presidente Tabacco s'incontrerà con il responsabile dell'Altura Paolo Tassi, per concordare l'appoggio finanziario che servirà da puntello all'attività dei biancoverdi e tracciare un programma per potenziare i quadri della compagine.

Sfumato l'ingaggio di Bonini, un ottimo giocatore della Libertas Parma, Maciej Tyborowski sembra deciso a ritirarsi dai campi per dedicarsi alla professione di allenatore. A quanto pare, il polacco ha tra l'altro rifiutato l' offerta di alcune società, fra le quali Lecce e Jacorossi, che lo avrebbero voluto nella duplice veste di allenatore-giocatore Tyborowski invece dopo due anni trascorsi nella nostra città, intende rimanerci ancora in veste di allenatore.

Per quanto riguarda il potenziamento della squadra, gli occhi di Tabacco e Gortan sono puntati particolarmente in direzione della Jugoslavia. Grazie all'interessamento di Jankovic (che fu a Trieste nella stagione 1976-77) è possibile che da oltre confine arrivi un forte «universale». Qualsiasi operazione di potenziamento è però legata al risultato dei colloqui che avverranno fra Tabacco e Tassi.

Anche nella composizione del direttivo è prevista qualche novità. Possibile il ritorno di Giorgio Dragan, che Tabacco vedrebbe ben volentieri quale vice-presidente.

V. F.

A Marino Prosch Il Giro di Servola

Marino Prosch, promettente fondista del Cividin - Csi, ha vinto il «Giro di Servola», gara di corsa sulla distanza dei 5 chilometri. Prosch ha vinto in maniera indiscutibile staccando Renco, dell'Adria, di quasi un minuto. Il Marathon ha conquistato il trofeo messo in palio del G. S. Giacomo che ha organizzato la manifestazione con la consueta competenza. Il sodalizio del presidente Crasso ha presentato nove ragazzi nella gara di marcia, dove si è imposto Furio Lorber; fuori classifica anche una marciatrice, Giuliana Chiarelli.

Nella corsa ragazzi gran finale tra Giorgi, Iancer e Chiama del Csi che si sono classificati nell'ordine. Tra gli «amatori», impegnati nella corsa, la vittoria è andata a Giorgio Vecchiet, dei Vvff, il quale ha preceduto Biecher. Questi i risultati.

Corsa km 5 (categoria junior - senior): 1) Marino Prosch (Csi) 13'31"2; 2) Renco (Adria) 14'28"2; 3) Germani (Marathon) 14'38"2; 4) Licata (idem) 14'48"; 5) Sterpin (idem) 15'04"4; 6) Paglione (idem) 15'21"4; 7) Marfoglia (Csi) 15'39"8; 8) Massolo (Cus) 15' e 41"8; 9) Majcen (Cs S. Giacomo) 16'59"2; 10) Sergo (Cus) 19'03".

Fuori gara: Roberto Segulia (allievo Csi) 13'58"6.

Classifica per società: 1) Marathon punti 26; 2) Csi Cividin 14; 3) Adria 9; 4) Cus 4; 5) Cs S. Giacomo 2.

Marcia ragazzi (km 4): 1) Furio Lorber (Gs S. Giacomo) 31'51"8; 2) Chiarelli (idem); 3) Corso (idem); 4) Benini (idem); 5) Zaninello (idem); 6) Bertoch (idem); 7) Di Ilio (idem); 8) Battiston (idem); 9) Pellizon (idem).

Fuori gara (km 3) Giuliana Chiarelli (Gs S. Giacomo) 29'20"4.

Classifica per società: 1) Gs San Giacomo, punti 45.

Corsa ragazzi (km 2): 1) Sandro Giorgi (Csi) 10'34"2; 2) Iancer (idem) 10'47"; 3) Chiama (idem) 10'50"; 4) Pignatelli (S. Giacomo); 5) Licata (idem); 6) Briganti (Csi); 7) Battiston (S. Giacomo); 8) Bossi (Csi); 9) Peraz (S. Giacomo); 10) Buttinar (Marathon); 11) Chiarelli (S. Giacomo); 12) Bordon; 13) Giacomini; 14) Mazzia; 15) Bertoch (Marathon); 16) Varin (idem).

Classifica per società: 1) CSI, punti 65; 2) GS S. Giacomo 49; 3) Marathon 10.

Corsa «amatori» (km 5): 1) Giorgio Vecchiet (Vvff) 14'15"8; 2) Biecner (Marathon) 14'56"8; 3) Marassi (Marathon); 4) Vittori; 5) Verzegnassi; 6) Potleca (Marathon); 7) Dagri (idem); 8) Caussi; 9) Tabarado; 10) Curci (Marathon); 11) Gall (Vvff); 12) Zippo; 13) Scatizzi (Iracus); 14 Falzari.

Tennis «gioventù»

Rinviata nei giorni scorsi a causa del maltempo, la fase regionale dei «Giochi della gioventù» di tennis si svolgerà domani e mercoledì nel capoluogo friulano sui campi del T.C. Udine. Alla manifestazione prenderanno parte i vincitori delle fasi provinciali svoltesi di recente a Trieste, Pordenone, Gorizia e Udine.

La nostra città sarà rappresentata dai seguenti giocatori e giocatrici: Venier (T.C. Triestino) giovanissime, Tononi (T.C. Triestino) giovanissimi, Decovich (C.M.M.) ragazze, Perla (T.C. Triestino) ragazzi, Coretti (T.C Obelisco) allieve, Sambaldi (Da Vinci) allievi, Bonivento (T.C. Triestino) juniores femminile, Segrè (T.C. Triestino) juniores maschile.

INCONTRO DI NUOTO FRIULI V. G. - SLOVENIA

Tre record giovanili

GORIZIA — Il Friuli-Venezia Giulia si è imposto per 84 a 80 nell'ormai tradizionale incontro di nuoto a livello giovanile tra ragazzi e ragazze nati negli anni 1964 e '65 che li vede opposti ai coetanei della Slovenia. E' stata una manifestazione riuscitissima sia dal punto di vista organizzativo, sia tecnico, ben tre record regionali, infatti, sono stati infranti dai portacolori regionali.

In campo maschile nei 100 metri stile libero, il friulano Guido Surza ha nuotato con l' ottimo tempo di 57"5; la gara del Surza, una vera promessa del nuoto regionale è stata bellissima; il giovane nuotatore in un continuo crescendo ha distanziato nettamente tutti i suoi avversari. Gli altri record regionali sono stati raggiunti dalla triestina Francesco Locci nei 100 metri stile libero con il tempo di 1'01"4 e nei 200 metri rana da Cristina Sirca con il tempo di 2'49"4.

Il Friuli-Venezia Giulia è riuscito ad aggiudicarsi la manifestazione grazie al netto dominio avuto in campo femminile. In questo campo infatti il vivaio regionale è più che mai prolifico, in campo maschile invece la prevalenza è stata di marca slovena. I portacolori regionali infatti, ad eccezione dei 100 metri stile libero, non sono riusciti ad imporsi in nessun'altra gara in programma. Ad ogni modo l'incontro è stato considerato dai tecnici molto positivo e agonisticamente valido ed ha denotato un certo equilibrio tra le due rappresentative in gara.

Frisori (Apt Jolly) primo a Varano

Si è svolta domenica sulla pista di Varano de' Melegari la prima prova del campionato triveneto di velocità. La gara è stata vinta dal pilota Silvano Frisori della squadra triestina che ha fatto segnare il miglior tempo assoluto della gara. L'altro pilota triestino, Livio Merluzzi, è giunto quinto nella classe 1150 gruppo I.

Sempre domenica si è corsa a Ferrara una gara valida per il titolo triveneto della regolarità. I due piloti Apt-Jolly Mauro Stock, su Golf Gti gr. I e Fabrizio Mulas su Kadett Gte sono giunti rispettivamente primo e secondo di classe.

Infine a Sondrio in una gara valida per il titolo italiano, Luciano Mozan su Simca R2 è giunto quinto nella classe più numerosa e cioé la 1300 gr. I.

Giochi della gioventù di ginnastica

Nella palestra della S.G.T. si sono svolti i Giochi della gioventù

Ginnastica artistica — Juniores maschile: 1) Mauro Carlevaris; 2) Vito Del Rosso. Juniores femminile: 1) Patrizia Mandarano (Carli). Allieve: 1) Fabiani Trani; 2) Isabella Mayer

Ginnastica moderna — Juniores: 1) Sabina Lorenzini; 2) Michela Brischi; 3) Viviana Osvaldini; 4) Lorenza Cucchiani; 5) Roberta Baroni; 6) Patrizia De Sarno; 7) Laura Salvà. Allieve: 1) Ilaria Buffalo; 2) Daniela Spadaro; 3) Cinzia Zacchigna.

NELLA QUARTA PROVA DEL TROFEO FRIULI DI CICLISMO

Arrivo solitario di Negro

UDINE — Una gara molto combattuta ha caratterizzato la disputa del gran premio ciclistico per «allievi» Cereseto - Taipana, trofeo Premidil, valida quale quarta prova del Trofeo Friuli: su tutti l'ha spuntata Mirko Negro del G.s. Fiumicello Maschio, che dopo la scalata del Sedilis è riuscito ad operare un poderoso allungo giungendo con 28" di distacco su sette inseguitori al traguardo di Taipana.

Al via sono scattati per il percorso di 64 km oltre 100 «allievi» che si sono subito dati battaglia lungo il percorso con numerosi tentativi di fuga, portati soprattutto dai portacolori della Pujese, del Bannia e dal Fiumicello. Ma il gruppo sempre attento riusciva in ogni occasione a rintuzzare ogni tentativo, per cui la maggiore asperità della gara, appunto la scalata del Sedilis, veniva affrontata da una quindicina di corridori pronti a darsi battaglia per il prossimo traguardo di Taipana. Mirko Negro, però, riusciva a sorprendere tutti lungo la discesa che porta alla località d'arrivo: nessuno resisteva al suo scatto, per cui il portacolori del Fiumicello, Maschio, tagliava il traguardo con il margine di 28". La successiva volata a sette per il piazzamento d'onore veniva da Ermanno Infanti, alla cui ruota si piazzava Roberto Pignin che ora veste la maglia bianca del trofeo Friuli.

G. V.

Ordine d'arrivo: 1) Mirko Negro (G.S. Fiumicello Maschio) che copre i 64 km del percorso in un' ora 42' alla media di 37,647; 2) Ermanno Infanti (G.S. Sorgente) a 28"; 3) Roberto Pagnin (G.C. Saccolongo) s.t.; 4) Andrea Orlando (G.S. Libertas Pratic) s.t.; 5) Luciano Mastellotto (S.C. Cav. Lodi) s.t.; 6) Ivan Mazzocco (S.C. Solighetto s.t.; 7) Renato Piccolo (G.S. Sorgente) s.t.; 8) Michele Rettore (G.S. Saccolongo) s.t.; 9) Paolo Gasparotto (S.C. Cordenonese) a 35"; 10) Daniele Del Ben (S.C. Fontanafredda) a 40".

Zanco a Variano

VARIANO — 70 esordienti hanno dato vita alla gara ciclistica organizzata dal G.S. di Variano e risoltasi dopo 32 chilometri con un volatone generale, risolto dal guizzo di Paolo Zanco del G.S. Caneva.

Ordine di arrivo: 1) Paolo Zanco (G.S. Caneva) che compie i 32 km del percorso in 52'32" alla media di km 36,124; 2) Paolo Fabris (G.S. Ricreativo Morsano); 3) Mario Biasi (A.S. Cordenonese); 4) Michele Gostan (S.C. Sandanielese); 5) Roberto Girzutto (Libertas Alfalum).

Guizzo a Ipplis

IPPLIS — Angelo Guizzo della S.C. Cavalieri di Lodi ha vinto la gara valevole per la categoria juniores di ciclismo svoltasi a Ipplis in occasione della locale festa del vino. La manifestazione a cui hanno partecipato 60 concorrenti è stata disturbata da una pioggia battente che ha ostacolato non poco i concorrenti. Angelo Guizzo ha battuto in volata tutto il gruppo.

Ordine di arrivo: 1) Angelo Guizzo (S.C. Cavalieri); 2) Walter Mosele (G.S. Caneva Supermercato); 3) Claudio Argentin (S.C. Ormelle della rinascita); 4) Tiziano Agostini (A.S. Pedale ronchese); 5) Daniele Brazzoni (A.S. Libertas Alfalum).

Giochi della gioventù di canottaggio

Le acque di Muggia, che domenica prossima ospiteranno la seconda regata zonale di canottaggio, hanno ospitato la fase comunale dei Giochi della gioventù. Alla manifestazione, organizzata dalla Pullino, hanno partecipato 28 vogatori, 21 ragazzi e 7 ragazze. Nonostante la pioggia battente i «mini-vogatori» si sono impegnati a fondo per aggiudicarsi i primi tre posti, posizioni che garantiscono il passaggio alla fase provinciale in programma sabato prossimo. Questi i risultati:

Classe 1964-65 maschi: 1) Massimo Visintin; 2) Pino Di Giorgio; 3) Alberto Ciacchi. Femmine: 1) Donatella Felluga; 2) Francesca Finocchiaro; 3) Fulvia Umer.

Classe 1966-67 maschi: 1) Daniele Sandrin; 2) Alberto Duimovich; 3) Piero Lepore. Femmine: 1) Erica Galperti; 2) Ilaria Piccinin; 3) Costanza Mengotti.

Giovedì al «Grezar» atletica dell'Enal

Organizzata dall' Enal Trieste con la collaborazione tecnica del Dop. Arsenale Triestino San Marco si svolgerà giovedì prossimo al «Grezar» la riunione di atletica leggera valida per il «Trofeo Enal '78». Le gare in programma sono 100 piani, 1500, staffetta 4x100, peso, marcia e lungo per la categoria maschile, 60 piani per quella femminile. Le prove inizieranno alle ore 19.30.

«Per conoscere se stessi»

TORNEI UNIVERSITARI tomma ini TRIESTE

Il gruppo degli universitari premiati nella palestra di Monte Cengio (Foto Zarattini)

«Lo Sport per conoscere se stessi» è il motto (caro a Mario Cividin) che gli universitari hanno fatto proprio nel partecipare sotto l'egida del Cus ai tornei goliardici Tommasini sport.

«Sport per conoscere se stessi, sport per diventare uomini, capaci di inserirsi nella società con spirito autentico di rinnovatori» — ha sottolineato l'assessore allo sport prof. Mario Lanza, nel rivorgersi agli studenti universitari convenuti numerosi nella palestra di Monte Cengio per la premiazione dei tornei di calcio, pallacanestro e pallavolo e per le gare di corsa campestre, sci e tiro a segno valide per il «carosello» patrocinato con sensibilità da Aldo Tommasini.

Queste le squadre vincitrici dei tornei universitari Tommasini Sport '78:

GOL '78: SerieA-1 (4 squadre): 1) Auxilium (Pococco, Borean, Stel, Comin, Buttignol, Codognotto, Rainis, Castagnaviz, Da Col, Mistruzzi, Braida, Sgubin, De Paolis, Romanello, Giuliani, Bozza, Deotto, Mania, Chiarandini, Agrusti, Porta, Micelli, Daniellis).

Serie A-2 (8 squadre): 1) Cip (Forcolin, Candolini, Iacuzzo, Sant, Volpe, Pellizzari, Furlano, Cicogna, De Toffol, Minighin, Nardini, Gortan F., Gortan D., Fabbro, Rota, Coucoulas, Canciani, Miot, Mussin, Pividori).

MINIGOL . Serie A 1 (squadre partecipanti, 5): 1) Auzilium.

Serie A-2 (squadre partecipanti, 11): 1) Liverool.

PALLACANESTRO

Serie A-1 (5 squadre): 1) All American (Sardos, Trost, Pellarini R., Vidorno, Bassi, Gargiulo; Bramuzzo, De Visintini, Zurch, Kaucich).

Serie A-2 (16 squadre): 1) Sfi (Morassi, Ferluga, Sellan, iD Pasquale, Peretti, Cescut, Rosato, Visintini).

PALLAVOLO

Serie A-2 (7 squadre): 1) Arccs (Salvi, Negro, Piani, Visinti, Mione, Salem, Patussi, Zanetti, Gardini, Riavez, Pison, Romano).

TIRO A SEGNO

Carabina aria compressa: 1) Mariella Ciani, 2) Fiorella Nicolari, 3) Paolo Del Piero. **Pistola aria compressa:** 1) Fabrizio Paglicci Brozzi, 2) Gabriele Menichini, 3) Dario Lodes

«Maggio Libertas»

Il centro provinciale Libertas ha organizzato per questa settimana una serie di manifestazioni che si apriranno giovedì alle ore 19 nella sala Reti con un incontro dibattito sul tema «La Libertas per lo sviluppo dello sport a Trieste».

Seguiranno — venerdì, sabato e domenica — incontri sportivi secondo questo nutrito programma:

Venerdì 26 (Opicina, complesso sportivo via degli Alpini): torneo di calcio dilettanti, ore 18, prima semifinale, Polisportiva S. Marco - Mista Rozzol-Cgs.

Opicina, pista di pattinaggio via Carsia 9, ore 14-16: esibizione di pattinaggio artistico.

Sabato 27 (Opicina, complesso sportivo via degli Alpini). **Torneo calcio pulcini**, ore 16, prima semifinale Us S. Croce - Polisportiva Opicina; ore 17, seconda semifinale Cgs - Polisportiva Rozzol.

Torneo calcio dilettanti, ore 18, seconda semififnale, Libertas Trieste - Polisportiva Opicina (Opicina, complesso sportivo via degli Alpini).

Ore 18, incontro giovanile di tennis, doppio maschile.

Ore 20, festa campestre.

Domenica 28 (Opicina, complesso sportivo via degli Alpini).

Torneo calcio pulcini, ore 10, finale III-IV posto; ore 17, finale I-II posto.

Torneo calcio dilettanti, ore 11, finale III-IV posto; ore 18, finale I-II posto.

Aurisina, pista plastica: ore 9, corsa campestre, metri 1000, per giovani nati negli anni 1964-1965; ore 11, gare di sci per giovanissimi.

Opicina, palestra scuola «De Tommasini», via Basovizza: Ore 15, esibizione minibasket maschile della Libertas Trieste.

Ore 16, incontro minibasket femminile Libertas Trieste - Polisportiva S. Marco.

Opicina, complesso sportivo via degli Alpini: ore 20, premiazione di tutte le gare.

Ore 20.30, festa campestre, interverrà il complesso «Gli amici».

TROFEO FOR YOU

Per il Trofeo For You di calcio a sette sono in programma stasera sul campo di Villa Ara gli incontri dei quarti di finale Gavinel-Api Venturi (ore 19.45) e Victoria - Bar Garden (ore 21).

A Catania con speranza

PALAZZETTO dello SPORT CAMPIONATI ITALIANI DI JUDO

Queste sono le ragazze del Dopolavoro ferroviario di Trieste che hanno partecipato alle quattro interfasi dei campionati italiani di judo. Da sinistra: Claudia Concia, Cristina Novak, Tiziana Cerato, il maestro Domenico Angelini, Antonella Paladini, Elena Purkardhofer e in mezzo la piccola mascotte Adelio Paladini.

Tre di queste, la Paldaini, la Novak e la Purkardhofer, sono riuscite a qualificarsi per la finale dei campionati italiani che si terranno a Catania sabato prossimo.

Chissà che una di esse non riesca a portare a Trieste un titolo italiano di judo che da tanto tempo si aspetta se non altro quale premio dei sacrifici delle fatiche e di tanta dedizione allo sport delle nostre appassionate piccole atlete triestine.

Combatterà Simungia sul ring di Monfalcone

Nevio Carbi deve incutere ancora un certo rispetto se si pensa che malgrado l'età, pugilisticamente non più verde, i vari Caredda, Emili, Masala, Morbidelli, hanno declinato l' invito ad incontrarlo.

Malgrado la forzata rinuncia alla prestazione del piccolo terremoto, gli organizzatori della sezione pugilistica del C.R.A. Italcantieri, hanno deciso di presentare ugualmente la loro riunione per la sera del 26 maggio al palasport di via Cosulich, a Monfalcone, arricchendo il programma dilettantistico con un combattimento internazionale tra il cantierino Jacoletig e il campione ufficiale sloveno dei pesi leggeri Ristanovic. Sarà un duro collaudo per il pugile di casa, in procinto di passare tra i professionisti. Altri sette incontri tra i rappresentanti della palestra monfalconese opposti ai migliori pugili regionali saranno seguiti con interesse anche da molti appassionati della nostra città.

Venuto a mancare Carbi, il ruolo più impegnativo lo sosterrà il neo professionista Ivan «Nino» Simungia, sponsorizzato dal triestino Gianni Cucchiani, che con il procuratore Tiralongo ha allestito una buona scuderia, con l'intenzione di riportare a Trieste e nella regione, il grande pugilato.

«Nino» Simungia sarà pertanto il primo pugile sponsorizzato che combatterà per i colori della nuova scuderia. Simungia è inoltre lo «sparring-partner» di Parlov in allenamento nel ritiro di Lipizza sotto la guida di Nello Barbadoro. Lo spalatino sosterrà un duro collaudo di fronte al campione ufficiale della Slovenia Franjo Jovic, contro cui dovrà rispondere agli interrogativi di quest'inizio di carriera, perché una cosa è calzare i guantoni nell'intimità d' una palestra di fronte al «compiacente» Parlov, altra il combattimento vero e proprio, al cospetto di un pubblico esigente.

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24. TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A.A.A.A. PADOVAN e DE CARLI concessionaria Chrysler, Simca Matra, via Flavia 47. Tel. 827782: Autoccasioni con garanzia di 6 mesi completa Fiat 500 L-R, 850 fam.-furgone, 127 3p, 128, 128 fam. 124, 124 fam., Lancia Fulvia HF 1600; Alfa Giulia super 1,6, 2000, Alfasud, A 112 E, Mini Cooper, 1001, Triumph Spitfire 1300, Ford Escort, Citroen GS, Dyane, Renault 4, 6, 10, 12, 16, Opel Kadett, Nsu RO 80, Simca 1000 LS, GLS, S, R2, Rl Simca 1100 GLS, S, TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 160. 9592 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE da demolire compra ritirando sul posto machine e paga bene. Tel. 566355. 9748 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Lancia Beta 74, coupé 76, Fulvia coupé 78, Giulia 1300 74, 69, Junior 71, 124 69, 128 72, 71, 70, coupé 72, A 112 Abarth 76, 73, 126 74, 500 70, 68, Escort, 73, Renault 6 L 73, Dyane 6 75, Mini 71, 68, Kawasaki 900 76, BMW 2002 69. 1408 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126 73 75, 850 68 70, 500 68 72, 125 S 70, 124 68 72, 124 coupé 1600 74, AR 1300 75, 1500 C 66, NSU 1200 72, Taunus 1300 73, Mercedes 200 D 70. Visibile B. Casale 7 tel. 826084. 9537 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41. Telefono 772122. Lancia Fulvia 1300 '72, altra GT '68, 124 '74, 125 '68, Citroen Club '72, Mini 1001 '73, 850 special '70, 850 sport '69, 126 '77, 500 giardiniera '71, Prinz 1000 '70, 750 furgone '67, Alfetta 1.8 '73, Fiat 1300 ottima '72. Visitateci. 1401 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 — Alfaromeo 2000 km 33.000, Duetto 1600, 1750, 1300 TI, 132 special '73, 124 Spider, 124 '72, '68, 850 special coupé, 500 L. 500 F, Simca familiare, Simca rally, Prinz, Ford Escort 1100 '72, Honda '77 km 3000, Kawasaki, Lambretta '77. 1400 Q

CAMPER Fiat 900 T Shango in visione ed a noleggio strada per Basovizza 6. 9737 Q

FIAT 127 '72, 500 L '72, 1100 R familiare '69, 128 rally '72, 500 giardinetta '71, Bianchina panoramica '70, 124 special '71, 125 special '69-'70, pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70 128 '70-'71, camioncino 241 '70, camioncini F 12 '69-'70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 1389 Q

FIAT 128 1971 e 1972 occasioni a prezzi interessanti. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3-5 Q

LANCIA ZAGATO 1300 cinque marce vendesi anche rateizzando. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3-5 Q

MINI 1001 1974 unico proprietario 41.000 km. Tel. 796681 13-15. 9743 Q

NSU Prinz 4 ottime occasioni a prezzi imbattibili. Autosalone Catullo via Fabio Seevro 34. Tel. 568331. 3-5 Q

OCCASIONE vendesi moto Guzzi 250 TS come nuova. Telefonare 823930, 413347. 9754 Q

VENDO NSU 4 L efficiente lire 170.000, tel. 771326. 1422 Q

VENDO 128 fine '75 perfetta telefonare dopo le 15, 825241. 9765 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, Gilera, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Pronta consegna dilazioni, anche senza anticipo. 9610 Q

VOLKSWAGEN pullmino 1975, Alfa spider duetto 1750 70 e berlina 71, a 112 71, Peugeot 404 familiare 74, 204 diesel familiare 76, Citroen CX 2200 diesel 77, 1200 Pallas 77, Ford XL 1300 72, Simca 1100 5 p Break 72 revisionate a nuovo. Guzzi California, Ape Piaggio 500 74, tel. 231193. 1388 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 9611 R

E' improvvisamente mancato

Emerico Schäffer
Medico dentista

Lo piangono i figli ELENA e MARCELLO.
FRANCESCA, GIOVANNI e TOMASO ricordano il loro amato nonno.
Chi l'ha conosciuto rimpiange la sua affettuosa vitalità.
I funerali si svolgeranno alle ore 15, mercoledì 24, dal Cimitero Israelita.

Trieste, 23 maggio 1978

MARIO e BRUNA KRASNA lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 23 maggio 1978

FEDERICO e MARISA MILANI partecipano al dolore.

Trieste, 23 maggio 1978

PIETRO e LUCIANA ROSSI, profondamente addolorati, partecipano al lutto di ELENA e MARCELLO per la perdita del loro padre e nostro caro amico

DOTT.
Emerico Schäffer

Trieste, 23 maggio 1978

ABBIGLIAMENTO adulti-bambini ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

AFFITTASI 400 mq terreno con magazzino, adatto carrozzeria officina meccanica. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

ALBERGO ristorante, pizzeria, discoteca, zona balneare immediate vicinanze Trieste vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

BAR analcolico zona Marina ottimo lavoro vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39-R, 34100 Trieste. 8944 R

BAR gelateria licenza super alcolici ottima posizione ampio parcheggio cedesi, telef. 225148 ore pasti. 9769 R

BAR superalcoolico, totocalcio, forte incasso vendesi prontamente; bar analcoolico, forte lavoro, adatto due persone vendesi; altro analcoolico vende. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

CEDESI affittanza magazzino rionale piano terra, soppalco e 1.o piano, trattabile licenza commerciale. Agenzia Gentile, oro 8. 1131 R

CEDESI in gestione latteria, telefonare 748930. 9740 R

LAVASECCO avviata rionale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 8

LOCALE libero 80 mq con gabinetto vendo 8.800.000 acconto, rimanenza 150.000 mensili, telefonare 727251. 9756

NEGOZIO lamadari articoli casalinghi centrale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1131 R

RIVENDITA pane zona franca, bene avviata, vendesi prontamente; altra zona Rozzol. ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

SOCIETA' commerciale e costruzioni disposta corrispondere ottimi interessi cerca capitale, serie garanzie, possibile associazione, Per appuntamento telefonare 761627. 9687 R

TRATTORIA zona San Sergio, darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

2.000.000 cedo quota associativa nota radio privata triestina. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-T, 34100 Trieste. 9732 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.C. VUOI VENDERE l'appartamento casetta, villa? NOI ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9611 S

A.A.A. APPARTAMENTI varie grandezze, monovani, box in corso ultimazione via Baiamonti vende direttamente impresa con facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 767422. 9680 S

Continua in 16.a pagina

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, ci ha improvvisamente lasciati il nostro tanto amato marito, papà e nonno

CAP.
Guglielmo Comelato
Funzionario a riposo della Soc. Adriatica di Navigazione

Ne danno con immenso dolore l'annuncio la moglie MARIA, le figlie MARISA, RITA con il marito FRANCO DEVENUTO, le adorate nipoti ROSSELLA e CATERINA, la sorella OLGA ved. GRISETTI.

I funerali seguiranno oggi 23 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1978

Piangono l'adorato zio

Guglielmo

— ELVIO GRISETTI e famiglia
— WILLY e SONJA ZUCCOLIN
— Tutti i nipoti di Venezia con le famiglie

Trieste, 23 maggio 1978

Si associa al lutto:
— SILVIO CAGNUS

Trieste, 23 maggio 1978

Partecipa al dolore di ROSSELLA e MARISA CAGNUS
— ROBERTO ELETTO

Trieste, 23 maggio 1978

Partecipano al dolore della famiglia:
— LAURA e PEPPINO PICCOLO
— ISA e RAFFAELE PICARIELLO
— RITA, PINUCCIO e GIOVANNI CALDAROLA

Milano, 23 maggio 1976

Prendono parte al lutto:
— EMMA e MODESTO LOSER
— RINA DEANA e famiglia

Trieste, 23 maggio 1978

ITALIA SIGON e UCCIA ANGELINI si uniscono al dolore di MARIA, MARISA e RITA per la scomparsa del caro

Guglielmo Comelato

Trieste, 23 maggio 1978

Si associano al lutto:
— GIULIANA e ATTILIO VERGINELLA

Trieste, 23 maggio 1976

Partecipano al dolore della famiglia:
— GILDA e FRANCESCO FACCANONI

Trieste, 23 maggio 1978

Partecipa al lutto dei familiari:
— Famiglia VIRGILIO BENES

Trieste, 23 maggio 1978

Partecipano al lutto i condomini di via C. Battisti 8.

Trieste, 23 maggio 1978

Profondamente addolorati, partecipano al lutto:
— ALBERTA GETTA UMANI
— DIMITRI e GRAZIA HRAST
— MAURIZIO e GUJA BIANCHI
— GIULIANO e SERENA UMANI
— RITA DEL BONO

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

A Gallipoli sabato 20 è improvvisamente mancato

Luigi Ginaldi

lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.
Per desiderio del defunto la salma è stata tumulata a Gallipoli.

Monfalcone - Gallipoli,
23 maggio 1978

NINA e FRANCESCO BARBIERI prendono parte al dolore del genero ALDO e dei suoi cari per la scomparsa del padre

Luigi Ginaldi

Gorizia, 23 maggio 1978

Oggi 23 maggio ricorre il XXII anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Deangeli

Con immutato affetto e infinito rimpianto Lo ricordano le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.20 nella Chiesa B.V. del Rosario.

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Venturini

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, i figli, la sorella, i cognati, la suocera, i nipoti assieme ai parenti tutti.

Le esequie funebri avranno luogo oggi 23 c.m. alle ore 17.30 nel Cimitero di Cormons, con partenza dall'Ospedale Civile di Udine alle ore 16.45.

Udine-Cormons, 23 maggio 1978

Le Fornaci Giuliane S.p.A. Cormons partecipano al lutto della famiglia di

Bruno Venturini

Si associano le famiglie:
— PIERINO GUERRA
— LUIGI e AURELIO CALLIGARO
— I familiari del defunto ANGELO GUERRA

Cormons, 23 maggio 1978

Il Presidente, i Consiglieri, i Soci dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Gorizia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

Bruno Venturini

Si associano il Direttore e il Personale dell'Associazione.

Gorizia, 23 maggio 1978

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Bruno

— Famiglia ERMINIO BOMBI
— Famiglia RAOUL CENISI
— Dott. PIERO MARSI
— Famiglia MARIO MORASSI
— Famiglia ITALO SORANZO
— NEDA TITO

Gorizia, 23 maggio 1978

Addoloratissimi prendono viva parte al lutto:
— NATALE e LAURA COMOLLI
— DINO e MILLY MILANO
— RENATO e LUCIANA CAZZOLA
— EMILIO e BERTO COMOLLI

Gorizia, 23 maggio 1978

LUIGI VOLPE e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa di

Bruno Venturini

Trieste, 23 maggio 1978

Il dott. GAETANO RANDAZZO, Intendente di Finanza, profondamente addolorato per l'immatura scomparsa del carissimo amico

Bruno Venturini

partecipa commosso al grave lutto della famiglia.

Verona, 23 maggio 1978

---

†

DOTT.
Antonio Ruggiero

non è più.
Secondo il suo desiderio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA ne dà notizia a quanti lo conobbero, lo stimarono e gli vollero bene.
Una prece: eventuali elargizioni «ad memoriam» siano devolute ad Enti, istituzioni che aiutano gli animali randagi.

Trieste, 23 maggio 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglie INCALZA, VALENTA

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

Il 21 maggio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Aldo Apollonio

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA, i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani mercoledì 24 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Stelio Lucci

unitamente ai parenti tutti profondamente commossi dalla grande manifestazione d'affetto tributata al loro caro nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 23 maggio 1978

La moglie e i figli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Duilio Del Bono

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO
Pietro (Willy) Chezzoli

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, le sorelle EMMA, DORY, MARIA, i nipoti GIGLIOLA con il marito PINO DE FILIPPI, ANNA con il marito SERGIO TREPPO, FRANCO e GIANNA COLOMBARA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, Udine, Freiburg,
23 maggio 1978

Prendono parte al lutto:
— LICIA, UMBERTO BROVEDANI
— VALLY SGOBBA
— NORMA TAGLIAPIETRA
— GIGLIOLA COBELLI

Trieste, 23 maggio 1978

Il Consiglio Direttivo, unitamente ai Soci della Società Triestina della Vela, partecipano al lutto della famiglia per la perdita del Consocio

CAP.
Willy Chezzoli
medaglia d'argento al V. M.

Trieste, 23 maggio 1978

Partecipano al lutto:
— NINA, NARCISO ALBERI
— ALFIO AMULETI
— SERGIO BELTRAME
— Fam. BERANI
— ANNA, EMILIO BERTOLI
— ANGELO BOSCO
— THEDE, MARIO CARDINALE
— EGI, ERMANNO CILLIA
— DINA, LUCIANO CILLIA
— MIRELLA, ATTILIO CITTAR
— ALDO DE MORI
— ELDA, DINO DEL SENNO
— EGIDIO ESCHER
— Fam. FERRO
— Famiglie FONDA
— ELENA, BRUNO FURLANI
— BRUNA, DANTE GIORDANO
— LAURA, RICCARDO INCHIOSTRI
— Fam. LIZIER
— NIVES, PAOLO MACHNE
— EDDA, ROBERTO, GIORGIO MEJORINI
— DANA, GIACOMO MIZZAN
— EDDA, GIORGIO PELLASCHIAR
— ALFREDO POCECCO
— FEDERICO POCECCO
— TINO POCECCO
— ANGELO RAFFO
— ALFERIA, ALFONSO SCOMINA
— MICHELE STARANTINO
— LIANA, GUIDO STOKEL
— LODI, MARINO VENCATO
— ALDO, MARITA VIDULICH
— LEA, SILLI VIDULICH
— BRUNA, PINO, DONATELLA VISINI
— FANNY, RENATO ZULIANI
— ROSSANA, VINICIO ZUPANCICH
— FELLA, VICO WEISS
— CESIRA, EGEO BONETA

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Zacchi in Bembo

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, EMILIO, nuora e genero, nipoti e pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.15 partendo dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 23 maggio 1978

Partecipano al lutto della famiglia:
— CAPORAL ENNIO, VIARDA
— CAPORAL MARCELLO, RINA

Trieste, 23 maggio 1978

Ieri è serenamente spirato

Giovanni Steffè

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 23 corrente, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Chiesa del cimitero.

Monfalcone, 23 maggio 1978

Nel ringraziamento di

Antonio Mietto

pubblicato il giorno 22 sono stati omessi i nomi di GINO MIETTO e familiari.

Trieste, 23 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Fausto Pirani

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 maggio 1978

Ad un anno dalla scomparsa di

Ida Bernardi

La ricordano con tanto amore il marito i figli ed i parenti.

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

Il giorno 20 maggio è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO
Franco Passeri
di anni 47
Impiegato Ente Porto

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli FRANCO e FURIO, la mamma, la sorella LEDA con il marito e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 23 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1978

Si associano al dolore:
— nonna ROSA, CESARE, VALENTINA e ARIANNA
— LAURA e CLAUDIO

Trieste, 23 maggio 1978

Si associano al lutto della famiglia PASSERI: NINA, RICO, MIRIAN, BRUNO.

Trieste, 23 maggio 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto delle famiglie PASSERI:
— famiglie BONZAMINI, LAGO

Trieste, 23 maggio 1978

I condomini di via Sinico 50 prendono parte al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

CAPITANO
Francesco Passeri

Trieste, 23 maggio 1978

L'Ente Autonomo del Porto di Trieste si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Francesco Passeri

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 23 maggio 1978

Il CRAL - Ente Porto si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Francesco Passeri

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

Il 21 corrente è mancata al nostro affetto

Anna Fulvio ved. Scabardi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FULVIO con la moglie ARIANNA e i nipoti MASSIMO e ALESSANDRA.
I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1978

Prendono parte al lutto la sorella LUCIA TORRENTI e nipoti, la cognata FIORETTA FULVIO, la nipote MERY e figli.

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

In seguito a tragico incidente si è spento prematuramente

Walter Chirichilli
di anni 25

Lo piangono la mamma, il papà, la sorella, i nonni, gli zii, le zie, unitamente parenti tutti.
Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto del centro di rianimazione.
I funerali seguiranno domani 24 c.m. alle ore 15 al Villaggio del Pescatore.

Duino, 23 maggio 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cuoco

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 8, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Gorizia, 23 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto, tributate al nostro caro

Mario Ruzzier

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie e familiari tutti

Trieste, 23 maggio 1978

Nel XX anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Marcello Marino

la moglie e i figli MARINA e CLAUDIO Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

Il giorno 21 maggio è mancata

Caterina (Rina) Nocera in Verza

Ne danno l'annuncio il marito BRUNO, la figlia MARINA MICO e il nipote GIANLUCA.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 24 maggio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1978

ERMES e FERMO DRI con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei cugini BRUNO e MARINA per la perdita della cara

Rina Nocera in Verza

Udine - Trieste, 23 maggio 1978

Partecipano al lutto: AMALIA, ANTONIETTA e GUIDO PERISSINOTTO.

Trieste, 23 maggio 1978

Si associano al lutto gli amici:
— BRONZATO
— GALOPIN
— VIGO
— DEGLIUOMINI
— LAURA, GIORGIO PERTOLDI
— Famiglia MANFREDINI

Trieste, 23 maggio 1978

Profondamente addolorati partecipano:
— LALLA BUZZAI
— STELIO CAPORALINI

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

Domenica 21 maggio è morta

Emilia Greni n. Baretti

Ne danno l'annuncio la figlia BIANCA ed il genero MARCELLO DI GIORGIO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1978

Partecipano al lutto:
— MARIO e NORMA ZUGNA
— famiglie LAGIOIA e DI GIORGIO

Trieste, 23 maggio 1978

Partecipa al lutto la famiglia CIUOFFO.

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

Il giorno 21 maggio ci è mancata la nostra cara zia

Maria Ostir ved. Marani

Ne danno il triste annuncio i nipoti, RITA, LICIA, EMILIO, FRANCO, LILIANA, ALDO la cognata LUCIA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1978

Prendono parte al lutto di RITA per la perdita della cara zia i colleghi della S.p.A. Forestale Triestina.

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

E' spirata serenamente la nostra cara mamma e nonna

Anna Zoppolato ved. Sirza

La piangono la figlia LILIANA col marito FERDINANDO BANOVA e i figli PAOLO e GIOVANNA, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il medico curante dott. FOGHER e tutto il personale II Lungodegenti, per la premurosa assistenza.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 24 corr. alle ore 13 dal Cimitero di Barcola.

OPERE DI BENE

Trieste, 23 maggio 1978

TRANQUILLO GIORGOLO partecipa commosso al lutto dei familiari e della buona ZORA per la morte del caro

DON
Antonio Skutarich

Trieste, 23 maggio 1978

Nel quarto anniversario della morte di

Giuseppina Palotta in Canola

una Messa sarà celebrata il giorno 24 maggio alle ore 18.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

LA FAMIGLIA

Trieste, 23 maggio 1978

A sei mesi dalla scomparsa del mio caro

Claudio Silvestri

con affetto e dolore Lo ricorda la sua cara mamma.

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

Il giorno 21 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vascotto ved. Codellia

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e EDDA, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 maggio alle ore 12 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 23 maggio 1978

Partecipano le famiglie:
— LIZZUL
— BILLI

Trieste, 23 maggio 1978

Si associano al lutto del figlio MARIO i colleghi della Cassa di Risparmio di Trieste - Agenzia n. 3.

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

Dopo lunga malattia è mancata

Isabella Annoscia

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i familiari, esprimendo i sensi della più profonda gratitudine ai medici ed al personale della Clinica medica e della Casa di Cura «Pineta del Carso», ed in particolare ai dottori PEZZOLI, SARDAGNA e ZUCCA.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 23 maggio 1978

Partecipa al lutto la famiglia CIGOI.

Trieste, 23 maggio 1978

LIDIA e ROBERTO DEL GIGLIO partecipano al lutto degli amici ANNOSCIA per la perdita della cara

Isa

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marchesi ved. Schipizza
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio le figlie suor VALMERINA, suor GINANTONIA, GINA, LUCIA e CARMELA, i figli ANTONIO e GIOVANNI, la nuora, i generi, i nipoti ROBERTA e ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. GIORGIO PRESCA, al primario prof. KLUGMANN, ai medici e al personale tutto della I Geriatria A donne.
I funerali seguiranno domani 24 maggio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1978

Partecipa al lutto la famiglia HROVAT.

Trieste, 23 maggio 1978

---

†

E' mancato ai suoi cari

Palmerino Giorgione senior
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, la figlia VIOLETTA con il marito ANGELO, il figlio RINO con la moglie NELLA, il figlio ANTONIO con la moglie IRMA e la piccola PATRIZIA, il fratello PELLEGRINO, la sorella ADELINA, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 23 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1978

L'AQUILA S.p.A. annuncia con profondo cordoglio la perdita del suo apprezzato collaboratore

Aldo Belli

avvenuta il 19 maggio c.a. dopo breve malattia.
I colleghi di lavoro ed il Consiglio di Fabbrica partecipano costernati e commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 23 maggio 1978

23.5.1968 — 23.5.1978

Nel decimo anniversario della morte di

Stefania Scala ved. Lazzini

i figli, i nipoti, le nuore, ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 maggio 1978

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Mario Pellizzari

Lo ricordano con affetto la moglie ed i familiari.

Trieste, 23 maggio 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PECHINO RILANCIA LA SUA PRESENZA MONDIALE E L'APERTURA ALL'OVEST PER OPPORSI ALL'OFFENSIVA DI MOSCA

La Cina fornirà greggio all'Italia

La condanna delle Br e l'eurocomunismo tra i temi trattati da Teng e dal ministro Vittorino Colombo

PECHINO — Il ministro Vittorino Colombo si è incontrato ieri a Pechino con il vice primo ministro Teng Hsiao-ping, dal quale ha avuto la conferma della «più completa disponibilità» cinese a fornire petrolio anche all'Italia.

Il ministro dei Trasporti e della marina mercantile è stato il primo esponente del governo italiano ricevuto dal vice primo ministro e vicepresidente del Partito comunista cinese.

L'incontro è avvenuto al termine di una visita di una settimana compiuta in Cina dall'on. Colombo a capo di tre delegazioni: dei trasporti, delle poste e telecomunicazioni, dell'Istituto italo-cinese per gli scambi economici e culturali.

Teng ha anzitutto ribadito all'ospite, in nome proprio e del governo cinese, la solidarietà per la morte di Aldo Moro e la «decisa condanna per simili atti di pirateria e terrorismo». Secondo Colombo, Teng si è detto «molto meravigliato che questi atti si compiono all'insegna di sedicenti "Brigate rosse", le quali affermano di ispirarsi al marxismo-leninismo e al pensiero del Presidente Mao».

Circa le questioni politiche, il ministro italiano ha indicato che il suo dialogo con Teng si è «soffermato a lungo» sull'eurocomunismo. In proposito, Colombo si è limitato a precisare di aver trattato l'argomento quale rappresentante di partito e presidente dell'Istituto italo-cinese.

Quanto alla politica internazionale, il vice primo ministro cinese ha riaffermato all'ospite l'opposizione all'«egemonismo» sovietico. Egli ha detto che, «dall'invasione della Cecoslovacchia agli ultimi sviluppi in Africa, i fatti dimostrano la fondatezza di tale opposizione».

Teng ha aggiunto che, in tale contesto, «prende quanto mai forza l'esigenza di un'Europa unita». Egli ha ribadito in merito che «è precisa intenzione della Cina continuare nella politica di collaborazione e reciproco rafforzamento dei poli Cina-Europa».

Si è parlato anche della visita in corso a Pechino del consigliere del Presidente americano per la sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski. Teng ha detto di ritenere che i colloqui cino-statunitensi «confermano la volontà di una maggiore chiarificazione» tra le due parti. «Ma il problema di fondo da chiarire, il problema determinante per le relazioni tra i due paesi rimane quello di Taiwan», ha concluso Teng.

Colombo ha, dal canto suo, definito l'amicizia italo-cinese «la bussola che deve guidare le nostre relazioni sul piano politico, culturale ed economico». Riferendosi agli scambi economici bilaterali, egli ha tenuto a far presente che essi, «se verranno, come verranno, saranno una logica conseguenza del rapporto politico, anche perché siamo convinti che tra avversari è difficile concludere buoni accordi d'affari.

Ancora sulla collaborazione economica bilaterale, Teng ha dichiarato che «l'Italia è certamente tra i paesi privilegiati» nelle possibilità di scambio connesse con le «concrete prospettive» cinesi di sviluppo.

Egli ha indicato la tecnologia come l'elemento che la Cina intende acquisire dai paesi occidentali per tale sviluppo, e combinare con la propria ricchezza di materie prime e di mano d'opera.

Interrogato sulle capacità cinesi di fornire in cambio risorse energetiche, il vice primo ministro ha dato avallo all'opinione già espressa dal presidente del Consiglio per la promozione del commercio internazionale, Wang Yao-Ting.

In un incontro di sabato scorso con Colombo, questi aveva detto che la Cina considera «positivamente» l'interesse italiano per il suo petrolio e carbone, e aveva auspicato che tale interesse possa essere «concretato» dalla fine del prossimo anno.

Riferendosi, infine, ai lavori delle tre delegazioni da lui guidate, Colombo ha rilevato il «concreto successo registrato in tutti i settori». Egli ha sottolineato che tale successo «è fondato sulla considerazione del reciproco rispetto, del reciproco interesse e sulle volontà di rafforzare la nostra comune amicizia».

Brzezinski: forza e vigilanza per evitare una guerra mondiale

Conclusa la sua missione incontrando Hua Kuo-feng, l'inviato della Casa Bianca si allinea con le posizioni cinesi - Ripetute critiche alla volontà egemonica russa

PECHINO — *Una dichiarazione concordata ieri definisce «utili, importanti e costruttive» le «consultazioni» avute dal principale consigliere del Presidente americano Carter durante la sua visita di quattro giorni a Pechino. Zbigniew Brzezinski, consigliere per la sicurezza nazionale, partirà oggi dalla capitale dopo aver avuto circa undici ore complessive di colloqui con i dirigenti cinesi.*

Culmine della visita è stato l'incontro di ieri, durato due ore, con il Presidente Hua Kuo-feng, al quale l'ospite ha fatto omaggio di una pietra lunare e di una bandiera che era stata sul satellite con gli astronauti americani.

A un pranzo di commiato offerto in serata al capo della diplomazia cinese, l'ospite statunitense ha detto che dai colloqui sono emerse «vedute essenzialmente simili sulla maggior parte delle questioni internazionali».

Ma nessuna indiscrezione di rilievo è trapelata dalla cortina di riserbo imposta sugli argomenti discussi. Appare, comunque, significativo che nel suo brindisi Brzezinski abbia tenuto a ripetere alcune frasi con cui, al suo arrivo, aveva fatto eco alla contestazione cinese dell'«egemonismo» sovietico.

«Soltanto coloro che aspirano a dominare gli altri hanno una qualche ragione di temere l'ulteriore sviluppo delle relazioni tra l'America e la Cina», ha ribadito il consigliere.

Elencando i principali punti in comune tra America e Cina, Brzezinski ha aggiunto che «nessuno di noi invia predatori internazionali mascherati da non allineati per portare avanti ambizioni di grande potenza in Africa». A suo avviso, i colloqui tra le due parti sono stati definiti «costruttivi», proprio perché «faciliteranno la normalizzazione delle relazioni bilaterali nello spirito del comunicato di Shanghai».

«Un fatto è emerso in modo particolarmente chiaro — ha detto ancora Brzezinski —: i punti di accordo prevalgono sulle nostre divergenze. Entrambi ci opponiamo ai tentativi di altri di ricercare un mondo monolitico. Entrambi riteniamo che con la vigilanza e la forza, per usare parole vostre, si possa rinviare una guerra e, per dirla con parole nostre, una guerra si possa evitare. Entrambi riteniamo che i popoli del mondo vogliono la sovranità nazionale».

L'ospite ha detto che le sue conversazioni a Pechino hanno dimostrato «l'importanza profonda di consultazioni regolari a tale livello tra i due paesi: esse continueranno».

Il ministro Huang Hua si è limitato, dal canto suo, a definire «franchi e seri» i propri scambi di vedute con il consigliere e «utile» la sua visita.

Il consigliere americano aveva dedicato la mattinata di ieri a una gita alla Grande muraglia e alle tombe degli imperatori della dinastia Ming, a Nord-Ovest di Pechino. Egli è stato accompagnato dal viceministro degli esteri, signora Wang Hai-jung.

A un punto particolarmente ripido del cammino di ronda sulla Muraglia, Brzezinski ha detto ai suoi accompagnatori cinesi: «Chi arriva ultimo in cima va a fronteggiare i russi in Etiopia». Dopo essersi affacciato al lato Nord di un bastione, egli ha esclamato: «Ho guardato se c'era l'orso polare, ma non l'ho visto».

Il consigliere si è poi fatto scattare una fotografia con un gruppo di marinai cinesi. A uno ha chiesto: «Sai che stai posando con un imperialista?». E il giovane ha risposto con prontezza: «Sarà piuttosto una fotografia con un domatore dell'orso polare».

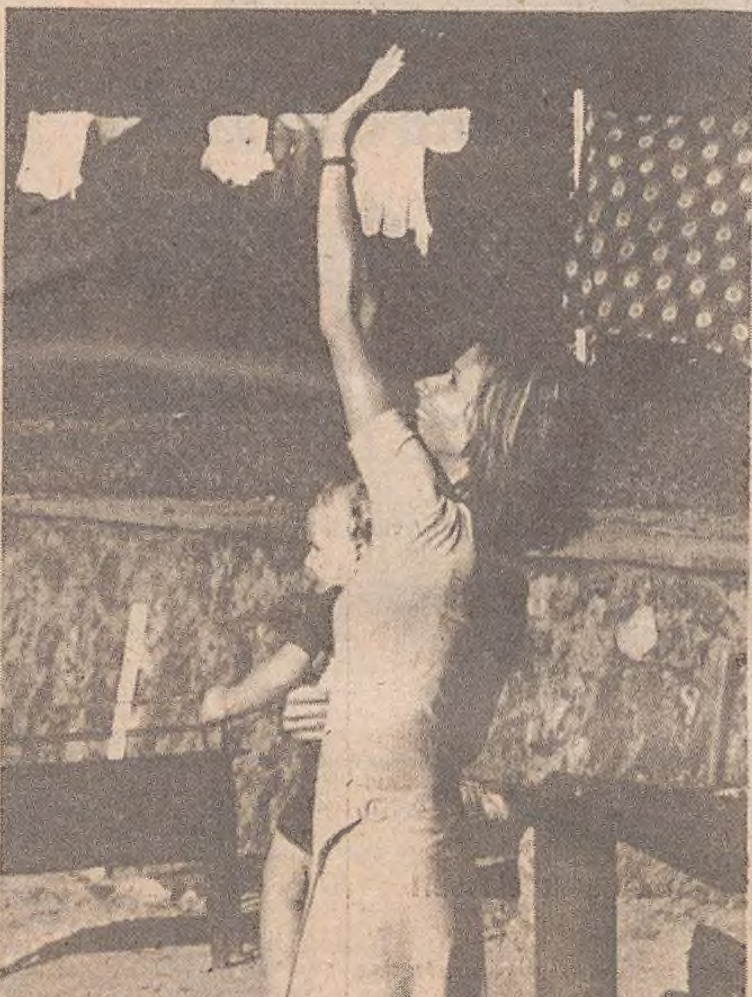
Brzezinski partirà oggi per brevi visite a Tokio e a Seul, prima di rientrare negli Stati Uniti.

Protestano contro l'URSS



New York — Protesta contro la repressione e la persecuzione degli ebrei in URSS nella metropoli americana: dimostranti sfilano vestiti da carcerati (Telefoto Associated press)

Il saluto ai «parà»



Kolwezi — Una significativa immagine ripresa nei giorni scorsi nel centro minerario katanghese attaccato dagli invasori provenienti dall'Angola: una donna europea con il suo bambino in braccio saluta l'arrivo dei paracadutisti francesi (tel. Ap)

UN IMPRESSIONANTE RAPPORTO SULL'ENTITA' DELLE SPESE MILITARI

Comincia all'Onu la «supersessione» di sei settimane dedicata al disarmo

Waldheim la definisce «la più prestigiosa riunione degli ultimi vent'anni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Da oggi e per sei settimane, centinaia di discorsi, miliardi di parole, saranno pronunciati e ascoltati al Palazzo di vetro nella «supersessione» speciale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata al disarmo e promossa dall'organizzazione comunitaria che, raccogliendo un appello del Terzo mondo, fa un ennesimo tentativo — il più vasto della sua storia — di attuare i nobili ideali della Carta dell'Onu.

Il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, ha definito l'evento come «la più prestigiosa riunione di dirigenti internazionali negli ultimi vent'anni». E non è un'iperbole dato che all'assemblea parteciperanno 18 capi di stato o di governo, quattro vicepresidenti o vice primi ministri e 42 ministri degli esteri. Sarà il più grande incontro di statisti a New York dal 1960, quando Kruscev battè sul podio la scarpa che si era tolta per protestare contro l'interruzione di un delegato.

E' difficile prevedere se alle parole seguiranno i fatti. Il disarmo, inseguito da secoli come una chimera, è stato finora oggetto alle Nazioni Unite di oltre 6 mila, per lo più infruttuosi, dibattiti. Questa è la prima sessione speciale interamente dedicata a un obiettivo finora irraggiungibile.

I delegati hanno sui tavoli un rapporto impressionante, pubblicato alla vigilia della sessione dallo studioso americano Ruth Leger Sivard, con prefazione di John Kenneth Galbraith. Da esso risulta che: le spese militari hanno già raggiunto la cifra annuale di 400 miliardi di dollari; 23 milioni di persone sono sotto le armi; la «overkill capacity» degli ordigni nucleari può distruggere sette volte le maggiori città del mondo; più della metà delle spese militari è fatta dalle superpotenze USA e URSS, con l'America in testa alla lista dei paesi esportatori.

La famiglia media nel mondo — afferma il rapporto Sivard — paga più tasse per finanziare l'«escalation» militare che per educare i propri figli. Un dollaro di imposte su sei è destinato al riarmo; solo un governo su tre spende per la salute pubblica la stessa somma che esborsa per proteggere i suoi cittadini da attacchi militari; i paesi in via di sviluppo, nonostante le ricorrenti crisi alimentari, consumano cinque volte di più valuta pregiata per l'importazione di armi di quanta ne usino per importare macchine agricole.

Inoltre, misurata in termini di forze armate e di spese per l'armamento, la crescita più rapida di spese militari dal 1960 in poi è avvenuta non nelle superpotenze, o in seno alle loro alleanze, bensì nel mondo in via di sviluppo. Eppure sono stati proprio i paesi non allineati del del terzo mondo a lanciare l'idea della conferenza sul disarmo, che molti temono si trasformi in un foro propagandistico per la Russia e per l'America piuttosto che in un'occasione di serio negoziato.

Le carte più importanti del «gioco» sono come sempre nelle mani dei sovietici e degli americani. Le speranze di nuove iniziative USA durante la sessione sono in gran parte sfumate con l'annuncio della settimana scorsa che Carter non parteciperà ai lavori, a cui ha delegato il vicepresidente Mondale. Motivo dell'assenza del capo della Casa Bianca (d'altra parte non viene nemmeno Breznev che sarà rappresentato dal ministro degli esteri Gromiko) è attribuito alla fase delicata e decisiva in cui è entrata la trattativa per il secondo accordo «Salt» sulla limitazione delle armi nucleari.

Secondo fonti di Washington, la maggior parte delle rimanenti questioni chiave che ostacolano la firma del patto potrebbero essere risolte nei colloqui che il segretario di stato Vance avrà con Gromiko a New York e nella capitale durante la sessione dell'Onu.

Incontri privati bilaterali sui passi pratici da compiere per ridurre le spese militari si svolgeranno contemporaneamente fra tutti gli altri esponenti politici. Sono attesi fra gli altri a New York il Presidente francese Giscard d'Estaing, il cancelliere tedesco Schmidt e i primi ministri d'Inghilterra Callaghan, d'Italia Andreotti (con il ministro degli esteri Forlani), dell'India Desai, l'irlandese Lynch, il norvegese Nordli, lo svedese Falldin, il danese Joergensen e il turco Ecevit.

Carlo Scarsini

IL COMPLEANNO

Tito assente dalla festa di Belgrado

BELGRADO — Il Maresciallo Tito non assisterà quest'anno, per la prima volta, alle cerimonie organizzate a Belgrado per festeggiare, giovedì 25 maggio, il suo 86.o compleanno. La consegna della «staffetta della gioventù» (tradizionale omaggio dei giovani jugoslavi al loro Presidente) avverrà a Brioni e Tito non sarà presente alla manifestazione ginnica che si svolgerà nella capitale, nello stadio del «Partizan».

Sarà la prima volta, nel corso degli ultimi anni, che Tito non presenzierà alla cerimonia, alla quale è sempre stata data una particolare solennità. Le autorità hanno dichiarato che egli è troppo impegnato nella preparazione del rapporto che terrà, a fine giugno, all'11.o congresso della Lega dei comunisti. Ma gli osservatori stranieri ritengono che la sua assenza sia dovuta a motivi di salute: la cerimonia allo stadio del «Partizan» dura diverse ore, e Tito non sarebbe attualmente in grado di sopportare una simile fatica.

Già nelle scorse settimane, l'improvviso rinvio delle visite che dovevano fare a Belgrado il presidente del Bangladesh Rahman e il capo del Partito polacco Edward Gierek avevano fatto circolare la voce che le condizioni di salute del Maresciallo fossero improvvisamente peggiorate. Un portavoce del ministero degli esteri le aveva però smentite affermando che Tito soffre soltanto della sua ormai cronica sciatica e che per il resto, «tenuto conto della sua età, gode di una salute fuori del comune».

Successivamente, tuttavia, Tito è stato ripreso dalla televisione nel corso di una cerimonia ufficiale, e molti telespettatori avevano notato che egli aveva alcune difficoltà nel girare le pagine con la mano destra.

■ «NUOVI FILOSOFI» — La «Pravda» ha scritto ieri che i «nuovi filosofi» francesi «stanno per varcare il confine dell'ideologia fascista».

LA STAMPA JUGOSLAVA GIUDICA L'INCONTRO DELL'AVANA

Solo rimandato lo scontro tra gli stati non allineati

BELGRADO — Anche se la conferenza dell'Avana è riuscita a ricucire faticosamente l'unità, il non allineamento è in crisi. E' questo il giudizio che la stampa jugoslava esprime dopo la riunione dell'ufficio di coordinamento dei non allineati, che si è tenuta la settimana scorsa nella capitale cubana.

Quella dell'Avana è stata una riunione difficile, che preannuncia ulteriori difficoltà per la conferenza ministeriale in programma a Belgrado nell'ultima metà di luglio. «Il movimento dei non allineati — scrive "Ekonomska politika" — sta attraversando uno dei momenti più delicati della sua storia».

E' la prima volta che la stampa jugoslava, fedele riflesso delle opinioni del regime, ammette l'esistenza di una crisi fra i non allineati. In passato, i contrasti esistenti fra alcuni paesi membri erano stati sempre minimizzati e l'accento era stato posto sulla «unità di base» del movimento, capace di agire come terza forza nello scacchiere politico mondiale.

A preoccupare Belgrado è soprattutto «l'interventismo» africano di Cuba. Gli ambienti governativi jugoslavi non lo dicono chiaramente e si limitano a parlare del pericolo di una «polarizzazione» dei non allineati. Ma è incontestabile che, all'Avana, a scontrarsi con il progetto di documento finale che i cubani avevano preparato, in quanto ospiti della riunione, è stata soprattutto la delegazione jugoslava.

Venerdì scorso, il settimanale belgradese «Nin», constatando che la divergenza dei punti di vista, aveva addirittura suggerito che era «preferibile rinunciare al documento finale». Secondo «Nin», infatti, un compromesso sembrava impossibile, «come è impossibile conciliare acqua e fuoco».

Successivamente il compromesso è stato raggiunto. Ma «Nin» aveva precisato quali erano i punti sui quali le concezioni dell'Avana e di Belgrado si scontravano, e questi punti mettono a fuoco le differenze esistenti fra le due capitali: la prima rigorosamente fedele al concetto classico del non allineamento; la seconda sempre più vicina alle posizioni di Mosca, ed accusata da alcuni non allineati, come recentemente dalla Somalia, di essere ormai soltanto la «longa manus» dell'Unione Sovietica.

Nel progetto di documento finale preparato dai cubani era scritto che il «non allineamento combatte contro la dominazione imperialistica». Gli jugoslavi, rilevavano che questa formulazione era unilaterale, poiché era diretta soltanto contro i paesi occidentali ed ometteva la denuncia della minaccia che contro certi paesi non allineati viene dall'Est.

Il documento finale che è stato approvato al termine della riunione dell'Avana è un compromesso fra le opposte tesi. Come tale, esso sorvola su molti punti controversi e su altri mantiene una sostanziale ambiguità. Lo scontro, quindi, è rimandato alla riunione ministeriale di Belgrado: una riunione che si annuncia sotto auspici molto tempestosa.

Elisabetta visita la Germania

Bonn — La Regina Elisabetta a colloquio con il Presidente Scheel al suo arrivo in Germania (telefoto Ap)

BONN — La regina Elisabetta d'Inghilterra è giunta ieri mattina a Bonn per una visita di cinque giorni in Germania, la seconda in questo Paese dei reali britannici dalla fine della seconda guerra mondiale.

Accompagnata dal duca di Edimburgo, Elisabetta è giunta a bordo del suo piccolo bimotore a elica all'aeroporto di Bonn-Colonia.

Durante il periodo della visita, la coppia reale inglese risiederà al castello di Gymnich, nei pressi di Bonn, dove aveva risieduto anche il Capo di stato sovietico Breznev durante la sua recente visita alla RFT.

Oggi, su un treno speciale, Elisabetta farà il viaggio lungo il tratto più bello e romantico del Reno, fra Bonn e Magonza, sotto la rupe della Loreley. Mercoledì è prevista una visita a Berlino Ovest, dove vi sarà una parata delle truppe britanniche colà stazionate.

Nel pomeriggio di domani, la coppia reale si trasferirà a Kiel, nello Schleswig-Holstein, dove sarà all'ancora lo yacht reale «Britannia», a bordo del quale Elisabetta e Filippo si sposteranno durante la notte fino a Brema.

A Bonn, Berlino e Brema, Elisabetta intende avvicinare la popolazione, muoversi sulle vie, stringere mani: un desiderio che ha imposto alle autorità misure di sicurezza eccezionali.

■ INDIPENDENZA — I separatisti di Cabinda hanno reso noto ieri, tramite il loro ufficio di rappresentanza a Parigi, di aver proclamato unilateralmente l'indipendenza dall'Angola.

MINISTRI RIUNITI IN BELGIO

I «Nove» più vicini all'intesa monetaria

BRUXELLES — Il complesso dialogo in corso tra i paesi della Comunità per tentare di armonizzare le loro politiche, ricorrendo eventualmente a innovazioni in campo monetario, ha dominato ieri a Bruxelles la riunione dei ministri delle finanze della Cee.

Il via politico al vasto dibattito — nel quale svolgono un ruolo, seppure non apertamente, anche gli Stati Uniti — è venuto dall'ultimo consiglio europeo dei capi di governo a Copenaghen. Le prime conclusioni dovrebbero ora essere tirate da quello di Brema agli inizi di luglio. Ed è con questa scadenza all'orizzonte, che i «Nove», per l'Italia il ministro del Tesoro Pandolfi, hanno lavorato anche ieri.

Le tesi dei governi, della commissione esecutiva europea e degli organi monetari, sono ancora divergenti, date le profonde differenze tra gli stati membri nei tassi di sviluppo e di inflazione, e nei passivi e attivi delle loro bilance dei pagamenti e dei loro bilanci pubblici.

Tuttavia, nonostante i disaccordi la riunione ha confermato che si va sempre più facendo strada la volontà politica di arrivare a un accordo. Resta certamente l'opposizione della Repubblica federale ad accelerare la propria ripresa, ma resta anche l'interesse di Bonn a trasformare gradualmente l'area attuale del marco (ristretta a Repubblica federale, paesi del Benelux e Danimarca) in una zona più vasta, caratterizzata da un maggiore impiego dell'unità di conto europea, la moneta finora riservata esclusivamente alle operazioni legate al bilancio della Comunità.

I «Nove» hanno deciso di rivedersi il mese prossimo dopo aver sviluppato tre capitoli suggeriti dal comitato monetario Cee (di cui fanno parte i massimi dirigenti delle banche centrali): il primo riguarda la messa in comune delle riserve valutarie degli stati membri, il secondo, il più ampio ruolo da assegnare all'unità di conto e il terzo una maggiore armonizzazione dei tassi di cambio delle monete dei «Nove».

I «Nove» hanno anche dibattuto la istituzione dello «Sportello Ortoli», quel fondo, cioè, che dovrebbe fornire finanziamenti alle imprese private nel quadro degli obiettivi di rilancio economico propri della Comunità.

ULTIME DI FINANZA

LONDRA — Prezzi generalmente in ribasso con scambi limitati. L'atmosfera del mercato appare depressa dalle prospettive di rialzi dei tassi di interesse. I titoli hanno perso fino a 1/2 punto prima di stabilizzarsi verso la chiusura chiudendo con perdite intorno a 3/8 di punto. Scambi più attivi nei prestiti a breve termine. Prevalenti ribassi, nell'ordine di pochi pence tra i valori azionari, ma un certo numero di titoli ha chiuso su livelli leggermente migliori di venerdì.

PARIGI — Mercato con variazioni irregolari e con gli indici di Borsa in leggero ribasso. Bancari, elettrici, grandi compagnie e titoli di investimento hanno registrato variazioni irregolari nei due sensi, più deboli alimentari, petroliferi, costruzioni, siderurgici.

ZURIGO — Il mercato ha chiuso stabile ma al disotto dei massimi della giornata, scambi calmi. In ribasso Swissair nominativa, virtualmente invariati i bancari mentre gli assicurativi hanno segnato variazioni irregolari. Nel settore industriale in leggero ribasso Bbc portatore dopo l'annuncio dei risultati, ma anche Nestè e Ciba-Geigy portatore sono ribassate.

FRANCOFORTE — Prezzi generalmente in rialzo sebbene gli scambi siano stati modesti specie verso la chiusura.

NEW YORK — Chiusura in forte rialzo, tanto da riequilibrare con ampio margine le perdite registrate nelle ultime due sessioni. L'indice Dow Jones è salito di 8,49 punti, collocandosi a quota 856,34, cioè con un guadagno dell'1 per cento. I titoli al rialzo sono stati 940 e quelli al ribasso 570.

OLTRE IL 98 PER CENTO DI «SI'» AL REFERENDUM ORGANIZZATO DAL PRESIDENTE

Via libera a Sadat per escludere gli «ultrà»

IL CAIRO — Il Presidente Sadat ha ottenuto ieri il benestare del popolo per sbarazzarsi delle opposizioni oltranziste dopo appena due anni di pluralismo politico in Egitto.

Il ministro degli interni generale Mohamed Nabavy Ismail ha annunciato che quasi il 99 per cento degli egiziani ha detto «sì» alla esclusione degli avversari politici di Sadat, sia di sinistra che di destra.

La approvazione di questi provvedimenti da parte dell'elettorato, chiamato a pronunciarsi con un referendum, escluderà i comunisti dalle cariche direttive di governo, dei sindacati e della stampa. Sono esclusi dalla politica anche coloro che occuparono importanti cariche sotto la monarchia, venticinque anni fa. Misure repressive saranno prese nei confronti di coloro che diffondono «voci false e tendenziose riguardanti gli interessi nazionali dello stato o faranno opera di disfattismo».

I provvedimenti, approvati dal 98,29 per cento dell'elettorato (9.202.553 «sì» su 9.362.131 voti validi e 159.578 «no»), sono diretti sia contro i marxisti a sinistra che contro gli esponenti politici e giornalisti che hanno scritto articoli contro Sadat sui giornali stranieri.

Il Presidente ha votato nel suo villaggio natio di Mit Abul Kom, 50 chilometri a Nord del Cairo. Ai giornalisti ha detto di essere deciso a rafforzare l'unità egiziana.

L'annuncio dei risultati del referendum ha coinciso con le notizie della stampa che otto membri del «Partito della sinistra» sono stati arrestati per avere «distribuito opuscoli nei quali si incitavano gli elettori a boicottare le urne» e per «incitamento contro il regime». L'incidente è avvenuto nella provincia di Gharbaya nel delta del Nilo. Al Cairo i capi del partito non hanno voluto fare dichiarazioni.

L'opposizione, sia di destra che di sinistra, si era battuta contro il referendum giudicando le misure da esso previste una repressione del pluralismo politico. Un numero del giornale del «Partito della sinistra» che invitava gli elettori a dire «no» è stato sequestrato, e un tribunale di primo grado ha convalidato il provvedimento del governo giudicando l'appello del giornale «provocatorio e mirante a minacciare la sicurezza nazionale».

Sadat, che nel 1976 permise la formazione dei partiti d'opposizione dopo vent'anni di regime a partito unico, ha accusato la destra e la sinistra di avere organizzato una campagna per compromettere le conquiste del suo regime.

Recentemente, entrambi i partiti hanno accusato il governo di avere sperperato fondi stranieri per gli investimenti e hanno attribuito alla sua politica l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità. L'opposizione aveva anche messo in discussione l'integrità personale di alcuni ministri.

I partiti d'opposizione assieme dispongono di 52 seggi dei 360 del Parlamento. Il resto è occupato dal partito al potere il «Misr». Ma, a causa delle difficoltà economiche e dello stallo nelle trattative di pace per il Medio Oriente, le critiche dell'opposizione negli ultimi tempi si erano fatte sempre più accese.

LA NORVEGIA ENTRA nella «Volvo» svedese

OSLO — Il 40 per cento delle azioni della società svedese «Volvo» — la più potente della Scandinavia, con 60.000 dipendenti ed un giro d'affari di 1.625 miliardi di lire annue — passerà in mani norvegesi. La notizia di tale accordo, firmato negli ultimi giorni, è stata data ieri dalla radio norvegese ed ha avuto l'effetto di una «bomba» negli ambienti economici e finanziari.

Sembra che sia stato il direttore generale della «Volvo», Per Gyllenhammar, a rivolgersi alla Norvegia per una «iniezione» di capitali per la sua società.

Schmidt chiede misura nelle richieste salariali

BONN — Nel suo discorso ai 504 delegati dei sindacati tedeschi (DGB) riuniti ad Amburgo, il cancelliere federale Helmut Schmidt ha chiesto ieri «misura» nelle richieste di aumenti salariali, e ripresa di una linea di azione «concertata» per poter ripristinare con il contributo di tutti una situazione occupazionale migliore.

«In altri paesi — ha detto il cancelliere — vi sono state reali perdite di benessere». In questo momento di concorrenza mondiale per materie prime e fonti di energia scarse e per l'occupazione e modifiche strutturali «si tratta di non darsi la zappa sui piedi da soli» ha detto Schmidt.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

A.C. LOCALI D'AZEGLIO ANGOLO VASARI 5 fori 60-70 mq occupati vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1406 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 1406 S

A.C. PIAZZA PONTEROSSO vendonsi appartamenti occupati 130 mq Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 1406 S

A.C. VASARI angolo D'Azeglio vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze stanzino cucina wc possibilità bagno Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1406 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendesi appartamento libero 4 stanze cucina bagno wc da restaurare ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1406 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina vendonsi ultimi appartamenti 3 stanze salone cucina doppi servizi ascensore autoriscaldamento posti macchina garage consegna estate visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1406 S

A.I. PUCCINI - FLAVIA 3 stanze, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta 38 milioni. PRONTINGRESSO ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1405 S

A.I. ATTICO zona PICCARDI 2 stanze, salone, servizi e mq 100 di terrazza, ogni confort. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1405 S

A.I. VIA MADONNINA occupato 4 stanze, stanzino, cucina, doccia. 17 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4 telefono 750777. 1405 S

A. ACIT MARCHESETTI stanza soggiorno cucinetta bagno primentrata. ISTRIA nuovo 2 stanze, cucina, soggiorno, poggiolo, posto macchina. CENTRALI MANSARDE ELEGANTISSIME prontentrata 1-2 vani tutti confort. CHIADINO appartamento lusso con giardino proprio. INIZIO REVOLTELLA 2 stanze, cucina, poggioli ripostiglio, centralnafta, bagno casa bella. ZONA FLAVIA seminuovo 3 stanze, soggiorno, cucinino, 2 grandi poggioli. F. SEVERO 3 stanze, cucina, 2 servizi da ristrutturare 24.000.000 possibilità mutuo. SISTIANA 2 stanze, soggiorno, cucina, confort. San MICHELE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. PASCOLI 2 stanze, cucina, doccia. San PASQUALE panoramico soggiorno, 2 stanze, cucina, poggioli, posto macchina, grande cantina, possibiltià mutuo, vendesi San Lazzaro 3. Tel. 68810. 1403 S

A. ACIT. Vendesi terreno CATTINARA 600 mq con progetto approvato due appartamenti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT. Prossima consegna vendonsi appartamenti centrali 1-2 stanze, servizi, liberi ultimi piani con mansarde. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT PALAZZINA in costruzione appartamenti 2 stanze soggiorno cucina 2 servizi poggioli anche giardino proprio mansarda garage mutui 70% ventennali vendonsi San Lazzaro 3 tel. 68810. 1403 S

A. ACIT S. GIUSTO in costruzione salone 3-4 stanze cucina biservizi terrazze box macchina cantine rifiniture lusso mutui accordati vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1403 S

A. ACIT BIBIONE vendesi appartamento arredato prezzo ottimo libero subito tel. 68810. 1403 S

A. ACIT CATTINARA terreno con progetto approvato vendesi tel. 68810. 1403 S

APPARTAMENTO libero vendo 14.800.000, acconto 7.800.000 rimanenza 120.000 mensili, feriali visitare Caprin 17 ore 16 - 17.30. 9756 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucinetta bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore II piano via Giulia vende Immobiliare Giuliana, telefono 763324. 9755 S

APPARTAMENTO prontentrata soleggiato 125 mq via Giulia 4.o piano senza ascensore e riscaldamento 4 stanze stanzino cucina abitabile bagno cantina lire 16.000.000 in contanti, 10.000.000 dilazionabili in 5 anni senza interessi vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 9755 S

APPARTAMENTO Baiamonti salone camera cucina poggiolo ascensore riscaldamento 70 mq vendo, tel. 37915 Bonzanini. 9751 S

APPARTAMENTO OPICINA prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, eventuale garage, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9750 S

ASTRA Residence, 2.o lotto, appartamenti da 1-2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, tutti i comforts, prezzi bloccati, mutui, facilitazioni di pagamento, rifiniture accurate. Complesso asservito da negozi con generi di primaria necessità, scuole, bus, campo tennis e pattinaggio. Ufficio vendite impresa Strada Vecchia Istria n. 118 dalle 15 alle 18.30. 9742 S

ATTICO con mansarda consegna imminente complesso recente costruzione tutti i comforts, mutui, facilitazioni di pagamento. Per informazioni, tel. 815213 dalle 15 alle 18.30. 9742 S

ATTICO con mansarda panoramicissimo zona signorile vendo. tel. mattina 60413. 1421 S

BORGO TERESIANO NEGOZIO angolo 200 mq con possibilità 1 piano 150 mq, vendesi, telefonare (0481) 44411. 9767 S

BORGO TERESIANO vendonsi appartamenti vuoti 120-150 mq da ristrutturare, telefonare n. 44411 Monfalcone. 9767 S

CERCASI per acquisto casetta villetta o rustico 767790.

CERCASI per acquisto appartamento 3-4 stanze centrale o semicentrale, 766676. 9727 S

CERCASI appartamento zona Roiano, Gretta con ascensore vicino fermata autobus, telef. 37915 Bonzanini. 9751 S

COMPERO appartamento 3-4 stanze escluso intermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 18-T, 34100 Trieste.

FABIOSEVERO 3 stanze, cucina, bagno, wc separato, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 9750 S

GORIZIA via del Carso vendesi magazzino 65 mq, telef. (040) 37915 Bonzanini. 9751 S

GRADISCA impresa vende appartamenti nuova costruzione, consegna settembre. Mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481-99954. 334 S

GRADO Città Giardino casa recente vendesi appartamento camera cameretta soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo 75 mq, tel. (040) 37915 Bonzanini. 9751 S

GRANDE attico panoramico zona San Giusto vendesi 766676 ufficio. 9727 S

IMPRESA vende via Vigneti 12 ultimi appartamenti in palazzina consegna settembre, rifiniture accuratissime. Tel. 823919. 9531 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso Sporting-Valmaura, recente costruzione, tutti i comforts, rifiniture accurate, mutui, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 dalle 15 alle 18.30. 9742 S

LOCALE d'affari nuovo tutti i comforts, mq 55 inintermediari vendesi, tel. 815213 dalle 15 alle 18.30. 9742 S

LORENZA vende: bellissimo VI piano vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio. 3 poggioli, cantina. Tel. 734257. 9547 S

LORENZA vende: Rotonda Boschetto bellissimo IV piano 2 stanze, saloncino, cucina, bagno ripostiglio, poggioli, cantina, tutti conforts 48 milioni informazioni tel. 734257. 9547 S

MARIANO del Friuli impresa vende locali uso negozi, nuova costruzione. Possibilità affittare subito lire 275.000 mensili. Mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481-99954. 334 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende palazzina periferica, stanza soggiorno grande cucina, 2 stanze soggiorno cucina ampie terrazze garage cantine giardino. Imminente consegna, da 20 milioni a 23 milioni. Facilitazioni di pagamento, mutuo. Immobiliare Europa, D'Aosta 12, tel. 44411 Monfalcone. 9767 S

OCCASIONE appartamento occupato rendita 80.000 mensili 2 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta IV piano senza riscaldamento e ascensore zona D'Annunzio vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 9755 S

OCCASIONE libero, recente costruzione, piazza Giotti angolo via San Francesco, 6.o piano, due stanze letto, pranzo, soggiorno, cucina, doppi servizi, rifiniture accuratissime, tel. 767022. 9468 S

OCCASIONISSIMA: Cividale del Friuli villino due piani, tre stanze, cucina, servizio, garage, panoramicissimo con veranda a giardino con veduta sul fiume, vendesi solo se veramente interessati, per contanti. Telefonare 0432-23933 ore ufficio. 174 S

PIED-A'-TERRE zona TIGOR 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vende prontamente 7 milioni. Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. 9750 S

TERRENO S. Barbara 1300 mq vendesi, con progetto approvato, villa unifamiliare, esente Bucalossi, prezzo interessantissimo. Tel. 823919. 12-5 S

VENDESI soffitta centrale da restaurare due camere cucina, tel. 209458. 9766 S

VERO affare vendo terreno 23 ettari Sagrado Poggio Terza Armata, bosco pascolo anche fabbricabile. Cassetta SPI 20-R 30170 Mestre. 07035 S

VIA GAMBINI 29, ultimi appartamenti occupati bellissimi. Occasione 2 stanze, cucina, camerino per bagno vendonsi MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17. Informazioni telef. 750777. 1405 S

VIA GHIRLANDAIO occupato con bagno e riscaldamento. 3 stanze, cucina, bagno 16 milioni. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. 1405 S

VIA CADORNA 14, occupato, 3 stanze, cucina, bagno 13 milioni. MANSARDE OCCUPATE 9.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1405 S

VILLETTE a schiera unifamiliari a tre piani fronte mare Muggia primo ingresso pronta entrata; grande salone-soggiorno, cucina, 2-3 camere, doppi servizi, 3 terrazze, grande garage-cantina, piccolo giardino, da lire 48.000.000; possibilità ritiro vostro appartamento, resto mutuo ventennale. Visitabili via Trieste 2-b - 2-c - 2-d località Muggia, telefonare 31348 mattinate. 1400 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

DIVORZIATO ventiseienne sposerebbe affettuosa senza pretese. Scrivere a Publikompass cassetta 42 S 34100 Trieste. 9418 U

«LA Vostra Stella» l'agenzia matrimoniale più quotata, telefono 763714. 9418 U

PROFESSIONISTA ottima posizione economica sportivo relazionerebbe scopo matrimonio con massimo quarantacinquenne. Assicurasi serietà riservatezza. Scrivere patente auto n. 11489 fermo posta centrale, Trieste. 9196 U

QUARANTADUENNE separato buon reddito, sano, cerca onesta piacente con quartierino scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 11-T 34100 Trieste. 9641 U

SETTANTENNE discreta pensione affettuoso comprensivo cerca pensionata scopo matrimonio, gradito telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9-T, 34100 Trieste 9629 U

27ENNE insegnante cerca signorina intelligente, simpatica, bella presenza, onesta, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29 R, 34100 Trieste. 8859 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

DICHIARAZIONE redditi compila tributarista ex funzionario imposte dirette. Telefonare 421873 pomeriggio. 9493 V

DIRIGENTE amministrativo in pensione assumerebbe incarichi amministrativi fiscali societari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 S 34100 TS. 9377 V

STELLA sibilla cumana talismani grafologia chiromanzia cartomanzia astrologia numerologia tasseografia cristallomanzia onomanzia idromanzia nevrologia. Tel. 763714. 9418 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano pastori tedeschi pedigré. Prossima nascita Cockers. Telefono 226273. 9544 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. NAUTICA Padovan e De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: imbarcazioni Rio e Rio Jet, motori Volvo, Archimedes e Chrysler; carrelli e ganci traino Ellebi. 9592 Z

ALLA Nautica Padovan e De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: Rio 410 Jet 1972 di occasione. 9592 Z

AUTONAUTICA Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel. 272621. Festivi esposizione via Lazzaretto 41, Molo T. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati motoscafi plastimare, scafi, Lord e favolosi Tomos. 1387 Z

PASSERA lussignana m 8 Diesel HP 20 tel. 747341.

PILOTINA inglese m. 5, tre cuccette, Mercury 20 cavalli, capottina, accessoriata, possibilità ormeggio, vendesi. Telefonare 748879. 9676 Z

PILOTINA 5 mt con entrobordo diesel Arona 10 HP accessoriata, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-5 Z

PRIVATO vende fuoribordo Volvo Penta 8 HP gambo corto, L. 400.000. Tel. 93616. 9491 Z

ROULOTTE troverete vastissima scelta nuove ed usate presso Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 9477 Z

ROULOTTE Elnagh Symbol 475 Deluxe superaccessoriata seminuova mai circolata privato vende occasione. Telefonare 213125 - 213202. 1416 Z

ROULOTTE Elnagh 1977 (5,35 x 2,20), posti letto 5+1, frigo, veranda, doppi vetri vendesi. Tel. 568350. 9652 Z

ROULOTTE m 3,75 completa veranda vetri termici stufa anche per campeggio invernale accessoriata 2.000.000 lunedì 729791. 9570 Z

ROULOTTE Elnagh 6 metri come nuova vendesi. Telefono 70828. T.A. 1363 Z

RAZZI dotazione salvaguardia vita umana in mare. Rilascio documenti autorizzazione possesso. Assistenza consulenza. Prove dimostrative ai diportisti del modo d'uso dei fuochi e segnalatori. Omologazione Rina. Validità quadriennale licenze Ps e designazione da parte Capitaneria di porto G. B. Bernardi Trieste Roiano via Ermacora 2-4 esperti pirici da 35 anni. T.A. 1395 Z